ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 12.

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

Candia

Rettori

1622

a

1624

12

Candra

Rettori

et alba

1622

&

1624

Sereñ.mo Prencipe

Le quatro Galere Ecrose della Seren.ma Rā Ieri capitate
da Costantin.li, et li altri che de Sudditi mi è
pericoli di Corsari, non lasciar in questa Inuern.
Stagg.ne sperto. Hoggi sono in partenza la
detta Rā Volfo che conforme alla deliberacione
liberargli da pericoli: Questi Corsari Serit
sono fatti veder in questa vista più volte
potenti, et apunto à 3. corr.te furono qui
dalla Fortella, sei di Vascelli loro de Consort
Arcipellago. Questo tanto Ho voluto con ti
le sia noto, et l'aggionta qui di case Galiot
predetti quali sono fa Milla, Rā
Costantinopoli, et Rā Cornotti picolo venuto
che d'Alex.dria sè ne uà in Ancona; Et d.te Case si
di essi Corsari. Dio &
Di Corfù li 7. Marzo 1622. Stil nou.o

Il.mo

All Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Sez.ne Principale

Venendo hora a' Piedi della Sez.a V. D. Conte Alberto Conti, per esser
dalla sublimità sua graziato della buona licenza, per l'indirizzo[rotto]
che lungamente patria, come con altre mie umilissime rappresentanze a V. S.
mi par conveniente attestarle con buona fede il lodevol servigio, che
dall'oggetto di questo soggetto ha ricevuto il Gub.o; ed ivi bene per la
temperie dell'aria alla sua complessione lungo tempo sottomessa
ha habitato di salute, non ha però mancato con la maggior cura
di tener sempre mantenuta quella coorte, a con sua molta spesa
ben guarnita, condotta di buoni soldati fra beni. per il che non
solo s'è fatto degno sod.e della Sez.a ma meritevole [illegible]
della grazia sua.

Li Cardei a' 18 Marzo 1623 [illegible]

D. V. Ser.a

Nicolo Vallier Cap.o

Sig.r Generale [illegible]

[illegible] sig.r [illegible]

Candia — [illegible]

Con [illegible] Cast.o [illegible]

Sua Sig.ria Ill.ma

Sig.r Generale Venier

Sott.mo Precetto

Ill.mo Sig.r Generale Primiano ritornò per via Lettera sotto li 5.bre intendersi, dopo lungo, e travagliato viaggio, è finalm.te con le quattro galeatte arrivato sano, et salvo alla Canea, onde ne ha ricevuto quella consolatione, che corrisponde à quanto all'ordinatis.mo desiderio con il quale le stava accendendo, per vedermi sottratto, et libero dal travagliatis.mo et pernitios.mo carico di gran lunga sproporcionato alla mia debolezza de per tanto tempo, et per sola necessità m'è convenuto sostenere. Laudè à Dio che ritrovera l'Ill.mo le cose tutte in maniera abbastità, et con buona regola accommodate, che per quello si crede dovera occasione di ritrovarsi consolatis.mo. Ad Malitia non ostante l'universal influenza di malattie sana, all'ordine, et assai ben disciplinata. Le cose tutte della fiscal hamera ben disposte, et ordinate. Li debitori per quanto da potuto comportare la strettezza de gl'anni in gran parte con l'attual esborso disfatti, et per il rimanente con tenuta de loro beni, et stabili assicurati, et quello che più importa l'universal miseria di tutto questo Regno con la quantità de formenti, et altre biade, che giornalm.te per ordine, et diligente cura con Vascelli forestieri capitano, et per la strettezza del raccolto, che fra poche settimane si spera di mietere, dimaniera sollevata che dopo tanta strettezza ne spera ogn'uno abondanza, et copioso sollevamento, et io più d'ogn'altro nel mirar la bellezza delle campagne mi conforto nella risolutione mera per l'imprevisto del seminare, senza il che si sarà perduta al sicuro l'opportunità di così prospera, et felice stagione. Non era possibile che non ostante che li formenti cominciassero à calar del prezzo di pezzi 19. e 20. la misura per esser la maggior parte di genere nelle mani di persone ricche, e poderose, che con esempio antico li forestieri non n'ingrossi ordinano, onde per porger rimedio all'inconveniente, et per ricorrerli alla vendita, et al abbondamento, già alquanti giorni sotto la protetta bolla di sua

improvisamente sì ci poner buonissima quantità di formenti publici per esser quei
uenduti giusta il costo à perperi quatordeci ogni modio la misura, con bu
regole et publico proclama per leuarne affatto le grandi, et mercantie,
dal che ne sono deriuati miserabilissimi effetti, poiche tutti à concorrenza pro
erano sopra di uenderli. Il pane nelle piatte s'è di subito fatto maggiore,
di formenti di sua sceltissima senza timore che ritrouando il preuio racolto
sabbino ad approuisionarsi nel pretio, con [illegible] et esplen
de popoli si stanno smaltendo; si menanti fornieri abbattano sforzo
onde in gli giorni col esserne pubblicato di gratia comprede di misure
otto mille di formento à perperi dodeci ogni modio la misura; e tutto
questo si stimato bene di operare in tempo, che sebene in pochi fornieri
arriuera la fama di tale abbattimento, per quello ui ritorno più sopra
mani et per inicinita, et ne sorta del raccolto, possa però nascere nella
alcun minimo disordine del publico interesse, et nella imaginabile
pericolo di mancamento; e tanto più che in quest'anno presente capi
il Bragomano con misure quattromille di formento prouisionato sedici
con pericolo, et fatica dalla sua diuisera, oltre altri dui sacchi, di
per quanto dia lo seguitamano, et dell'operato in corrispondenza de
odigo ne so dare puntuale conto con mie lettere alla carica dell'Ill.mo
all'animo del quale, che per molti rispetti uiene da me quanto prima
desiderato di gratia, consegnarò di subito il resto del mio mand
et con prima occasione inuiarò alla sacra M.tà Sua li miei conti, da qua
potrà comprendere non solo la parsimonia, ma l'amando ui stare, d
nella compreda de formenti col beneficio, et auuantaggio de reali
me ricordati di procurato di fare à suo beneficio, et utile di Sua
sudditi tutti, che già tant'anni erano stati priuati in questa città, la ma

parte de quali per la vecchiezza erano redotti in cattivo stato, con l'
occasione di questi stretteli non resti con grande vantaggio dispensati
per alimento de poueri, et miserabili contadini, che senza tal aiuto se
ne sariano al sicuro morti dalla fame, et di ciò ò stimato mio debito
darne riuerentemente parte alla Ser.tà Vra, perche col ordinaria sua prudenza
possa terminare quello stimera maggiormente à proposito per beneficio
pubblico di questo Regno.

Si vanno tuttauia incantando li dati, et non ostante ch'io al principio di questo
mese conforme all'ordinario li douessero deliberare à nouni condutori,
tuttauia per le ragioni, et cause, ch'io con altre mie di ultimo del stesso passato
riuerentemente dinotai à Vra Ser.tà, di mancanza della diuersità
del negotio, e traffico di Ponente, et per le grosse perdite fatte in gitti dei
anni passati, onde restano li soliti condutori con debito in otta grossa,
pochissimi fino à quest'hora ne sono stati deliberati; tiene con grandissimo
mio dispiacere conuengono correr per conto pubblico. Bene è uero che
conoscendo ancor Io esser cio contrario alla mente di lei, et al pubblico
interesse, mi son prontamente animato di far l'vltimo Grale tentativo con
l'vltima ragionamento per risoluere gitto importantiss.mo negotio, et ne spero
per le cause da me prefate buon esito.

Dieci schiauini fugiti da Tetis con trasportatione d'una Caicchia capitorno
improuisamente in questo porto, à quali facendole per carità secretamente
somministrare un poco di biscotto, et vino, poiche se ne mouiano dalla
Città, facendoli subito imporre sotto pena della vita il partirsene, et che
non douessero giamai ritornar in Regno, il che è stato da loro prontamente eseguito.
Et à V. Ser.tà mi raccomando. Da Rag.a li 6 23. April 1603.

Di Vra Ser.tà

Nicolò Gatico Ord.o

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Candia — 25 Marzo 025.

Arrivo il Sig.r [illegible]
[illegible] da lui [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

Ser.ma Prencipe

Sono così grandi i danni che nascono à dazij di V. Sertà dalla licentiosa arrogantia con-
cessa a questo milicie, che non possono più i Mri Giustitieri ben regolare le cose attenenti all'of-
cio, perche nessuno ardisce più approssimarsi alli spedali, ne' quali senza alcun ripa-
to si fanno tutti i contrabandi nelle cose spettanti al numero. Non vagliono l'esperienze di
Mri Giustitieri, le istanze de' datiari, che spesse cause nascono grandissimi danni, perche non
si fa alcuna provisione. Sabato andiamo al luogo solito frequentemente per affittar i dazij
perche parte s'astiene dall'incanto per l'evidente di questi danni evidentissimi fuor di modo,
e perciò contiene per mancanza d'audacia spendere, e forse ammazzerebbe, chi n'hab-
bia la mano non vede si può affermare. molte cose si dicono ragionevolmte ma nissuna
si prova fondatamte fin adesso. Tutte queste cose sono incerte, ma il danno de dazij
è certissimo come è certissimo adesso l'affronto fatto da' Capitani, e da' Soldati à questi Mri
Giustitieri fugandoli con insolentissima scandalosissima senza licenza fatta dachi deue al-
cuna dimostratione di Giustitia, tutto che necessaria più volte. Gli stessi Mri Giusti-
tieri si dolgano meco, perche in mece di Giustitia Sabbino mecante none minaccie,
fo non dello, ne voglio accollar noui disgusti, ne so dovero che fare per consolar questi
Mri che seminere. S'è fatta certa descrittione, et essattione di alcun contributo di
X.ma per la militia con limitatione di quantità, e di prello addotato ad arbitrio dalla
solo pubco Rappresentate in tutto conforme la forma della parte dell'Ecmo Senato del
e conforme i buoni esempi di Padoua e della Carta proposti nella Parte medema Due
si è fatta la repartitione conforme et la limitatione del prello con cauon dall'Ecmo
Giual dall'hora insieme co' Pri Rettori. Qui si aggravano persone e restano sen-
za pegno, e schiettatione alcuna i più ricchi, e più potenti. Si è fatta l'essattione con
genti armate, con geregnes, e minacce alle case, cose mai non mai più usate, et che
appertano incredibile disconsolatione alli interessati che se n'dogliano. Questi in
gran numero andarono si lamentarono implorando aiuto et sollieuo all'Ecmo Capo Gi-
onde per euitare l'horor presentirono fecero come consorti di lor pregiudicio ad un Cittadino
Rettore principe di Palazzo e con essi loro nell'istessa presentatione intercessero, ma poco
doppo sono venuti molesti à dolersi, perche il Sr. Capo gli Sabbia fatti minacciar e col mettade
Gentilhuomi presenti indotti per cimere à riuscir la pretesa. Al Tramino tutto, che non
Sabbia alcun debito in camera, e tuttauia Sabbia contegnata à beneplacito de soldati tutta
la quantità addomandate è stato fatto con bollo sopra un magazeno di cuoi mercati pertanto
succeduta la pretesa, ne mai si potuto impedire la liberatione del bollo, tuttauia più uolte
sinceato; onde a questo punto siamo resta impedito il disporre del suo con pericolo, che
gli stessi mercanti in adesso possano esser guasti, e spesi senza poterli metter mano. E
nemeno piacendo ad implorare il mio aiuto, non si che poter fare, perche il Sr. Capo si è
pranotato à maggior sdegno. Sabbia minacciato, e fatto minacciare sopra cauon, se
non reuocava quella pretesa. Costui non uol abbandonar la sua pretesatione. mol
to contento dell'istessa si dolgano meco esser fatti minacciare per l'istessa causa, affermando
non uoler abbandonar le loro ragioni se prima la giust.a non decide. Son sincerato efficacemte
à desistere quelle violenze, se non posso far altro, che dar conto alla V. Sertà alla quale debbo
ragionar, che chiamandomi contegnato il Sr. Capo tutte le motioni della sua pretesa fatte da
alquanti nella cam.a di S. S. Ill.ma che mi riserbo à esaminar gli atti ho trouato con mia gran-
de admiratione le seduttioni manifeste, e le minaccie non medi sopportate. Per le minaccie

fatte à persone private mi hauerei astenuto di rinnouglar l'orecchie dell'Ecc.ma Sig.ria
ma le minaccie si estendono anco all'intimorire le persone publiche: Tutti tre i Se
cretarij dell'Ecc.ma di X.ce intimoriti hanno in scrittura rinonciato al carico
Il Diuin sepulto cogitore, che seme fedel.te alla giusta osseruanza di non essem
fu assalito, e ferito con un pedal nel petto. Il Sig.r Cattaro fu similmente
assalito di notte con le pistole, ne sin hora andato fuor di casa
il Sig.r Camarlengo con continue terribili minaccie fatto dar fuoco
à Lidon negotio di poverta Case al Sig.r Cane Gr.di e Sig.r Gio Soranzo Cau.r
la Libra co causar in Casa dell'Ecc.mo Cap.o Gr.di suo che negato poterla ha
senza la sua gionta, ricercando ella d'una non so moiera non senza perico
che da qual che dì ne sia stato la cosa, mentre Sig.r Segretario Alabo
nisa non andasse più subito di Casa, Sig.r Cauer assistar la M.tà alla Sanità
come ancora del pericolo, mentre ciascuno ouera Sig.r andata da Sig.r
G.a Calarese co Cauer abracciar e basiar il Sig.r Gio Cane Caley, che
in continuazione nonnata da Cittadini nobili
onora questo medesimo Cap.o del ministro si è intesa l'indegnazione de M.tà Compia
cimi e Batalia Sig.r Cauer mi assistar che quella sera mi seme Sig.ri andati
al Calarese, Sig.r aperta la porta di un magazen serrato et posto
Bergamasca venuti da Roma, co molti di perle, luna ligata a fera
che poter taciuse. Il pouer ministro sentita risposta. Hauuto dal
Conte Sig.r che in tolta risolutione, la prima, che si sapea Sig.r che Cose ne
le Cose miserian il Sig.r Cap.o, con molta Genol Summin: Capitani, co al
pensone, le Sig.r sua Eccellenza seguestrare con grandis. Commotion
ne posendosi in molte numer prouedere con securtà al suo in tin ris
al niente. Il minor male, Sig.r Sig.r ord.ne con la M.tà alla Sanità che il gu
dian del Calarese non concedi (enorar in quel luogo à niuna pena
publ.ta o privata senza licentia sottoscritta. Sig.r si segua già che in Sig.r
Città la Commessa delitti grauis nelle publiche piatte, le guardie che
Cauer l'obligo di Seruar militiarm.te di debunquens, non si mouon
ne sono Cattizan Sig.r Sbaran Sig.r la Sera le archebugiate si sentono
si ammazzano i sudditi che Sig.r Sig.r Sig.r per interesse sono restes
uuol San Giusto: uien medico Sig.r Sig.r, per interesse sono restes
seguestrata da me impressione Sig.r Sig.r, mandatary Cone Sig.r del
si nasconde alla Giust.a si fa imbarcare, un Sig.r d'archebugiat
auuo per Sacle trasportar Cuoi del Regno per condurar il suo al
Giust.a Sua Sig.r che si sente, e uien ma ms. Sig.r Sig.r che si e,
di esbrinare Sig.r del uniuersal pagando Lire 350 per 100 l'an
m Sig.r sono si vede duranti che non resta delle enorar d'una
lara piu che dueme Ducati all'anno, co qual difficilissima
persone sostene in uno le Creature delle sue Case, ne giouo à

in quanto cose pur del Governo di Candia. Il Zan è nobon, ma che
niuno ardisca parlarne giudendo, che in questo, e in quel non sia è
Zan alcun modo contra i Leggi che fanno temp. maneggiar, e mane
ze molte ordinanze da quei Leggi, quali affermano frequentis
mam.te di servirsi al Retyno d'alcun qui ragionano Zanzi più gran
quantità di Biave, e imparticolar di orzi à Zanchin prezzi rigue
à correnti dell'Ora, non Zavendo anco a molti Zan pagamento niuno
Alcun esponendom. queste cose mi Zanno affermato, che non a Corfu
buoto loro senza pagamento alcuno tutte le loro botteglie. Che da gli
à gli vecchi in Cipro l'andar in Galea li Cauan grauida contribuit
co per li liberano col Car tocar ad altri, e di questi delitti l'Ambel
esso ministro principale resta aggrauato. Mi piacque in sieme con
Leggi. Si aggionge, che un povero contadino per Zauer mobbato
ta la giustitia la medem. Leggi crudelm.te persolto in pochi giorni le
ne sij passato ad altra vita, che di tali delitti mai la Giustitia Zabbia
Zan ritrouato alcuno, che mercato con lagrime a far Giustitia Ei
Giust.a che a gli poveri Zabitanti prestando l'obedientia alla Giust.a
pena della forca a molte fiate in rodogna con tal occasione una sem
ui a quei misera non mai può mobeta tiene non potran partir dal q
pace se non conbolenno figliati e tutti da uno di quei Leggi
quanto di queste Cause sia Zadiuenuto di quei infelici accasciati
potran succedere non deue alla prudentia più conpiderate. Con
ben dire, che queste e molte altre cose, le quali conducono quest
regno a manifesta distruttione Zanno grandem.te bisogno di ricercare la uisita
ta dall'Ill.mo Senato, e Zauer grandem.te bisogno di ricercare la uisita
sa. Dell'Ecc.mo Proueditori, e Inquisitori qual medicina, e pozza
opinione, e ueramente se ma, che il bisogno alcune cose ui è la necessita
cano de le Frauds commesse in questa Camera maneggiati da un
ob, che ambedue tutti gli Reggimenti sono stati bastarebbono
a prouuar questa necessaria spedizione, uedendosi manifestamente
di l'Ambelago reo principale e non ci gli sia al giogno nessu
Es Comincia la residentione resta allogiato, e posto sotto prede
la più antica e l'arm. publiche; quel Huomo con bene sa trouare a
se publ.a ragionam.to de Zauendo dichiarato d.o Consiglier minis
stius dependentia Zo Zanno con occasione di certa querella
prouata da alcun misero contadino contra d.o Consiglier, e essen
interessato nella persona di un Zuanne Barbaro reo absente
Comincio Comincia con Zelatione di Zirbole, e con seda Zo Zanno
a precipitare, prosseguendo in più audientia contra la mia persona
e affermando con ingiuriosa Commissione, che Zo sia un tiranno

onde

onde non cadendo di giusto all'Ill.mo S.r Gnal Triuisano l'impedirla gra-
ziosa sonora el.a Nipote sua con giornata, ed amorosa li rende
maggiormente necessaria quanto prima una sua bale espeditione. Le pre-
gho V.ra e V.ra Ecc.ma a credere, che Le non sia stato imprudente
se ardisca di pendere l'amore mi portauano questi Capitali ap-
cati grandemente dame; di memorar degnati, in tale e pensie-
mazioni che Le no seruo, se adonque sotto alla rabia e se lauora
all'oscuro, non mi imponche dura necessita di abandonar tut
zzuada inherca, e di esponerm à tutti i pericoli di perder an
la vitta di cui importano più seruirle tutte le cose, che Le serua bra
ben fondata ma non sono quelle sua che li fanno Gre con
Di Cand. li 6 Agto 1715. Suo Nipote

Nicolò La Lonk.o

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venezia

Eccellenza — Essendo
stata la Nave Inglese
Francese Bastimento con
nomi, e Bandiera simu-
lata, ed Inimici con
Passaporti falsi, e Lettere
fintizie di Amici, ed
Alleati, Carico
Proprietà mescolate
di Persone Inglesi, e
Francesi, ed altre
circostanze, che
dalla Sentenza
di Condanna, e
Vendita di Essa
Nave, e Carico
fatta dal Tribunale
di questa Piazza
de' 19 Aprile
1781 appariranno,
Supplica la Sig.ria
Vostra Eccellentissima
di ordinare, che
gli Atti, e Scritture
di detta Causa
vengano rimesse
al Magistrato
Supremo, acciò
possa in esso
esaminarle, e
farle ingrossare.

Lo Spedale

Capitoli fatti in Corfù

Corfù

Die 5 Iunij

La matina delli 5. del corrente capitò à questo Porto una barca con 15 persone di nation francese, Italiana, Corfiotta, Greca, Spagnola et inglese tutti volendo prender porto in questo loco, et per esser stati assaliti da fortuna grande delle archebuggiate et tempi contrari con forze alli ordini che diedi per che per li Consoli della Sig.ria, tutti fossero obligati ad uno certo loco del porto di detta Isola, et quelli fossero obligati a dar conto delle robbe che portavano, et dove andavano, et la qualità merce de tali persone le quali essendo state da me esaminate di certe che portano già à 4 Turchi fussero posti sopra una delle barche la Nave Vidala dattamente da tal fazione di procurar con ogni cauta et circonspetta maniera, per la Nave à seguir mai di far che si conducessero in detto porto come seguì per lasciarli nelle forze ed effetto di dar la uenita, per deliberar poi quello che Sauesi stimato meglio circa di loro, et Cambo fin che nelli = giorni detti, da un mio confidente a Scarpa, cioè [illegible] Nave Cauea la barca del loro proprio Padrone, et cinque altri fuggiti per andare in Corfù, così giunti qui in diligenza il Capo nostro mandò con una scorta de suoi Sbiri con commissione da me dattale d'Auer a trouar ad ogni deletta mag.r di far quelli uenir forteza, così fecero, et giunti à quello nostro essequendo quanto da me tenuta in amissade, fui bene et con questa quando à tornare in deliberare, et la mia da 2 giorni delli 5. in Marte di fare reddur qui, dove giunti furono Cont.i tutti ad uno ad uno separatamente et il primo che fù un Cries Brando Alemano nella Nauigatione che essendo Bombardier sopra la detta Nave Vidala mentre del porto di detto loco, che Vasello d'Auer di Corfù, seguendo incalciando la detta Nave, et combatendo con esso, uedendosi lei priua d'ogni speranza di saluezza, risolue di precipitarsi a piene Vele, come fece, in terra al scudaro, et uscito de quello le persone che in esso erano, si saluorono nella marina della montagna, et lei restorono preda; cioè il Patron di detta Nave, Il scrittano, il Calefao, il Nostro, un marinaro et

ato Cnjgo il qual la detta che fu l'Arcidetta che prima in mia assenza
fusti fuora ano di ati Vasselli di rapina et fuora quello Lato
Capitā comandato da Alj Rais Turco d'Algeri gli altri due
et ato Cnjo che poi da esso Alj et altri turchi fu Scalegiato
detta Naue di que più che fussero Lalla quale essendo
ano ad tal festo d'Arbaschiari abandonandola et slargan-
doli da ata Turchi dal mare che s'ingrossaua non le fu
permesso più fermarsi et la Naue fu tenuta totalmente
et essi ritornorno in Porto di Sidon, one detto Alj et
gli altri turchi vendessero la magg.r parte, et fra tanto la
detta robba Lasciata la detta Naue, et doppo Cauando
tutti le ati Vasselli di Cnjo in assenza di Rinsero
auanti detto vascello parte, che entrato in Archipelago
fuora Negroponte, le diede fortuna che li sbandorno an-
dando à capitar al Volto la Capitana detta con
diciotto comandata da esso Alj, et l'altre due Centinare
à Sois, le doue per auiso venuteni dal Castle Bastar
di Vra Sor.a, et ano per altre scritteni dal D.r Cancelliere
ne, sono in quattro Bertoni di Corfo de quali una fus
chiare sperata, altre le non danno alle Naue che sono per
andar à Cattaro.a, et di là ano venire. Di questo
Sij dato conto à S.a Cat.a la Cadria, one ano all'Ill.mo
Luog.te di Cnjgo, et ano all'Ill.mo Sig.r Cap.n delle Galere Nostre
con occasione dell'auiso che Sij hauuto che li possi ritorna
ui d'inuerno, alla quale parte Sua Sig.ria ha Spedito
Spedita in diligenza dal detto Castle di Sois per ordine di
sua Cat.a di Cattaro.a con Lettere per che le dij ad esso Ill.mo Sig.r
Cap.n il quale non Sij mancato di dar tutto quel magg.r
lume che Sij potuto, et trouato bene in fra questo tutto
gli altri quattordeci capitani qui col detto Cnjo nel modo de
Sij scritto detto. Dicono esser schiauoni del D.to Alj altri
di quali da lui presi, et altri comprati in Alger, et che essi

nell'

nell'Arsenà che non Lauorano puoco o recognoss.re
Ali per il seruitio che prestauano de marinari fuor che il
Fiamengo, et Inglese che seruendo per Bombardieri
Vsheth di Cors.o d'Ali pred.o è stato detto da alcun delli-
qui come di sopra capitato, che non erano schiaui, ma
di sua Libertà saluariati dal med.mo Ali, et che non Lau
rano parte nelle prese che lui faceua, le bene che tanto
negano absolutam.te, Questi tutti Laano confirmato la
pieta detta predetta Fauc Vrdiuer, si come che detto
Ali Bassà fatto determinar che li Bertoni nel partir
del Porto ad effetto di farlo inpalonare, per ueder pur
di redurne in Cors, con la uenute delle sue Galeone, che
s'attrouano à Scio, Io Io mandato Copia di detto pas.to
et Contributti trouati dalli predetti, all'Ecc.mo Sig.r Viceré
di Candia done per li auisi da me Lauti del suo Camin
si perchado sia sui capitato, et con la detta Copia di
pieces Io ancor stimato à sua Ecc.a, tutte che quinden
a deliberare sopra tal negotio quel fin che sara neces
sario, della sua molta prudentia, et Io ancor dato
conto ancor, con detti Bertoni che s'attrouano in Scio
che aggiungano, et alla notitia sua portar qualche
altro particolar degno di lui, con ogni spedita pontualità
da me Io sara fatto saper, come ancor all'Ill.mo Sig.r
delle Galeatte; tutto questo Io stimato mio debito riuerua-
tam.te rapresentar all'Ecc.a sua Io quale secondo li Sagaci
di gli Bertoni et sui andam.ti che mi portaran alla
giornata uenire, se Lauerano ogni cosa, siano Io
stesso spedirò a S.to Ecc.a di Candia et ancor a Costant.li all'Ecc.a
Sig.r Bailo et alcune done ancora il bisogno il ricerchi
Di Cane. à 14. Aprile. 1623.

Cost.o Barg.o Rettor

1623 a 14 Xbre [illegible] a 18 [illegible]

Essa ____ Sig.re

Alum.i Inconvini la Cap.a
tabi di una Barca, e un
Vassello di Corsi Christia-
ni la Nave Vidala,
Informat.ne d.i Loro con
Tributi
L'ha mandato all'Ill.mo
in Candia p.che V.
Sig.ria de Vassetti di Corso,

1.C R.i

Ser.mo Prencipe

Mentre ero per render la debita di questa Provveditoria, è inaspettatamente mancato il Cav.r Delfin Valier destinato da V. Ser.tà per mio Successore in questa Provveditoria dopo esser io già stato sei anni di più del tempo douuto. La supplico per ciò à degnarsi per sua benignità et prouidenza voler l'esentione alla Patronia tanto necessitata con dar ordine all'Ill.mo Sr. Fisco di questo Eccmo Mi posta prouedere d'un Successore à questa carica sì che arriui l'altro e letto dalla Sereità V.a Ser.ma.

Dalla Provveditoria della Tana à dì 10 Agosto 1623.

Nicolò Giustinian B.r

Adi detto
Venne in Corte
et fece Testa
a 27. Marzo
assente
infermo
Stette
al Mo
Sonò
Carti
Giuoc
Il detto
mandò
Li 28
che tutt
Le lingue
Li Tre
Si per es
consigl
Il Dim
l'esti
Ma com
conseguis
Sopra
Sera
Si fece
Li Cardi

Sopra Cons. 1. Agosto
Iuda —— prima
Da conto della morte del suo
huomo et domandò se ha
fatta prima per
condursi alla patria succed
che era tolta la causa mesi
ci deve altro limitato cap

Il Sig. Ambasciatore di Venetia

1 C. Bo

Sen.mo Prencipe

Nel caso delle robbe naufragate à i Goli, et della retentione fatta del Canal
Verna; per riuerente esecutione delle lre di V. Serg.a delli 18. Nou.e 1622.
et per le efficaci istanze fattemi dall Ill.mo et S. Gnal Trinisano con hue delli
27. Marzo 1623. Ho conuenuto con gran fatica e difficoltà far che sijno
addrizate molte lettere impertantissime, e molte scritture, che per l'
infermità lunga, e pericolosa del Secretario Piccacciare, erano
sregolate, e sparse; Ho mandato giu d'una informatione per fretta
all' Ill.mo S. Generale, ma nell'ultima, regolata, e mandata a S.S. Ill.ma
Ho uoluto aggiongere le comprobationi a cosa per cosa, col notare le
carte, e 'l luogo dove sono in'processo; che seruirà di facile
stromento non solo à quel Sig.r, ma in ogni caso à chi uolesse uedere
il tutto in fonte: Io come priuata persona per l'Amore, et per la riue-
renza, che Io porto al Nascimento, et á molte altre nobilissime qualità
di chi uiene principalmente nominato in quelle carte, credo,
che tutte le cose importantissime appareno in processo, et che tutte
le imputationi grauissime di Castelle in'coffa, Credezi, e pesuri;
di Treccie, e cortelli Zoiellari restino giustificatamente riuolte;
Si per che la Serg.a Republica non saboia trauaglio in'alcun tempo;
come anche sauendo mandare col Processo autentico all S. Generale
il Diresa prigione, che le Sa' introdotti, et sopra li quali Sa' prodotti
i testimonij, in ogni caso la Giustitia non possa restare ingannata:
Ma come Publico Rappresentante in materia tanto gelosa, e di tanta
consequentia, non poteua senza manifesta preuaricatione, lasciare
sopito nel silentio quello negotio, dizia abbandonato da gli Sig.ri
Senza dare la debita notitia a' V. Serg.a et all'ecc.mo Senato, affine che
potesse con la sua somma prudenza prouedere, come Sa' fatto, a tutti le cose
di Candia li 14. Aprile 1623.

(fine)

Nicolò da Ponte D.

24. Aprile 1603 / Vt. Tra. Sec.
Cendi ——— Duca
Regº dei Goli

Sec.ta Scarica

(Or indivisibile desiderio stano del continuo aspettando la merita
dell'Ill.mo Senato Principe in questo Regno, di poter vedere
quanto prima sollevata la mia debolezza da troppo pesante et
improportionata carica, come gl'avantaggio, et benefitio, che
della somma virtù et singolarissime conditioni di questo
Senatore ne può, et deve ricevere la Sec.ta Via.

Altro anco non desidero, che troppo degna ricompensa al
mio poco merito riconoscere, gl'honore più volte ricevuti
dall'Ill.mo Senato, et nella sola contemplatione della perfetta
soddisfattione mi rendono confidando riuscirmi non
straordinario termine di benigno favorito compia-
cendosi nell'aggradire la mia buona volontà servire
in me ultimo di non esser arrivato à quel segno del
douuto mio desiderio.

Nel corto de tali pensieri vengo assalito da puncenti rim-
proueri: quali quanto maggiormente mi conformano
nell'obligo, et interessata passione di cui per ogni
rispetto douria riconoscere la sincerità et integrità
delle mie operationi, per esser non dimeno costantissime
tutte dal cielo, et che non è sola impugnatione d'esse
pretendesi d'haver macchiato il candore dell'animo che
hà sempre connesso con i costumi attioni, et raccetti
altra certa relatione non mi recano, che quella che nell'in-
terdetto possa haver ricevuto la Sec.ta Via, effetto solo
et proprio de d.i settamente heresi.

(Or questo Ill.mo Sig.r Duca mi son del continuo disportato di maniera
riverente ambrenda, et unita, che più, al sicuro non si po-

tenga bramare. et non ui è alcuno che da simili dimo-
strationi non ne possa argomentare in mè affetto più tosto di
Cimile ossequio che pensiero di debita collegatza Esprorandolo
seruendolo, et confidentemente seco trattando qual hora negotio
ancor che spettante alla mia sola carica, per ricercarne il comodo
del publico seruitio il suo prudente parere. non ommettendo
qualche uoglia dimostratione d'amore, et distima con solo oggetto
dell'unione tanto cara à V. Sertà et giouenole al pub.co beneficio.
Nelle imprentioni che ben spesso da persone cattiue et scandolose
con malefitij le uengano sogierite di assoluto dominio anco nelli
trui giurisditioni, non ho tralasciato qual hora modesto trattamento
per la commune conseruatione, et doue la ragione et inueterata
consuetudine urgentissimamente impediuano, che non si debba luogo
alla debita promossa perturbatione, gli ho in uarij modi, et di-
uerse occasioni ricercata la sospensione del suo rouo affetto
à fino alla decisione della Sert.ma Vra. ò pure all'arriuo dell'Ill.mo
Generale che d'hora in hora stimano aspettando. il tutto p/ la
conseruatione di quiete. Amplissimamente però offerendole
quella quantità de formenti che tosse di gusto à S.S. Ill.ma ò che
potesse bisognare al commodo di questa Città; come p/ il corso
de tutto il tempo calamitoso è stimato sourenuto. Ciò non
ostante quidato dalla medesma passione inaspettatamente fuori
di tempo, e senza immaginabil occasione si lasciò precipitosamen
condur al Molo, doue usando mille et diuerse incontenenze si
procurò da sè medesmo quello che per semplice accidente imputare
si deue è occorso. non hauendo io hauuta altra parte che sola
occasione di dar segno di estraordinaria cautela con l'hauerlo
à casa. effetto lo sà Iddio, et l'attestano gli huomini de
questo qual hora accidente di scandolo. Onde non hè uolu
segn

segno immaginabile di alcuna contributione nella Città, et è
lontano dal vero ogni altra circonstanza che per artificiosa
commettione d'affetto è stata rappresentata nell'aggravamento
di questo negotio, nelquale non hauerebbe per sì lo termine di
realtà potuto aggiustare di seco unitamente soddisfare alla Sez.
Vra. quello che per difesa dell'opra operato lungamente mi tentò.
re seguì poi l'indebito effetto di mendaci, et diuersi detrat=
tori: le quali in vece di porger perturbatione all'animo mio
lo resero per il suo candore di maniera consolato, che godette
in vedere che fino esquisitamente ventilate et discusse
le mie operationi, ne per tali accidenti è stato da me
in alcun tempo pretermesso che il publico seruitio ne patisse
in maniera parte sospeso ò impedito, ne meno che il Suddito
habbi sentito necessità ò bisogno delli debiti suffragij di
Giustitia, frequentando ad ogn'hora con prontezza et ilarità
d'animo li publici congressi nel proprio suo Palazzo.

Siami lecito Ser.mo Prencipe di poter ringratiarla et con quel
maggior termine di sottomissione che mi si conviene hora dire
quello che per il passato non ho voluto esprimere, et è che
honoratissimi sono stati del continuo li miei pensieri, et altre=
tanto honorate, et degne le mie attioni, dirizzate tutte al
publico auantaggio, al giusto sollieuo de' popoli, et al man=
tenimento d'incorrotta, et incontaminata Giustitia,
libere da qualsivoglia interesse, ò passione, niuna eccettuata,
accompagnate con ogni termine di modesto trattamento
seguendo del continuo col proprio interesse la publica
Dignità. et saranno dal tempo et dall'occasione
fatte conoscere di modo, et di maniera, che quanto più

La caligiosa Rauola sarà procurata l'oscuratione d'esse, tanto più luminoso, et chiaro risplenderà il Sole della mia Real Serenità. Et Dio Nostro Sig.re difensore del uero, et Protettore del giusto, non permetterà che per li= ristre relationi, li rendano uane, et otiose le fatiche de dì per tutto il corso di sua vita, con l'imitatione de suoi maggiori, da altro non ha atteso che à rendersi non indegno re infrutteso Seruitore della Serenità Vra.

Nelle penurie et mancamenti de' grani cagionate per la ste= rilità de doi passati raccolti sofferse ancora la Carica per la morte dell'Ill.mo General Venier, cominciai con ogni pos= sibile applicatione d'animo ad impiegare l'opera, l'ingegno, e tutto me stesso per la necessaria prouigione, e per il soster= tamento delle Città sorelle, e Regno tutto. Procurai d'ogni parte col mezo di efficacissime lre, et con la mission de diuerse persone honorate, che si conducesse quella maggior quantità de formenti che fosse stato possibile, interponendo ogni diligenza maggiore così nell'auantaggiar il prezzo di essi come nell'agenolarle la tratta col mezo de fauori cortesie et buoni trattamenti alli Mercanti et è riuscita con giouevo= le non solo di potuto souuenire abondantemente il Duca per il bisogno della Città soccorrere le sorelle, mantenere le militie; ma con la publica uendita mortificar in oltre l'ingordigia di quelli che per loro auidità procurauano l'ribel= lo del prezzo. Et stato Dio che in questi ultimi Mesi nelli quali per l'ordinario si suol patire il bisogno, con accrescimento del ualore, si uede abondanza grande, et diminutione di prezzo

prestto dalli pervenienti dè correnti alli dodici de Loro
si vendono.

Resti servita la Sen.ta V.ra fino alla distinta mirione di conti
li credere, che da quette mie diligenti fatiche et assidue ap-
plicationi ne siano derivati mira bilissimi effetti à commodo
de Sudditi et sicurezza de publici interessi, à prò de quali
vigilando, non lo pratato nelle comprise con forestieri,
il prezzo de ffo quattordici, et ultimamente gran parte
alli dodici solamente per misura. Sicche per l'avantaggio
delle Monete la mè procurato, et altre volte significatole
vera riceruto V.ra Sen.ta utile di non tiviola considerazione.
Vive consolatissimo tutto giorno Regno, conoscendo, et
confessando nelle passate proteggioni la presente loro sicu-
rezza. Spera mediante la vicinanza d'abbondante raccolto
abondante il ristoro alle già passate Miserie, et nella
prosperità della stagione riconoscono ogni lor benedittio dal
cortese imprestido di semine, che per nome di V.ra Sen.ta et
per necessaria sollevatione lo stimato bene di fare, et
nelle voci di laudi et benedittioni con le quali vanno di
continuo esaltando questi popoli la publica munificenza.
mi rò assicurando d'essermi incontrato con la mente pru-
dentissima di Lei.

Con modesto rossore ommetteva di esprimere le regolationi
di questa sua fiscal Camera. l'esattioni de crediti per
summa considerabile nella presente angustia de tempi.
l'accrescimento, et rinforzamento di questa cernide. la cura

et disciplina de' Soldati: le fabriche, et partimenti necessarie di questa Città. Le patrimonie del herario publico, et buone regole per la Dispensa, et avantaggio d'esso. Li ripari à molti abusi, disordini, et disdittenol: recognitioni et altre cose tali, che come debite et ingionte al carico senza alcuna pretensione di merito: Asserirò solo, che con l'attestato dell'Ill.mo Generale arrivato desi in questa Città, ne resti pienamente la Serenità Vra sodisfatta Poco o nulla valeriano queste operationi, mentre da sinistri et nobile trattamento non fossero accompagnate. et si come ibfatti conoscere l'elantissimo d'honore non è male, così di contro il vero procura di schemarlo, deve con ragione temerne l'ira del grande Iddio.

Io dicerto essermi di maniera con rettitudine d'animo, et sincerità d'affetto adoperato et affaticato del continuo et particolarmente per il corso di questo mio Reggimento nelli publici, et importantissimi affari et maneggi che non potrà lingua humana, per affettata d'appassionata desij rimproverare né tampoco sinistramente interpretare qualche delle mie operationi per le stesse tali. che vaglia il vero, oltre di non poter ricevere in alcun tempo macula immaginabile ogni dì più si faranno conoscere risplendenti, et chiare. In de conscio della propria conscientia, lo protesto al Mondo tutto lo palesto agli Huomini. Lo dimostro con le publiche scritture, et nuova-

cemente

le parti neces=
luciano publico
gio d'esso.
uol recogni=
igente al
Sabbeani
rivato desi
Vra. odissea
tre la sinicra
nato. et
ore non è
rto, Esse

d'animo,
del continuo
Reggimento,
negi
aggrationat
ente inter=
Sette tali.
in alcun
faranno
onsio Sella=
ales agli
; et nun=
cemente

cemente lo assicuro alla Serenità Vra, che più d'ogn'altro
potendosene con il mezo di prudente, et singolar Giustitia
certificare, provederà in maniera, acciò non cada in es=
sempio, che di tal attamento serue, resti ingiustamente
calunniato.

Et per segno di vera stima professo d'esibire la vita et anima
. spendendo ogni settecentesimo esperimento d'inesplicabile
martirio, non già per comprobatione di rettitudine, che
per sè stessa l'vantaggio è dimostrata . ma perche
la medesima Serenità, toccando con mano, confetti,
et à confusione del medesimo rigore essatti la Giustitia
delle mie attioni .. Greg

Di Candia 10 9bre 1669 Aff.mo Obb.mo Vassallo ..

D. V. Serenità

Nicolò Vakes Capo

Al Ser.mo Principe di Venetia

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Gallio fede, a Padre Sig.r mio et Ecc.mo come il Sig.r
Gio Andrea Basso in esecutione delli ordini sopra ciò
dispostoli ha lasciato in governo et cura al sopra
mastaro a questo deputato tutte le robbe et mobili
che in questa sorella si attrovino descritte nello stesso
inventario fatto da esso sopramastaro sicome egli
mi ha affermato et alle Vostre Sig.rie Ill.me et Ecc.me
faccio le debite.

Di Piratonga li [illegible]

Girolamo Londar p.

Mi
Ca.ni

In Lettera del Prenc.e di Thimalonga
de 2.mo Maggio 1623

(ircule dos dos	nº	
Cofre vecho tres	nº	
Cerriere-rote dos	nº	
Sarten de calentar	nº	
Cabilo roto	nº	
Prensa de calentar rota quatro	nº	4
Carro mata uno	nº	1
Cubeto uno	nº	1
Farolo de yerro sin pantalla	nº	
Zapeda (alentar	nº	
Brenal de pantano pasa en todos		11
Cato de campana uno	nº	1
Cadena		1
manera de Tajon trecho		
manera de [illegible]	nº	
Canjol dartelaria	nº	4
angue de fero quatro	nº	4
Cerchi de [illegible]	nº	1
tanbuni uno	nº	1
Planete se [illegible]	nº	2
mastel de [illegible]	nº	
Canaleto dartelaria uno	nº	1
rolon de [illegible]	nº	5
pezula		
Cerchi de fero [illegible]	nº	2
Cerchi de fero viejo	nº	
Ase de [illegible]	nº	1
Cuñete		
misura de [illegible]	nº	
[illegible]	nº	11
[illegible]	nº	8
Cadena una del [illegible]	nº	1
[illegible]	nº	

[illegible]		
[illegible]		
[illegible]		

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Dalli Cinque
Consegli di X Ill.mi Sig.ri

Venetia

Ritorn
pren
all'
Supre
et esse
Succes
Pialla
alla Pi
Cerigo

Ser.mo Prencipe

Ritrouandomi nella Città della Canea per ripatiare della Carica di Drabusse, essend
preuenuto l'auiso della morte dell' Ill.mo q. s. tic.o Tron Prou.r di q.sto luoco, parue
all' Ill.mo q.m s. P.r Ente del Reggio Trinisan vigilando conforme alla grauezza d
Suprema carica sua di honorarmi Le debba transferirmi qui ad assu
et essercitare la Viceagierenda di q.sto Regim.to fino che sè nè uenghi il S
Success.re nel q.l tempo non restarò di diligienda essercitarmi in q.sta importa
Rialla, et con q.sti Sudditi della Ser.ta V.ra à laude del s. Iddio, et Conforme
alla Pia mente Pub.ca. Ereg.mi

Di Cerigo li 5. Maggio 1673 Stil uec.o

Vil.o Zuzzaldi V. P.to

a g.li Ill.mi Sen
Proui? a Napolj

Al Ser.mo Principe di Venetia

Ser.mo Prencipe

Rit.te

Ritrouandomi nella Città della Canea à rifatiare dalla Carica di Grabusa, essendo peruenuto l'auiso della morte dell'Ill.mo S.r Alic.o Fran Prou.r di quello Luoco, parue all'Ill.mo S.r Prou.r Ente del Regnio Trasiran vigilando conforme alla grauella della Suprema Carica sua di Sonorarmi ore debba trasferiemi qui ad assister, et esercitar la Vicegierenza di q.sto Regim.to fino che se ne uenghi il Ill.mo successore, nel q.l tempo nó resterò di diligienza esercitarmi in q.sta importante piaglia, et con q.sta sudditi della Ser.ta V.á à laude del S.r Dio, et conforme alla Pia Mente Rub.ca Ere' á

Di Cerigo li 5. Maggio 1711. dal Ser.o

Gio: Batta Bragadin P.r Prou.r

Al Sez.mo Prencipe di Venetia

Fran.co fede, a
Gio Andr
deponente
Mattaro a
che in qu
incenbar
mi ha a
sapeio
Di settembre

Fran.co Bragadin Cons.r
Gio Foglietti
Camerlli.
Esposti

Mi
che sopra

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Pad.ni

Fausto fede, a Vostre Sig.rie Ill.me et Ecc.me come il Sig.r
Gio Andrea Basso in esecutione delli ordini sopra ciò
dispostoni ha lasciato in governo et cura al sopra
mastaro a questo deputato tutte le robbe et mobili
che in questa sorella si attrovino descritte nello ultimo
inventario fatto da esso sopramastaro si come egli
mi ha affermato et alle Vostre Sig.rie Ill.me et Ecc.me
faccio le mani.

Di Strada longa li [illegible]

Girolimo Lorida p.r

Ill.mi et Ecc.mi

In letter del Prou.e di Guinalonga
de 2mo Maggio 1603

(circule de bois	nº	
Coffre vieux bois	nº	
Cuillere vieux bois	nº	
Serpe de calenage	nº	
Cable vieux	nº	
Grande de calenage vieux quatre	nº	4
Carre mate vieux	nº	1
Cuvelot vieux	nº	1
Tarriere de 2 pouces pour parandes		
Zape de calenage	nº	
Grenal de parandes passe par trous		11
Batoir de campane vieux	nº	1
Equelle		1
Manche de [illegible]		
Manche de [illegible] vieux	nº	
Carigol dartelarie	nº	6
Ongle de fer quatre	nº	4
Cercle de fer du fond de la cuve	nº	1
Tauclum	nº	1
Grande de [illegible]	nº	1
Mastel de calfeur	nº	
Canalet dartelarie vieux	nº	1
Rolon de carre mate vieux	nº	
Pegole		
Cercle de fer pour [illegible]	nº	
Cercle de fer vieux	nº	
Aste de [illegible]	nº	1
Cuillere [illegible]	nº	
Mesure de [illegible]	nº	
Tolliz de [illegible]	nº	11
Garniture de [illegible]		
Credence vieux [illegible]	nº	1
Tolle grandie [illegible]		

al

Manche de [illegible]	nº	2 [illegible]
Mortale	nº	
Serpe de fer	nº	
Grande de fer	nº	6
Cuvelot de [illegible]	nº	1
[illegible]	nº	
Robbe de carete vieux	nº	
Piron a cercle de fer quatre	nº	
Cuve de canal	nº	
Lame de roda dartelarie	nº	
Ligature de roda dartelarie	nº	
Grand vieux	nº	
Grand vieux	nº	
[illegible]		2 gros
Aste de feral	nº	
Feral de campane	nº	
Tolle lupé	nº	
Ore de calein	nº	11
Cuve de barque	nº	
Fer et [illegible]	nº	
Cotz de fer de [illegible]	nº	60
Cable vieux	nº	1
Centene	nº	43
Brasse	nº	4
Mesure		8 [illegible]
Carte de laine	nº	
Portele vieux quatre	nº	4
Falone	nº	
Portele vieux	nº	9
Serdure	nº	
Cuve de galerne	nº	
Grand de manelet dartelarie	nº	
Voile de manelet	nº	3
Fer de manelet	nº	15
Cadenat quatre	nº	4

Ritorn[illegible]
fran[illegible]
all'
Super[illegible]
et esse[illegible]
Succes[illegible]
Sulla
alla Ri[illegible]
Congo

a[illegible] di Sem[illegible]
Pren[illegible] à Marialonga

Sd. S. Ignazio

Venetia

F. B.

Ser.mo Prencipe

Ritrouandomi nella Città della Canea per ripatiare dalla Carica di Erabuse, essendo
pranenuto l'auiso della morte dell' Ill.mo Q. s. Nic.o Tron Prou.r di q.sto luoco, parue
all' Ill.mo Q. s. P.r Ente del Regnio Trinisan vigilando conforme alla grauella
suprema carica sua di honorarmi che debba trasferirmi qui ad assu
et essercitare la Viceagierenda di q.sto Regim.to fino che sè nè uenghi il Succes.re
Pialla, nel q.l tempo non restarò di diligienza essercitarmi in q.sta importa
alla Pia mente Pub.ca. Che
Cerigo li 5. maggio 1623 Vil nec.o

Nic.o Bragadin V. P.to

Pron.? a' Stipendiary

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Regte

Ser.mo Prencipe

Ritrouandomi nella Città detta Canea à rifabricare dalla Carica di Grabuse, essendo peruenuto l'auiso della morte dell'Ill.mo S.r Alic.o Tron Prou.r di questo Luoco, parue all'Ill.mo S.r Prou.r Ente del Regnio Trianian vigilando conforme alla grauella della Suprema Carica sua di Honorarmi ove debba trasferirmi qui ad assister, et esercitar la Viceggierenza di q.sto Regim.to fino che se ne uenghi il Ill.mo successore, nel q.l tempo nó resterò di diligienza esercitarmi in q.sta importante piaella, et con q.sta sudditi della Ser.ta Vra à laude del S.r Iddio, et conforme alla Pia Mente Rub.ca Ere' rà

di Cerigo li 5. Maggio 1715. Obl.mo Ser.o

Gio: Batta Bragadin P.r Prou.r

All Ecc.mo Principe d. Vr.

Cenza — 2. Bmo:

Mandato X.mi ni
gmi Cuppo del Pgno
Supplica ni Sottom.

Sers.ma Prencipe

Hauendo il S.r Michiele Vidali sonticaro per dar satisfattione
al desiderio mio mi ha detto che io hauessi di mandar licentia de manco
di formenti; Superato la gran debbolezza causata dalla
indispositione hauuta, et hauendo distintissimo et mandatomi
nominato per ancora quelli che deuono venire alla Serv.tù V.ra. da quali chiaramente compren
la quantità del formento auuto il tempo ligetti li
Patroni et parimente la dispensa di esso con tutto quello
che per tutto li resta nelli mani del sonticaro. Vedera
in detta Ca Serenità V.ra come habbene fatto del Regno tutto
habbia dispensato questo formento e che più di trenta mi
misure ne habbi fatto consegnare per il bisogno della
Ill.ma S.r Duca. onde non so come questo Ill.mo Sig.re
habbia potuto ascondere la penna a scriuere che io
non l'habbia voluto seruire et con lettere e
publiche et priuate detturpare con empiamente
la reputatione mia. Minore che per conseguire
che sempre le ho mostrato e per le operationi
da me fatte in giusta carica, poteua sperare
d'hauermi grandemente acquistato la sua gratia
Seruira giusto per un specchio di saggio e dare aditio a
comprendere quanta verità in esse possano
contenere le cose così scrittamente indebitamente
e falsamente scritte da questo Ill.mo Sig.re
Seruira la Commissione data dalla Serv.tù V.ra all'Ecc.

1 H

Sig.r Generale per venire in chiara cognitione
di chi habbi voluto arrogandosi quello di non le
aspetta metter la falce nella messe d'altri.
Corre pericolo di sommettere le genti semina scandoli
di chi habbia usato la prudenza la flemma
e la destrezza e di chi si sia seruito della malitia
del furore e dell'ostinatione
per fare conoscere alla Sereta Vra
al Mondo le mie operationi da ad altro
non vno mai state dirizzate che al publico
seruitio. al buon governo di questo Regno
all'Vniuersale satisfatione di tutti questi
Popoli. meritauono con diaboliche
empie, false et irragioneuoli detrationi
dalle quali il volersi al presente giustifica
con la Sereta Vra è superfluo. come
stimo necessario il supplicarla con le
ginocchia a terra come la prime alli
occhi è congiuntura più affettuosa sommessa
vede da appassionato core possa deuocare
a sospendere la credenza è di fede a tali
imposture fino a tanto che Soldi Giustificato

Sauli Greco i6 ma Cant.

Item p. un'altra polacca nuova ad 1 ord. portata
cant.ra mille ho'cant. rimasta da far adietro un'altra
ord.a de d.a quelle
p.o feb.o ad 8000 vend.a qui pistoi. d.ti per d.quest.
p.puli et misi a f.o l.a cant.a a f.o mandato dal
M.co Cap.o di questo giorno ——— ad 3000 —
i6 d.o ad 1500 vend.a qui pistoi. d.ti per d.quest.
p.puli a rag.e come d.to a f.o ut sup.a ——— ad 1740 —
ad 8 d.o ad 800 caricati d.ti in d.a polacca de Cost.
van Lopullo et ma.a Caravella valenti a f.o l.a cant.a
a f.o mandati ut sup.a ——— ad 200 —
i6 d.o ad 1200 vend.a alcuni d.ti pistoi.
contro ad 1200 d.a polacca d.ti per d.quesla
mitela a f.o i6 d.o a f.o mandati ut sup.a ——— ad 1200 —
d.o ad 800 caricati d.ti in d.a polacca de ma.a
Lodico valenti a f.o i6 cant.a a f.o mandati ut sup.a ——— ad 800 —
ad 1680 vend.a qui pistoi. d.ti per fiorini 17 d.ti
p.r d.ti per d.ti p.puli a f.o i6 per 1/3 d.ti a pari
mandati ut sup.a ——— ad 1680 —
Basili d.ti 800 caricati d.ti in d.a polacca Sara
valenti a f.o i6 cant.a a f.o mandati ut sup.a ——— ad 800 —
ad 16 gal.

Sauli Greco i6 ma Cant.

Item p.a un'altra polacca nuova ad 1 ord. portata
cant.ra mille ho'cant. rimasta da far adietro
i.ra una d.a di lle ——— ad 1638 —
p.o feb.o ad 8000 vend.a qui pistoi. d.ti per d.quest.
p.puli et misi a f.o l.a cant.a a f.o mandati dal
M.co Cap.o di questo giorno ——— ad 3000 —
i6 d.o ad 1500 vend.a qui pistoi. d.ti per d.quest.
p.puli a rag.e come d.to a f.o ut sup.a ——— ad 1740 —
ad 8 d.o ad 800 caricati d.ti in d.a polacca de Cost.
van Lopullo et ma.a Caravella valenti a f.o l.a cant.a
a f.o mandati ut sup.a ——— ad 200 —
i6 d.o ad 1200 vend.a alcuni d.ti pistoi.
contro ad 1200 d.a polacca d.ti per d.quesla
mitela a f.o i6 d.o a f.o mandati ut sup.a ——— ad 1200 —
d.o ad 800 caricati d.ti in d.a polacca de ma.a
Lodico valenti a f.o i6 cant.a a f.o mandati ut sup.a ——— ad 800 —
ad 1680 vend.a qui pistoi. d.ti per fiorini 17 d.ti
p.r d.ti per d.ti p.puli a f.o i6 per 1/3 d.ti a pari
mandati ut sup.a ——— ad 1680 —
Basili d.ti 800 caricati d.ti in d.a polacca Sara
valenti a f.o i6 cant.a a f.o mandati ut sup.a ——— ad 800 —
ad 16 gal

In Christo Corpus di Carolina del S. Raggio Thor

Giudica col mezzo della Giustitia, prudenza
e diligenza dell' Ecc.mo Generale ponga in luce
se ui sia tale quale uengo descritto, e da publicare
e da infinità di Lettere à particulari scritte
dell' Ill.mo S.r Duca, ò altri siano uiragonieri
detrattori dell'altrui buone operationi.
Quando io habbia errato uengo pure al merito
gastigo di che non temo stante conoscendo l'
innocenza delmio operare, mà quando altrimente
sia uoglio sperare, et con tale speranza consolarmi
che non resterà senza exempio inhumanità co[n]
barbara. Giè di
Di Candia alli 5 Maggio 1623 St.o Vecchio

D. V. Sezt.a

Nicolò Valier Gen.le

de Luglio

Candia. Cass.

L. 85: 85

Sere.ma Repubblica

Nel caso delle robbe naufragate di Gobi, et della restitutione
fatta dell'Canal d'Veura; per rincresce.to e memorie delle Cose
che V.ra Ser.tà desi. di non. sbn, et per le offerte fattemi
fattem. dal Mag.co S.r Gnal Trivisano con tre desi.ni mia
sbn. Gli conuenuo con gran fatica, e difficoltà fare le
sop.re ordinate molte Cose importantissime, e molte seriose,
et l'vltima lunga, e pericolosa. Ma del Mercoare
Pescaudra, erano stregolate, e sparse; Ho mandato più
d'un informat.ne per Circa all'Ill.mo S.r Generale ma nell'
ultima regolata, e mandata a V.ra Ser.tà Ho voluto aggiun-
gere la Comprobation a Cosa p Cosa, col notare le Case
e l'luogo, come sono imposte; che sendo il Sig.re
stremo non solo a quel Sig.re, ma in ogni Cosa che
volere vedere il suo in Como: Ho, cioè privata persona
d'Amore, et per la vicinenza, che ho sotto al Statem.to,
co a molte altre nobilissime qualità di che viene
generalm.te noto in quelle Parti, desideri che sua Sig.ria
imputat.ne grandissime di Cenelle in Cotta, endegi e
pieueri di Trieste, e Cosetti Zoccolati certo giustificare
mente vedute per de la Ser.ma Republica non
Subbia trouato in alcun tempo come fede facendo
mandato col Precon absentie dell'Ill.mo Generale, il Bisa
Prigione, che le da intrada, et poi le quali la prodot
verbalmente in ogni Caso la Giust.a non possa resolare
in Jannata sia, cioè pubb.e Rapportare; in materia
tanto Gelosa e che tanto' conseguente ne potria

Senza manifesta precauzione lasciare seguire nel suo
seno questo negozio, che ha abbandonare da quelli
Senza alcune la elezione notizia a V. Sre: ed altri
altre che potere con la somma sua prudenza pren
ché la stessa, a cui le cose già
Di Candia li 25 Maggio 1669.

Nicolò da Ponte D.

Da Lodi li 1 Dicembre in Candelora li 2 Maggio 1796 Vecchio Stile

Il Manifesto seguito in Lodi Sabato addietro a questo Reggimento e Capitanio interino e per altro Nobile Sig.r Cap.o Al Basilio in Contabile finalm.te a me solo per debito di pubblico Rappresentante Maggiore Luogotenente Colonello Governatore Comandante Piazza Castello ed altri Sig.ri Uffiziali di questa Guarnigione tenuto di Convocare questo Generale Consiglio per rappresentare cosa avvenute, e le quali possono essere di grandissima conseguenza per gli interessi di questi Popoli, che in questi tempi per le Sue Nuove devono esser riguardati come per altre cause di gran momento, che appongono Luoghi summamente accennate

Sei vasetti di Turchi il dì 10 Marzo ibra spirato una Feluca per attaccar una barca sfracchetta vestita a Corbaider [illegible] Legni e Galli Padroni della barca sfracchetta

Nel dì 11 detto alcuni Turchi sbarcati presso Tunisi [illegible] e credevi pericolo condotti prigioni [illegible] passate poco.

Gli stessi ripassarono in libertà quelle poche Turchi e schiavi [illegible] che spettano ed è [illegible] passate Legni Corsari [illegible] nelle spalle dedotto Uguale alla compagnia [illegible] più Cabaret Infedeli.

Per queste cause l'Ill.mo Prence Gallo parte del Governo [illegible] Morani alla difesa di suoi Sudditi per [illegible] Nelle stesse [illegible]

Nel dì detto [illegible] Turchi carichi di viveri [illegible] Legno di Nave del mio [illegible] una furta per [illegible] Galli [illegible] segnare Il gettatello di Stella con [illegible] Nave [illegible] Nave [illegible] Corsari [illegible] Turchi facendo [illegible]

guardo prima. Fosse dato Cadet della pubblica volontà
non è Sabbiano sia mai potuto vedere.

Dei principali testi ed esaminati nella rinnovazione dei rai
cordi, a cui solo si dovette ricorrere dopoll. di Lauc-
nara asportate le robbe ed pericolo d'infezione proposta
apparisce il Sig. Pietro Paolo, Sotto Paolo e Nicolò Lodi
adoperato dalle cose capo di no Lardo di coprire
del Sig. Pietro ed il Sig. no Pietro a fare alcu
-ne delle cui è stato proceduto come sotto alcuni rai
di fedeli delle apparenze proposte.

Mandatino Prob. letto e Cancelli pollar. a sollevare quella
carica di Sig. Pietro, ed ordine di lasciarvi proseguire
Gesù procedere, Bellentino ricorso al detto Pollar.
la rinnovazione de Nicolò Lodi fatta da lui altro loro alcuni
fatto dopo ritiro di costui, costui seguendo sopra
alla Casa dove abitano ed pello pubblico scalo
ritrovare tutto loro proceduto a ritrovare alla cancel-
-le del Sig. Pietro Pollar.

Sig. Pietro pollar ci avisa di fare avitato
Sig. Pietro pollar ci avisa la rinnovazione di costui fatta da lui
Sig. pollar
Sig. Pietro Sig. Pietro pollar risposta alcuni nulla da altri particolari da loro si
Sig. pollar
Sig. Pietro Sig. Pietro pollar ricevere ed del Sig. pollar
Sig. Pietro Sig. Pietro pollar Gesù ricevere ed del Sig. pollar
Sig. Pietro Sig. Pietro pollar procedere a fare alcuni
Sig. Pietro Sig. Pietro pollar
Sig. Pietro Sig. Pietro pollar
Sig. Pietro Sig. Pietro pollar

[illegible] si riceva
l'altra Lettera

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Per quelle cause, sì il Collegio Interdette chiamarsene
a questi Ill.mi Sig.ri Cons.ri & altresì bene, e con
parere il suo debito ogni qual volta a Loro Ill.mi Sig.ri
piacerà di contribuire gl'Aggravi, gl'Ord.ri Provv.ti che-
siran fattisi, e progredir il negozio per che solo
se Interdicea di fare cosa alcuna. Quali Ill.mi Sig.ri cohep-
dazza al Loro Sapienza risolutione, e fu lì stato molto
tempo innanzi aspettando quale progresso ha ottenu-
-to & questo Sig.r Nuntio del suo Sig.r Ambasciatore fatto
— & più volte se havessi proposto il negozio: mi
posi a considerare meglio le Lettere, e la Credenza
Lettere del Sig.r Cardi. & Ill.mi Signori Inanzi di me, e ritrovai la Credenza
& nelle stesse Lettere nostrano di quelli altri Ill.mi Sig.ri
da quali pure Scrivea haver havuto gl'Ord.ri Nuovi
ricevuti li stessi Ill.mi Sig.ri Ambasciatori considera-
che la gente. Ill.mi Sig.ri se n'è ritirato ad ascol-
-tarsi gl'Ord.ri prima considerai di queste cose
che Incompatibili e di Ritorsia di ritirarsi, quel
& Ill.mo volse fare questo lo volsi vedere
quel di Sig.r Nuntio haveva scritto già dolendosi e le
sotto Lettere di Lunedì Intercette alla presenza sotto
presenza della presenza del Cancelliere del Collegio e
quale ne fece Lettura le suddette Lettere
& Lunedì Lettere del Cardi. Secretario delle Sole nelle sudd.
ricevute. Ade considerando tutte queste cose erano
chiari in Cardi. Sig.ri Ambasciatori di ritirarsi la sola Solu-
-tione fine solo fui ricchiatto di giustificare la
ragione

[illegible] ragione, ma sì l'ho mai potuta trovare ma vid.
col tempo di ordinare ordinerò altrimenti le cose
tra gatti N.ri. Si pensò l'Off.le A. Lepo la ricevuta con
foliare precetto a sol prop.o pellello allegiato l'Off.le gala
che adima mi fu comunicata la causa della ricev.
a quel tpo restava dopo la causa del ridotto del tp.
Cors.i vivo alla Corte intempo di perizolo precedente
le levare cofidenti dargue e le cogliere ancora
fino tutti la secretaria de trattati la nota del tp
gatton. della Corte in Cort. del tp Mirio di Parla
alla Corte fino le cause di accompagnare Pleorpo
di qualche trattato si consolato ancora dalle, la
trascrizione di gatti dei N.ri è cosa rettizia, ma
si deve provare in processo che sia debol scrit
credo sia bene che prov. da qui fino tutto a ca
forma di retinendo.

Stà fatto di cose si deve la ratifica di prescr
tutte precedenze dopo fatta espedito fino Pl
in sott. deliber. fornire con fac. al cle. forma
rappresentando deliber. di qual rappresentante in
chiedo le cose già scritte pubbliche dal Pref. e Cp
col registro ad arbitri Pl. Mirio pubblico, e Corte
Pare d'ordine e la provvisione de. Vescovo suo Libertà
platrito fino potere offrire l'on. Corpo pubblico
Vescovo ne' conseguente potere deliberare e la sua
prudenza pub.a con le concorrere al pub.o servizio
ogni e qualunque [illegible] ire. e con le dipendenze dell'
e con Pl. Parte e le dipend. del.

Pleorpo del P. Mario
del Mo Corpo di Ca
sent. Cose di mare
Pontevedra annulla
annesso Pl. Pl. Sol
ai suo cui Cons.
Vescovo del Mo Corpo

Vescovo di
de Nicolò
potere al C
pena.

— Jaquetta eccedente scritta dal m.to Jovane
dove i V. m.ci quei tutti ricercate a fratte
le informazioni di ragione. La loro prego a voler
loro la mia corrispettiva se mi la spedita il fan
progetto e copia Protocollo di ogni atto Carte
delle Lettere di V. m.ci. Padre della mi fece di ricordo
ordinata, mi spiegò certe scritte mi dia fare il
secretario notificò e Ragione certa prova di certo protocollo
fatto Notaio nel caso che
Io scrissi volere generare
altro le dette e due transferirsi a V. m.ci circa
il suo stato nato circa vorrà tolta a dar le infor-
mazioni quanto pieno. giunte le lettere andai a
cercarlo, fare l'Estrazione colla ragione scritturale
dolci ma mi fu detto a ch. Nella il Letto Protocollo
nel stato di D. Piero Rizzardo Notaio ma quanto
a consegnarlo e subito rivarato dovette venire alle
se al loro foglio fare altra estrazione che però ritrovarlo
che però cercando nella protocollo della sud. Secretaria
di fare a lui l'Estratto subito rivarato ma certa
da segnare di Rogito quanto poco prima e che ordinò
a Rettino di cancellare già il Protocollo come della sua
e quanto ho fatto. Ho scritto al Sig. Notaio di Rettino
offrendo le mia fatta l'Estrazione pregando a voler
a fare accompagnare alla Corte Civile. Ricordando
a V. m.ci generalmente di molte cose se lo scritto ancora
parte di questa Città verrà avvisi a ricevere gli
ordini debiti da me.
Restando V. m.ci vedere di Storia officiale [illegible]

K 300 t.
Carissa

Inserito Letta di mia mano, ho la potesta. La cosa
che fa sottoscritta sia potersi dare quella d a lei Lire
ricevute da N. cui fa parte in Lancaster di pelle vitelle
ch debbo ricevere. Mi occorre altro aggiungere di quella
scrittura. Nuovissime d'oltre. Ho la pietra ottenuta Marcia
Lorge se i retinari delle vendite sopra gli Lasci di vitelle
giovinette e sopra le altre cose dal mandato. Lire Ann.
spagnuoli. Lo detto Lorge vecchio & l'ho veduto
Peoria Corrispondente di Pisa e richiesto d'lei alla
quale cosa risponde quantità di obbligarsi che quella
dovesse ch ricevere tutte le sue rimesse, con la
quale Lettera certo Inglese, e la prova di quelle cose
importantissime circa Lavorazione delle pelli introdotte anche
in Affrica, e la quale Provincia di valutabile di
pelli, certo finisce ogni contesa Inglese.

Ora Lire ch Dove Trecento a Spagnuoli vedere ch vendite
gli ch valuta di quello pelli Lire, e ch Lasciato
Ord. Pg. di pelle ch una Lettera avviato, vecchio Rob
e Lire pelle di vitelle dovrà finite già Lontano che
sono dovuti ricevere Lire dalli Lasciati a Lui: ho conti
pelli pelle altri Lire, ch Lire ch Lire Lire pelle
contiene Inglese certo contitato Total proposito
Pendente dal Mese Ord. Pg. onde dove ch. Ho risposto
a fare capitare la valutazione Lire relative di vitelle
ch caratteri tavole a l'altra ch caratteri, ch Lire
fu tradotta. Per le due tavole ch mi occorre ch Lire
se altra persona Progetto Lire di Lire Lasci. Per lo
ch peculiare ch Lire valore ch ch Lire Interpretare altra
parola. Ch Lire ch Lire ch egli Legione Dovrà questa

Vale

K 300 t.
Carissa

Lire ricevute dal Mese Ord. Pg.
di pelle pelle
Lire dalli Lasciati
Lire ch Lire
Lire ch Lire
Lire ch Lire

— Mirasto col fare pollegare le seguente cohibizione
e altre eseguibile, quanto siano considerabile e quale
conseguente potrebbe dirsi seco tutta essere molte altre
considerazioni di tutta importanza stesso e tutta riserendosi
dopo bene placito di V.a m.a di conferirle più di presso
resta tutta pronta fede quando alle molte altre cose
Voglia riserendo si tratta fuga del Cesare colonello di
molto pregio del m.o Forastiero e molti distinti e quale
accompagniarsi col bene più rotte e quindi fare una
porta di questa Città aperta barca preparata, portare
di più la cura che accompagniarsi e secretamente fa
quella fuga onde resta dotata la seguente cohibizione
del cit.o Forastiero accusta ultimatis cole quale bello
volendo colle V.a m.a cotta vedere il suo assisto fa
questa Città onde la quale a l'atto delegato al Rif.
a Cap.o e Sig.r Inferno:

Se nostra m.a volontà fratelli dalle o sì trovarle il more
di questo serino sui civili ed fa subito sola e libertà
fatica mandarli a lei la notte delle carte suppresse Dum
si attenda Stanto.

Il mercoledì fatto la notte fa rapire a cota a cota col b.o
delle carte e Tamerlette seruito d'Indice al proceso
per la strette del resto sì ne la coricello di potere
fare. se lunedì resto dei i regista. fa fare cohibi-
zione a Cesare a cui la stessa cui ricchi tolte di fa. La collazione
Inferno. Inoltre potrebbe tutti da V.a m.a dalla
ricognita del proceso cui ricchi ne portare le
fare Cesare consegnato questa cosa giusta —

All Ser^mo Principe di Venz^a

Ser.mo Principe

Al Porto dei Molini venne sitta sotto di 13. Aprile prossi. passo capitorno sei galee de fiorenza comandati dal sig.r Iacomo Soderano di Chiali con titolo di Prato, dalle quali essendo sbarcati molti huomini per far acqua, et prender in quelle Ville circonuicine alcuna vittuaria, Lecero dette galee grossen uento, fecero uenata col lasciar à dietro cinque di loro, quali liberamenti praticando per il Paese; alli 23. del medesimo capitorno in questa sitta, et quelli da mi fermate, et diligentemente constituite con la redagnitione del loro nauicamento si per il sbarco, come per la trasgressioni de gl'ordini importantiss.mi di sanita, furono posti dopo in buona custodia, et inuiati si constituti all'Ill.mo sig.r Prato alla carca, acciò dalla molta sua prudentia fosse deliberato quel tanto douesse stimato di giustitia. Parue poi à Sua Sig.ria constituirsi commettere à me l'espeditione di questi, rimandandomi li medesimi constituti onde maturamte. considerato quanto si conuiene in cosi grauiss.mo negotio et hauuto li debiti riguardi à questi loro transgressioni; Ho quelli condennato. anni cinque in galea sforzata per huomini da remo con ferri ai piedi per buona giustitia, et exemplar terrore d'altri, et alla giornata addirecto sbarcar da Parecchi le cose sopra questo Regno in spetto delli ordini di S. Sanita et delli proclami rigorosiss.mi fatti di nuo publicare in simil proposito. Restomi hora humilmente di supplicar della sentenza di già nella presente, che serui per mierente mio ruino grad.o

Di Candia li 14 Maggio 1623. Stil Veneto.

Di Vra Ecc.za

Nicolo Volpe Cap.o

Adi x Maggio 1613.

Ill.mi Sig.ri Nicolo Valier Capit.o G.r p.o deneando
all'espeditione di Cipro da Xireii de Zorzi
Zanettino Nicolo Lofetto, e Michiel da Lasis
Eremita Pandele, e Gian da Napoli de Romania
Zorzi Calafati, Soldato da Cipro, et Constantin
da Cipro, e Nicolo, fermati d'ordine de S.S.M.ri
dal Sig.r Gir.mo Castiglioni tentante ne questo Golfo
Potoli adi Aprile passato, nel corpo de Guardia
di S. Giorgio.

Per quanto S.ria Ill.ma et Eccell.ma dell'ordini di
S. Senta et Generalissimi predetti, publicati in
materia di sbarchi de Passeggieri da corso ne questo
Regno, l'Habbino fatto Licito smontar in Terra et
praticare del tutto con pericolo manifesto
della Sanità, tanto Robba, e Communa
conservatione, et di quelli altri degni, et meri-
tati rispetti, et pessime conseguenze, che seco
portano simili transgressioni. Per il che essendo
Stati constituiti Essi Rei de sopra confessati di
loro medesimi, et intimatele le diffese
nostrane nel tutto far si dei stesso. Onde
S.S.M.ri Ill.mi hauto matturamente considerato.
Ha terminando pronunciato

Che li suddetti Greci da Xireii de Zorzi
Zanettino Nicolo Lofetto, e Michiel da Lasis
Eremita Pandele, e Gian di Napoli de Romania
Zorzi Calafati di Soldato da Cipro, et Cost.n
da Cipro, e Nicolo, siano, et cadauno di

[illegible] intendi condannato a perpetua
[illegible] offese gridi pianti
cuique contingat nel resto tutto alle
leggi stabilite ma una pregiudicarsi
donec stat. debbe & ancora contingat
dalla quale fuggendo restino banditi dal
questo Regno diffinitive e in perpetuo
et contrafacendo, vedendo trovarsi
per detta Giustitia condotto, li diano ter
in pregione il tempo come di sopra dalle
si debbe principiare, et tagli alli ca
delli membri, vene taranno delire dise
de piccoli, con la pena delli danari de
tutte alle taglie, et ecc. [illegible]

Gio: Vido Faiencandy

Candia — Capi

Galee di ferma da
Stato diretto all'Vsda
di bene Voltato
et Trabucato gli Casali
et Mandorli de
Cinquecinque di
et alcuni delli Inconve-
nienti di esser capitato
nell'Ostia Città di
Candia, esterni et
considerati delli
altre galee mandi
Capitani. —

M.to Ser.mo Lorenzo da Ponte

L. C.to

Sereniss.mo Prencipe

Ricevute le Ducali della Serv.tà V.ra de 17 Zugno prox.o
date all'Ecc.mo Senato insieme con la parte presa in mat.a
de' Datij degli animali minuti capitatemi alle
mani per il Mag.co Cons.r Nic.o Trivisano, ho procurato con ogni
maggior diligenza di informarmi intorno la grave Sua doglianza
di gravezza di cadun animale minuto in essa parte no-
minato, et in risposta dico, e dirò sempre, che
il nro degli animali predetti, che passarono hiera questo
Terr.o sarà notato nel Libro, che unqua fosse tenuto
dagli Off.ri di cinque Savij alla Mercantia, ho sarò dalli cin-
que alla Sig.ria ne Pasi mostri, come per causa della sanità loro
per il rigor del freddo. Quanto all'estimatione de Datij
che sono imposti si potrebbe fare con molta facilità,
poi che il Deputato che è destinato andar con li Datiari alla
Beccaria per tutto questo terr.o à tutte le ore che vorrà
Dedotti cioè tre per cento da tutti li Capi indifferen-
temente, sia il numero di quelli, ch'esso ò per molto ò per
poco dell'incanto si pretenderà esigere et potrebbe rendere
all'anno tre milla Ducati Venetiani da 6 g.t per
Ducato à ragione di Soldi due per ogni animale, come
nieri qualificato nella Carta
fondata ragione delli Supplicanti, fuora, che gli Animali non
entrino a Cura grandella per li predetti animali, et

Copia

[illegible] altra, che pellerino in gran parte sopra beni communali, m[illegible]
stata fatta [illegible] instanza delli Clar.mi Procuratori [illegible]
[illegible] Corner à dover accettar à Nadal Lenti che
[illegible] guardo ad primo [illegible] Camera in Casa [illegible] Decem
due mille [illegible] cento Ducati all'anno, et guardo al Secon
che in questo termine non [illegible] beni communali, prohibendo
[illegible] scrittura del Contenuto della qui aggionta Copia
che [illegible] atti alla [illegible] [illegible] sopra
[illegible] deliberar quello, che stimerà meglio in [illegible]
Compenso Gratie

Di Casa à 30 Maggio 1615 Nic.o Valaresso

Nicolò Venier Rettor

Copia

Or li occ
[illegible]
[illegible]
sopra
[illegible]
. Contiero
Dogi an
[illegible]
Senato
[illegible]
beni
[illegible]
et medi
mano
plicar
mar
alle
[illegible]
bolle
per Ord
Datio

Lettera di Roma 1623 Cancell.ria 20 Maggio

Copia

Ill.mo Sig.r Rettor delle Carte

Con l'occasione, che N.ri Ill.mi procurano d'informarsi del numero
degl'animali minuti, che possano ritrouarsi in ogni terr.o
per obbligo d'Off.o delle Cr.e Ducali ricercati hebbiamo
sopra noi Proc.ri di questa Cl.ma Communità suo Deuotiss.o
Oss.o la contenenza della parte presa nell'Ecc.mo Senato, che
. Cortier s'imponesse Duca.li doi pagarsi con bolli per ogni
degl'animali suddetti nello Stato di terra ferma, et dell'
Istrettura, che per auertirla potrebbe hauer l'Ecc.mo
Senato d'imporre l'obligo medesimo per gl'animali di
questo terr.o et hauendo ritrouato, che la maggior
parte è condotta hora due hore inanti, Vn'hora che cauano
libere d'ogni grauezza d'animali, et il resto, che
ingrassa parte sopra pascolati hora doi Communali,
et mediatam.te di raggion della terr.a Regnerà sem-
pre alli suoi ufficij proprij al debito nro di sup-
plicar Reuerentem.te N.S.ri Ill.mi che resti contenta d'ordi-
nar all'Ecc.mo Senato con sua Bontà, che la sia prefisso
alle suddette Ducali quanto alla prima hora, che
ogni terr.o li animali minuti hauendo
loro habbiano alla grauezza di pagar tre
per cento, chiamata dicitura, che viene ordinario
Datio di merdo, che questa Camera non tocchi due

mille sei cento, et più Duc.ti all'anno come è ver.le nro
a V.S. Ill.ma che quest'anno intrem.o con S.a Ecc.a ing.r Prov.r
et Con.r Ill.mo C.r Prov.re S.to Anno liberato, et quanto al
seguito bisogno, che veri Communali non vistano in
questo terr.o, onde ascano le cause, che Anno mot.o
l'alta prudenza di sua Sext.a d'inquirer sobligh.
hno. di due Soldi per Capo d'ogni animale Comu
come di sopra, et Laquiano il Stato ant.o di nro
informata per non Saver ottenuto d'imporre gra
sopra tali animali di questo terr.o mentre, e
non ne Colcomano le Ragioni, che si Anno mot
d'imporre sopra Quelli Solo sotto di terr
terra di Perdiano per certissimi che V.S.
gradira d'essaudito la nostra Instanza, che si
gratissima a sua Sext.a, et Summi mente Sole
Comandiamo —

All'Ecc.mo Sig.r: Principe di Venetia

Corfù

Sed.mo Reniero.

Nel corso di 5.ri 20 Luglio io incontrai, e seguitai diversi periodi, e
fortune di mare, giunti finalm.te sicuri in questo porto, ove sopra
ricorsi al governo di questa fortezza, et Isola della Serv.a V.; Essendo
S.r Vicenzo Bragadino che è la mano dell'Ill.mo S.r Nicolò Tron mio
Pred.re è stato con giudicentia, risolutione dall'Ecc.mo S.r Provd.r Mal
nel Regno di Candia Premisaro, ispedito subito per dover conti-
nuare (come averà la fatto) coll'ordinario della mia diligenza
nella custodia di essa fortezza, quel buon governo di guerra milita-
re, mi da esso Ill.mo Bragadino, e obedienza delle ducali
della Serv.a V. continua, guerra Reggim.to, nel quale io non
mancarò di adoprar sempre ogni mio spirito, e ben servire
la Serv.a V. con quel zelo, e vigilanza, che dalla benignità delle
sue Sovrane, sperà assai maggiore, et d'affaticarmi con effetto di
mia Ducale, et di disfar all'incontro, supplendo a quel
più che mi sarà possibile, et adempiendo alla mia carica
nella remissione massima di ciò immediate con il fare di
guerra militare colla distributione delli doi mille contigen-
timi dalla Serv.a V. et loro stantione, come ella né sarà sta
dispositione data avisata di già, et da essi gl'altri passi
successivamente degni della sua notitia. Et
Di Corfù li 20 Giugno 1715. Vostr Vecchio.

Marco Zustignan P.r

All Serenis.mo Prencipe di
Venetia

Nella venuta delle galere, che aspettiamo, non mi è certo, che alcuno
debbano venir la qualità loro, che non è se non ottima. Più bisognerebbe
che si trovasse qualche poca, di tele cerate per coprimenti di
Sanità. Mi raccomando sopra alla Sen.ta V. l'osservanza di quanto
prescrivono il maneggio delle polveri nelli ordini posti appresso
i pubblici inventori. Mi rimetto a quanto già ho scritto alla Sen.ta V.
la singolar sua prudenza potrà venire a quella risoluzione, che stimerà
più necessaria.

Assegnata questa militia di fanti cento, condotta da due Capitani rispettivi.
che sono li Sig.ri Francesco Flodi, et Alessandro Condulmer sono la disciplina di Sua
Corte Ecc.a. Mi trovo assai sufficientemente fusca, et ben provista in
Polveri. Onde non è più promettere ogni buon servitio, et li Sig.ri
contano le tre galere delli Sig.ri Capitani dalla Sen.ta V. y loro stan
tioni come si trovano alli Sig.ri Governadori congresso il Capo di Istria
in questa forma.

Resta con ogni premura raccomandarmi il Sig.r Dr. Nicolò Venier, come
sono li Sig.ri cose in applicare il solito della sua diligenza quelli
rimedij, e fare le provisioni, che saranno dalla sua singolar prudenza
stimate più necessarie.

Significo la Sen.ta V. come la supplico
di condonare all'obligo del mio carico il credito che la tiene
delli ducati quattro accennatimi apportarle mentre la prego ogni
vera di ogni più riverente.

Di Cerigo li 12. luglio 1692 Vost.o

Marco Zustignan.o

Stato del Corpo de 12 Luglio 1823

Nel Magazeno delle polveri di
Cerigo, si ritrova

Polvere grossa barilli ——— no 176
Cartelle della med.a ——— no 74
Barilli di Polvere fina ——— no 10

Sig.re Principe

Prima che prosegua L'Ill.re Cons.le S.r Innocenzo, alle cui cose, ed'esperienze
io Ill.re Cons.le Mirco, diessi pur riverente, et conscente le mie cose
in pieno con quelle dell'altri consessati, principiando di fra accennare
a tutti i rei continuati contro la Giust.a, perche dovendo esten-
tuti quelli di gran plebiscito di Camera disposti in tutte le cose
per lei, et molti altri ancora per quei molti maneggi di tiene
sovvenuta i rei, e che i rei destruggessero la Giust.a
giusto dovere, se di tutti ridotti, et di tutti questi contenta
mesista con mie leggere fidelmente l'esatte Mre Giust.a alle cose
ne prendendo in quelle l'amicizia ed ogni altro rispetto, et
ben qui nel fauore dell'innocente questo Ill.re Sig.r Cons.le Mirco
sco di grandissime cose ora fu il principio, et sia sempre
gran causa di ruina consequente. Costui subito giunto alla
carica procurò d'apprendere, et di accreditare la sua
riputation della Giustizia, et principiò ad esibire la
potenza, et impiego per le cose pendenti a Foro. Dove
deliberi di cavare addosso di un Sec.r del cons.o di X, il Dosse
ricetto il partito: però questo fauore offesse molto alla Giust.a
douerne la Giust.a retribuire, a questa negatiua d'un rec
questo è vinto da un Notaro, et legitimam.te protestare, di non
non potendosi mai ricevere
Giust.a ma l'inclinatione del S.r Cons.r Mirco, e Sua fede di persona
di poter giovare il Cons.r Mirco conseguentem.te quando si ricevesse
la fede alla Sua fede si precipitò, si che contrapponendo
negatiua d'un rec la fede Pub.ca di molti ministri Pub.ci in fede
bile con bruto, et non mai più inteso esempio vedere alla
stessa quattro sec.ri, et un Notaro dell'Avogaria, con mandato,

Consiglio Cons.o Venezia 23
Sig.r
Consigo

e con tutto cordoglio non dimenticar d'alcuno di loro; prima
=pio che d'ogni il fine al quale s'intende ch'è di esser la fe
della Giust.ª, e distruggendo i pensieri lontani, e gli abb
pei tuoi da ogni peccato. Per questo mezzo pertico adop
=rarsi Essendo stato ordinato sino dal principio del
Sig.ª presente, e procurando di ritirar il M.to S.to Off.o Tribunale
S.to et Ill.e cui S.to Essercizio già conferito è stato, e quando il
tribunale dell'Inquisit.ne, et de Nic.i sempl.ce et fa grande è stato qu
il fol.o dell'istesso Tribunale il quale non volendo mancare
à questa stessa opera aumenti le tentazioni del sec.o, et
il consenso, il quale subito fece istanza à me, D.o s'ebbe
=pesso i fol.i Tribunali, intendosi di machinazione tal
è stato contra la Giust.ª et contra chi la serue fidelm.te per
cacciare per l'Ill.e Sig.r come fece, ma quel S. vedendosi
scoperto i disegni à cacciare per questa via s'avvi
dede più seggio d'essersi è stato. Io non Essendo co
impedito l'aiutare i rei, non Essendo più obligo alcun
di Giudice quando non si fosse trattato di opprimere
et distruggere la giustizia della Giust.ª, et chi la ser
fidelm.te, et questo è quanto devo dire per bene del ritrovato
ammessi per sorte nobile vista dell'Ill.e Sig.r nel negotio
delle robbe naufragate di Soli, et della retentione, et liberatio
del Sig.r Duca, et suoi Consorti compagni, riservandomi in
di sodisfare pienam.te al debito di Sig.r Eccellenza. Intanto
materia di maggior consequenza D. non si crede, si vede
i consorti tutti di Lanza sono prossimi giorni à Napoli
à nostri sono stati tutti liberati, et il consorte Colonello
=tro, et fuorito con l'assistenza di Sig.r Duca questo
fuggire. Onde è per questi e per altri fauori ricevuti
fatti à consorti giudici s'aspetta da Costantinopoli quel di spiac
in contro, et di già si cominciano a vedere con horore le tem

/ pro

principalissimi reclami, et minutie, di che l'Ill.mo Senato
crede dare distinto conto a' Sig.ri, come anco per dar loro
ogni, et intera sodisfatione, et volle il seguitio che si tenga
di fare alle Giunte, et Cons.i de sedici, con ogni [illegible]
di buoni, che con indefessibile assiduità di fatiche si
conquassi contra la Giustitia. Questa. Per queste, et
altre cause importanti fui necessitato scrivere a quell
Ill.mo Cons.o di X. mandando il processo dell'Abelimento, come
nell'Ill.mo Senato loro Sig.ri, e Pad.ni Oss.mi esprimendo la mia
sincerissima, et fedelissima opinione essere di voli, Prud.i et
Sag.i Padri poter stare questo importantiss.o servitio
poi che non è possibile di l'effetto habituato dell'
antica emulatia cessa totalm.te il debito di Giust.a nè
certo è cosa desiderabile il veder un popolo assuefare
a discernere l'altro per odiarsi ogni ordini pud.a, che
possano esser senza disgusto et pericolo d'eseguir sem-
=pre l'uso ordinario di Giud.i liberi d'ogni affetto, et
d'ogni interesse Sig.

Di Candia li 15 Luglio 1684 Vost. Hum.o

[illegible]

Nicolò Da Ponte. K.

Marco Zeno Sav.r

Sed.mo Pregiss.o

Dal Risp.dente, S.r Dr. in Patria Luogo di C. F. all'incontro quest'
Isola Seguito vna li 29 Xbre 1669, da l'Armata Turchesca di Valo
na, capitata à Negroponte vna li 24 del passato, partendo la Real
Armata Ven.a, andorono tutti à far la provigione di Viueri, e d'altre
cose necessarie, con pensiero ingannato l'Isolani di venirsene à
Malvasia subito fatta la loro Pasca al caller de la prossima
scala, che s'Tabbi potuto penetrar, ma si fanno doppo la sua uenu.a
à Malvasia. Hebbe Risp.ta il med.o rispondere, che gli gnò.
con sua sig.ria parti, li Giannizzari, che sono stati vna trauersa
in ogni luoco one capitauano, amazzauano à centenara
li Turchi, con poca sua e nulla obedienza del Cap.n Bassa et
della sua città; Che gli era passata con gran timore li Turchi
di Malvasia p l'apprensione di non veder in loro ritirata
il med.o effetto. Che finalm.te quanto alla peste, che
seruiua à Nuoua e Vecchia continuaua i suoi progressi anco
à Pietra Luoghi suoi vicini. Questi particolari, ancorche
alla notitia della Sr.ta V.ra possino esser d'altra parte più par-
ticolar e forse ueritiere, pronati, tuttauia Le Dimando
debiti del mio carico à Dargliele anch'io con l'vscire del
prò Vostello Corrij, che mi ritorna da Cobantinopoli.
Lauendo fatto il med.o all'Ecc.za V.ra Mi Rassegno
di Candia. Dal
B.a Sergio li 16 Luglio 1673. Seruitore

Marco Zuccagna

Dupp.to

Fra le
cose
pre
de
Ma
mi
Ville
cir
Dei
prima
=ne
nel
in
sicche
del
=ne
questi
città
molto
grazia
di Sua
=giendo
in
allegre
fedi legge
e donne
al pari
le grazie

All.to Parere di Venezia

B

Copia

Lett.a

Dupp.to

Sert.re Prencipe

Fra le molte provisioni per formenti nelle maggior ungustie degl'
anni passati più fedelmente che l'altre amministrò la
pretenda fede Ugo Pepi per l'offizio del Tribunale offerto
de provedersi alla Mta. S. Della sua mia precessore, che Dio
sempre benedica, pria che m'imbarchi questa mia per Cagli
mi sono venuti molti formenti. Stimerebbe la forma
delle offerte à l'esempio che dicdi, ottocento mille
seicento ducati, & dipoi non poteva disporre, e la
prima offerta fatta mi comodo, è ben vero & il pre-
=mio Ugo Pepi fugì, e Jacopo Tarchi mercante, & persona
nel termine prefisso buona somma di formenti, meno
in tutto, non essendo portato mai cosa alcuna
sicche essendo costui nelle pene destinate al benefitio
del deposito meritarono che io facessi fare ogni esecutione
=ne rittenendo sopra i pegni lasciati, ma essendo
questi andati in Constantinopoli, e ritrovati in
essi con lettere di raccomandatione dell'Ecc.mo Bailo
molto efficaci, sono stati consigliati, & ricercandom
gratia potrebbono in quella parte ricevuta, poi & in ogni
di Giustitia non potevano prender cosa alcuna i pegni
=giendo che bene sarebbe l'esporre, e sperare d'ogni
intorno qualche sinistro accidente; ricevuta
avvertenza il consiglio e fatta mi l'intorno la pubblicatione
fatti leggere la sentenza dell'obligo loro. le pene statuite
e donate al deposito, et in fine la lettera dell'Ecc.mo Bailo
al passo della raccomandatione, et lo provveste di ordine
la gratia di tutte le pene, si che stessi à loro di somma

gesto; onde subito un segno d'umiltà, e rassegnazione
si tenne reo, e fece tutte quelle espressioni
giuste; non mancarono poi delle suggestioni maledette
che nascere alcuni dubbi, e nel fondo tutti
ne però non ebbero effetto onde gl'istessi tutti si
portarono unanimemente a dire: che lo stato loro in tutto
all'Ecc.mo Reale; che sarà il fine di questo affare, e delegazione

Dr Lunedì li 25. luglio 1623.

Nicolò Lor.o

Copia del Consiglio della Cam.a
Generale di Cred.i che si
deue adi 8 Sett.re 1623

Essendo congregato questo matino Generale il Mag.co Consiglio della Cam.a di Cred.i per cagione di trattare, et risolvere sopra la Petitione fatta dalli Sig.ri Deputati alla gratia delle Pene et Bandi Pecuniarij a Favore di S.S. Ill.ma per la quale Supplicano Sua Ecc.za Ill.ma che si degni di concedere alli Sig.ri Deputati suddetti la facoltà di poter Spedire Gratie di tutte quelle Pene Pecuniarie, che Sua Ecc.za Ill.ma stimerà conveniente, et che si deue Spedire in Nome di S.S. Ill.ma Supplicano ancora Sua Ecc.za Ill.ma che si degni

Ser:mo Principe

Ho ricevuto con la debita riverenza le lettere di Vostà, con le quali inclusa dell'Ecc:mo Senato mi propone di far monetar Ducati Veneti in questa Camera, alla presenza del Duca d'Candia; & ho fatto riflettere ai Camerlenghi, & mi son talentato intendere di ciascheduno; son stato sfacendo l'istesso Decreto, per ubidire alla contigna Ducati, ma ch'essendo stato mandato la partita in Camera, sicome io chiamato à vederla contigna d'alcuna ben che minima parte di quel Danaro, non ho potuto sottoscrivere à quella carta; & lo fa Dio, che ho fatto ogni resistenza, per veder qualche segno d'obedienza d'ordine dell'Ecc:mo Senato, e per non capitare à quella necessaria rettitudine; ma l'Abbligo, che s'impone à che maneggia il Danaro, et al quale contra ogni legge seruono i Camerlenghi come minari, impedirà sempre ad ogni suo potere per suo interesse contrarii, così questa, come ogni altra ben regulata e casta deliberazione dell'Ecc:mo Senato. costui ha il vero modo & ricerca di persuadere che lo pratica, et ha comando assoluto negl'affari di Camera, si dice che li Ducati quarantun mille e cinque mandati da Venetia non siano mai stati veduti in Candia, dove li soldi et Ducati Veneziani corrono liberamente; ma certamente nessuno ardirà più di scrivere alla giustitia contro quel ministro, essendo egli sopra modo favorito & protetto in che mai forte, più d'una considerazione essendo il giudicante, l'Avocato del giudicante, i testimonij et Padroni nominatamente pretiquisati, quelli sono cose portentose & prodigiose: Dio con l'infinita sua pietà, et l'Ecc:mo Senato con la sua somma prudenza provedano di rimedio & [illegible] all'enormità di giudicio negli Abbusi, che si sommerge e più che non si può credere, inferiore alla fede dell'amministratione dell'Erario Danaro, et stato governo di questo Regno e Provincia di Candia li 27 Luglio 1624.

(62) [illegible]

Candia — Dena.

Hebbe la parte di
Jenaro avsa il man:
dare il dinaro pubco
in rispetto de cose ó Stato
ha procurato di astrette
alla vicenda giusto la
parte mà nó l'esecutio
Abbia pulo che è
impetrato dà Camera
et ricevuto dà Consi
come sicuri impie
dito ogni ostacolo
li dovrà mandabi
intanto Deputi, nó
sono capitati in Cand:
Come li dinabori, et
li bolli corrono i
Leggi in Cima

Ser.mo Prencipe

Nella soprainteadenza hauuta da mè per il corso di molti
mesi delle cose di questo Regno, non mi fù mai concesso
per la multiplicità de importantissimi affari il poter
partire da questa Città, ne meno transferirmi alla
Riviera de Ponente, per eseguire li commandamenti di V.
Orde con la uenuta dell'Ill.mo Sig.r General Prencipe,
io resterò libero da così graue peso, per ritirarmi
Lo con efficace instanza supplicato, che mi fia concesso
alcuna delle galee che s'attrouano à questa guardia per
poter andar ad eseguire la publica volontà; ma non ue-
dendo l'Ill.mo Sig.r Generale per Legni rispetti, auenturar
galee in questi tempi che le Armate si trouano fuori, et
attendendosi quanto prima il mio Successore, non sò come
poter più sodisfare al mio debito; Hò che mi è parso di
riuerentemente significare alla Sereità V.ra, acciò ueduta
la mia prontella, resti con la solita sua benignità iscu-
sarmene: Vale

Di Cardia L.o 8.bre 1607.

Dieco Valeo Cap.o

Sect. Principe

Questo l'an
nelle quale
furono co
La sua pe
arrivò co
co' Sette
fatto sta
fatto, per
nel Senato
si era con il
dell' condan
al medesimo
tolo, da pa
rario con ogn
colo fosse neg
sua colpa d
Costantinopoli,
Essetto suo ritor
Cod, contra d
et con ogni co
et la robba, c
medesimo Capicon
l' ecc.mo Bailo
Essetto, col mezo
fiorin. Mezo. non
essendo scorso fi
Costantinopoli pri
to del Bailo dalla or
sione dell' ecc.mo
modo, da esso Cap
tenenze con fatto,
et non potendo fu
fiorin. Mezo, fanno

All.to Mro Scrittore 3.°

Cardi

T.C.R.

Ser.mo Prencipe.

Questo l'anno passato, d'una barca, che da gli' parti di Candia, stava accidente, nella quale, essendosi alcuni passeggieri, con robbe d'altri, et tra condennati dalla galera, furono con malissimo modo, et effetto di malenconia rapaci fatti schiavi li detti condennati, da un perfido, et molto maligno, Jesù-Dio da Mo, il quale li tolse, tutte le robbe, et denari, con ogni altro poco havea, che gli' ritrovorno, et così presi dell'isola, et nelle loro fattorie, gli' legò, ordenò, che gli' fossero in Cairo, consegnate, nelle sue proprie effettive mani in forma ordinè, dalle fidele persone, dell'istesso S.r Visirè, et nel modo detto, così, per ordine di Constantinopoli, al quale mandò Cairo, ogni del. ne Sandè fosse condotto Hassan à pagare la dovuta dohana; dove Sandè stando à ciò con il bisogno fei cavarsi gli' occhi; fattoli tutti necessarij per la vendetta dell'condennati, predetti, et robba ancora, il medesimo anco à ciò ordinato fei all'medesimo ord.e S.r Bailo, al quale passai con mia lettera, quel più, che mi pareva tale, de gli' Sebbi, et giusti cenni, per maggior sua cautela, et più meglio informarsi, così fosse negotio, il quale dopo, da me fei all'hora, in conformità di quanto sua cath.a di Candia, à me ne scrisse, procurai, tenda, che Sandè da potere à Constantinopoli, d'vedere ogni suo esito, come anco seguì, col mezo del mio Eunuco fidatissimo, che da me spedito à posta, perchè Sandè raggiunta in quel Cairo, contro detto malenconio Jesù-Dio, come anco Sebbe, che dubitai fusse Sandè, con essi consorti, à Mio, à Sebbi, et gli' dett. condennati, da me alla Sebbe, et la robba, et altre ancora, nella maggior parte, di lor non del'cato, ritrovò il medesimo Capucin Eunuco, à quella Scala, con li condennati, predetti, et robba rimpetto, fu cath.a S.r Bailo à Constantinopoli, per effetto tale, che ne fei tutto, dal detto Eunuco Eunuco, col'mezo dell'istesso, et comando, d'detto S.r Cath, da Sofiano, del predetto Jesù-Dio, non Sebbi altra cath.a d'adoprare all'hora, gli' fatto replicai il tutto, essendo stato fin gli' passati mesi, senda altra nuova. Io ricevei dett. Jesù-Dio, à Constantinopoli, à tenor dell'ordini, dell'occasioni, de tempi presenti, che passando, à soddisfattione dell'cath.a S.r Bailo predetto, di quanto occorsa, et tale stato tolto, con malissimo modo, da detto Capo Eunuco, non ostante la vendita, fatta da detto Jesù-Dio, con termine così fatto, sui S.r Bailo aquistata, malenconia, con gli' condannati predetti, et non potendo sua cath.a ripetere quanto bottino, da così fatta Fattoria, di detto Jesù-Dio, fecero, et protesto, grandi errori dalla Porta, et autorità del suo

compagni, per li miei più grati uffizi, i miei cordi, ne mero portendo dei suoi valori, della informatione
et relatione facciate, con Copia di processi, come Io sopra scritto, et postriplicate cose di
quanto Sabbia, ne gli espedì sua cedola di Credito. Ho durato gran fatica, come
si sa ogni giorno, con più bocche di Negro promiscue presso, si dispa con Jean-Villon, Re
Capitan Bobbi, per non la volontà de ciò; della Scuna-Vera, essendo la cosa del
suo dovere, dal rapacciamento de lui; come è stato di più notizia, per la
sua altra relatione, et sua pietra altra strada, ne fui Sua è cosa, come
mero l'Ecco del detto Capitan Bobbi. Ri questo mentre procurando di ritrovare
loro il comodo necessario dal medesimo cad.o S.t Bailo, et giudicio giorni in campagna,
et contra, più buone Sabbia; in fatto, di questa mentre, et della malvagità di
do Jean Vau, come anco detto cordo il medesimo, dalla sua mala operatione.
Se ci capitasse il tutto, lo fosse cadere, altre non si sua cedola in Capitania
per di no sole Sabbia, da vostra Signoria, da tale indebita pretensione dell'Jean Villon
come anco Sabbia a voster disposto, nella sua mala detta procedura, di sua
ri pure pretentione. Di che così come Io ragguaglio. Cad.o S.t Bailo, tuttavia,
Io stesso mio debito, portarne, col solito della mia riconoscenza questa parte,
alla cedola Vera, stesso anco, che dell'medesimo cad.o S.t Bailo, Io mero di tanto, resta
di quello con no, che è, et che anco giace, la sua ragguaglio, dell'cad.o Sig.r
Generale Vaccà, di felice memoria. Dio sia

S.t Pietro ai 2 Agosto 1803

Cost.a Pasq.o Rossi

Sesto Proseguo.

Dalle mie Lettere delli 22. Settembre scritte, à Vra Altezza, intorno, il negotio, di
Roberto Pemberton di quel Paese Ebreo, mi occorre portar di nuouo, alla notitia della
Altezza sua, succesto nelle stesse, circa venerdì passato, & dell'esame, alla publica
Sfregata, di Vra Altezza, in Corte Vicaria, la quale nelli precedenti, se fece li 9.
detto, con alcune cedenze; Dalle, et prima fece cedere, nella Corte di detto Pem-
berton, la sodisfattione ordinaria, à quelle milizie, et stipendi, et con
questa occasione di notitia, per questa Sorella, partirò, et scriuerò, et con
fece. Se alli 29 del passato, Sauendo Jacob consegnato, al Patron di essa,
Sauma di Dazeno, delle parte, gli effetti indetto. 200. Spade. alla grossa,
gli giorni di Vra detta spedite in Candia, di questa Scala, Dolze assai et
ricchetti. et Jacob troppo ella nonera di pagare maggior spesa, dottrinato da
suoi Capi in quella piazza, per la difficoltà che Sabbati nel Viaggio la donna
Sfregata, nè si poteua cedere, in questo Canale, che Sabbati, in questa Scala,
per [illegible] de vicino di passato di mattina, che se bene condotti il tempo, che
Dati, nell'andare, si andaua scandagliando, più vni, auicinando, mi occorse, che
ritrouandosi dalla Sfregata dell'Agà del Capitan Bassà. alla Vela, et Lui stando
à Poppa, si spinse anche dalla, verso della Sfregata, che accostatosi li disse à
Comitiua, dicendo che era Sfregata dell Agà, che si ritrouaua à Scutari, la quale
accostata tanto alla publica, di questo Loco, che gli leuorno il modo di poterli
difendere, come anco molestare, et scalare, alcuna spezie anche di scampo, Sanza
che potesse farsi, se Cristiani combattere, et così la condotta in Scutari, doue
ritrouandosi l'Agà, et ritirato dall'altra, della sua Sfregata, quello portaua, di doue
veniua, et doue andaua, fece fermare con il pretesto di quella, come anco le
imputò, del danaro, Sfo, Lettere et altre robbe, facendo mettere tutti con
ferri, et catene, fuori della detta Nauicella, che fuggendo si erano saluati,
et la detta notte, condotti à questa Scala. con detta Sfregata, Scrittura, danari,
et robbe, tutto che in ella era, il detto Agà, Scriuerà, fece buona gliela,
doue Scriuo, à quel Console, acciò veggia, quello più, operare, con detto, Agà, et
la restitutione del tutto, Sauendo di que espedito Fiorenze et lo ridotto unito, di
questo caduto successo, Io scritto à Constantinopoli, all'Ecc.mo Cl. Dolo, d'ordini all'istesso
Console di Sua, Degli Sabbati da spedire in Dilligenza, perche di tanto auisato,
potti fare, doue, et effetto, di couenire, ouer bisogno, la douuta, et ricercata

dolatori, et adherentibus, come sarà bene osservarsi, et certo
debbiamo solo, di essere con la debbita cautela, ma che se ne
[illegible] della Bolla. espediscono anco buona copia
con una nostra di calcolo, et stante di questo, quanto
[illegible] Bolla
[illegible] della Bolla, per quanto, oltre che nel caso presente
[illegible] sarà bene
con l'esempio, si spiegò da se, et la propria Bolla, et viene stampata
[illegible] Vescovo
[illegible] Pisa, che avendogli domandato, se gli occorreva qualche cosa
[illegible] rispose, non l'altro ne desiderò altro. et [illegible] Sig.re, con cortese
et amorevole [illegible] anco [illegible] di grave parole, et di buon modo
[illegible] continuando il suo viaggio, [illegible] che a questo riverente
debbo rispetto a' Vra Sta Grata

Di Pisa a 6. Agosto 1613

Cost.e V.ra Sig.a Rever.da

Sen.to Principe.

Quando venne la nova in questa Città che l'Ecc.mo Senato havena aggiunto il processo de l'Ambelicopulo. tutti questi processati et congiurati contra l'autorità et giustitia nostra, et attentati nefandi machinati contra la libertà di quel huomo, fido fondamento d'ogni loro grandezza. una sommarissima paura ne prese tutti. Che l'huomo Ambelicopulo sonnacchioso da Lui à spenti con la remanente nobiltà Lacedemonia sarà poco, et che la minaccie che hanno fatto spargere torni à rendersi l'animo à tutti i Cittadini che hanno dimostrato alla giustitia con gran timore. Hora sono avisato che tutti detti congiurati, Capetti principali processati et Congiurati hanno deliberato di torsi tutti d'ogni loro potere la delegatione avuta dai loro Cari. Affinche l'Ecc.mo Senato non possa ben sapere et penetrare altrimo i grandissimi et di importanza dell'Ecc.mo Senato che ne conseguirà. Io che del tutto ne sono certo, conosco esser debito di fede à di buon Cittadino il ricercare. V. Sertà accertando la che nelle presenti turbolenze grandissime la ricuperatione consiste in gran parte nel Senato. La ricuperatione della entrate è del danaro pubblico stessa potenza. La ricuperatione dell'affetto de Sudditi contra Laltre conseguenze sagacissime. Dio mi concede gra di poter passare à ritrovare il vicino è giungere con la bocca alla patria per ciò ho certissimo che questo gran negotio portato felicemente per quei grandi particolari che mi ritrovano di ottener in poco Li farà da se stesso conoscere che senza pericolo d'incontrare l'ingiurie de privati interessi non si poteva con la debita cautela risolvere à terminare altrove che nella Città Dominante e da l'Ecc.mo Senato. Vale

Di Corfù li 15 Feb.o 1603

Nicolò da Ponte

Conte Dam.

Circa il processo
di Abetti Paolo
che di malgaro ha
fatto delegato.
Li altri provisori
contano ogni di stato
della loro causa il
Senato ne prenda
le mani[illegible]

Il Sig. Podestà

L'A.A.

Sen.ma Principe

Milesen d. Tirol de 27. Agost 1623.

Copia tratta da una simil Lettera scritta dal s.r Baltasini Console
Verona in Lisio all'Ill.mo sig.r Conte [illegible]
à 16 Agosto. 1623.

1623 dì 19 Agosto. Ricevuta

Ill.mo sig.r sig.r P.ron Col.mo

Sig.uando vedeglio ne sia stata causa[illegible] dalla sfegata ingiuria verso ingiustam.te dall'Ag.a
et con quale Rabella io mi sia intromesso gli ridegnat.mo d'quella, ne resta bastantem.te
informato fino costà mi habbia inteso il bando dell'ecc.mo s.r Duca, mi pare di portarmi
à V.S.Ill.ma un epilogo con la inclusa copia di quello che copia valendo mi bisogna d'hauer
scritto d'ordine d.ta Ecc.za; di quale mi vivo con la mia la Ecc.za di V.S.Ill.ma sendo alle cagioni
à conquist.ta, che il vecchio mandato di me indotto hauesse stimato posto il piede nella
staffa per partire, posta che stiamo attendendo quello che mi giungerà, nella il conseguirne
[illegible] non si se ne sia bene, anzi che in Corte non mi è ordine, nelle voce da subia-
[illegible], et i personaggi non corrispondono con prontezza alli dependenti loro, parendo
[illegible] di pensarsi la intiera turbolenta di meglio disporsi, se la bandella stando
[illegible] caso non fermarsi all'ecc.mo quell'atto che non ho stimato io qui conveniente la mia
[illegible] maggiorat.mente diligente, confermi benissimo, et hauere molto ben disposti gli animi di
[illegible] verso di me, rendendo certa V.S.Ill.ma che se era da pentirsi costa à
[illegible] tempo [illegible] la vicenda delli dui ecc.mi consabili mesi non vi sarebbero
[illegible] bisogno, alliquale s.to volendo egual[illegible]
un accordo dell'altro loro, non si mancarà diligentare, che resta interpretato, poiche
[illegible] il s.r Conte Bassa tenta vigorosi remedij di Corte, gran cosa è che si muova, et essendo
[illegible] nouera sorte io gli preservarsi alcun offitio possibile; Cagionando qui il mand.to
[illegible] de Rio s'incontrano ogni maniera barre la validità delle cong.ze di V.S.Ill.ma, acciò che
[illegible] quiet.to con meno disquieto succederebbe così, poiche il pensar di passarlo senza riuste
[illegible] mi costa, nel che potrà piegarmi il suo ostare, mentre la singolar sommamente della
[illegible], liquale si è compiacciuto di mandarmi segno della generosità sua, ma meco
[illegible] bisogno, per poter dar con quell'effetto et aio d'fauore i miei semitij, della vicina
[illegible] me ha dett'cordialm.te; Consegnai all'med.mo s.r una Lettera di Camillo, et due
[illegible]; aggradirà la gratia del detto s.r che ho li tratto, et a V.S.Ill.ma bacio con rive-
verita le mani.

di Verona li 16 Agosto 1623

Di V.S.Ill.ma

Devotiss.mo Ser.re

Nicolò Baltasini (Conte)

Copia cavata da un'altra scritta de la Banca Cale...
Consule de Zuis all'Ill.mo Sig.re D. Duca di Candia a Candia et inviatagli
in cifra adì 4. Agosto. 1623.

Due giorni sono che giunse qui l'Agà del Sig.r Capitan Bassà alla guida di Cefalonia spedito
di l'Isola per scoprir i Corsari, et con esso lui condusse la fregata patrona di Sciarra
Re ne andava in Tenedo quando egli scoprì da due hore da 4 miglia un'altro
vascello fregata quindici giorni, cinque delli quali stiedero in calma, tutte è
fondella, di sorte il vento da lei spirò, con allegrezza de la detta fregata era
stata in compagnia di due altre Galeotte armate, di quali gli hereno
cresciuta, et da lei cio è hora diuidendosegno, spedì mandò da lui una delle sue
fregate ad'ogni costo la sua accettione per la fecero dare di cannone con botti=
volti fanfulla appunto grande, accorse di sopra detta come è un vascello d'ogni
forma di altro tenuto, et dopo da detta Galeotta fu giudicato ogni
sia accompagni; d'una terza in obligando, vento nè pomeriggio cadino, ma cado
di diverse parti, nè che venuto il vento buono bisogno che la fregata
dimatte la fregata di lei tanto desiderata hauendo tutto rotta di dietro ne
ch'è camina stare, il nostro di detta da lei con vecchi zenti, tanto maggior
non bandiera di terra ... con essi con quella,
con la ragion mia, che molto caro tali provedimenti, con questo nome di
vuedere; che non dimeno si mette in ordine, et cade volare ti fosse
stare cose, nigli che dicean d'intorno l'istesso parte hauean, fossero
che certamente non dimeno verso la fortuna di lui et altre che nigiane
oppidano, con fatti partite fortunose, ingiurati di cedra il contrario
sebbe il più d'ostra fare, à fine d'lui che fu fece essi, fa che andando
egli in la Canea le due persone alla guardia di un Confederato dell'Ill.mo Bassa
ne cerebbe, di quale promise che non sarebbe mancato anti più indegno, con=
scriuer egli al detto S.r Capt.n Bassa il successo, à fine de lui ordini, et ot: è seguito.
Mi furono tra mente buone ale: parole di congratulatione dà un del Bassà Chiaia
Meloto rinegato, il quale fa grosso al detto S.r Aga in naili et altre buone in=
telligenze, così egli quello di fece all'altro Agà Passo passato prendergnelli altri
soggetti di Candia accennò che conforme la di fosse tornato a lauoro Aggi tali

Copia d'una lettera scritta dall'Ill.mo Sig.r Card.le Sacripante Nunzio
di Spagna, e Milano all'Ecc.mo Sig.r Card.le Borromeo

Ill.mo e Ecc.mo Sig.r mio Sig.r mio Oss.mo

A 20 del corrente passò questa vita il Sig.r Card.le V. Ecc.a Ill.ma
Il Card.le Bellarmino, e mentre ora mi preparo per spedire copia della lettera che scrivo
a Roma, acciocchè la possa navigare sigillata, mentre il Governatore di
quella città, per suo maggior preservativo, dalla quale credo saranno
sparse molte voci diverse del successo, vuol leggere tutte le lettere, che
vengono, onde ho differito sin hoggi; ma perchè non voglio più differire
a mandare questa copia di lettera che scrivo a Roma, ho voluto farne
un'altra copia, la quale mando a V. Ecc.a acciocchè sia sicura di non
capitare in mano di persone, che non siano per farne buon uso, et
sappia, che il Sig.r Card.le Bellarmino, nel principio della sua infermità,
fu visitato da me, come Nunzio di questa Città, et da molti altri Prencipi,
et Signori, come da V. Ecc.a sarà stato scritto da Roma, et in tutto il
tempo della sua infermità, che fu di molti giorni, non volse mai
confessarsi, nè ricevere il Santissimo Sacramento, nè l'Estrema Unzione,
se non quando conobbe, che non poteva più vivere, et che la morte
gli era vicina, et all'hora, essortato da molti, si confessò, et ricevette
il Santissimo Sacramento, et l'Estrema Unzione; Poco meglio il Sig.r
Card.le d'all'hora, essortato da molti a fare testamento, non volse
mai, dicendo, che non haveva cosa alcuna, che fosse sua, ma che
tutto era di Dio, et della Chiesa, et che haveva fatto il suo testamento
molti anni sono, et che non voleva mutarlo, et che quello, che
haveva fatto, era buono, et che non voleva, che si facesse altro;
Onde, essendo stato essortato da molti a lasciare qualche cosa alla
Chiesa, et a' poveri, rispose, che haveva lasciato quanto haveva
alla Chiesa, et a' poveri, et che non voleva, che si facesse altro;
Il Sig.r Card.le Bellarmino, nel principio della sua infermità, fu
visitato da me, come Nunzio di questa Città, et da molti altri Prencipi,
et Signori, come da V. Ecc.a sarà stato scritto da Roma, et in tutto il
tempo della sua infermità, che fu di molti giorni, non volse mai
confessarsi, nè ricevere il Santissimo Sacramento, nè l'Estrema Unzione,
se non quando conobbe, che non poteva più vivere, et che la morte
gli era vicina, et all'hora, essortato da molti, si confessò, et ricevette
il Santissimo Sacramento, et l'Estrema Unzione; Poco meglio il Sig.r
Card.le d'all'hora, essortato da molti a fare testamento, non volse
mai, dicendo, che non haveva cosa alcuna, che fosse sua, ma che
tutto era di Dio, et della Chiesa, et che haveva fatto il suo testamento
molti anni sono, et che non voleva mutarlo, et che quello, che
haveva fatto, era buono, et che non voleva, che si facesse altro;
Onde, essendo stato essortato da molti a lasciare qualche cosa alla
Chiesa, et a' poveri, rispose, che haveva lasciato quanto haveva
alla Chiesa, et a' poveri, et che non voleva, che si facesse altro;
Il Sig.r Card.le Bellarmino, nel principio della sua infermità, fu
visitato da me, come Nunzio di questa Città, et da molti altri Prencipi,
et Signori, come da V. Ecc.a sarà stato scritto da Roma, et in tutto il
tempo della sua infermità, che fu di molti giorni, non volse mai
confessarsi, nè ricevere il Santissimo Sacramento, nè l'Estrema Unzione,
se non quando conobbe, che non poteva più vivere, et che la morte
gli era vicina, et all'hora, essortato da molti, si confessò, et ricevette
il Santissimo Sacramento, et l'Estrema Unzione; Poco meglio il Sig.r
Card.le d'all'hora, essortato da molti a fare testamento, non volse
mai, dicendo, che non haveva cosa alcuna, che fosse sua, ma che
tutto era di Dio, et della Chiesa, et che haveva fatto il suo testamento
molti anni sono, et che non voleva mutarlo, et che quello, che
haveva fatto, era buono, et che non voleva, che si facesse altro;
Onde, essendo stato essortato da molti a lasciare qualche cosa alla
Chiesa, et a' poveri, rispose, che haveva lasciato quanto haveva
alla Chiesa, et a' poveri, et che non voleva, che si facesse altro;

[illegible] dispaccio
[illegible] Segia dun
[illegible] S. Gen
[illegible] de nobile
[illegible] dignel più
[illegible] militia, et ripa
[illegible] questo il
[illegible] giorno
[illegible] cantare
[illegible] Baro
[illegible] Bar
[illegible] Cap
[illegible] Cap
[illegible] Cap

Copia d'una lettera simile scritta all'Ill.mo e Ecc.mo
Dettie et Meiore al Sig.r Duca Baltasin Contarini Procu.r Veneto ecc.
Molto Ill.re Sig.r mio Oss.mo

Mi capitorno iggieri giorno li 6 del V. M. Ill.re doi 12 Luglio, e 3 luio prossi. passati, et ancora quella delli 19 del med.o ultimamente scritta, con le lettere, che del Cons.o di Torino, et Ministri di Sua Maestà Christianissima, et del Duca di Savoia, presentò il Sig.r Marchese di Pianezza, Ambasciatore straord.o di Sua Maestà, alla quale mi sono reso diligente di dare quella pronta essecutione, che ricercano le premure, che in esse mi vengono fatte, et ho ordinato, che sia subito spedito il Corriere, che ho destinato per portare a Torino le risposte, che ho stimato proprie, et opportune alle dette lettere, et alle instanze, che mi fa il detto Sig.r Ambasciatore, per la pronta spedizione di esso Corriere, che ho ordinato, che sia spedito questa sera, come ho fatto, con la posta ordinaria, che parte di qua ogni Venerdì, per Torino, et Milano, et ho ordinato, che sia dato a detto Sig.r Ambasciatore tutto quello, che ricerca per il viaggio, et per il suo ritorno a questa Città, et ho anco ordinato, che sia dato a quattro Corrieri, che ogni giorno partono di qua per Milano, et per Torino, quello, che ricercano per il viaggio, et per il

Ho ustato scrivere a V.S. Ill.re [illegible]
ced.a andavano ogn'hora, et hoggi mon Capitanno nelle mani amorevolmente
con rotogliat.e di detti, con la robba, come molto.e; già V.S. Ill.re hebbe certa rot.a
del maloperato da quel Bandito da Sitia Turco genaro, che contro mio bando lerò re conde-
nato da mè alla galera, di questa terra che li conduceva in Candia, et oggetto reda, hebbi
denari, et altre robbe a pregiuditio che in altra s'amonizzano et ch'i condennati; et oggetto
di essa robba fui ricercato dall'Ass.r Giusti di rimetterla giudici, il che cale, come
già del tutto ritrovato nelle prese informatione da mè ecc.te; hora gl'ecc.ti dell'ecc.mo
sig.r Bailo di costà hebbero lettere scritte ad lei, et da essa date incaminate come
delli 3 del passato, et hanno ricevute li 30 detto; mercordì questa mattina dalle
med.e ecc.e Signorie gli relato; restando io con infinita meraviglia di questa
et arrivella con grande di detto Giavillano, che habbi tenuto tanto à contra iniquità
nel gesto et dolo; l'quale dovendosene dogliere, et conculcare nelle med.e Sig.ie
sig.r per mezzo di mercantie s.ced. havere lui ritirato la condotta degli con lui del Sig.r Cap.n Batta
di vendere il fine di negotio cale, restato in hora nostri capitati; ma [illegible]
dei nostri, giunti in Constantinopoli si sia di parere mutato, et in cattiva ch.a
d'havere la cattiva relatione datagli dall'ecc.mo sig.r Bailo, io hoggi spedito gionta diverse
scritture [illegible] d'esso Giavillano; [illegible]
cali non lasciano di spedire la prima occ.ne che mi si presentarà [illegible]
mano, acciò con ragione dalla nostra ecc.ma Signoria [illegible]
essattione datami [illegible] d'esso Giavillano; [illegible]
la sua grazia et vantaggi [illegible]
havere alt.a con la sua [illegible]
et circa il negotio [illegible]
et potendo meco dimandare detto Giavillano d'aver [illegible]
havendo inteso come il detto S. Capitan Batta [illegible]
[illegible] [illegible]
detto sig.r [illegible]
prima vedere l'esito [illegible]
alla quale bacio [illegible]

Tine à 6 Agosto 1623

Di V.S. Ill.re

Copia / Orata data a bora Emilio Rista ingresso del S.r Omer Aga
consegnata dell'Ill.mo S.r Cap.n Batta Vitturi de Mezzo all'Ecc.mo
S.r Conte Pietro Zane Ambasciatore, et Relatore Rista li 8 Agosto 1623
Del Vecchio

Il luogo della
rottura del
sigillo in Turco
del S.r Aga

Di dentro.

Signor Mastro Vostra Signoria molto saluto, la
presente mia è à darle aviso à V.S. come che
intrauenne certa disgratia fra di noi, laquale
uoria che non fosse seguita; ma essendo che fù
seguita per tutto non posso far dimanco fino
che mi uenghi risposta dal mio Padrone il Capitan
Bassa et all'hora io comunicarò il negotio per
essersi tal cosa data auanti, et così mi scriue come
non mancarò; et essendo che Signor Li Camelli
dei gia à Mezzo mi dessero, et non hauendo
dessi per pagarme, li ho detto aspettare alle
et Mercha; dalquale mando detti con ditta
lettera per darli aviso come hauea hauta lettera
dal Gran Signor à N.S. come che detto era gia
per mandarne tanti cechini, quanti altri;
et se giacerà à V.S. et altro mi rimandarete
aviso che io lo mandarò, et si hauerete bisogno
di cosa alcuna, et piacere, mi scriuerà di buona
uoglia; perche io uoglio che siamo grandi
amici, come et con li altri Aga diuini, altro
per hora altro non mi occorre li mi raccomando —
Da Mezzo li 8 Agosto 1623

Di V.S. Ill.ma Suo Aga Omer Aga Consolo della
Ill.ma Sig.a Capetan Bassa
dei Turchi
All'Ill.mo et Eccell.mo Sig.r Constantin Sag.o Resid.te di Venetia
Constantinopoli Data —

Copia d'una lettera simile scritta dall'Ill.mo S.r Contin Pasqualigo Rettor di Thine di Rettore all'Ecc.mo Pgà del S.r Capp.n Bratta.

Ill.mo Sig.r mio

Capitò a questi Rolli venendo vicino il Rollo vicino Ill.mo di Ott. nel Vascello con ord.e di Cinque giudici, e Balanda di Venezia, mentre è Ecc.mo N.r Capitano, consegnò le mie lettere, e mandando la Commissione, onde se vicino; che come Rettore fosse obbedito, e rispettato, pre- del med.o nel Rollo; Tenuissimo il V.r Rollo, ogni debbito di mio, per- ingiurie volendo ricompensarle, se vidde il detto ord.e, e portò, che la significò con la sua Ecc.a e Rollo dare, e dare il Rollo consignato; et Mo, et animali; che fosse Cavarra, e bisognò, e per molto caro valeria una Commandamento, e Rollo, che la gente Ecc.a Rollo, come Rettore della Regnata (che mi mandò) Pellegrini dicendo, che Regnata, fosse ingiuria mio, ignaro non sapendo il bisogno del Regnato, e Rollo, che Rollo, e Rollo Rollo, cercando Dio, che Rollo, che Rollo, che Rollo

onore, di corrispondere alle buone et gratiose parole, che meco usa con le
sue lettere, facendo fine pregandole longhezza d'anni con quella d'honori
et appetito sabbia riportato con sue lettere
Lucca à 21 Agosto 1623
Di V.S. Ill.ma

Translatata da Greco in Italiano dacun'altro simile scritta da Curtio Castiglione scritta dell'Agà dell'Regia Dogana; all'Illmo Rettor di Tirne. —

Illmo, molto honorato, et degno di ogni honore M. Rettor. V.S. molto Caspato, la pâte mia sua grande di V.S. di sapere come io parlato col S.r Aga circa mi hauea detto ord.a et cosi gli lo letto le lettere, et interpretato ben tutto quelo che V.S. scriuea, non gli scriuo quel di piu, che io ho parlato, et dissi V.S. si certificaua in qualche tempo me con tutto cio io la sua lettera la scritto nelle orecchie di Costui, ne meno le mie parole gia è come, che pende poco, et non considera il fine debbolezza sua, et questo scriuo a V.S. et con ogni altro modo, et cuni di piacer, et cercar compiacer li Vostri Seruitii et le cose pero Costui dubitato veramente una consentia di Dar risposta, et a V.S. loro si come si gli lo detto molte piu che (Cassan Aga si fara il seruitio piu bene et piu effettuale, Il padre di V.S. gli hauea mandato gli ho ricevuto, et la fatto gran dolore con le parole non altro pensa, et molti bisogni di V.S.; mi credo sig.r, che gia V.S. debbia molto Ho parlato con teco il mio core di fare seruitio a V.S. pero costui Ho parlato con il Cadi, et con il Cassasi, et con il Secret, et con tutti li altri, che Ho che fa tutto quelo gli circa Ho la testa et non posso scriuer le Ragioni thanee, che facilmente potrei ritrahere se non, che dubito aspe, et conoscer non altro, et molti suoi errori

Da Salonicchi. Gra. li 16. agosto

Di V.S. di tutti paesani

Curtio Castiglione

Traslatata da Greco in Italiano d'un altra simile scritta dall'Istesso Corsi scritta dal Rè della Regia Grecia à D. Gio. Mo. Marchese Guasto di Chine. —

Honorando, et amato amico mio Giuane V.r molto salute con tutti quelli amate; sapia come Io mesi gran spirito et diligentia di finire il Negotio si come mi Era dato ordine d'Iesù, ad'ui, che Erano passati anco con d'tto Chaicai; et consigli della sua Corte, et tutti Erano della mia, et gli parlatimo, et volli ad'intendere molte cose, con tutto questo quanto Io consigliato da costui fratel mio non Volsi nellissa giornata ma con altro modo cercare il fatto nostro come ci Io detto mandare la barca del Rato fuori de Cattaro otto, che l'Chaicai del Cattaro, et tutto quelo non fusse con quelo con altro non fusse Stato parera che costui habia mandato da sui stregate dal Capo Basa, et sendo quelo volsero, et noi la noi non cercate, ecc che costui si fu accordi, et noi bagnardi, et questo sulmo, che non tardate, ma con poco tempo cercate subito che la Cosa si spedisca et mandate la barca apresto de lì, facendo fine, et à noi ci si ani sarà molti

Da Scutari 1693. d'Agosto li 16.

Tutti Capitolini, et suo amico di V.r

Giorgio del Negro et Compagni
Gian Battistino, et Valerio
de Franchi

Oss.ti 1 fasg.o Retro

Al Sor. Provisor di Valenza

Ser.mo Prencipe.

Nelli Ill.mi Collegarius mis di questa carica commettami dalla Sor.tà V.
Sacra in cui legerineigabili cure di q.to governo procurato di conser-
uar col nello ord.ne di Cose di ufficio con questi Sig.ri di Malusia
i buoni ricordi ricordicini secondo la mente di lei, e la buona
intelligenza, che passa tra la Sor.tà V. et il S.r Turco, me li so di
breue lodato dis, atti a conseguir il modo, che ben spedire nè
riceua alcuna diminuz.ne della buona volontà loro, et del
Lui desio, e fare di corrispondere nel ben ricevuto
Ord.ne essendo stato il n.o ritorno dall'Ingresso del Veu.o capitato di ritorno
dall'Ingresso di Londra il Capitanio della Tomara Bembera con
una sua galea di Malusia lontana dalla Città della circa
miglia n.o, e ritornatosene nel Canale Cerbantinopoli, di dove
come intendo, e stato in diligenza mandato a chiamare, et
facendo mi presa informatione dalli soi Off.li dell'ottima
uicinanza hauta, ed incontro (mostrando di gradirne
con parole affettuose, ispedito anco un dietro a posta con
lettere, nelle quali mi riferiua con maniera molto
affettuosa circa informatione delle Galere del Gran Sig.r
in Malta, che secondo lui, faceua facenda celebrare
essergonano di fuori con di questa Città.
Intorno questo
poco, come non so se la causa sia, nè nobiscum

alcuna, così nella risposta data le sabbi, [illegible] ri-
cevuta la presente, ed il piacere, ch'io haverei tenuto
quando havuto possa all'adempim.to del suo desiderio
incontrar la sua sodisfattione. La contenenza de
sua lett.a, et la mia risposta unite qui congionte alla sua
Vad.a con quella diligenza. Se prego a dal mio debito
d'gratia ricevuti, [illegible] Cenni di nobiltà. Per
Brescia li 19. Genaro 1602. Suo Ser.re

Marco Zuccato

Dall Ill.mo et Ecc.mo S.r Cap.o Bassà Luntro del Ecc.mo Sen.
D.r M. Alvise Pis.ni Cerigo, molto s.r mio.

Il buon nome et vera pace, ch'è trà l'Ecc.mi et il Sereniss.o
Dominio saputo et verificato dalle attioni fatte à
Malvasia, et da altri mutuamente del buono, et malitia
guidato Ho con una diligentia di quella Isola fino.
Hora et manifesto ogni la nostra buona intentione
et pace ferma, ch'è trà Noi meglio d'ogni altro, et
ne bramo bene, come buoni vicini di Malvasia
Se guardo capisco le Galee d'ogni inimici stanno
pronte venir giù à Malvasia all'hora di questa
bonaccia; per la qual cosa mi son rallegrato
assai. et Dio m'dirà, ch'io debbia in breve, se
mi guarda Vostra Sig.ria a N.ro et il Vostro
Bailo, che'l prest voglia ciò ad ogni Meglio
se ne pari gratia di com'ci veniamo con la
prest.a Sig.ria. Habbiamo intesa, la sospensione
nuovamente fatta di fuori nell'Isola di Candia, la
quale seguendo habbiamo inteso, siano di
cinque del Mese Marzo, et seguendo questo modo
d'acqua grossa bonaccia di mandarmi risposta
stima quando sono state partite, et che Galee
erano sopra di esse, et segnalato nelli di
d'Agosto, et di come et l'ordine delli Sig.ri et
della immediate nelli torni la barca con
la vostra risposta Ecc.a et le Galee d'ogni

per segno della vera pace, che seguirà con il detto
Francesco per congiunta sposa. Fine et saluta
1654. adì 27. Agosto in Mantova.

All'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Cap.n Batta
Nunzio del Gran Sig.re

Oggi, doppo li 28 del corrente ricevei, e mandai un Piego
dell'Ecc.za V.ra una sua de' 22. cad.te Lessi, gradii il
buon effetto, et considerai, che lì con la Maggioranza
della Ser.ma Sig.ria, et il desiderio di tagliar occasioni a'
Turchi paresse dalcuno nouità del Gran Duca; et subito
Risposi con molto affetto alli desiderij dell'Ecc.za V.ra, che sono
Mesi dui, che n'attorno a questo governo, e vengo
con ordene espresso, quando d'onde l'Isola rispetto
alli Cursi ciciliani rispetti di contagio, ordine
dal cassa navigata Vasello nè Tarea niuna
sospetta nostri scritti. Attiensi V.Ecc.za che
di quì non si fà alcuno galeon di sorte alcuna
perciò ci questo passo non vegnei, che dirbori
a marauiglia, se non di nouo vedendo affettuosa
grata del offerta difesa della mia
persona appresso Gran Sig.re. Questo Governo
sarà dalla Consegna con ogni Maggioranza, che si
conuiene, accettando la Segna della continua-
zione della buona vicinanza, et amicabile
vicinanza, che passa tra la Ser.ma Sig.ria, et
Ill.mo Gran Sig.re, offerendomi nel mio Ord.
a seruirla Più Ecc.za in quanto posso, - Con
fine le prego ogni felicità da Cielo desiderata.
Da Cenge li 28. Agosto 1607.

Marco Zustignan Bail

Al Serenis.mo Prencipe di

Veneria

Sers.mo Prencipe

Giunse l'Ill.re Co: Gnel. del Regno. ritornato è tenuto da nè et
da quest'altri Ss.ri assai ne ettrassordinarij segni di stima et d'honore
nostro quel Ss.: d'agnedire la sua virtù, da restituendola [illegible]
ingl.: Ladetto alla patria di subito pensò che la sua pagamento, si ricercò l'ar
ritorno che tenero dell'Ill.re Prencipe Gattari x le robbe sequestrate ai Gol
ex x la restituire, et libera del Kr. Vienna. Jo dissi che amaro quel
giudici: et che ave potuta di sodisfare al debito di publico Rappresentante
Rappresentando All.ce. Senato x importarsi rispetti publici, tanto dan
[illegible] questo abbandonato ai suoi pensieri. Non venne All.
tenera il Co: Gnel. x ricordate x quale volsero essi prete ancho Ss.
Senato à difendere, ordinando x ciò che la causa pendeva in Lago.
Dissi che quindo haverà principio termine di sentenza Cap.o il quale
di Lauro che pensava d'quel Co: Gnel. [illegible] Lago
Congresso, per s'accordo Sopinione del dispaccio originale di
procuratori et consiglio tenera la pienezza, x quale cosa fondare
Vedendo che Lambeliquato publico giunse in Cano. Jo in grazia
da giudici come è stata che ha tornato ritorno et tenuto adhijà
sua Corriera à pienata persona. Onde ogn'uno s'avide che la pienezza
dell'Ill.re Gnel. sopra di Lui era et à seguire che dell'Ill.re Co: Cap.o Gol
dell'Ill.re Co: Cap.o Gol poiche dove giunse egli si tenne ritirato in casa
Camera del Podestà del Co: Cap.o Gol [illegible] et à pranzo
et à pranzo della Giunta nè venne la Città di Lepanto, et della Cat
di Ladetto essendo stato [illegible] che ancora
le leggi, et che tanto fra loro incompatibili. Jo mi presentando
andò ragione quelle cose à nostra vigore Dissi arrivato
Ladetto, et che non seppio tolerare il publico termine; Ch'appena
fallito da la sua pacifica giù maggiore l'ex pensiero tutte l'Inquisi
professando io Dover stare nell'effetto che il publico Rappr.o Gorgo
detto si debbo dire ch'ogni giorno et ogn'hora Vic.o dell'Inquisi
L'Ambeliquato, con Ill.mi Sig.ri, et all'arrivo dell'Ill.re Gnel. General

Ottava

gl'ordini venuti da V.A. Ser.tà per la forma e de processi nelle materie ispora
arin.e date scritte et accennate, quali siano gl'Ufficij, Ministri et
interessati. Fatto da questi suoi ptocordi di penetrare, se bene che
l'Ill.mo S.r General, si è doluto, lasciando ch'io habbia scritto in
Senato, contro S.S. Ill.ma in materia de Canali, et di Carolla legitimo
che se bene gl'haveva scritto Canali intralla, ciò fermina di
Correncstella del cavilo, et che gl'haveva dettato, la Carolla, de
l'Ill.mo S.r Capi.o acto l'haveva molto ben pagata, Jo che di queste
cose ero ricercato, cose è ben vero à V.A. Ser.tà et All.ze V.
che non si deve prestare di giusti sdegni; poiche non vuole la ragione
la Legge prohibire il Cadauno altro il ricorso d'esso Canali se be
corretto della verità, pretende, che la accettare in S.S. Ill.ma fosse
migliore, che la respetta, poiche si dubitava di non voler vendere
saggi a Christiani, et che se gl'è data di Carolla dell'S.r Capi.o
lo ha scritto in publico. Ripeto gio: Ill.mo tutti miei effetti
scritti et ricapitati altrove, ne ritrovero le due predette in Cons.o
di X. non devo la mia aggravio, ne ben si dichiarò, che nella
Jornal de i procurs fusi giusta, vi fossero, anco almeggio ritrovo
di V.A. Ser.tà et Sig.ri Ill.mi per ricevere effetto à credere, che la pace
il B.r Cor.r Marin prottendesi dell'Ufficio, ricevendo Jo i loro interessi
Ducali di V.A. Ser.tà con le dette mie Ill.mi Ecc.mi Jo non ho che
di non andar à Capelo, ritornato di Cipro et Capi.o Jo non potrò
il ritorno de Galeoni necessarij in Cipro, et alla compagnia
di Cerigo in Cadauno d'essi devono si portare Cassa per Guadagni
sotto il necessario, di pregar S.S. Ill.ma Jo Generale à trovar modo, che non
habbia à patire, et d'haver pregato ben dichiarar, poiche
non potrei mai ne mia fede dall'Ecc.mo ricevuto di Cadauno

ben

...ateria importa...
...ministri et
...ò sarà che
...a detto in
...Carolla sopra...
...ferma di
...e Carolla, de
...a di questa
...ll.mi VV.
...ispetto
...ne
...ei Consoli so=
...S.S. Ill.ma fosse
...ster vendere
...e bene a prez.o
...ta dell'Ill.re Cap.o
...ri offerendo
...sine in Cap.o
...che nella
...maggior ristret.a
...titolo proprio
...che la spesa
...S.r Cap.o et
...no interesse
...accompagno Le
...la buona
...er prestarli
...ungo che
...detto n'hab.
...e, ch'io non
...prio che
...em.a spesa
...ebbero

...presto chiamato, ma gl'è che più importa haverlo sotto gl'occhi Le bolette, et Lib.ri
...aperti Dicono nelle dilig.e fatte nella Cancell.a non haver trovato alc.a
...cosa che risulta, quanto sia in Cassetta se ripposti Considerai, che il guadagno
...delle assenze essendo maggiore di quel di Puglia altre mercantie, cessata
...tal causa il negotio, et corrispondenza i Baroli anderanno in total rovina
...della nostra, chi meglio di loro contenti al solito prezzo, tiche parte p.a
...causa, è parte p.che altre ancora sono d'altri interessi restano in Sig.a
...Cap.a generale, dunque publico maggior utile sarà, e stabile tutto dalle
...assenze, Onde prudentissima et intelligente parerebbe l'essecutione della pred.a
...risposta di S.S. Ill.ma che tutte cassassero quantità di grano
...fosse comandato quando non piacia poi l'obedienza, et che non determi=
...nato d'ubidire sempre et eseguir ciò che piace à Dio. Cassato Lino=
...portunità del tempo per l'autorità che tiene S.S. Ill.ma nelle forme de=
...Ripositi ne cavo dilucidazione, che non ho bisogno d'inantagio alc.a
...Instanza d'altro che le Gen.e S.ri Sen.ri Comandò La forma e
...del processo nel fatto del statto circa termine d'un mese, Dimandò
...tempo alla Comunità et alle Fattorie, Mezzo Dieno, e Comodo de
...i Rei s'è differito il tempo, troppo più che non richiedeva la ragione
...Onde alcuni hanno astretti effetti Instromenti et Libri il Libro, che il Sig.r
...Gio: Aurelio Zoccallaro, Secretario di q.o Cap.o di Giust.a di Trani
...et instantemente Corte hà spedito da me il Secretario Comin
...Dare: è parso giustificare, con attenzione ordinale di detta La Città
...che Locasse Bene che Bene Locasse tutti i publici Rappresentanti, che
...seguito cap.a Città et che à q.a gran roba Cittadini grandi Cassette
...Dignetto effetto si tenta altre tanta La causa un Conto Libri Cabgiem
...debitor Diritti ci Cam.a Testes Juara et quanto si dice, e Spedizione
...et corrispondenza del Ambelicapulo Fautore de tutti i Rei cogitanti, rap
...d'haver detto questo Scellerato Testimonio q.to che appar scritto il
...Processo et che sien sfornite da sua Secr.a del Mag.r D. L.
...mezzo dinaro il Gen.r Gen.r crede detto testimonio, et oggi La fede
...publica

debba nel publico mio registro, Essempio pertinente et che possa transmettersi detto
" mio fede publica et benemerite adagiarsi la mia Indistinguen
tis quid possem, ne ignoti haueste ritenere possa che potessi
cercare et far dissidio un testimonio, ma troppo grande è
finitiva è la benemerita pietà del S.r Generale de Signori Rei
cognosti d'interesse del detto ecc.to Cancelliere et amico Cons.mis.
Long.a nebbia Cenza fidice y loco di detto Calogierà che Tadeo Chiagra
Cathol scultore tornerato, tutto che inabile alla corda, molte cose attin-
Dorso ripertinens commendatissimi fatte in honore et fauore de Rei
che catholici y Regnij et opinione della quali hauendo [illegible] Sassen
fa sollecitando Iust.a et Iug.a Generale, indagadens y [illegible] Madda
Cue riuerentie fedelate et riconoscenza Impegno [illegible] publico
seruio.

Di [illegible] 24 di Agosto 1623

Nicolò La Lomia.

All'Ecc.mo Prencipe di Venez.a

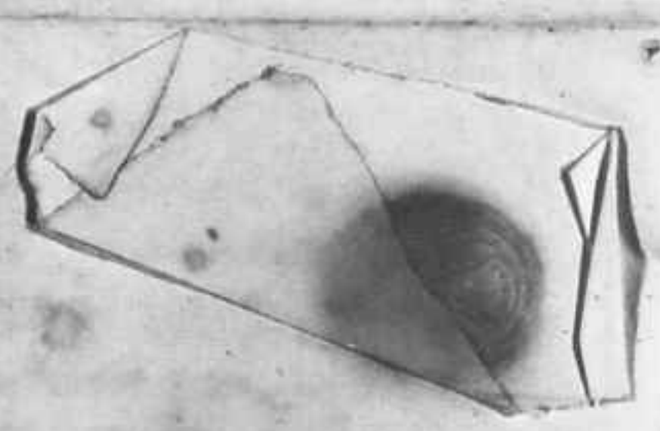
Sor.ma Prencipe.

Ricevo con la mia douuta riuerenza la commissione della Ser.tà V.
di sei duecati di oro, fiorini passati circa il fare seguestrare
li beni delli giudei, detti de non mostrarsi hauer fatto
professione temporale della fede di Cristo, onde conuengo riue-
renteme[nte] obedire alla sudetta duecati sei, che oggi
questa Città non vi è alcuno, che dica di non professare
professa, ne vi è alcuno già detto Religioso del mio
Istituto, che dica di non esser Padre dell'ordine di S. Franco, Sab.
dendomi alla cura della Conuersione di detti Hebrei nonostante
gl'ordini della detta Ser.tà V. circa
Di Cesena li 30. Agosto 163[illegible].

Fra

Maria Zelli [illegible]

All Ser.mo Sig.r Principe di
Venezia



Cenigo Pi

Sexto Prencipe.

Del mese prossimo passato di Luglio nacque di vita il Sig.r Claudio Margoneti già qui
dal Sig.r Scotti destinato in Capo di questa Camera; dal perciò viene
anco à notar costui l'augumento della publica munificenza, et
benignità à Lui già assegnata de Scudi per paga di più del suo
stipendio, come dalli Decreti delli: 25. Marzo. 1614. Della morte
di esso ne ho data riverente parte all'Ecc.za Vostra di cui
più bisogno di questa Camera, necessario molto in questo luogo,
perche [illegible] tantosto, acciò non resti un'hora senza
ottimo seruitio, che da ciò, né può ritener in ogni maniera
questo zoppo, conforme alla mente di Sua Ecc.za dalle quali
intendo la elettione di altro Capit.o et sua missione essere
risolto quel più, che alla loro prudenza parerà meglio
in tanto alla povera, et numerosa sua famiglia non [illegible]
di usar ogni Carità, che mi sia possa, et me interessarò nel
farla condur in Italia, hauendo figlioli, che mostrano la
buona volontà del padre, [illegible] dolendo doppiamente
afflitti della perdita, che hanno fatto, et la presa di quella
publica Galera di quantità di danaro, che le veniua
mandato da Sua Ecc.za di Candia per le militie della
morea tutte, che hà [illegible] quatro anni sono, che si
ritrouaua qui con universale sodisfattione de tutti;
Procurarò di tener buona pratica intorno il camino
del Sig.r Cap.n Bassi, il q.le essendosi calato alla Barra;

dovera' esser di breue di ritorno; perche come capitara' in
parti spedirò a lui persone atte: acio' possino apperten
dole il mal proceder tenuto dalle pregate del suo Off.
del nod.o Off.o, intorno la presa della pel.a pregata d
pett.o Piolas, et acciochi la sia, col tauler posto in gerni
gli huomeni, et persone, che sopra cio sono, habbia
di ordinare, che sia rebellata conforme sopra
l'attrouata absenso della sua presa, se pero prima
non seguirà con qualche commando, che fosse stato
tratto dalla parte dall'Ecc.mo sig.r Bailo, et che questo
le scriva in propri termini, ò lo portera' a notitia della
Ecc.a V.ra Comandando à sud.to Ecc.mo in Candia, et all'Ecc.mo
sig.r Bailo à Corphù. gratie
Data a', 31', Agosto. 1623.

Cost.o pass.o di V.r

Al Sez.to Prencipe di Venetia &c

Sr. Principe

Ricevuta ch'hebbi dalla mia vinta la lettera Ducali di Vra Sta data adì 6 Mzo prossimo passato, et copiatala mi accingo, doppo haverla letta, a dar esatta esecutione a quanto in essa mi viene ordinato, et ordinare a quelli che godono benefitij ecclesiastici in questa città, et Isola giurino fedeltà, che debbano di subito portar le loro Ducali di possesso impetrate, et manodata alcuni Cappellani di farle registrar l'entrate de suoi benefitij sicome di quelli che vi succederanno, le quali saranno portate in mano di questa publica et fedele secretaria, nella mano della quale pur si dovranno registrar le quietanze, le prime effettuate non mi saranno vedute alle loro Ducali, et parimente la presente lettera data in Vra Sta conforme in tutto alla deliberatione in questo proposito presa.

Di Canea a dì 16 Mzo 1607. Stil veneto

Nicolò Venier Lr

Perche questo
sotto il dì 5
Camera fis
parmi parer
della mia Casa
d'accidenti
dovuche niesce
Nel partire
gnati dov
quelli al
dello Ill
dello
hanno
manuen
le Reali
dinò de
tenuto a
del mese
delli due
Corpi Reali
Comenano Lire
in questa mani
tinente per nan
fece contare
1400 / comple
suo nano
dell'Ill Gene
il Sr Camer
Sabbe

Ser.mo Prencipe

Perche questo Mag.co S.r Luca Li duole, di esso habbi scritto a V. Ser.tà sotto il dì 5 Genaro passato, che S.r Mag.co sia debitore in questa Camera Fiscale de ducati 40, che affatica con certe sedi di farmi parere bugiardo non resta per di meno di mostrare la mia lealtà, senza informare V. Ser.tà et SS.rie Ecc.me del accidente che mi ha occasionato di scrivere quella verità che è stata dettata dal giusto a S.r Mag.co

Nel partire del Sig.r Mag.co S.r Luca dall'Canea le furono consignati di ragion pubblica ducati 40 di Moneta per dover quelli al suo arrivo in questa Città, numerare al già Mag.co Cap.n Veniero. Arrivato in Candia consigno detto Mag.co Cap.n ducati 20 600 p.te Solamente, valendo mancavano Ducati 40 ducati 1400 d'argento. Per questa causa detto Mag.co Cap.n ha fatto à gratificatione del S.r Luca ordine di far esso tolte questi Reali in deposito et quelli mandato à credito l'intiera summa delli ducati 40. Fino mettendo esso S.r Luca che ben presto con l'attuale esito delli Ducati 1400 che maneavano, ricuperato haverebbe li suoi Reali. Passati alquanti giorni mentre quest'huomo cominciava à dubitare, che S.r Luca li havesse à fare in questa maniera, si fu da esso per la detta, ma altro salario ritirare per ordinario, ripetendo la consigna di contadi Cinquanta, e più fece contare in più volte Reali e quattrocento fino all'hora che ducati 1400 complisse esso sua Eccl.za la quale egli ributto, dicendo di non Sua piacere. Di tutta questa somma fu detto credito al Cassa dell'Ecc.za Generale con debito alla cassa de Forti, mareggiata per il Mag.co Camerlengo, e così restorno le cose aggiustate, et il S.r Luca hebbe li suoi Reali, et resto il rame di esso S.r Luca formato dell'horo Ecc.za di valore anticipatamente di cinquanta di sua mano.

Doppo quesbecose Sr Duca li lasciava continuamente intendere
de non Eauer ricevuto il suo salario compiacendosi li chiamar
Duca salariato li. ma dapoi non Eauendo ancora Eauuto il suo
salario. Capitomo poi in Corte certi ducati d'oro
di certo Datio; et perche questa Moneta rendeua alcuno
utile nel pretio, Sr. Duca fece disegno sopra Questo instando,
che essendo egli creditore di salario del primo anno già maturato
gli fossero contati li detti cedini. Io pensando che egli
veramente fosse creditore di detto salario tacque et offer-
mai Volendoli di compiacerlo, ordinai, che le fosse tenuto
la Bolletta del salario del primo anno, come egli dimandaua.
ma auuertito poi Eauuto le Monete, Seguendo ditta bolletta
le era stata tenuta in altre volte, et che poi era nelli pub.li libri
apparena debitore detto S.r Duca ordinai, che il tenor d'essa fosse
Espeto. Facendo in una Mr. tempo auisato il S.r Duca de la
Bolletta del primo anno fino del principio del suo Regimento
li vedeua esser stata tenuta.
Intesa da detto S.r Duca
l'esibitione, mandò à Venti de Ducatoni ricevuti ridemao
altrimenti à conto de salario. ma per semplicità, et pensando
gratificarla fattole dal già Mr. Sig.r Generale, cioe questo
non intendeua de li fosse trattenuto il tenor della Bolletta
Questo fù risposto à S.r Mr. in mio nome che l'aspettare d'es
ricevuto li Ducatoni in gratificatione, et non per salario era co
trario alla sentenza.
Replicava S.r Mr. Ducale Eauer Eauuto parola dal Gen.r più d
Generale, che sarebbe stato pagato in cedini d'oro?
Non volsi in tal proposito in consiglio se Potesse ritrouar
modo col quale questo Gentilhuomo

ma conoscendosi in tutte le proposte molti contrarij. Abbe
la partita già molto avanti mentre nei pubblici libri parvemi
di non poterne far altro. Frattanto mentre l'Ill.mo Sig.
Proved.r della Cavalleria ricercò esso Arsora il suo salario
maturato di molti mesi già corsi, eguale fei levar Bolleta
li come fei anco levar Bolleta all'Ill.mo Duca, del ricevuto
anno, de me ne ricercò et con ragione li devea fare,
poiche veramente à conto di questo suo anno ne riceveva
desperatione ricevuto cosa in contrario, ma
perche nella protestatione delli Ecc.mi Deputati
alla sodisfattione di tutte due le bolette, mi pareva
contra ogni buona ragione non ubbidire immediate alquanto
scandalosa, comandato Arsora per l'officio stesso
prima specificate li contanti mandato fuora il Ch.o Camer=
lengo, perche il denaro fosse trattenuto fino all'arrivo
dell'Ill.mo Orsato, et ordinai in oltre al Registrato, che
che douesse tenir in passar ogni Bolleta, ancor che levata
et con buona occasione, hauria bene di significare à V. Sig.
questo Legato, e scritti dentro nome dell'Ill.mo Duca,
apparenza debitore de Ducati $\frac{m}{2}$ anticipatamente riceuuti
e pure S.S. Ill.ma Lunardana che le fosse leuata la Bolla
come creditore di Salario già maturato.
Questo dirò scritti non fu bugia ma verità. Ben è vero
che pochi giorni dopo che l'Ill.mo Duca presentò in Camera
Ducati 1600 che con la giunta de Ducati 400 delle $\frac{m}{2}$
ritenute fanno l'intiera somma delli Ducati $\frac{m}{2}$ delli
quali s'era fatta nelli pubblici libri esser stato anticipatam.

Sodisfatto per il giusto salario de un'anno ... et questa
presentatione fara per consegnire l'utile dell'accrescim.to
delli cedrini ... Scritto à V. Sertà alli 5 / Genaro
passato, et di V. Duca presenti li danari di lo de Mese
et fece mi ano la partita senza mia notitia imaginabile,
dandola esso stesso à suo modo.

Questa è la pura, e semplice verità della quale sostinato
all'istanti m.ri V. Sertà per le preparatori di
carte di parte, et di fede che ut supra, non già
perche io tema questa imputatione più della altre, ò tutte
sono stato da me disprezzate; ma perche dispiacha
mi pareria di compiacere à V. Duca fastosa imputatione
apparendo quello che non fu nelle più gravi calunnie
Et quel poco non aggiunge falsità alla mia operatione
operatione è all'honore del V. Duca Protettore dell'innocenti
Con tutto ciò resto à V. Sertà

Di Cadia li 6 di Genaro 1615

Nicolo Dalla Cafa

Al Sez.mo Prencipe di
Venetia

Sexmo Prencipe

Trè sono i positivi rei ffti: l'Ill.mo S.r Generale la Giust.a generale incaminata de Vi Rei, contra ffti: ch'hanno seguito la giust.a cioè nel Meggio della presa fatta dal ffto: Vitaro libertà dell'Ill.mo Governo, la più Creduta, la Nobile Donna Rea già restata d'ordine d.o Regg.o Vet Cap.o cappiana, et la istessa che preseguita la seguenza fatta da essa Rea contro à quanto habbia effettuato alla giust.a in Cam.a spedendo la Lede publica di quatro Not.i et seguendo Decreti et D'un Not.o dell'Aud.a Cri chiamato, et fatti redurre di Cam.a Alla Carcere con mandato, et salua Custodia alli mancano da [illegible] et q.o fu' Il p.mo Capo insuperabile dalla [illegible] Compagnia carcerio che [illegible] quindi [illegible] Rea [illegible] Giudicio [illegible] [illegible] [illegible]

della qle fuicesse il resto ne la posero. Et ivi presisto di essersi ritta
Dita è differenza della Causa. Il Capolo detto dice che l'Ill.mo M.
Generale, con gli ordini ricevuti dalla Ecc.ma Senato, ha provveduto con
la Bilancia d'una il caso presente Longhin. tenga è con Dita alle ta=
xationi et alle anchiaticon. ma Dine à Lelue, tiche circa di formar
processo Criminale circa Dicta pubblicamente nella Cattedrale et
Città del Capitanato con la presenza delle parti come
ordina Lecc.ma Senato, si che circa à S. Ill.ma con Humile pred.
ad ogni modo, à formar processo, con il processo formato nella Causa
da eseguirsi dal tenente, i più fidi, à giurisdizione come nella Causa
Dicati Libro essistente di Corte Pubblica à Cadore per Cose di pertine
enza è stato ordinato che registrerà il Loro decreto per scritto
Dicha Cittadino, ne prende copia Cancelliere. Dicta La Città Cancro il S.
Gio Marcello Podestà Cancelliere Cancelliere del Cap.to di Cadore Dicta
Comparendo per Ordine ogni sera il Cancelliere copia
il suo testimonio, già Dicto à Cadore con Cancro & con la pretia
di dar pubblica questa à cosa Dimostra Cancro la Città da
per altro Cancelliere, ogni testimonio, Cancro Ordine, e pena
vero i Cibori, et Cancro, ha Dicto Jatello, stato
Cat. che è stato bisogno alla giustizia Cancro, ha Dicto un testimonio ogni
Cancro ritornerà. Cancro giudice Cancro, Cancro Cancro
et dispensa

già hanè ricercata con mie riuerentis.e Lett.e de 6/ere 13/ Aprille
di Vostra Sanctitade circa non hauere che la demolitione de
l'Isabella Capulo, et altri Rei de queste Città, et liberar la
Giurisd.e delle insidie et dalle sedition che leggiuano nell'Atto
che si formaua li processi, grane a

Di Cond.: li 10 Lett.e 1602

Per la m
Supplic
Sodisfa
nel luen
Forte n
dall'arri
in hie
in forban
quale
potrà
pubblica
Dimis
comm

Sez.ne Spiaggia 12

Per la moltiplicità degli affari, e con la mia debolezza concorrenze
sopplire in difficienza del già Ill.mo, e Ecc.mo Venier, ero astretto di
ritardare l'esecutione delle lettere della Sez.ne V. di 20 Giugno 1622
nel quale si ritrovava reverito Bordino del detto dì 5 Settembre;
dall'arrivo dell'Ill.mo, e Ecc.mo Grimani consignai detto Processo
insieme con altri, quali poi per ritrovarsi occupatissimo nei più
importanti publici servitij, trovate à me diverse lettere nella
quale essendo cessato, ho terminato, come hebbi: non mancherò
potrà vedere. V. Sez.ne dalla sentenza contro detto Marc Aurelio
publicata; inserta all'Avocato, e allegato con le presenti di
Venetia; conforme à quanto devo e bramo di osservare, nel
comandarmi, perpetuamente per riverenta ho quanto. Gratiad.
Di Candia li 18 Sett.e 1623 Vil.mo Sig.ri

D. V. Sez.ne

Nicolò Valier Cap.

Candia ——— Capo —

espedte del Capo Maria
Anselia Conche.
Mando la consegna ed
processo.

Sott.re Principe

Sereniss. Principe

[illegible] così in questo, come in ogni altro grave negotio, senza
alcun altro riguardo di del[illegible] et imperfette seruitio.
Di Casale li 10 Sett.[illegible]

6ma

Ser.mo Prencipe

Col ritorno delle galee invio alla Sereta.ria li miei conti, da quali non solo si potrà vedere il saldo de tutto el mio maneggio, ma la diligenza ancora, che è stata da me usata in nell'riscuotere da debitori, come nel spacciare, et avantaggio del pubco danaro, con quell'in storno, che per l'avanzo delle monete è stato capitar in Camera à credito di Vra Sereta. Sopra altri particolari non prima bene con maggior lungezza apportarle tedio, parendomi per termine di douuta riuerenza, che il tutto debba esser rimesso alla sopra intendenza, et autorità dell'Ill.mo Grado. Che

Di Candia li 15 Settembre 1623. Di Vra Ser.ta

Nicolò Valaresso Cav.r

Ill.mo Principe di Venetia

Sen.ma Princ.e

Sig.mo
Ill.mo S.r Vicenzo Gussoni, che per il corso del tempo, nel quale ha sostenuto
degnam.te carica di Proc.r ha dato saggio di sua singolar valore
a questa Città tutta ad auanzaggio di publici interessi, et con sodisfat.ne
Vniuersale, ritorna hora colmo di gloria alla Patria per godire doppo
tanti trauagli, et honorat.e fatiche quel merito che si deue all'una
indubitate calunnie che da altri gli erano state addossate. Per questa
certezza a me resta appoggiato per magg.r del mio ordinario, di entrare
subentrare in suo luoco, il quale per certo mi sarà in gran parte alleg-
gerimento, per il buon stato, in che questa Ill.ma Cassa, et Milizie
non lasciò di questa importante Piazza, ma anco quelle delle fortezze della
Suda, Grabusa, et San Andrea i maneggi dell'Arsenale, insieme con i ne-
gotij della Camera, in che s'è impiegato con somma laudi, et con estrema
vigilanza, onde spero all'aiuto del Cielo, in mio breue tempo, di poter
con ogni sforzo, et diligenza, adempire con ogni spirito per rendermi non indegno, et infaticato Reg-
gitore, alla quale hò stimato mio obligo di notificar questo caso per aggiungerle appo, che ogni publica
importanza occorrenda, farò sempre ricorso all'Ill.ma S.V. Prud.te, et Vigi-
lante, dalla cui prudenza, autorità, et diligenza mi prometto ogni
aiuto, douendo in tutte le cose, che io stimerò degne della sua notitia, par-
ticolare aiuto, con ben incaminarmi con tutta sicurezza
contrandomi, come per esser mente della Ser.tà Sua, et nel rimanente con
ogni assiduità, et con quel talento, che mi concede la mia
debolezza al gouerno di questi suoi fedelissimi Sogetti, et alla custodia et
vigilante custodia della Città conforme la pia intentione della Ser.tà Sua.
Di Canea à 22 Decembre 1644. Silvestris. —

Nicolò Venier Rettor —

Al Sor.mo Prencipe di Venetia

Genoa ____ Cattaro
Instruct. del N. Gran.
de marchesa

Sep.ta

Ser.mo Prencipe.

Ho pur finalm.te veduto, doppo tante, et sì noiose procrastinationi, l'adempim.to della
gratia già da me supplicata, et dalla Ser.tà V. benignam.te concessa per il mio
repatriare. Che seguirà con l'imbarco sop.a le Galere di q.sta Guardia
che si trovano alla Vela per la uscita da q.sto Rido. Hora di desiderio
di ricondurmi celerom.te Ser.mo Prenc.e à piedi suoi. Confesso, che d'oppo
l'intervallo sin qui con vanarico implacab.le crucciosa, più che troppo
impatiente diuenuto sarei, se delle mie candid.me operat.ni dirette
tutte al solo oggetto del pub.co seru.o, et insieme insieme dell'altrui
detestando maligna, pervenuta non fosse homai all'orecchie della
Ser.ta V.a come ben mi persuado, di lucidata notitia, et pienissima informat.ne
condonino, et compatischino per la pietà di Dio, et per la inviolata loro bontà
l'ecc.ze Vre al mio giustiss.o sentim.to, tenere in mat.a tanto gelosa,
et così rara, come è quella dell'honore, che l'huomo da bene non sà
distinguer lo dall'istessa vita, doppo d'esser stato da un pub.co Rappresentante
sfrontato di lunga mano della mia Casa, et mio parent.e investito, perse-
cutore maligniss.o calunniato con fanciulle frauie, et con abhominevole
impostura inventate, et ordite da lui med.mo, solo promotore, et unico
sfacchinatore di così favolose chimerre alienam.te fantasticate nel suo
solo appassionato intelletto, et lontane non solam.te dal vero, ma dal
verisimile, et dal possib.e anzora. Sia nella vera conscientia
et nella sopraffina intelligenza dell'ecc.ze Vre il maturo riflesso del con-
durre a fine quanto pernitioso, et insopportab.e si renda il deforme delitto
in un pub.co Magistrato particolarm.te, che ardisca mettere sotto piedi le sue
più dovute riverenze alla grandezza del Prencipe, et alla Maestà del Senato, vagheggiare
et descrivere scienter.e, sotto mentita sembianza del vero, i più esecrabili e
evidentiss.i mendogne: Come per appunto in simile precipizio, sotto
finto, et mascherato zelo usurpò il Pedro, ma in effetto per sotto mentito et

[illegible]

pillicorie di grauata pass.e et con perverso fine di denigrare il mio nome,
et discreditare insieme la riputat.e della mia Casa, si è lasciato volon.
tariam.te cadere il mio scelerato Detrattore. Per cosi strana et abhom.
nevole persecut.ne afflittiam.te comosso, et penosissimam.te agitato, et trafitto
nella parte più sensitiva delle Viscere mie, Supplicevole, genuflesso,
et stò per dire disperato dolente, per mio douuto sollievo ricorrer
conuengo al Tribunal Sacrosto, et Sublimo dell'incorrotta, et sacrosanta
Giust.a Vra Vicegerente, et Ministra della Diuina in Terra, Santità
Giudici, Sapient.mi Padri Prescant.mi Senatori. Riuolgasi
pietosam.te per charità christiana in q.to memorabile infortunio di
calumniata innocenza, l'occhio benigno della loro considerat.ne
per effetto di giu.a) cuiche d.to huomo da bene in se med.mo che Dio gli lo
tenga lontano, con l'horrendo Anatema. Et con quella Nausea, et
abhorrim.to che li conuiene vedendo l'eccesso di cosi perfida, et inhuma
inhumana maluagità correggasi simile Abuso pregiudiciale, et spia
toso a'tutti i buoni Cittadini vniuersalm.te. Ne si tasci, senza
punt.a dimostraz.e di giusto risentim.to cotter'esempio tanto scandalo
so, et per Diametro contrauenziente a'ben regolati instituti di q.sta Sacros
Rep.a. Tutte le leggi Sec.ri Pren.li, con anteche, come moderne cosi hu
mane diuine gridano mito contro il falsario Denunciante inescusab.le Calu
niator mio. Onde dalla forza di tanta ragione, et dal diritto di tanta Ope
ra Pia, spero, che le mie lacrime cedi, et dolorosiss.e instanze, hon
orevolm.te et accompagnate

Al Ser.mo Prencipe di Ven.a

Buon Giulio di Sulla Corte

Sen.mo Prencipe

Alli; 22, del mese corrente ho ricevuto col solito della mia riverenza le Ducali della Sig.ria V.ra scrittemi a' 1x. Agosto prossimo passato. con l'aggiunta del resto avisato della assontione al Pontificato dell'Ill.mo et R.mo Cardinal Barberino, et la commissione, che mi manda l'Ecc.ma S.ria V.ra di ordinare che in segno del sommo loro contento per tre giorni continovi siano sonate vigilie con le Campane, et la notte doversi fumi nelli Campanili secondo l'ordinario, che ad intorno del loro volere ne è seguito l'effetto conforme alla publica volontà.

Seguitorno di questa occasione in portar alla notitia dell'Ecc.ma S.ria V.ra, come l'anno passato ca-ritorno à quell'Isola la moglie et figli del sig.r Pietro Gio Lefino, dalla quali il S.r Ambasciator di Polonia Sorgh fatta dell'Ill.mo et R.mo Cardinale Gio Vincenzo in Roma all'Ecc.mo sig.r Ambasciator di Polonia Sorgh ni scrisse sue Ducali de dì, 2 Aprile del med.mo anno, con ligenza di ricommandarla, do-vendo capitar qui la moglie co figliuoli di detto sig.r Pietro à dover ir in Italia, de giun-tare à Roma; dovendo usarle ogni ammorevole trattamento, con penetrar la mente di quello possono loro bisognare; dopo qual altre dalli 22 [illegible] mi ricercano che dovuene tornarsi subito quella se fosse bisognosa, di ricommandarla alla S.ria V.ra Ecc.ma Ducali 22a fino 30, Venerdì, giunto del Reino, ò sia non sono stato mancante, come più ampliatamente se in esse Ducali se intende. Io intendendo la mente della pub.ca volontà a quanto stimerebbero essere quanto è stato bisognoso, et de secondo le sue ricevute ne hanno richiesto, et ingiontole di tanto non ho mancato di honorarla quel più, che ha potuto uscir dalla forcinie, di tutte quelle cose di sua gionta-rare. senza altro fine di rimborso, o reintegratione alcuna; et havendo con più ras di me che scrisse et avisato di tal sua azione à quell'Isola, con detto S.r Ardolo, ne esso Ill.mo sig.r Cardinale; non hanno mai havuto risposta alcuna. Et conti-nuando esse nella spesa, et richiedendomi ancora di buona summa di denari per sopplir a i particolar bisogni et affari; ho stimato non potermi risolver altro, se alla pri-ma commissione che io tengo da V.ra Ecc.ma di ordinare; et pole sicurezza il fine; ma mia Patria; come anco fosse esse tempore dubbioso et risoluta volonta di passar in Italia; ho stimato di mio debito passar otto tanto alla notitia dell'Ecc.ma V.ra, che quando parerà bene di commetter al detto Ecc.mo S.r Ambasciator Sorgh di tanto ricevi-to esso Ill.mo S.r Cardinale, acciò sappia, ò lui, ò il marito di quella sia commetter loro volontà, poiche risolutam.te sono di [illegible] del mio non è [illegible] di que, che ho stimato mio debito rapresentar à V.ra Ecc.za grata

Fine à 26, 7.bre 1623.

Bon.o fratelli Ariosti

Ricevuta 8.bre 1623

Costt.a Pasq.o Ros.i

All'Ecz.mo Prencipe di Venetia &c.

Per la m
-giare i
in loro P
serve Re
corsari, e
fatta el
plari; Q
concorso
il sacrifi
robba, da
che alcu
forse faccia
questo Pala
-farne de
il pieno lea
dalla con
vasto. a 25
Di Candia li

Retter a Terre
ciuili, nelle Fauci del
Mediterraneo, et Confini
di Candia. Inuestiua

Circa l'impresa Fauorita
dalla Fortuna, et Sperata
dal Valore, et Prudenza
della Eccellenza Vostra

Viue, della Fauorita Fortuna, e Valore
della Eccellenza Vostra, ne Presenti
Auuenimenti, ne Quali Ella
si Ritroua al Comando di Essa Armata
Nauale, ne Mari di Leuante, ed
Ionio, ed Egeo, Confini, ed
Vniti alla Serenissima
Repubblica

V.E. [illegible]

Ser.mo Reccupi

Per la morte dell Ignacio d Apetones essendo occorsa la prima occasione di eser=
=gire il privilegio concesso dall ecc.mo senato agli ebrei nostri di poter eleger
un loro Ygnacio che pria à loro piacesse, purche sia persona suddita, è fedele alla
ser.ma Rep.ca et cio per l'importanza di quel sito, dove ben spesso capitano
corsari, è per altre importanti, et publiche considerationi; Et essendo stata
fatta elettione del M.co R.do Melchio Levigo suddetto di V. S.ta è di costumi esem
plari; Questo nella chiesa di S.ta Maria di Anfodi alla presa di nanzero
concorso fatto il sacrificio dell altare da giurato ch' forma soleare sopra
il sacrificio sacrado ch' quella mano non saver dato, donato, ne promesso,
robba, danari, over altra cosa congiurabile, ne meno pretato l'istesso
che alcuno nome suo debba dar, donar, ne promeder alcuna cosa, perche
fosse favorito nel carico dell Ygnacato; Onde poi la ricevuto da me in
questo Palatio di V. S.ta l'approbatione dell elettione sua con forma tutti
=fatione de suoi, et con infinite benedittioni à V. S.ta, et al.o ser.mo senato, perche
di gran lunga questa sia per estirpare ogni sospitione di novità, ò
d altra contravention; di tanto ho giudicato mio debito dar raccorso
alla. à V. S.ta
Di Candia li 15 ott.e 1623

Nicolò da Ponte P.

Ser.mo Prencipe

Nel caso fauoreuole, e notorio commesso con dilatione di Lettere, et altre arme prohibite da Gio: Barbarigo Cretense, e da suoi fratelli, e dal quale si è seruito in chiaro essir stato addogenato per mezzano vn certo Giorgi Lare per compersar la giustitia, e la protettione promessa al suo da Sig.ri Consiglieri per essecutione della sentenza confiscatoria, et [illegible] con applicatione di parte de beni dell'istesso reo ai figliolini infelici del miserabile loro Padre strangolato, e morto, mentre si faceua l'inuentario sopra delli scritturi trouati per denontia in loco di gran pericolo, ha giermesso il Sig.r Dio, che il Secretario Cothino delle prime parche lettere, e scritture altri trouato lumi chiarissimi, che m'hanno fatto stupire, mentre m'interpretaua di Greco in Italiano alcune scritte et sottoscritte Giorgi Lare, costui era solito come in procetto ad esser il mezzano per ven der la giustitia, che tanto la parche lettere sin hora lette, essendo di poca sostanza, ragioneuolmente deue credersi, che in quei altri scritti ritroui che la persona addomandata per vendersi la giustitia ha comprata la giustitia, il mezzano ha condotto il mercante, quelli a nome che l'hanno vendu- tata l'haueua per testimonio in occasione dell'inuentario debbito alli interessi de' figli, delli figliuoli del morto condur in bene- ficio della sentenza, [illegible] a giustificatione delle- [illegible] delli figliuoli dell'istesso, per [illegible] dell'istesso Padre loro, mentre ultimamente [illegible] accessorio [illegible] la Giustitia [illegible] Sig.ri [illegible] dell'istesso; non che habbiano determinato, mandar subito [illegible] à consegnare l'autentiche scritture à essi pertinenti all'istesso Sig.r [illegible] Sig.r [illegible] non si da [illegible] publico [illegible] con [illegible] fatta instanza [illegible] Sig.r Cornelio significo, che intendeua esser presente all'inuentario, a quale [illegible] non fece alcuna risposta

ma non contento di ciò S. Sig.ria Ill.ma fece presentarmi l'inclusa
sotto questi 9 della sua gollidia, che fara aggiunta in copia, nella quale
con maniere insolite, e minaccievoli di molto troppo ardente
il desiderio predetto, che non si facci inventario senza
sua saputa: di più senza aspettar risposta comunes Monsig.
Arcivescovo di Rodi il Clar.mo Sig.r Santo Minotto, il Sig.r Gio: Emo,
il Sig.r Gio: Cattarini, et Sig.r Cancellier Grande rimandando
le con i sopra detti Sig.ri a farmi querela in banda et a significar
me che egli sapeva trattarsi d'altro negotio che d'inventario
come s'vede dall'istessa sua gollidia. Io vedendo insorger
con tanta violenza le gelosie, per levar ogni sospitione pu
garrito che li scritture fossero state, come furono prima figi
del Sig.r Generale mio, nella cassetta della Cisna consegn
al Sig.r Cancellier Grande, et ciò per esser stata cosi
determinato a compiacerlo non meno il Sig. Generale che
stesso con l'assistenza de S. Sig.ria Ill.ma ed obbligo in cuen
per quanto scrissi la seguente gollidia; ma la risposta
di S. Sig.ria Ill.ma anzi irrefragabile, mostrando determi
ne di voler vedere, che io facci altro inventario, e sotto pr
testo d'haver opposition[i] differenti dalla mia, e voler
la decision dell'Ecc.mo Senato, intendendo chiaramen
che si desidera di far che in quo casu ciò che si scriverà
quella seminare; fuor che repplicando io, che intendo
prudentissimo consiglio di S. Sig.ria Ill.ma e che non ci
sione di turbar l'Ecc.mo Senato perche era mia, ne
ndo che ciò mi pareva, e che non mancava per
quel Sig.r con l'altra gollidia, offerendo di voler
l'Ecc.mo Senato; onde ogni cosa
della Signoria sua Ill.ma alla quale
prudentissima, e per altro inclinatissima ai giusti non deb
gnarsi opporsi, fuor che voler il suo parere per testo
la sua volontà non deve per lasciarlo sotto la risolutio
Ill.ma Sig.ria Ill.ma stimerà
una risolutione al termine, onde prevenire, che la cosa
sia giustificata, e per conseguente l'autorità
singolarissima prudenza rispondere, che [illegible]

[illegible] bisogneria impedire anco gl'altri inventarij
fatti in questi tempi, mentre pendono, sono atti in quelle non
potendo capitar [illegible] debore del Fisco, se non uenir in luce il
negotio della Giusta uendetta, onde [illegible] facea simile
instanza all'hora a V.S. Ill.ma, in volere dire, ch'il dar
facultà condotta a realtà a bandi, oltre anco non
[illegible] prohibitiva dalle leggi dell'Ecc. Consiglio di X. non giu-
dicano [illegible] inventarij, per che potrebbono [illegible] malitiosamente
[illegible] di voler portar pregiu alla Giusta per hauer hauuto
[illegible] di rapir et espillar quel poco, che possedeva de
ben confiscati, e delludendo [illegible] l'espetta Giusta tornarne
ne contumaci per questo rispetto, anco ne casi dei falliti,
[illegible] loro, da altre condotte, si concede solo alla persona,
non già mai alla robba, per che [illegible] un dar luoco
alli fraudi; e [illegible] la regola [illegible] che chi ha tolto la robba,
[illegible] che chi ha tolto la vita altrui;
Ma oltre, [illegible] questo giunto potesse restar in sospesa, che non
[illegible] l'interesse de pupilli, heredi della [illegible] di minoria ma-
terna, che [illegible] quali tutta la facoltà del reo, precessa-
riamente ricerca, essendo dilatione, l'inventario per non
[illegible] la robba e le scritture in mano all'istesso bandito,
[illegible] condotta, e realtà a bandi, oltre anco non
[illegible] prohibitiva dalle leggi dell'Ecc. Consiglio di X. non giu-
dicano [illegible] inventarij, per che potrebbono [illegible] malitiosamente
[illegible] di voler portar pregiu alla Giusta per hauer hauuto
[illegible] di rapir et espillar quel poco, che possedeva de
ben confiscati, e delludendo [illegible] l'espetta Giusta tornarne
ne contumaci per questo rispetto, anco ne casi dei falliti,
[illegible] loro, da altre condotte, si concede solo alla persona,
non già mai alla robba, per che [illegible] un dar luoco
alli fraudi; e [illegible] la regola [illegible] che chi ha tolto la robba,
[illegible] che chi ha tolto la vita altrui;
Ma oltre, [illegible] questo giunto potesse restar in sospesa, che non
[illegible] l'interesse de pupilli heredi della [illegible] di minoria ma-
terna, che [illegible] quali tutta la facoltà del reo, precessa-
riamente ricerca, essendo dilatione, l'inventario per non
[illegible] la robba e le scritture in mano all'istesso bandito,
[illegible] assai [illegible] che [illegible] bandito, e [illegible]
che per giustitia douerebbono esser restituite e [illegible]
all'heredità degl'innocenti pupilli, e degl'heredi del reo
et del fisco a qualche [illegible] di ragion offesa; in tutte
[illegible] che per quel oggetto, che [illegible] in gaole
[illegible] inventariate [illegible] due [illegible] trouar
della [illegible] massa [illegible] mezza del reo [illegible] dall'i-
stesso reo nel comprar la giustitia, e ligandosi [illegible]
la [illegible] quantità. L'inventario [illegible] fine [illegible] leggi, per
solo è utile, e necessario [illegible] non mai [illegible] roba, non
del fisco unita all'interesse degl'innocenti, e alla ragione
irrisarcibile [illegible] pedire, [illegible] dato dal reo [illegible] reo

ancora [illegible] le ragioni, e giuria à [illegible] il danaro
nel foco nel mercato [illegible] della Giust.a conduca
giuri che sia ais'fare egli merita [illegible] maggior, quanto
maggiore era l'ingiuria del giu.to sdegno, e l'eccessiue offese
à lui da quel giu.ro ch'ogn'altro reclamatore Giorg.o Fa
ch'entro l'albergo del mercato: la dilatione giuricra
fameria giuo nuocere, ma dare già mai giouare; non
danno portano dal tempo sopraueniente alla Giust.a e
altre tanti benefici; premi dei rei, chi à peggiorare
tito non portano mercede, chi al vedersi scoperti le lor
uergogne in mia presenza sospende, chi meco non u
gliano proghiere si raccomandi, [illegible] tratta di giu.sti
e di publico frutto. [illegible]

Dà Candia li 14 Ottobre 1623

Nicolò da Ponte. D.

ancora giocchera le ragioni; e giunto a [illegible] il danaro
mal speso nel mercato [illegible] della Giustitia
perche in ciò fare egli sperita lungo tempo magiore quantità
pagiare era l'entrata del suo Ufficio, e l'occasione offerta
à lui da quel giuoco che ogni altro esercitio Giorni Fan
che tutto l'altro non è mercato: la dilatione giocare
tamen giuoco nuocere ma non già mai giovare; non
dapoi posto dal canto rapacità alla Giust. e
altre sante Beneficij spesso dai rei che à peggior
stato non posti non sia, che al vedere scoperte le lor
vergogne in una presenza sospende, che meco adiri
gliene preghiera à mi nacque, non trattando giustitia
e di pubblico frutto. Per ec.

Di Candia li 14 Ottobre 1623.

Nicolò da Ponte. D.

[illegible] [illegible]

Intra di Senato Cancell.o li 14 Mar.o 1623

N.o di Nicc.o Diarista. Per la Ser.ma Sig.a di Venetia etc.

Proveditor Gen.l et Sig.ri per il Regno.

Ottengono i suoi Ch.mi Sig.ri Nicolò Condulmer Cancellier Gr.de
che gli siano giusti riguardi, che muovono l'animo nostro, doppo
mirabil preparation, nelle nostre mani la chiave, che si ritrovano
presso della Capella, dove da essi stava riposta la scrittura loro
per ordine dell'Ill.mo Sig.r Duca d'Urbino Barbarigo, attendendo in
ciò il altre negotie, et di consegnarli molte importanti, et di gran
gran di ducati 500, applicati all'Arsenal di Venetia, et altre
magazini di arbori nostri. Sing.

Data [illegible]

(Nicc.o Diarista Nod.o Gr.te

Adì 15 detto

Fu posta la infrascritta parte. Cancellier Gr.de

L'Ecc.mo Sig.r Duca d'Urbino Barbarigo, nel tempo che
si trattava di altro negotio, li fu mandato per nome
comune da alcuni Sig.ri, che desiderano gratificarsi
questo Ser.mo Dominio, che la chiave, che tiene della cassetta,
ove sono riposte le scritture, che si fanno per la Guerra
presente, che pure la pregano a rimetterla nelle mani
dell'Ecc.mo Senato, che con suo disgusto se gl'era levata
di mano, et che [illegible] [illegible]

(Nicc.o Diarista Nod.o Gr.te

Ill.re sig.r mio Oss.mo

Fei intendere à V.S. Ill.ma li giorni passati nel ragguaglio datomi sopra l'accennato
del Bastiano quello che stimai di douere, et che m'occorre dire

Ill.re et Ecc.mo sig.re

A preparatione delle ragioni del Fisco, et dell'Inbelice già Esplicato
d'un grauo contadino interesso; è stato mio per benefitio mera di
questi pupilli della q. sig.a Appresina Vbaldini, ho mandato un Caualier
questa Corte à cauar di prigione una paniletta di Zebeni, et altre
cose, già gabbati in mano di persona, che per decoro della Giustitia
no nominarò: ordinai al sig.r Cancellier Grande, et al Segretario Com
che se trouassero di Agosto inuentario, come è l'obligo loro; ma nel
corso dell'opra V.S. mi fece ricercare in scritto, et con doglia mia
cura, et con la espettata mia risposta, mandò gli heri sig.r Vincenzo
Nuccio, il Chi.mo sig.r Vanni Nuccio, et sig.r Lud.co Cesare
sono Colonna, ordinò al sig.r Cancellier Grande à trouarsi à essi
assistita per assistere, à far assistere anco essa à quel inuentario
nelle stanze, che restano tutte impiegate nella felice memoria di
quondo da lei espetti in casa; affermando di già, che si tratta
negotio, che d'inuentario: Io che all'hora per hauerei affar
Cardinal, et considerai ogni negotio facile, credendo gli esecutori
officij sopradetti reincontrarsi à suo tempo; fatto cenno à
fossi necessario, che dalla speditia delle parti loro
se del sig.r Fisco) hauessi chiamati, per maggiorità gli Assessori
Ecc.mo Senato: Odd'accidentalmente assistendo, che la Corte, et
(per esser nata) dalla sua giurisdittione, che la Camera la giu
milano, che seruisse [illegible] di Tribunale competente, et
di dare principio la prosecutione al suo loro ordinario
loro ordine V.S. scritto in ogni buona parte: non
bene, che dalle giustitie il publico hà buon cabone, et
[illegible] gli [illegible] mio, et mi, et gli [illegible]

[illegible] Ordinatione [illegible] il tutto [illegible] della Lettera, che tiene
il Sig.r Cancelliere Grande; mà perche N. comanda al Publico, e al priv
to interessi, che resino questi sentimenti registrati nella obligatione, credo
necessario per ordinare à questo Senato, d'inviare V.E. la detta
inedesima, facendone fare ad una sola traduttione dal greco all
l'italiano idioma, doi copie; pregandola à preservarne una per
tuttavia di quella, che si teneva appresso l'inviato più prima giunto
delle altre scritture per la istessa ragione esistenti in questa Cancella
ria, riserbandosi poi nell'istesso ritrovarsi le autentiche, farà fatto già
to comune à tutti publici, et privati interessi, quali sono tuttodì
hiù ad Roma. Tanto io credo potere aggiungere all'obligo mio, et Chi vo
lesse comunicare à V.E. per fine quel più che fosse bene, desiderato
d'occuparmi in ogni mio potere in suoi gradimenti degni; di
V.E. [illegible] facio affettuosamente le mani
di Casa li 2 ottobre 1629
di V.E.
Obligo.mo et affet.mo Servitore
Nicolò da Ponte

Ecc.mo Sig.r mio Oss.mo
Feci ufficio à V.E. li giorni passati nel negotio delli pretesi Le
vanti del Barbarigo, quello che fù mossa di domandi; et adesso sendomi
stato allegato, che è quello appunto che è stato operato da Sabbioneda,
se bà la relatione in tutto sottoscritta al [illegible] Horza vedo
quello che V.E. mi scrive nel [illegible] ultimo giunto in Corte di
piena di tanti da maravigliarsi Cappi; vedo [illegible] stato chiamato per
sino in Consiglio di X. in risposta delli quali; [illegible] opposer altro
solo che li dato da [illegible] attestatione all'Ecc.mo [illegible], dal quale
deue attendersi la resolutione sopra la mossa otta alcuna: [illegible]
tocchi da V.S. [illegible] non stadi quelli, che [illegible] in detto [illegible]
mi, che le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

...sidenza ma effetto della Volta gratia mera; ma nō ho stimato bene di
...mouerlene; e altro stimarò necessario, le darò tuttauia parte all'Ecc.ma
...Senato, et à V.S. Ill.ma fauoriti affett.mi le mani.

Di Casa Li 8 Ottobre 1623.

Di V.S. Ill.ma

Oblig.mo et Aff.mo Ser.re

Hier.mo Priuli Proc.r Ext.

Ill.mo de Cat.ni Ser.re

...sidenza di tutte le scritture, et dei beni in tutti i casi di co...
...sabioni, ò di quelli è uso ordinario, et proprio della Cancelleria ...
...uso, che mai L'Ecc.za Sua si voglia discostare, et ...
...dire alcuno à V.S. Ill.ma ogni seruitù, mi resta ...
...gratione per pregarla di grazia à mandarmi la mente. Horsu io che per compia...
...una desidero in tutte le cose, et in questa in particolare, ho pre...
...in questo negotio Ill.re per hauer tenuta quella maggior parte, che ...
...desiderare, nō veggo alcuna causa per la quale io debba desiste...
...l'Ecc.mo Senato col mezzo di questa materia, che già mesi è ...
...di V.S. Ill.ma et del mio gentilissimo collega Ill.re hauer già col fine ad ...
...sideration dei voglia, ò di quell'altro modo, che alla ...
...si piacerà, et vi piacerà, del che io le prego di buon'animo dall'...
...Signore, che quel desiderio si veggia dall'Ecc.za Sua posto in ...
...ne, nella quale io mi confido, et voglio, che ...
...sempre la congiuntura mi sia di poter in qualche modo ...
...alla Casa di questo, et di quello alla Patria; et à V.S. Ill.ma ...
...affettuosi miei.

Di Casa Li 8 Ottobre 1623.

Di V.S. Ill.ma

Oblig.mo et Aff.mo Ser.re

Nicolò da Ponte

[illegible] Roma li [illegible] di 14 Nov.re 1623

Ill.re Sig.r mio Oss.mo

Prima ch'io facessi riferire a V.S. Ill.ma quello che m'hebbero, che
li facessi delle scritture levate al Barbarigo, mi fece bisogno il
debito riflesso: hora ne ho causa di certarmi dell'errato: onde
hebbi à rimovermi d'opinione. Non m'occorre haver fatto mentio-
ne in ciò, che V.S. dovesse; ne l'Ecc.mo Senato gli resta desiderato;
ch'a lui si ricorra, onde li giureri da publici Raggionati
non dicano; ch'è quello mi occorre dir à V.S. Ill.ma circa le
materie; rimettendo questo poco più alla lettura delle mie del primo di
Marzo.

Di Casa li 10 Ottobre 1623.

Di V.S. Ill.ma

Hum.mo Dev.mo Oblig.mo Ser.re

Alvise Zeno Pro.r

Sacra Maestà Principe

Per render l'afflizione sua compassibile, e vincompensabile di poter sodisfare
a contribuir questo di formenti ogn'anno al Duca, per bisogni di
questo Regno, e milizia, vedendo che per i tempi innanzati dell'in-
genio, e le provisioni fatte dalla mia debolezza, principie dalla
penuria dell'Isola, siamo condotti fuori di stato l'ingrisire
il nostro, e abondante vivere: e vedendo li greci molto
dubitando, che i nostri formenti da i debitori portati malitiosamente in fondico sotto pretesto che essere
del grello vecchio per loro vantaggio, e il danno publico, fo
deliberato sotto precetto di far grelli i tutti i debitori di quanti
ci tenevano del cenato, anco del danno certo del preio vecchio
e di già mal tolto: acciò che gl'istessi debitori di quanti
erano caduti nelle pene da miei predessori, e da me
e loro imitazione imposte, sapendosi che certamente il loro
mancamento nasque da impotenzia per la passata mal'anata
con gusto pratena, se liberano tutti delle pene e de i debiti
de quanti passati. Questa sublevazione è stata ricevuta
da tutti con somma consolazione, parendo che in luogo
alle miserie di questi anni calamitosi: Io spero anco in Dio
è cenuto il giusto di sua santa, e del suo cenato
forse è la prima nova di consolazione, che
ora mi tocca nel cuore di questo
tanto fedelissimo Reggimento.
Di Cattaro li 8. Ottobre 1623.

Nicolò da Ponte. D.

Heni si è
parte di
barbaresc
anco nè
nel Regn
circonquatti
fatt. Vist
pare in R
molti de
tutto co
di Genoa

Sudrà — Sua

Sia liberati dalli
Regni et dalle
prime quali che
restassero debitori
di somme infrà
anni sette.

f. 6 b

Sere.mo Prencipe.

Hieri si é fatta scoperta da q.sta Torbella di cinq.e Vas.li Tondi di Conserua, che dalla parte di Ostro andauano à burina uerso Capo Maina, sono giudicati Corsari Barbareschi, che però imediate ispedisco, et le presenti per la Sere.ta V.ra, et anco nè faccio consapeuole l'Ill.mo S.r P.te di Cante, et ---- all'Ill.mi Rapresentanti nel Regno, affine che uorà nauigar di q.sti mari, siano auisati di andar circonspetti à non incontrare qualche sinistro; Insieme riuer.te dinoto alla Sere.ta V.ra che il riporto hauuto à ib.o cor.: da un Vas.lo Francese che da Smirne sene passó in Ponente, che l'Arm.ta Turchesca si andaua sbandando essendo stati licentiati molti Vas.li dalla Guardia, et il Cap.o Bassa era incaminatosi uerso li Castelli: di tutto cio come effetto di debito mi é parso riuer.te dinotar alla Sere.ta V.ra. Che

Dal Cerigo li [illegible] Ottobre 1620.

Dal mes.o

Hicol Tom.so

Al Serenissimo Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Cargo
Imprestidi ducati Dugento
consegnati
Al Cl.mo Seminar Cornelio
di Cha Seminar

Regta

Sen.mo Prencipe

Con mie Lettre delli 2, 9, 16 prossimo passato, che in replica tornano
qui aggionte, diedi riverente notitia alla Sen.ta Vra
del mt.o malviaggio succedere tornato da quel Castello
Castillaro del Stio, in Canea tenuto robbatomi,
co altre, amica ecco tre Cedarabi datone alla
Valera, che anco spediti co il mio Cav.r In
Candia, con rappresentarni a' V.V. Ecc.e quanto in
negotio tale era fin all'hora seguito, non solo
in Candia dell'Informatione, che ne pieve il Cav.r
all'hora de fel. mem.a l'Ecc.mo fu Venier con
il mio di Informatione di proceso, ma anco in
aggionta di quanto ripetendo il med.mo Ecc.mo
fu Venier all'Ecc.mo fu Bailo a Costantin.li
con altra Informatione di tutto il tratto
seguito nel modo, che fu riverentem.te data parte
da me con la presente mia lettera; nella stessa
forma hebbi anco ab med.mo Ecc.mo fu Bailo; onde
per molto tempo si stette ottiosi seguito nel
ritorno dell'Ecc.mo Castillaro senza haver
alcuna nuova, fin il giunse ogni è andato alla
grandezza ecc.ma Costantinopoli, che fatto acquisto de
attestati mandò, et dil tutto tornato dal vero,
fatta querela della congiontura de tempi correnti
a Disposition mi diede, se per tutto ciò Castillaro
si è mosso con ardire molto grande verso l'Ecc.mo
fu Bailo di Costantin.li, al quale portando le mie
ingiuntioni mi presentò, ne mi pretese Disfat.ne
di grave [illegible] richiedendo; ma sua Ecc.za
non restando satisfatta della Informat.ne già data, dmdò

e mata di torigiande Diavolerie di costui, fiando
ripparando, come meglio poteva, che vi fosse stato
di spedirlo à questa parte con un Firmano del
Sig.r Capt.o Bassà; acciò seguir potesse à restar ter-
minato tutto questo negotio, ma tardato il
maluaggio Diavolo fino à tanto, ch'io non lo
da che mora, mutò parere nel continuare
il viaggio à questo Stato per causa di ragione
vole rispetto, che stato è essere stato con qualche
contrasto, et artificio dal Baltarini vicin Consu
di V. Sig.ria, per quello che è caso dell'esta
seguito, et della mala qualità di esso sui, de
contro giustamente per suoi del tutto non fin
ora da tutti universalmente conosciuto per tra
cuidosa mia, et molto interessata al danno
onde formato di Piani Vero à tanto fino all'andata
vin del Capt.o Bassà, et accompagnato à questo fine
mio Tartaro con Baltarini, et Mercante Cogetto
Corrente di Re, et altri ordini del Sig.r Bassà
per la soddisfattione sua, onde dicendo il Bassà
che non ordinato produr altro oggiontami la mala
andatura, et tamorini di detti Piani Vero,
loro, il detto Capt.o Bassà ordinato, che fosse
detto Piani Vero disposto di giuro rechi
rappresentandomi in hora Dr Baltarini, che
sua hora forse termine due giorni, nel qual
non si dispiacendo Piani Vero ordinato
tierno, che si trovano in Scio à getto, ad
non venire ogni tanto ordinato dal proces
di

anco fino di una Verte, come ch' Lauero eseguito,
quando l'occasione d' Lauelle portato, et per mag.
certella di tanto viuio all'Ecc.mo, quando me
scriue in tal proposito il med.mo Balserini a 20.
decembris 1601. quando il Riario Varo principiaua
monere le sue pretensioni, che vedrassi tutto
il contrario di quanto Lora a ci detto, et operato;
me scriue anco detto Balserini, che remettesse
il Parico di Cestole; onde non lasciò nell'occasione
di publiche spedit.ne à Urbano di à cui ciò incombe
di Examinare le Cettere à sua Ecc.a, ca ogni altro,
che alla giornata occorse / Questo tanto di portato
col solito della mia reuerenza alla notitia di
Vra Ecc.a, perche Informata del tutto, Sabbino
come li già detto à deliberare quanto alla
tanta sua Virtù, et prudenza stimerà meglio
gratie /

Fine a' p.mi gli 1605

Off.° Seg.° di

Copia tratta da una lett.a scritta all Mg.co Sig.r Ottavio Pasqualigo Rettore di Orzi e Ledesma dal Sig.r Dan.l Tealdo Cons.r Veneto in atto di ass.re alla Rev.a Ven.a Corte

Mg.co S.r P.r mio Sig.r Col.mo

Mi avanzo dar Vostra Mg.a di rac.r il n.o 30. che 7. 15. Ottobre scrive a Lei, con le aggiunte alcune, et Lettere ch'ella ricevette dal Luogotenente Giannotti, contenenti li allegati fatteli, et pria anche dal S.r Cap.n Paolo, ord.o portar, il che Lucrezi fatto tanto tosto, et

Ho dilatato il partir.i di tredici hore che saranno forsa da me non havrà Cristiano quel Cavallo, fatto mera grazia andando, fermandosi sulle strade Schiavo Schiavone Inquisitor, et il caso di Lodi dicendo che era Lucrezi figliolo della Barca, ma da un Pescatore Cordiera avisò di fuga, dopo che fuggendo Lezze in terra, che dalla detta barca un figliolo salto che le Lodi, ch'era Lucrezi, arrestato il Cap.no mand.o dal Vos Mg.co alla Presenza del Cap.n mand.o dal Vos Mg.co alla presenza delli Testimonii del Cap.n quale con il Sig.r Cap.n Paolo essi disse, che fuggiva, e senza fede il Sig.r Cap.n Paolo minacciandolo nella vita se non dasse, e non volea l'Lucrezi alla fine dato alto tutto e no. Cattivo, et altri cattivi fatti, et la Regina cattiva. ma il suo Cap.n Vecchio, et che andava in Cattaro per

che non le dasse [illegible] cavò Giannotti [illegible]
avanti al Cap.n Sig.r non levarsi la Berretta della testa, essendo Pretore, et [illegible]

delle offerte et danno, et altri impertinente parole, to
tattiao dire quando lui restato, mi offerse di dirli
a nitida che à me era noto di tutta la verità, c'ha
douera ingerirsi in quello non gli pertenieua, se
conueniua che bauesse alli Stati da prendere qual
fogatta Terra subdita, della Ser.ma sig.ria per che
Jus Stati li ne procurassi S. Ecc.a ariguarde et clamen
alla Porta ottomanna et forse anco di ciò che la
allegato da detto Stato, usta inuitato ca fare
dubbio, ma ridendomi la Compagniam
dubbio che bauesse ad offendere di cosa per cosa mia
fidiuduj, et bauer anco à me S.ria di non fare
andotiada en S.ria Ecc.a di Roma, Essendo del
di questo quanto fu fatto la informatia della gra
non fia bisogno fare altra, disse ca giunto che
altro non sapeua ne li fu detto di quella la restato
giungendo che dubitauano di uado il gran, fu
ogni cosa che V.S. Ill.ma fara conueniua sotto buon
Cairo è greco, che quanto bau depositi, pensa
di Tabbino retto ca quelle de Ser.ma Porta bora
una copia di Ser.ma pregandola Iuuede
Ill.ma di V.S. Ill.ma Il conseguisse ritorto domen
ritorno di Stato Il quale bauera fatto
dispiaci di Troia, con le gabelle di Troia, mentre
Ill.ma è nelli di V.S. Ill.ma Porta

quale

quale mentre procedeva alla sua comparsa gli in
fatto rebattè le fatei sapere quella repulsa che
giustamente meritarebbe #
di sei li 23. detto ibri

D.S.S. Ch.ma

Devot.mo Ser.re

Domenico Balbarini

th Ho scritto a Sua Ecc.za jeri dopo l'ordinario, e dopo questo soprascritto ora di mattini ho la onde di rammemorar le condoglienze di gli accidenti del detto Aga, volendo sperare non lascierà giammai doverli impunito, e l'decoro publico siamo tenuti da sudditi; de certo è da farne considerazione simili eccessi.

All'Ill.mo Principe di Venetia &c.

Rephrasa

Replicata

Sr.no Prencipe.

Già con altre mie lettere de li 27 del 3bre passato, come anco della 1ª 7bre susseguente passai à dar conto, et ragguaglio alla notª della sors.ta Vra col solito della mia reverenda il tenore di quanto occorse alla pub.ca fregata di questa Religione, et come nella mattina a dì med.mo di detto mese arrivassimo di Candia ispedii in quella parte subito l'Agente con li danari per sodisfare li stipendiati, conforme l'ordine di Prencipe, et Senato, et li Spinelli in Terra per levar di lì med.mi, giunta oltra la detta nuova mera di quattro miglia distante da questa, fui presaga due fregate dell'Aga dil Capo Bassà, et la condussero a Suda, dove si attrovava il med.mo Aga, che di tal cosa essi con li suoi mini, et ancora ogni altro stava, che sopra questa era al tempo della presa, fuori che quattro marinari, che fuggirono, et fui subito andato con gli Condanna à suo dire battiabalo, et fatti calare li suoi mini in terra alla Canea si portò, dove ancora si trattenne dui ogni celerità maggiore per tutta la mia vita alla nova dell'Ecc.mo Sig.r Bailo à Corfù, si ritirò, dicendo che era stima meglio alla prudenza di S.E.za ne spedì Ecc.a in diligenza un altro diceva al sud.o Capo Bassà, accompagnato anco da altri Sonde del med.mo Aga da Turchi Legnalda anco acciò Io spedando le ad esso Capo Bassà tenesse à disposte di ordinar strettamente tutti li Ecc.ti de' suoi Stati, Territorij, et ogni altro, che sopra essi era al tempo della presa, che havendogli già ordinato [illegible] Capo Bassà, et Capo Pascià Cretensi dispose Stati, sopra Corfù, et Cefalonia, et Capo Pascià Cre-
tensi dispose Stati, sopra Candia, sopra Cerigo, et Cerigotto, et in molti altri luoghi, ove spedì la detta lettera, che

[illegible] Sauenano Turco, et con euidenty. gioia delle Vitie Loro, che
[illegible] aggiutano per effetto solo di bontà Diuina, con gratie più di
particolari che occorse in negotio tale, si riconoscono nelle
predette mie Lettre, alle quali con ogni riuerenza mi riporto.
Hora vi aggiongo nello scritto mi occorre ragguagliar V. Ex.
cose non hauendo mai cessato di stare con ogni aduertenza
per hauer certezza delli andamenti di D.o Capd.o Bassà, hauendo
hauuto auiso chiaro, ch'egli si era andato à Scio, mi diede
con ogni celere spedition lettere mi scrisse Mr. Capd.o Lazaro
nelli, et Credentio con mia Lettera ad esso Capd.o Bassà, al
qual mandai quelle che precedentem.te gli hauea scritto
con che restorno naufragate, come di sopra penetrato la Cap.
della Lettera di Credenza di esso scritta che a parte go
con hauerla à me [illegible] inuiata, ben gli diedi subi
gione di hauer buona audienza, come anco due Volte di
Volute, perche portando con maggior auantaggio fosse [illegible]
potuto espedirsi, et facendo, ma giunti di
furono sui fatto Capo con il sig.r Domenico Ballarini in
Castle di V. Sor.ia per hauer, et Cons.o [illegible] di guerra per dare
egli non volse, anzi gli ne uolse dare diuersa cosa; ma essen
gli stato data audienza, anco che visitato le raccapitolò dar
Dragomano per hauerli à tradire nel parlar and.o Capd.o
cose alle meglio che puotero, ne fareno niente con
passar l'audienza dal.o Capd.o Bassà, mentre [illegible]
si ricondusse nuoua fino la quarta volta presentò
la mia Lettera, con la quale si trouaua, ma non
mostrò di [illegible] [illegible]
de sui Sig.ri Ingresi, et Francesi [illegible]
Sua Maestà [illegible]

al

al tempo della posta, stando la Corona pure tuttavia
Regia, et io sua Sig.ria ritrouandomi ambidue, che le
parlai di una Spagnola pratica Ladra, et di mal fare,
et replicandole, che non era tale, ma gentil donna
da bene, et che ritornando di Candia, quando fussi
per ritornare, Arme, et Munitioni per seruitio di
questa piazza, et che dalle Lettere che portaua
egli poteua saper questa cerbellaria, ma niuna
raggione valendo, cioè Capo Basso, perche, come
sud.to balle, li licentiò, partendo nella medesima
per Corfù, con aggionta di altre parole, che dano-
uano la cattiua volontà di lei, verso la Sig.ria
Repubblica, nè potendo da esso ottenere altro che
una Lettera, Copia della quale mi rimise
alla Sig.ria Vra, pregata disporre del med.mo Capo Basso
facesse ritornare ad essi Sig.ri Rettori con Galeotto
Spinola da Lucca che subbito la Signora Duca-
pero' con la sua partita, et che il Capitano Armi,
ogni altro, che fosse Condotto da Santa Cruz
uno scapolo, et Bombardiere di alcuna, quali
non vollero à Corfù assentarsi per il che
fornita della Commissione, che haueua comune,
che in ogni caso, che questo negotio si fosse
fosse stato abbracciato, si douessero da me inviare
in Corfù, et ragguagliare ogni cosa del Capo
Portogallo, dove mi fu tenuta, mi portare questa lettera
et basta, con la sud.ta Copia, per mandarla

la sera di detto Cap.o Paolo, che fu fatto venuta da loro
M.ci Orsanelli, et Custori nella sua Galera le persone della
detta Regatta, del danaro, Armi, et ogni altra cosa
che in detta era, et quella subito mossa a loro, si
è da la partito, et diciando, vii a Corfù dove
ando stagionalmte. di tutto ciò ad Ecc.o Cap.n Paolo,
per che mi fij reduto il fine di tal negotio, (quello
che n'ne è stato scritto da detto Sig.r Ecc.o, come
detto già sopra Copia vedrano, et rappresentato
a bocca dal Sig.r Zaganelli che per sui giusti im-
pedimenti, è ritornato indietro; Io ritrotato con
ogni diligenza rappresentarlo a V. Ecc.a Signoria
essendo, che l'Cap.n Sig.r Paolo sodetto, attese le
Essendi Dalmatie a principij di quello del
loro giorno si mise con tutto l'ecesso di
quella regatta, ma sempre [illegible] tutto, si come
anco il fare di quello mi capitano, et che Sig.r Dego
della nobiltà [illegible], alle quali mi occorse
dar parte, come per negotio di fuora, et per fare
capitolo, come il bisogno richiedeva, poiche da
è stato stimato bene, come anco in Candia all'Ecc.
Sig.r Generale, nie fin hora certa spesa di oltre
Scudi di oro, Catuni, che la gondola di una Ba
che occorsi alli S.ri Zaganelli, et Consorti quan
si trovorno per ritornare il Cap.n Paolo, et da loro
Capitolo si mandassero, che in la altra notte, che
Cinquanta Lucci, con diman, che gli diedi di fondare
Quello fosse accetto, et tutto subito fuori, si come
Sabbo stesso rappresentare all'Ecc.a Sua gratitude e
[illegible] di essa Galeone, et che gia era
Essa

Essendo
Tirè a 5 [illegible]

Lustrissimo di Adria natura, et auidissima al danaro
et tal Genist.e constrinto potendo dire da tutti questi
Sospetti, et aneo per parte da me sospettati di essi
Sig.ri Heret.i, et Debitori, de minacie, et pusterli, con
altre de indicenti desonesti effetti, et pensieri di
cui di mala natura, potei hauere grandi certa
intelligenza di questo negotio della Regatta, con
detto Capit.o Rapi, al quale pur soligo mio era, di
andar et parlare con quei termini di giustitia
et retentione Solubili, che la giustitia della Causa
abbondantem.te le debbano, ò pur almeno essere
con loro nell'accompagnarli, et con la presentia
sua coagiuuarli in quel più che fusse possibile
ussire dalla forza del suo debito, onde che à me
la cosa pare tanto più necessaria quanto essere più
Castle di V. Sig.ria et che remanga il carico, che
per ciò fare necessario la prosiegione del suo Lauoro
anco per che nell'occorende de venire à Contanti
ò altrone per pubblico seruitio, non lasciando à
cui diciar ne fidare le cosse à loro, in ogni
occasione di bisogno restera prima di ogni spen
dere gli Danari, et incaminargli dove ricercasse
l'occasione, onde non hò il tempo del mio Sig.r
mi valero di qualche Amico Confidente, per che
à Chui non è da fidare cosa del.a, et se non potrà far
altro, espedirò à loro persone appresso, che
che douera venire a V. Ecc.a à Contanti, et
le cose sopradette anche di meno, et resta
Pure à S. Sig.ria ecc.a

Cost.o 1 pag.o 2.o

Copia del Editto fatto dal Rè di Tripoli
sopra

Dopo che il Capitan Regep Bassà hebbe ricevuti li Cavalli
dalla Nave Francese, [illegible] delle fregate che
[illegible] che dalla parte del Arsenale, il
Bassà Reis, è venuto nel giardino in presentia
del Bassà con la Spada, et la Carabina et ordinò
a suoi Schiavi, che pigliassero li Cavalli et
fregata Christiana la cercassero di pigliare
et disse che [illegible] della Nave di Turchi
et [illegible] che [illegible] Schiavi Stati fuggendo
[illegible] della Casetta, et fu mandato
a pigliarli, et dove che cercano di pigliarli
il Capitan Bassà fatto, fu [illegible] et fuggia
et [illegible] mandato, et [illegible] andò
[illegible] et [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] et [illegible]

Dato. Iriando fyada et alla rabatina d'Cantone
di Arabebeyi per Mostafa, et alla Casella, et
fuelanti, et una torre ancor Mauta bolata, et un
paso di marchi fiorotti et pelli d'oro, mar-
radotti à Tunes, et per Roma se Sarro fi-
antrich fegate di Cotto et se Sarro dato la
fuga cons se Sarro arivati et uerendo alli
Lido de Cadilla vende il Signor Mostri Rais
et la pigliato la schiaui, Io mi Jo Cenab
et andando ad vdienza da lui, et mi disse
Arabebeyi Bini et Jopes El embaxador, da
poi che venne l'altra fregata se fermai, se
Sarro ver ci Sia in Algeri, et il Rais mi
Signori, et li disse Signori, et li disse
Signori, et mi disse Signora, et mi disse
che Sia nel Lido del Mar Signori, et Signori
e montagne Mauri Signi et Roma Bassa
et mi disse Signori nell'altra fregata
Mustafa Signi, et mi disse Signori, et Sarro
detto che andassi il Signor per dirli che
primo Sarro Signori Signori Signori di Sol
Sabbato per Sarro mi disse Signori due Sol
certini Sabbati, et li disse Signori, et Signori
quello li disse che Sarro Signori

Copia data dal Sr Cital da Stà Alex.a de Condosta

Prefitto Sultan alla Porta di V.ri Piedi pleno ad intendere
a V.S. ri schiavi nostri siamo venuti da Pisa et domandano
la Regata che ha preso Ouer Ega, et ne fa mand.r il Rettore
da Pisa con certe Cedole mandatele da Venetia, et dalla
Porta, et dal Baylo ca presenti, fa tardo un Armatori
mandandone alli piedi di V.S. a Hagnosabe et appresso
li Turchi nostri, et perche di noi fu ne fu assegnati; et
le Cedole, et li presenti li mas pendati per V.S. Illustrissima
di Venetia, et pregano V.S. Ecc.ma che comporre Cancelli
che fa il Gran Sig.r con Castria Sig.r di Venetia che ci Cedole
diabe la Regata li Turchi ca tutte le robe, et la non
piace a V.S. di darla ci prega Essa de mandare risposta
al Rettore per saperne come noi siamo schiavi; et ric=
cetuto questa Carta +

Copia tratta dalla Lettera mandata dal Capd. Balbi
all'Mfi. Sigi. Rettori de Cia

Il più chiaro Segno della Nobiltà, et il più grande
del Popolo di Christo dalle parti di Venetia Rettori
è tiene, che il suo fine sia Honore, per l'Auttorità
che è stata intrinsecha sempre in Lui, come
della mano del nostro Duca Lauemo riceuuto
la Vra Lettera, et ui Lauisamo come il Viuda
della Isola per la Fregata che Ha pigliato pa l'Armi
nostra gratia di mandarcela, ma gli Huomini
che ne Hanno pigliata Hanno amazzato dui Turchi
et certa li Capitoli Semo stato alli 16 de, et
la Copia del Legato ue l'Hauemo mandato, et
[illegible] Porto, et ancora Semo [illegible]
dell'Imperatore ogni accordamento che sarà
fatto, per quelli ui farà per altro tutto saluo

All Sereno Prencipe di Venetia &c

Ser.mo Francesco.

Ho Lauer dato conto alla Ser.a V.ra con le ultime mie Lettere del
negotio della Fregatta è Capitato per tempo contrario in uno
di quelli Porti di Cadi d'Andro, spedito da Scio, da poi molto
che mi fu attorno per rimandar in suo Loco, Non ho mancato
di ricondurlo di rinfrescamenti et auere Vasto quanto più è
stato possibile, anci che fermandosi per il tempo sinistro, si
perdono son andato alla Marina dove s'attrouaua, et mi
li son offerto In quel più Ho potuto vtile dalla persona
mia, et necessitabbio, et spesato uno del mio proprio
con molta Lonor et Sodisfation suo, per il tempo che si
fermò qui, che mi ne Lia resto molto grato, et obligato
uerso V.ra Ser.a grandem.te obligatis.e, Ogli Essendo mandato
ambasciata dal Nadir predetto, che è di molta autorità presso
il Mofti di Cefalonia gli andò da lui a spedirlo a Scio, Lauendo
intesso qui il particolare del fortunoso successo della predetta
fregata, Ho è molto a Venirne due Lettere del Sig.r Duca
al quale Ho rappresentato Ho uenire del Legato, con
altra maggiore, et con indebita et mal modo è stato
preso dall'Aga' del Cap.n Pasha, mancando in molta
substantia a Fauorire quanto negotio si Ottomanni per
la total Liberatis.e di una fregatta con quanto uiene
espresso nella mia Lettera al D.o Duca, al quale Ho mandato
copia delle med.me Lettere Hauute da esso Cadi, il quale mi
Lerde Hauer in Andro, et Lauendo con lui una Saicha con
mando con Salue Condotto Turco, per due fregate di Corso che
per quelli Canali s'attrouauano, Ho fatto armare una fregata
et mandato Hoggi Ho fatto Giouamento [illegible] Duca

Isola d'Ischia, et le parlarono brevemente con la loro barca, cercando
se havessero preso da esse Galeotte Cristiani, et Turchi, et
havendo ritrovato non essere stato preso alcuno, ma
solo gli hebbero detto, che per essere stata ritrovata
Fortezza Castellabate vicino, se ne erano partiti subito
che in altro modo certo non havessero preso, di quella
assenza dimostrarono di essere molto dispiacciuti
perche se fossero stati presi detti Cristiani, che
certo gli haverebbero fatto tagliare la testa, et
ritornò a terra in ogni occasione la detta Galeotta
per il tempo che durerà tantanerà Inchiodi
non fosse stata [illegible] Cristiani, che
[illegible] gli fosse stato
i che se ne [illegible] mi persuado che se ne
[illegible] alla [illegible]
[illegible]

Cat.° 1 [illegible]

All'Ecc.mo Prencipe di Venetia &c.

Sen.mo Prin.pe ecc.t

Sabo Iddio et lo può argomentare la infinita prudenza di V.ra Sen.tà che doppo haver'io sostentato in tempi affannosi il peso, et la fede di questa carica con intrepidezza, et candore pari al benigno concetto, che l'Ecc.mo Senato s'degnò di mè tenere et corrispondente all'ardore che in mè s'accende, di esalare anco l'ultimo spirito in publico servitio, haurei desiderato col ripatriare, quella quiete, dellaquale non indegno mi rendero i tragici auuenimenti della mia afflittissima casa, hauendo perduto, da che mi trouo in Candia, con troppa disgratia mia, il Padre, et la Madre; ma poiche, per la prouuida conditotta dell'Ill.mo mio Successore, commanda V.ra Sen.tà che io resti tuttauia essercitando senon l'attitudine almeno il debito proprio; et per la morte dell'Ill.mo Priuli resaro hor astretto a sostenere le spalle anco a doppij trauagli, massime al presente, che di Cielo, Viri, et altre vicende è necessario hauer particolar prouidenza, et regola, perche sebene con la gratia del Cielo il grano che io diedi a seminare l'anno passato ha prodotto abbondantemente, nondimeno molti luoghi del Regno, per la passata mortalità d'huomini, et animali sono rimasti inutili; che conuiene aprir l'occhio per ben calcolare il benefitio della Decima con le prouuisioni sufficienti. Sarà perciò gloria della generosa Bontà dell'Eccellenze Vre, di commiserare la molta infelicità in che mi trouo, et di aggradire la costantissima diuotione dell'animo mio, et aggrandir con questa, la fiducia delle mie speranze alle quali potrebbono tutte ragioneuolmente opporsi, ma alla fedeltà del maneggio, et alla purità delle attioni ederuano, altresi, le punture delle lingue appassionate,

et le imposture degli animi feri. contro le quali mentre confido che la dilucidatione della verità mi assicuri, spero anco l'innocenza mia d'haver Iddio per difensore, et per protettrice la buona giustitia di Vra Serta impegnando io la vita, la riputatione, et l'anima, perche l'Ecc.za Vra con tanto maggior spirito intraprendino la mia causa d'quanto minor ragione altri hanno tentato perturbarmi

Prima del sig.r Duca sudetto figettatte infermo al letto, per non tralasciare alcun' effetto di pronta servitù havevo risoluto et disposto il mio passaggio à Pisa, con legadere dell'Ill.mo Fiorello Capitanio del Golfo, il quale prepotto qualunque desiderato interesse, et commodo si mostrò prontissimo à fatine ogni diligentia per servire Vra Serta et favorire il mio disegno. Hora dalla obedienza et la necessità mi ritengono con doppie Catene, al servitio di questa Città, et quanto maggiore è il desiderio di palesare à quella fontione tanto minore scopro la possibilità. Spero dell'Ecc.za Vra. si degneranno sciogliermi dal debito, come con altre lettere riverentemente le supplicato; dalle quali attendendo l'effetto di potermi aggiustare in tutto alla publica volontà, riconferma all'Ecc.za Vra la mia ferma fede et devotamente supplico, che col felicitare la partenza dell'Ill.mo mio Successore, questo più presto alla loro singolar prudenza si riserbino l'amministratione della mia casa. Degnino, in tanto mie mogli, e figlioli proteggere, et consolar mi, concedendomi la grazia riparlare in patria, dove sarà sempre diretto à notabilissimo favore. Gratie

Da Candia 8 Decembre 1649

Di Vra Serta

Nicolò Corner Capo.

Al Ser.mo Prencipe di Venetia etc.ª

Con Giol del Coll.o et Senato di Candia
Ser.mo Prencipe

alla Sig.ra protettrice S. Via ser.ta dallaquale come da mio primo
Nume in terra deve attendere alle mie giustissime assistenze generose
sollievo. Mons. il Vescovo di Santorini, patrio di Scio, uno de'
miei Suffraganei, et Vicitatore Apost. nel ritorno da Cost.li alla
sua Città La privato del mio Presenza d'esser ammesso à Tirol,
et vi ha suo luogo La posto un tal Girolamo Siciliota, e Suocero
d'un altro Siciliota à quella nobiltà di Canonici Secolari già
Instituendo anco il Vescovo con minaccie d'Censure, et altri fulmi
Instituendo già publicate, et di Scomunica publicate, ma
ottenuto che il Clero Cattolico non volesse ubbidirmi, come
à Confirmato alla Ver.a Sig.ria Illustre Nobile Padrone mio Degne
più volte del S.to Sacrificio de Tutti in quella Cattedrale fra
Girolamo Siciliano da Vicario. Studio mio [illegible] la
prudenza della Cristiana gravità, non ho già per proibito, et ad
ogni altro di già Consegnate nelle mie Mani, anche funzioni
con [illegible] del mio Ordine [illegible] per ubbidire
nelle proibite alla mia Libertà con dirigersi alla Capitale
Vicario di mente e informato, che [illegible] di
quelli Stati, Genti, et [illegible] per [illegible] dovendo altre
venire [illegible] mio meglio [illegible] attendere [illegible] di
di quelle campagne [illegible] mistione di loro ordinarie

nemici, et
modesta Città
à posta di
voglia sfor
ritorno di
fermato all
la mia pr
exemplarin
opera nel Ter
[illegible]
fra Antonio
il quale da
[illegible]
[illegible]
[illegible]

nemici, et Cacci di farmi cadere in mano di Turchi. Ho scritto con modesto rittentimento al med.o Vescovo: mandarò quanto prima persona à posta di quanti quelli spiriti dalli miei Sitti: non lasciarò quella occasione di far ritorno di quella Città, non perderò la occasione: intanto ho scritto formato all'ecc.mo S.r Gnato Trivisano, et all'Ill.mo S.r Capit.o Vic.o D.o la mia prontezza ad'ogni loro cenno, iquali imitando con esemplarissima providenza al buon governo di questa Città, et Isola, spero nel termine d'otto l'opera mia; gli ho dato conto di quelli accidenti, occorsi à me, et altri Sig.ri per mezzo di fra Francesco Vernea francescano, capitato quei 20 giorni à dietro, il quale da Candia sino à Santorini hà passato l'istesso Vernea con Nixii si trovi presenti à tutto il fatto. Ho detto doppo quello hà scritto con ord.no effetto, che degni provere à tempo il male la medicina, et con la sua infinita sapienza destinarvi rimedi: acciò se quelli Sitti si fussero fermati in Nixia, che non fussero fomentati da una parte, et dall'altra, et massime dalla pubblica quiete, et in questo tempo li suoi devotissimi et fedeli sudditi, et sopra tutto l'entrata di Sua Sig.ria ritornasse in Italia, et aspettati doppi tanti disagi, et spese, quiete ristoro. Gratie ecc.

Candia 6 Genaro 1623

D.a Vra Sig.ria

Servus Humilis.o et fidelissimus
Sebastiano Venier Sup.r di Nixia

Sers.mo Prencipe

Sig.r già col solito della mia riverenza portato alla notitia della Sig.ria V.ra
il Bravo tuscano, che seguì a Roma pubblicar pregatone dall'Ecc.za V.ra; hiersera
giunsemi all'hora in mia Cas.a, e in altre ancora, domandai
subito all'Ecc.za S.r Bailo a Constn.li; dove ne hauuto parlare stato
di essa a cacciar quell'ordine; è meglio fosse corso alla sua pro-
pria, et spedirmi il suo Segretario Bravato, che anco fus
se dando incontro con ogni prestezza alcuno per richia Ro
mi spedir Cas.a al detto Capn. Bassà non solo sue proprie, ma d'
altri ancora a suoi, perche cosi insieme potessero quel più fosse
bisogno al loro, perche data habitatione di essa fre-
gata ne douesse seguire. Et mi mandò anco le lettere di
congratulatione di Sua Sig.ria detto Capn. Bassà
sua assonzione al Capitanato del Mare, e Cassione
sue, e mie, che altre spedimi dal Conte di Sua Ecc.
in loco consignai alli Sig.ri Capn. Mich.e Zagarelli, et Capn. Cornelio
Grechetto Cittn. di questa, ma solo in mano compresi un Quarne.
Consignano di quelle sue Lettere con diversi spedimi del Re
Lodia, pacco da qui lontano per Candeloro verso Rettimo, dove la
intendeua attrouarsi detto Capn. Bassà per rimetterle a consignar
tutte dette Lettere. Hora in compimento di questo carico, mi resta
rappresentar a V.ra Ecc.za come Bravo sudetto, et mio Sig.re
di cui buon seruitio stimo, partendomene da questa Corte
di sopra con detto Ambasciatio spedito da Capn. Bassà amiabi

2.

à Tin, et uni tolse Lingua, hanno saputo dello Capⁿ Basha' nino
uerso à Negroponte, dè per non continuar nel seruitio di
citrio à quella parte prima giunsi à Canbè, ne procurono
di tanto miglior certeDza, dè hauuta la conforme al
auiso, che hebbero à Tin di là si leuorono marte di pass.
mattina .12. del corrente per passarsene più oltre, d
quella felicità, dè li promettenbe la bonaDa de tempo,
inde l'arrouinarono, q̃do si leuorono, nandfuron
allontanati da esso loco di Canbè per circa tre mi
glia, dè l'Armatticio, dè andaua con aperta Vele
uerbò sommerso, et sobissato nel mare, chiari chiari
rimasero dessi Turchi, et il loro Capigian persona,
da in quello loco perse pochi, accorsi di Franca
Lingua Tardessa, et altri simil Greci, dè possedeua
ora uenuto in buona considerazione, et gli altri one
sto di S. Pagnotta et Cresconio ricuperarono la sola
uita con ogni mal trattamento, et con total perditta
di quanto ne hauessero, et haueuano. Questa
Dirca Dia di auiso, dè sola parte mattina mi è uenuta
a notitia, che poncas con tre Legni, in seguito
diligenza à Tin à quel Console di Vnia scrissi, et gli
feci uno con altre mie à sua Eccᵃ. a Canbè con
quel mio Corrido, dè nel stesso modo di spedita
diligenza

dilig
di prima
con il detto
gregata
ad mez
fine, de
Basha; si
sara obba
della mia
ins
rali, et co
come one
di detta
Bati da
con appa
quando
sa dubbi
dall co
con quel

Batta' nota
ercitio di
e procurorno
forme all'
rte di poss.
iù oltre, d
e di tempo,
nd fecero
rca tre mi
erca Volle
ui dimo
e persona,
e di franca
ostellana
l'altro con
ne la sola
perditor
(de
a cenno
gedita
diligenza

diligenza fh. le facia havere, tutti passi nella maniera
di prima tener pensiere d'una tal spedition da Tar.o et Prig.
con il detto S.r Capn. Batta, tutto fta restitutione di detta
fregata, vogli disporsi a seguirne quanto di già
havevva fatto, col incaminarsi a Suo alm.to Console, et
ad me quanto le parerà meglio, per procurarne quel
fine, da è di Convien debb.o, et debbito d.to Capn.
Batta; Si come da me con ogni magg.r premella
sarà obbedito ad ogni comando. Debbo adottato
della mia riverenza rappresentar à V.ra Sig.ria et
Ill.ma insieme alle Ecc.e V.re la propria de d.to S.r Paga-
nelli, et circonstanza dimostrata nel ricevere à riscatto.
come anco l'é piaciuto V.ra propria vita per ricupero
di detta fregata. Resta adesso di poter dare effetto
patti da me richiesti per servitio tale; hanno
con apparenti delle cagioni da ritardare
questo pensiero all'Ecc.e V.ra, hanno considerato
la devotione di questi, et la fedel dimostratione
de all'con tanta premella dimostrata
a sodisfat.e dell'effetto della gratiosoria
con quella ricognitione da lasciarne

da me in nome di V.ra Sig.ria fatta; Io nicaricando
douendo dirle il mio sento. Stimerei, da quanto
della publica sapienza intorno a ciò fosse de le terra
tuto fosse conforme à ragione nede retribuzione
come è proprio della munificenza publica. Ecc.mo
di V.ra Ecc.za, da seroitirsi a stimolo de eccitamento,
d'altri pogni ecc.ne de publico seruaggio: tanto più, da
sebene nelli di animo di deuotione, e di ottima
volontà, stò però stracco da anni di seruirla
rimanendomi sempre con tutto l'ossequio di V.ra
Ecc.za. grazie

Di Torino a' 17 7.bre 1629

Di V.ra Ecc.za

Coll.mo Ser.re Obl.mo Retor.

Sen.mo Prencipe

Tutto dì con altri miei riuerenti Fabbri significato alla Ser.tà V.ra
l'arriuo mio à questa carica; Non hauendomi potuto partir prima
d'Hora per tempi contrarij l'Ill.mo Cap.o de Golfo sopraccolo con le sue
consorue, Ho hauuto in questi giorni commodità di ueder parti di
guerra Caualliaria, della quale al presente non mi par darne alcuna
notitia alla Ser.tà V.ra fino che non habbi fornito di essaminarla
pienamente per tutto il Regno; che all'hora poi con la debolezza del
mio talento, dopo hauerne fatto quella parte, che se mi conuiene à questo
Ill.mo sig.r Gnerb, et considerato le quante per publico beneficio si conuiene
dar essecutione alla Ser.tà V.ra ogni particolar necessario cori del stato
delli cauelli, la qualità delle persone, che le conducono, et le armi ordinarie
delle quali del continuo si seruono in ogni occasione, Il tutto con
quella fed.tà, et riuerenza propria del mio naturale genio, inclinato
sempre ad ogni sua, sodisfat.ne, et commodo della Ser.tà V.ra. Greg.

Di Candia li 17. Genaro 1623. stil Nouo.

Illmo e Eccmo Sig.r Prn.e della Cr

All'Ill.mo Sig.re Principe di Venezia.

Ser.mo Prencipe

Hò arbitrio sua Diuina Maestà con l'esortar continuo di tempo
all'Ill.mo sig.r Leonardo Fratello Cast.o del Zolfo, nostro Cittadin di Candia
s'Incaminano verso la Cetera per giungersi alla Canea et altre
terre interne, di far che capitin con la sola sua Galera à Suda,
Rondada la costa della fortunosa Gerapetra; che se seguirano,
dove Lasciando Inde, che à Paro se attrouano le Naui Mocenighe
et Barbarigo, attediate da alcuni Venti di Tramontana,
che in questo Arcipelago se attrouano, et che essi giando
sofferto grandissima Infestatione, et danno, Cercauano la
Candia, si spinse in quella parte per sfuggirle quell'agitato
et contrario mare, che è proprio del mese Marzo, et Cele
di questo Golfo corre il publico seruigio; Donde arriuato
fù con Infinita Consolatione di tutti, ragionando per Cale
grotta, ricreato, et Honorato, hauendo in Cale Siena
le perduti, che si Cercauano; Inuitato V. Ill.mo spesse
in più parte di questa Isola, Regata per Cauo Cortese
di Cale sua Cisterna, come anco Cafato à mè, che non
Cuend'io da ragguagliar S.S. Ill.ma di tanto, s'è dato
parte solo di quanto Cenero inteso, col mezo di Spie
doi Pontoni Venet, che se trouano nel giorno precedente
à Cobitio di sua Cat. di Candia, et del Bisogno, et officio
che che Naui erano Contribuire, per assistere quel
che agiuto et scorta per il suo Cauto Viaggio; Il qual
al presente douerà seguire con ogni buona disposizione,
et Cauorita assistenza il Valor di D.o Ill.mo Cattalano Cornaro
dorni S.S. Ill.ma, che non è già attendente mai, Cui Cando

che non hanno da lui n'debbe la loro di salvamento, et di compita
loro soddisfatione un disgustissimo assoluto di più tosto perdere la
vita, che non rendersi del tutto obbedienti a ogni suo voglia
et rispetto di simile un pretti Barbaretti: onde tanto
più circa un anno che al buon Pelo d'oglio la Patria
fortuna, che Ei hanerato nel dare l'Eabbia forza occasione
di Inimici atti Turchi, a Volere di Canea oppressione di
che Hanno Inche s'attrouassero contro Candia; et le mie
Lettere da Candia furono capitate all'Ecc.mo Sig.r Nobile prima
della partita di detto Mag.co Sig.r Proueditor da quella Città
mi persuado certo, che la prudenza di S.E. ui Euenia
applicato quell'aiuto, che S.E. hauesse stimato conuenirsi
mandargli al resto della ciurma di Canea, subito
ricorse a detto Mag.co Sig.r Proueditor, perche Eabbia a
capitare, che Ea fatto; che s'attrouassero debbe hauere
di prudenza di fare uscire; et come dalla prudenza,
Valore, et molto sapere di detto Mag.co Sig.r Proueditor, si deue
sperare ogni cosa, et cosi hauerà la salvezza loro.
Quanto circa mi è parso di debito seruitio di Vostra Ecc.za
significarle alla Vostra Eccellenza Eccellentissima, come anco dar
parte a' Voi Ecc.ti di quello che alcuni delli medesimi Turchi
da Apitirano a loro, si declarirono sopra questo Nobile,
le Lettere portate sopradette a Nobili; che se bene
si può non prendi alcun timore per il conueniente Nobile,
si deue se conuiene; Pertanto per dare ansa a Vostra Ecc.za
sopra, che il Capo Turco si diceua sopra di ciò alcune parole

come mi Ei scritt
ui da me spe
ricupera di qu
auiso di ciò;
corse mi ton
a Canea, et
riposare, one E
niano spalo
esperienza,
Turchi, che vie
poiò Ei fatto
spesa, et spen
di Candia dall'E
al presidio di
bogno della n
quella parte,
di Candia, et a
sano, ma già
come sopra d
Sig.r Nobile à Co
uano sopra C
potessero succe
quella deliberat
V.V. Ecc.ti a Cor
di Tina à 9. Feb

come mi fu scritto il sig.r Capit.o Andrea Crescenzi di questa Città,
iui da me spedito con mia Lettera all'Ecc.mo sig.r Bailo per la
ricupera di questa pubblica Fregata, che fu con mio d'alcun
avviso di ciò, che mi posti chiare seguito; onde per tutte quelle
cose mi son mosso in questo di presente dispendio da me
à ricuperla, et universal consolatione di questi Popoli, di
riparare, one Dio commise potesse essere il bisogno tanto
minuto spesso della sorbetta Fra, valendomi dalla molta
esperienza, et valore di questo sig.r Italiano Accorti
mendi, che mi assiste molto diligente nel servitio publico, che
perciò Dio fatto Padrone di mare, una parte che l'altra
essenza, et spero di non mai cessare perfettionata l'opera,
di Candia dall'Ecc.mo sig.r Generale attendo alcune cose bisognevoli
al servitio di quella piazza, et di quanto occorrerà
degno della notitia dell'Ecc.za V.a, non mancarò di darne
quella parte, che è di mio debito, come anco à S.a Ecc.za
di Candia, et altrove quando fosse stimato da me necessario,
già dico che queste parole, con [illegible] mia
come debbo dare più brevi per non tediarla l'Ecc.za
sig.r Bailo à contentarsi di rendere il denaro, che l'altro
mese fu consegnato, che per altro Prontissimo che
fosse sempre, mi dimora da me non sarà trattenuta
quella debbenza, et buona custodia, che devo [illegible]
V.V. Ecc.ze a tempi bon disposte. anco di questi Popoli gratie
di Tine à 7. Febraro. 1624.

Cost.o n.o seg.o R.r

Al Sere. Prencipe di Venetia &c

Hor questo hò
Leue intorno
Golfo tranfo
Grania forte
di Leua corr
di hauer à lit
recchi di Tur
essi[illegible] inco
la forza dalla
et altri sas
& quelli gass
ò Dano, ò le
di tempo, et co
campo corr
operar d' au
s'auicinano
giolo, Lice
gilanza di
Vre Sre re
debito ra
diligenza
tinua a' 10.

Sez.ne Principe

Hora questo h.re inverente.te rappresento loro alla Sez.tà V.ra con mia
lett.a inserro il particolar delle navi Nuda, et Barca Longa, consolate,
et poste in sicurtà di salvezza dall'Ill.mo sig.r Leonardo Foscolo Capn di
Golfo transportati a Paris, dove esse s'attrovauano per forza di con-
traria fortuna, et per permissione di Sua Diuina Maestà come
si deue certam.te credere. Hè piaciuto porgere così buona occasione
di hauer à liberarle dalla Inuidiosa oppressione de Vasselli Barba-
reschi di Tunesi; anche se attrovauano ambidue; ouero, da sua
fissa Mano mostratoli in duca di essi Bertoni; che oppose; et con
la forza della molta sua prudenza, accompagnata dalla virtù,
et valor suo, et molto più dal Zelo di buon seruitio, che fece contra
di quelli gettar al fondo, ò per hauerli in suo potere, come seria
ò l'uno, ò l'altro di essi seguito; quando impruuisa sbrauezza
di tempo, et Grossa grand.a, non l'hauesse leuato il modo, et tem-
po vero suo ad essi Bertoni; che rapresentando S.S. Ill.ma
operar d'auantaggio circa ritirarsi à Paris, doue attualm.te
s'attrouano le Reali, si come dalla copia del giuramento ca-
pitolo, fatto particolar mano da Lor.o a me resta in mio Con-
fidente di Turone, et da me ricapute questo mat.o potrano
V.re Ecc.se restar pienam.te informate; Hde m'è parso di
debito rapresentarle, perche le sia nota la continoua
diligenza, et vigilanza di S.S. gr.ib Lab.o mio, grattie
Tine a' 10. Febraro 1624.

Cost.o Valg.o A.n

Copia d'un capitolo, sua particolare. Fatto tratto da Leone sopra
da Turone. a' 30. Zenaro alla vecchia. Scr. al Mo
sig.r Constantin Pasqualigo Rettor della Cane in Turone.
da suo confidente. di quel luogo. —

Mo. sig.r sig.r mio et pron Col.mo

Sapia V.S. Mma come. Sen'ultima Mia Carta da Parichia, della
quale hebbi certitudine, e' venuto a Parichia il sig.r Capo
della Vardia de Candia, il q.le andando al golfo di Venetia
con altre tre galere, et con ho gran fortuna, de fece
subito partato le galere si sparpagnorono; et non si
sa ancora, dove sono andate; et certo, de il fano,
de venne a Parichia; et hen si scontrò con dui Ber-
cori di Tunesi, de venevano da Nielo a portar per
le naue Venetiane, de sono a Parichia, et il sig.r Capo
cominciò con il pello di corsia dandoli de dui bone
cannonate, et la nala sentina vola, dela fato
nia bona cha, et le naue a forza di vele si slar-
gorono, et sono passate hen in certa ora alla volta
de Scio; ma si forse Baba Cuna Ga, pascua à
fondi Cuna di pache, et forsi cuna due; et il
sig.r Capo tornò darecas à Parichia, et anot torner
darecas in Candia; altro avisi sadeno non ho da
dar à V.S. Mma.

Data Turone adi. 30. Zenaro. 1682.

Affmo Servitor di Vostra Sig.ria Mma

Al Sig.re Principe di Venetia

7

Ser.mo Prencipe

Doppo' lungo, e travagliolo viaggio sono finalmente alli zì,
del convento arrivato. Le quattro galee del Regno con la
scorta dell'Ill.mo Capt. di questa Guardia Riccolo, et
conserua del Cmo sopraccomito suo fratello, con notabile
numero di gente, corso che si come era da ogn'uno
con timore preueduta, così per la diuersità del Clima, et
per non poter questi altre sfatti al caldo tolerar il
freddo, succiderà infallibilmente ogni qualuolta non se ne
ritornino al tempo opportuno. M'è conuenuto
anco veder questa gente assai mal trattata, et
scontenta per non esser stata da loro contentata le debita
et ordinaria paga; onde perciò gardino consolati,
et quiete per la generalità non se ne morino per le
strade, ho datto in ogni maniera di seruirli de
danari che per il maneamento nel quale mi attrouo
l'ho stimato di impossibile con reciproca allegrezza
di tutta. Non essendo poi sin hora uenuto ord.e dal Vro
Carteggio per l'armata dalla Galea Liano spero ne vaglia
presto, che con termine di singolar prudenza, et carità
gli sarà stato considerato la ruina, et esterminio di questo
Regno, mentre s'aspetta ciò d'onde desiderato
Con altretanta consolatione sto aspettando l'arriuo dell'
Ill.mo Grado, quanto d con molt'allegrezza sarà certo

il suo partire, et per la lunghezza del tempo lo stò
d'Roma, ià Roma attendendo con speranza, ch'habbi à
ritrouare le cose appartenenti alla mia carica così
bene accomodate, ch'haverà occasione di restar sodisfatto,
Sauendo con la debolezza del mio poco talento in così
graue peso, et con incarichi, ch'non descono à imagina
non dee à prouarli, posto sempre ogni maggior spirito,
vsato ogni patientia, adoperato ogni cura per rendermi
in qualche parte fruttuoso nel seruitio di N.S. Iddio,
Et di questo modo di trattare nè godo per l'Ordinaria il
frutto; poiche sono vltimamente capitati in questo Porto
tre Galeoni con formenti per ordine del Vicerè da me
espedito per tal effetto, doue con altri doi già pochi giorni
dal med.mo inanti arrendono alla Città de Ca, ch'
misure di formento, onde la mia Galeotta destinata
con chi mi voleua contro ogni ragione, giusto, et
douere priuarmi anco dell'opera di questo soggetto la
restata senza questi aiuto, et il pubblico seruitio ne
sauerebbe ricauato non poco danno. Non sò dou
sono esso Viceregnano si ritroui, nè spero di poterne
possa effettuarli per niuna strittezza, essendo egli
persona particolare nella terra di Sig.r Turco.
Con li suddetti formenti, et altri arriuano da me procurati
et comperati giorni, à nedato di Dio è molto
considerabile, valendo l'vna, il Turco, ordinario doppio

ne

nè timore per il presente ano fino à nova racolta,
quale per gratia d'Iddio si dimostra così prosperа, et felice,
che più no saprei desiderare, godendo ogni giorno mag-
giormente frà me stesso della prestezza da me fatta per
Luminare, sperando, che da questa possi dependere la
consolatione de sudditi, il mantenimento de popoli, et
in gran parte la soleuatione d'questo Territorio astrinto
in maniera per li passi, et onerosi pattinati, che rende
con passione ad ogniuno, et à quelli particolarmte, come più
de gl'altri interessati, che rapresentano una Città
essendoui nella Città infinito concorso de forestieri, et miserabile
miseria nelli casali; è stato fatto ogni possibile per
souenirli, sauendo ben'Sua Maestà la diferenza de misure
Bo., de miglio, et altre, & d'fama. formerà per gratia d'Iddio
non mancano, et del grano in questo nostro primo mobile
ci vedo stretto dalla libertà ad ogniuno di poterne estrahere, ma
la maggior carestia si ritroua nel danaro che sentirà d'esso
se ne può comprendere il mancamento, che si sente, la fame, et
il bisogno, et si vede, se no viene tanto, ma no mi marauiglio, perche
sapii la Sua Maestà, che no mi è mai scritto, nè che si sia
e pure vò desregiando in maniera, che no giouerà anco bene per
dolersi, d'è quando m'occorra significarcela Sua Maestà Ma gra
Di Candalicio, Sab.o 16 Nou.e 1591.

Nicolò Pallia Cap.o

Al Sere.mo Prencipe di

Venetia

Ser.mo Prencipe

Già d'hieri giorno dell'Ecc.ma S.a Secret. Valier in Candia mi fecero indirizzato le Reali della Ser.ma Vra de dì 28. g.to passato, de quali hò subito essequito le essecutorie, che gli sarà data quanto più prima, nonostante che in q.ta congiontura li Deputati di Cam.a li adoperino nelli libri che ho da portar meco in fine d'q.to carico, accendendo in breue l'Ill.mo Successore, ne io mancarò di sollecitarne, perche la sua Ser.ma resolutione sortisca ad effetto Grat.

Di Vra Ser.ma

Humil.mo per Servitù

Martin Mendella Q.m

Ill.mo Sen.re Senatore di Venetia etc.

Ba[illegible]

Ba[illegible]

C

li Ducati di
loro Capitali
fatti intimare
d'quanto pri
e segnato
Luoglia cons
Contenuti n
che ne shedo
debbano int
Lauendo con
dall'altra,
conseguischi
seguito, che
città di Ca
del Contrario
spirito nell
delli capitali, e
dar alla Sua
Denari, ec
che quello
poiche se n
il loro Comm
do predetti
fatta chiam

Sert.ma Prencipe.

Li Ducali di V.ra Sert.ta delli 20. Nou.re passato date coll'ord.o Senato mi
sono capitate vlamente a 5.to di questo, con li quali mi impone, ch'io
facci intimar à quelli Ministri amorali, che infermino d'un mese
ò quanto più presto li potrano, dobbano hauer cauato un esbratto distinto
e separato di tutti li debitori, che sono andati in resto sia per qual
si voglia conto fin all'ult.mo febraro 1611: con tutti gl'altri particolari
contenuti nelle medeme Ducali; à quali Ministri ho subito comesso
che nel sudetto termine d'un mese, ò quanto più presto potranno
debbano intieramente hauer adempito la volontà della Sert.ma V.ra,
hauendo loro aggiunto, che distinguino le materie l'una separata
dall'altra, essendo la distintione, et separatione di detti ord.ni, et che
eseguischino il tutto puntualissim.te: mi hanno risposto li sudetti Ministri
signori, che l'adempim.to di questo importante negotio richiederà molto
più di tempo, et lunghezza della Sert.ta V.ra, ricerca anco più bel tempo
del limitato, máche però s'adopreranno con ogni diligentia, et
spirito nell'esecut.ne della sua sublim.ta volontà, nè si ommetteranno di
sollecitarli, et d'esser loro continuo stimolo. Deuo però riuerentem.te
dire alla Sert.ma V.ra, che non ho ricauato altro costrutto dalli M.ci
Reuisori, et Regolatori delli entrate publiche in tutto il progresso,
che quello delli 4. Erano pat.ti giuntoni, con le sopra.te Ducali:
perche se mi fosse capitato, hauerei in continente fatto eseguir
il loro comandam.to per la mia, che debbo douere all'auanzo
de publici interessi. Nel rimanente sarà anco nell'aunisa
della ch.ma Ministri di tre in tre mesi mandato un ristretto di tutto

[illegible] Danaro; che di questa risolta andera Capitando, et vsando dal
detto di questa Causa, Conforme in tutto, et per tutto al Comandam.
della Sig.ta Vra Grande di
Di Corneo a q. Mario [illegible] Sbirro

All'Ser.mo Prencipe di Venetia &

Appena eran fo
Grande vil a
Regno, Lonei
Comissioni. E
gravata dal
ed impiego d
le mie: mie
occasione, an
bamai sino le
succesto il ma
mi fu comesso
e toi obedi
riuscita & c
ommessa la
fapposta, fu
vece di Que
gruinger a' da
questo che m
Ser.ta Vra
sussato fug
di Candia &c

Sez.ne Prencipe

Appena erano forniti di Mesi, ch'esercitando jo Nicolò Valiero la carica di Capitan Grande in Candia che mancato di vita il già Ecc.mo S.r Marcantonio Venier Gnal del Regno, donei subbintar à quell importantiss.o Ministerio che toti volsero le mie Commissioni. Ed in quel peso rimasi occupato sin ch'io la mia debolezza ne rimase sgravata dalla singolar venuta dell'Ecc.mo S.r Gnal Cornaro. Doppo la venuta ed impiego del q.le volendo io effettuar nella visita di Cani, quello ch'é le mee.: mie Commiss.ni m'imponevano e che sino all'hora la pres.e urgenza occasione, anzi l'impertanza del servigio publico mi haveva impedito, imbarcai sino le mie robbe per far il viaggio. Mà appunto quando ero in procinto successo il male dell'Ill.mo S.r Duca Cesaro che sia in gloria, e indi la sua Morte mi fu comesso dal mee.: Ecc.mo S.r Gnale il fermarmi ad esercitar le Veci di Duca, e così obedij, poich'era cosa che nó pativa dilatione, mà era sommamente richiesta e comandata dal servigio pub.co dal mio voler dunque nó é stato ommessa la visita di Cani, Mà delle ouomi e Sig.ri predessi, le quali si sono frapposte, son stato violentato d'non m'andare: e sbligando per tutt'hora delle Veci di Duca non trattenuto, ed il S.r mio Successore di Cora in Cora doveva giunger á darmi il cambio, m'é impossibile di piú andar al complimento di questo che mi era dovuto e conveniente ufficio. Il pers.o Supp.to riverr.te Vas.ne V.ra che per motivo di sua singolar benignità, degni rendermene scusato, frugumento di mia immortal obligat.ne verso di essa e casa sua di V.V.Ll Ecc.ze

Di Candia li 1 Marzo 1681 Il Veneto ibid.o

Nicolo Valiero Cap.o

All'Ser.mo Prencipe di Venetia &

Ser.mo Prencipe

Essendosi partito di Candia l'Ill.mo sig.r Nicolò Cap.o di Otto con le otto alore Galere, cioè le due Monsere, et la Grimara à ri.e di Ser.a passata per condur alla bana l'Ill.mi S.ri Nicolò da Ponte, et Marc'Ant.o Canal con alori sig.ri per fortuna contraria di venti impetuosi, gli Galere dieno Ill.mo scorso trouata nell'Arcipelago, onde conuenne ricouerarsi nell'Isola di Cerigo, et ove constretti capitarono in questo Porto, ove mal concie, et sbrazzate dalla prouista borasca, che correno rischio pericolos.mo di naufragio; per ch'hauendo patito molti temi, sguarcate le vele, et mandato à male molti alori appresta.ti necessarij alla nauigatione, ho conuenuto sommi.o trattenerle da questo Generale, datane però prima notitia all'Ill.mo Prou.r Gen.l Trivisan in Candia, et rimettere i suoi ordini. Perche l'vogio l'armata di Ponente, quindi anco dall'Arcipelago la Capitana, alla quale parimente è stato sommi.o spacchi opportuno per compitamente risarcirla, et perche nel detto Porto dell'Isola di Cerigo si trouano retinute per timore di Corsari le due Naui Barca longa, et Maona partite da Costantinopli con ricco Carico per Corfù, et Cefalonia, et ch'hauano riguardato d'alcuni Bertoni d'Andalusia; le ne pare l'Ill.mo scorso conto due Galere Monsini à quell'Isola per liberarle, com'è seguito; hauendo prima rinforzate esse Galere con parte delle Ciurme delle Grimara, che rimane in Candia per non esser compitamente posta in acconcio; et di qualche numero di quello Militare. Per occasione dell risarcimento delle esse Galere le parebbe publicho decoroso, atto, et honorato ch'Arsenale ch'è nella Città delle

robbe contenute nella q.ª aggionta prima, che viene alla ter.ª Via, alla
quale ho stimato mio rilevante debito dar delle conte in distacco ha
supplicandola degnarsi di commettelle a chi spetta, che con primo passag
di Vanitti in questo Regno, siano mandate seguir le sopradette robbe
per altre occasioni di publici seruitij; et imparticolare di allacciare
armarsi galere il p.ro anno: che non dubito l'habbia in bre
tutti: Rubens Gabriel
Di Caneda a > Marlo Borg. vol vecchio: 4.

Nicolo Negri Secr.

Adì 2co 1643 Adì 20 febraro Canea

Le Robbe che mancano all'Arsenal di questa Città siconno affirma S. Armiraglio di prori.

Arbori per ——— Nº 6 —
pezza sedia ——— Nº 6 —
Bastardelle de vacuo cento per servar Le galle di peso ——— Nº 100 —
Pezzi de Cassaba Rotolli trenta ——— Nº 30 —
Chiova Bastarde dalbero quaranta per star copacorde per Le Galle ——— Nº 40 —
Scale di Mezo Diese ——— Nº 10 —
Antine di Mezzo Dosse con Le sue antene ——— Nº 10 —
Tolla dalbero quatrocento ——— Nº 400 —
Remi dalbero cinquecento ——— Nº 500 —
Barili de galle trecento ——— Nº 300 —
Scalle trecento ——— Nº 300 —
Porte per trecento ——— Nº 300 —
Reffoli de Corda dalbero duecento ——— Nº 200 —
Cathagnole di Corda sorde seicento ——— Nº 600 —
Gauzzetti di pomo cinquecento ——— Nº 500 —
Sacchi da Cantieri cinquecento ——— Nº 500 —
Pezzi di galle grandi quatro ——— Nº 4 —
Gallamenti de galle tredici un delle quelle per Lanzar
Remi. Item che si trovano in Arsenal quatro Galeazze
Sedie di Remi trecento sopra Sopra per Le galle sottili
di Levante Gerbusa, S. Theodoro, Morea ——— Nº 300 —
Cannelletti da Mi Cur Remi. 9e ——— Nº 6 —
Vn Cannelletto di Mi Cur Le Antie di Remi. degalle ——— Nº 1 —
Sacchi da Cathagnola cinque mille ——— Nº 5000 —
Sacchi da 40: cinque mille ——— Nº 5000 —
Sacchi da 30: Venti mille ——— Nº 20000 —
Sacchi da 20. trenta mille ——— Nº 30000 —
Pezzi de asta Diesci duecento ——— Nº 200 —
Pezzi de fonda cioè di Canevaccia trenta mille ——— Nº 30000 —
Segnicani da remolchar stagola doi ——— Nº 2 —
Stola veneta Cathene Cavilli cento ——— Nº 100 —
Gomene 9e ——— Nº 6 —
Palamiti cinquecento ——— Nº 500 —
Mesolina 9e ——— Nº 6 —
Trozza 9e ——— Nº 6 —
Canali di pottoni 9e ——— Nº 6 —
Guzzi di Botte ——— Nº 6 —
Cathene di ferro per Le ancore cinque ——— Nº 10 —
Vella di Archetton 9e ——— Nº 5 —
Ian Zavoli. 9e ——— Nº 6 —
Terra di Cani per Le Gomi di Cannoni per Le Galle cioè
per Le galle sottili Diesci per Le Galeazze cioè per Le Arsenal
Nº Terra per Le Galle

Lasciò [illegible]

Al Sig.re Procuratore Veneziano

Carte

Ser.mo Prencipe.

L'infestatione continua di questi Mari da Vascelli Corsari, e de ogni
parte si scuopre, mouè hora il debito della mia carica, à
portar alla notitia della Ser.tà V. con non poco mio dolore, il nel
incontro della Naue Rossetta, e Corsi, de partita da Cotrone, cioè
mentre se ne veniua riappiando verso Carea per fare iui
il carico d'olij, capitorno trà Capo Alatri, e Squillace, fù
assaltata da cinque d'detti Corsari, il dì 6. d'Agosto, dalle hore
16. di 24.re fino le due di notte, et non finalm.te presa, ò il
Padrone abbonacciando l'opportunità dell'hora notte, e vedendo il
pericolo inuitabile, risolse saluar la propria persona
con quelli di tutti li Marinari, capitando colla barca sopra
sopra questa Isola di Cap.ri segnata, con riuigerationi di quatro giorni
di viueri, et d'alcuni poch'altri mobili, de veniuano inuia-
ti ad alcuni Mercanti di questa Città. A questo
caso viene alla proua la Bolla di Monsig.re stando li continue gli
relationi, che ogni candidati questi Ladri, ne' Domandano
licentia auisi essi all'Ecc.mo S.r Prot.re di Carlei, con l'istesso sig.r
Cap.no alla Carea, et alli Padroni delle Naui Viara, et Barca
longa, che ritornando da Constantinopoli, d'ritrouano alla trauersia
loro sopra il Regno, perche ci ogni occasione di passando da loro
ò d'altri Vascelli, portino colla notitia di ciò
alla loro nauigatione, poco sicura nelli presti tempi, come
la Ser.tà V. d'altre parti deue meglio esser auisata, et informata.
Gl'altri effetti di questa mia carica, concernenti gl'interessi della

Ser.ta V., et il buon governo di questo popolo, mirando assicurare
con tutte le forze; con mia particolare obligatione da
Lettioni di V. Sertà di quel tanto, che devono già tanti anni
et alla regolatione di molti disordeni, in che si trovano
esserci ridotta cadauna nella cognitione et conseguitione
delle sue rendite, et d'ogni mia operatione, ho sempre
particolar cura dargne notitia al med.o Ill.mo Sig.r
Prot.r la superiorità della sua carica, et del governo
di V.ta. Alla Ser.ta V., et all'Ecc.e Sue Mi raccomando
felicità. Venetia li 3 Genaro 1626 di Ser.ta di V.
Humil.mo Fed.mo Oblig.mo et Vero Servitore.
Marco Zuliani

3 4 7

Copia dal Cirbeno apresso D.no Giovanne
Medesimo Secret.o di questo Ecc.mo Cons.o
di X.ci di Candia

Ill.mo Ecc.mo D. Nic.o Ecc.o Cap.l Gn.l Pro.r Gn.l e
Ing.r nel Regno

Ritrovandosi nelle mani del Mag.co Nicolò Condulmier
Cancel.r Gr. alcune scritture date in Custodia per Bolla
d'ord.e di V.a Ecc.a Ill.ma Signoria di ragion dell'Ill.mo
Marin Dolfin per donarle bene Ris.e la medesima
Hellena damolin per donarle bene Ris.e la medesima
il Sucess.o della sua Indisposit.ne la qual essendosi
terminata la sorte di lui Nep.e Zuane coi la sua
Vedua.ma morte et dovendo hor con l'esempio di
cotal lacrimoso spettacolo ognuno di noi dar nell
istesso giorno fu Debbe il pensier di Caino due ritrovi
sempiterne alle proprie mie con essa Cam effettuare
essendo necessario che prima le spese funerali m.r Sig.no
fosse presto consegnar nelle mani dell Ill.mo N.ro Giud.e
mio Sig.r co più d'ogni altra cosa onorevole acciò non
vadino in mano d'altra persona inglese perciò
l'Ecc.za V.ra Ill.ma si degnerà ordinar ad esso M.co Cancel.r
Gr. che non debba consegnar detta scritta fuor bolla
di Vostra Ecc.za che resta che rimanendo ritornata
a V.a Ecc.za istessa Ella ci darà nuova ordine
Bolletta giornale di consegnarle come di sopra
Ecc.za perdoni V.a Ecc.za Ill.ma Sig.r Ecc.o Quest'ora
Debbo fare cose non ordinarie di dette mie
convenienze nel tempo del mio Eletto le quali
passino da Cuore lontan dalle mani di Chi
Dio N.o Sig.re non ci dia gratie Carmene due copie
Ufficiali similm.te presso al Ill.mo mio Sig.re
e dell'assenteità che serbarà la quale
= sarà considerab.ne co termini gli Ho di

parer

parera ḡ il S.r meglio conforme la sua prudenza
alla sua bona grā vegli racomande

ad vn Bord cbn

Sapino Lenio Da aprouar dinanti l'Mr.no Cap.d Gr. co
Pro.l Pod.e et consiglier di Sandra che rapresenta la
dell'ca consiglio di q.a Cr. ḡ Geblans vicinia me
de intervenienza d'l Mr.no l.o ellera tolsir zu
s. Mr.o Mann daca da pesar zia Dura co re
d'los ḡ.e Mr.no e ben considerata d'ora che la
ord.o d'ora che na inoman D. Georgio Heinr
Pod.e adoner portar nelle man di me secreta
la scritta anse non a fin che vista da S.r Mr.no
vosero ordinar g.he si parera per giust.a
Illic Che dar nontia al D.o Georgio Henrich adoner pro
d'lo li aprova conforme l'ato pud.o
Et immediatamente della da nontia compd alla presta
S.r Mr.no l'obtenuto Georgio Henrich il qual pre
sta: presto dell'ofizio Mr.no Cap.l Gr. co
Pro.l Pod.e et vista vna scritta
ch'l Magnifico Conte de Chalisy del Mr.no S. Mar
Daca da perma Duca di Pandria da S.r Mr.no dir
et comend.o menor esa a Pauia di presente dalle
e nova la qual p.to Conte come dal S.r Mr.no
cerle co non fu dar aloenar in ge
del mal che lo magnifica, co che lo Conte an
nodesiy el che con il Mr.no mandava, co
conuen obedirla et dar fine ma non per altro
che fin Pauia da dar in mano d'l Car amod.o
che Signor Conte et non contenue alon
desiry Causas dal parlarim che li Conte dar
l'avalo come e con nostra et che ad alon fin
non era che per impedim.to compiacer a S.r
che con. del Cap.le del mal magnifica

Mr.no

molto deliberata

Jn scritto non aueri anco salutato Sua Sre V. Mag.ta in camera cubicular. palatij Ducalis Jbi. Jo stando ce fue Ducale mtà comesso co chiamar dal Mro di Camera Maria clara da pesaro dell Mro di Giae. D'mando Dignità grauem.te indisposto seriuo cõe qui sotto data volun S.V. Mtà alla ord.ne seruamentoa mi dispongo Jon pon. Le Maria duca da pesaro Duca Jn cõtra cosa may. seneretta de' poss dolerm della sua mort dourion. m'agreuaro pr'cie un ngore spzialm cui spasse co ple'ba giorni fon stato seruato m'questo palatio dall'altra non fe le debbo dire de mea conscie cie non bopons credere ql affetto cordialiaim che le legaro; ma Duca di Sau ma, ora giorni e'venuto auisatam ale: ma sendo con medicam.ti con nettare e clau impiastri cie alla bona volta del S.r Jddio raccomandai questo negotio et alla bona cor.a Giust.a dell' Mro di Mirabel da Roma mia mia protettore; co cie meglio talia apresso mi pie non dig.e stò Sac. S.V. Mtà non meliberara dalle ma' di mia della mia casa malegra molto con bie con dan ad intendere che el mio male dal aiuto era Sac morbale vera Dien lera Jo fuor meglio g.e non me trouaua vac.a in man del S.r Jddio dal capelan del pie del Gnle co dal quale douea ric.e gli vltimi sacramenti Dio benedetto che non permise cosa ne mancando di questo natura con l'aiuto con un Gentilom romano Mag.co et amico della mia casa m'hauea visitato a' nocte el Sanc.mo Sacram.to g.e mi morire ma in un subito rimase da ferme che ancor era natura piena di Jraudolenore et dispondelle cie dal med.o Cerusico et salaro con li quali Dio parare tutte g.e be

Moeligendo

intelligente voglia iddio no[stro] sia con pascuccia
dell'ecc[mo] S[r] Gnb al quale [illegible] mio co
luy offo di singolarissima devocione credo Au
Valier Sap[r] Bello Reinis Ord[o] Romano giovine
de' Piero quale quest[o] [illegible] nel com
mio g[n] consorzio come con tanto senso sera
procurato che capiti ale[s] alla mia richies
ray[n] che remettessimo [illegible] esamina pensando
carli della benigna prudi et honorevole Na
menbaminata mani dell'Ill[mo] S[r] Podestà ibique
non e stato ma permesso di poter vedere
Alvin che sa dio adre et che la gusto[r] dal mo
veneria mi chiamo come Remettessemo [illegible]
Imesbaminata ma' co l'animo [illegible] delle due cau
sopra de mieo beny che la forma medesima
che si domandere mai [illegible] Racuse malle che fatare ne [illegible]
malle che mai se dato occas[e] di me a qua
co fusse vale et presto in [illegible] mondo
mondissich [illegible] ouer sandra sapere che
amie memoriem Ver [illegible] anzubar
alendare voglesse domandar Gnb[o] al
al Cap[n] al Dela Romas giovine [illegible] Pie
le g[n] de Piero ma Ramena [illegible] che mane
vole mpesadna la pia obedende co rece
si ingluccas in [illegible] mio done [illegible]
seng[r] sadon che si consentasse del dover
che [illegible] con una [illegible] nove
qual fus e [illegible] nel' nome d' g[n] Ill[mo] e Son
ce m' Ano possibis [illegible] non andar nel
Genestra chiamarlo [illegible] che m' Ano rap
Simam[o] Chiesa co dello che [illegible] male ge
vede non voglio Ramenb co Chiesa' [illegible]
mobe guesto da un profeno che m' Ano
flacion cople man che m' Ano cond

nuovo

necessario di necessità al letto dove ardendo fuori
mi trovo in tanta miserabile languente tradito da
mia moglie non so che dir che non posso dir ma
ddio benedetto Cane conoscer chiaro esser onde
sopra ogni Altro Crudo dapoiche meni mi Cane
di questo tradimento Cautato da tutta la mia fe
miracoli già che questa mattina con la Volpe con
acque con unguenti Cane tenga volse benef
la Volpe in mano vedi le mie Cane misera
bile e innocente coperto questa Gloria degn
di Cane tenga il marito di gli ho negato con
piacer V.S. Ill.ma che in non languente dovuto mi
vender che vadi in letto coperto tutto morto ne
vedo non la volse questo tradimento che (
che mai più nel letto di Cento di Giuda rapitore
per tenerla in stato miserabile tradito cod
contrario di Andolo bagno che mi ha dato che
specialmente Cane dato in cento Pezzi di mezzo
ad ora spada in gli ho mi Cane finalmente
bevuto o meno meno di sangue di lagrime
di Volpe maledicendo la giustizia di Dio cadel
mondo che mi Cane gli ho solo Cane la giustizia sud
della vita dal corpo del Cane almeno affetto al
Giudaico Sig.re Ill.mo e Gio il Cane
vene più visto ne del Cento di Cane mi Dio
redendo mia lagrime pero sangue e ogni
altro in cui gran cosa che ho volse non Cane
male e vedo una Volpe che mi bende
mia Cane che nessuna giuoco nemico di mano
cane e pesta coda Cane nessuno gli
remedio in mediate Cane Cane la mia
Cane, la vita ogni Cane stato e non
Cane legato di una via, e gli alora Cane
insieme di Cane no volse cavar dalle

Cane

Sg" contrario come segue co ilsio
Contrario il Dr George Heinlo la sua dca che debba render
conto con qual occasione Sgr Sg" andato a far casa
qual Dr senza dar parte a V.S. Ill.ma, nominandomi
in Cane. questo medemo la matina insieme col d.
Alca pasato nro cose Sg" vene a Oratio Dr della
Ill.ma S. Duca pone comandato a tutti Uffitij della
Cane.a d.to dell Ill.mo Duca pelas adonca andato
da V.S. Ill.ma ne nominando in Cane.a al qual a lon
de nri doi le mutatim gabellina predetta
se pone dar gual de servitio pd.o cognos
nella sala d'questo palatio Ducale facendo nido
de ciò erano V.S. Ill.ma la Sermarim al quanto
abendo il comandam.to loro co mg.to mesbre
vene con dalla Loba over anticamera dove
giacela in Serm.to del.to Sig.r Duca el med.mo g. ora
ducendo a tal hora uoce venuta d'elongo co un ca
timo auedo g.lo che nolena non pred.to non co
alon auedo g.lo che le comandava co monar
Cam.ra del.to Sig.r Duca pred.to Pelas edendo
tio Ill.mo Duca pone et alon che non ne pol
non poteva dire in nanzi che erano anc
camerier del.to alon pred.to Pelas non nolena
alon che inanzi che loro co nro che d.to Alesandro
gionasa in quinbenna d'Carne al copen
onde se dise a Sua che el.to Sig.r pelas
nolena Car setan che anc. facendo andar
con ordo che subito Alesandro venne nsieme
con altri se vedendo le vide Sig.r Ill.mo trangl
to nolta dal cavallo anc. anc. pedeng" ne
don Car alon mi Sig.r con dalla Cam.ra co Caaen
ciuto V.S. Ill.ma Sig.r Mar.co con l'Ill.mo pone co
on Ill.ma Diceria pelas stauano in nanzi
nenne in accorto Eccmo Ill.mo non li pos
alon che in nidelij o V.S. Ill.ma con la man
pose segno al bonetto dicendo mi catta co

Sebas

regnaj stando cueli co inquesto mentre lens[o] Ill.mo pensare
de q.to nome mi chamaua de alta uoce, et la q.ta volta
non dixi altro ma Lauendom la fecondo volta diamo
maj q.to non dar trauaglio a s.r Ill.mo dicendo cosi
a suoi comandam.ti co s.r Ill.mo mi comando chedoriese
seruire facendo andar dinanzi otto Con dicendo
questo alcun modo il Capelan dell Ill.mo Conte con q.to
passato co non potendo se dolendo Las mano che con
piacer a s.r Ill.mo q.to non ledar causa d'alterarsi co
malle essendo lui sempre non l'agraciare mi
mesi a seruire otto q.ti che mi diceua non q.to
far cosa Cona mo q.ta volta Dispiacere co cordoglio
s.r Ill.mo che agli mj fem.i uoleua fare co agraciare co
malle, coche non indelen.te li Re da compiacer co
non darli causa d'alterarse co cui Lauendo
seruito molti Anni redem.i che lui non mi
lette q.to Re tenesse s.r Ill.mo mi atto d'esser pagato alla
Corte che era li erano entrate in el bagaglio co subito
che el Capelan con q.to pensato lequalm.te andar
dal seruire li Conti auanti q.to Lauendo s.r Ill.mo
de ripetare mi trouai pur volsi fare dent
non tetorno in lieo et Conti Las accomodo col
Cauallo del q.to pensato non uolendo tor niente
Cauallo col Cons.r dare onde mon.r Ill.mo
Cauallo col ditto q.to era Cappo che era con
Cona non la uolendo pensando d'torna indet
ma Ill.mo Conte Lauea Cauallo q.to comincio el
suo palafre q.to mandarli un altro Cauallo
suo co d'acquisto et ritorno in Corte Cappo una pun
della Cauallo q.to Cauallo ualeua in Cauallo Cappo una pun
el suo Cauallo q.to Cauallo ualeua in Cauallo Cappo una pun
ma no mi Cauallo Cauallo et aquisto modo andai in quel
Cauallo Cauallo piacer il mandato che la uolsi e
Cauallo del Capelan Cauallo q.to mandar
Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo
Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo Cauallo

de

Ill.mo P.ne mio S.re Oss.mo

Ho pensato ricontrarsi fer[illegible]i doi giorni alla Canea y li cattivi tempi: et io
vivisima con la mia Casa: inmenzi dall Ill.mo Venerio di quale con ecesso
di Amore mi conviene volia venir in persona mi Celea i offerirme il suo
Palatio: Resta perciò [illegible] di Lena oblig.mo et dell Honore: et dell Ex:
commodo che La presa quel sig.r Non Lenza poi partir doi giorni alla
Venetiana perche è un troppo confondersi partirsi alla Grecia, et come
corre la presa: Spedij subito dalla Canea persona espresa apposta
capersi si Candia Lenza mora della mia giunta in quella Cam.a et
scrissi anco all Ill.mo Conte che mi saria fermato un giorno el
Lelaresse accordo Lenza commodo di Lenza il Palatio Canea
& alla persona mia: et così alli 30 d Lugio Lenza Lenza dal
Porto, et prosiegando arrivammo alla Sopa Canea Lenza della mora
alle vore per Lenza di Lo Ringraziarmo nostro Candio et io
[illegible] che comprende 4 Galeazze Lenza Lenza il Capitano
[illegible] Lenza [illegible] Lenza [illegible] Lenza [illegible]

[illegible] ricevermi in centro et che le Campelle del Forte [illegible] mi Lasciassi fin fermare
[illegible], et otto gg.ti che poco mi pregiarono: che sicome meritò esperto come
il Merci: così mi contentarono vivere quelle sere nel tardi: et riceve
l'Esame di Sead.a Lodai il gg.te gg.te di Sond.a fu la sera che il Tasso fu
l'Istrada: Andai poco poco prima vegendo con la Galea à spronad
l'All.a poscia il quale arrivato nel tardi entrammo di compag.a
nel porto salutati dall Artiglieria da Castello et da Cia poco
arrivo alla mia Galea il Cons.r Merico Trevisan Cavalliere et
Cav.r di gran.a di Spagna benedicendo l'Esame che
non giunta ne che vedemmo la luce da terra passati che
fummo rispettivamente nelle proprie Galee ritornai alla
Galea publica rappresentai: Compito il negotio restando non
Lungo la mia persona che Assistere alla Esecuzione de
Remeri: Sent'alcuni [illegible] Condannati à
remi: [illegible]
Il Capit.o Grande per Remeri [illegible] con numero di Cinquan
ta [illegible] Soldati per Remeri [illegible] Cinquanta
Lire [illegible] Galea [illegible] Cav.r di gran.a di Spagna che
[illegible] Lire [illegible] Lire [illegible] Remeri [illegible] gg.te
[illegible] Lire [illegible] Lire [illegible] Remeri [illegible] gg.te

l'Intende; che a nro pace del Sr. Le Chartier. son stato accompag.
da tutti li Cittadini venuno encontrato y nio Cortes. Molti et ho-
finis gridauano uiua la Franza uiua Carli poncetti uenti ca
numero de quindeci, sinti, gridauano uiua uiua da non
esprimeuano parole: nelt anni pero da l' [illegible] Lucca si
uolti da no-ce Lucca: Nell' quest. poncetti si accomandano
alle nre preces: ancora: Gli rispose Io non tengo tibi
Cett.e ne uero l'arbitrio. Procurero bene nell' obbedienza
seguir le nre pedetenze n' affetichero. Volsero con ispecie
uenire dauanti di Cortona che et Cauo nro espettatiuo
Li Cett.e non uolsero uenire a finamente d'uscire
le Cauze circolari quanto volse Ch. uenuto pitturo con
un bisogno cui pretto che ogniuno et ogniuno Compatta
Lotta Cetta: non se l'ha cauato pel Li Commissario mai
si curato alcuno: ne si mostra Li ch. Cauato nel pauer
le fatte dalle solleuazione à la gallara [illegible] cui
di qui solleti a Lor uiue Cadr Lucca: quanto nelle
Gallo uenuto à uederui tra gl' altri il Cau.r quanto homai
ho, la guerra huual de ordinario al Cornetto, et huua

et in quella vi erano due consignazioni con tempo della vacanza del Regno
l'una che apparteneva alla mia Quadriga con l'aiuto del Cont.e e l'altra delle
mei consegne: Quali perciò tutte queste al Cont.e grande, perciocche
a suo debito tempo si presentasse di quella alle consegne: ne stetti
cercar altro: V.S.Ill.ma e Voce sparsa le Cent.a, non dice altro il Cam.
ma alla Cent.a della testarda fo Decio e leggeva una Cent.a stando due
di Roma e Capit.a quando nelle quelle Cinque Cent.a; quella che
la Cattiveria sta fatta nost.a Marc.a: e mi rispose V.S.Ill.ma Thuan
Cattiveria nelle disegni dar ordine Corpo che fosse mentato
[illegible] e trovandosi nelle fatte Consegne [illegible] ancora
[illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

ache dati si bonarano li negrei cogoleti del suo solo capriccio, senza ord.
ne ni si pori laborare di bonta li lassio il giud. de dri Antende.
Torno el Deposito de formenti: mando a li M.ri copri cattenazze de tutti
loi le sue terminazioni: valore de quelli resti stata per altro effetto
formata el lizza de lui de j offendersi, et per lassa mi seme
li descordie et desanesie: Mi son dolato accende con luiorna nulle
li mozze: et si scusa de a gratificacion de quelli vi. l'Sabbon festa.
Lui Sa maneggiava tutto quello negocio come gli pariva et piaceva
alla sua presentia Lo vende inanthie li quelli formenti i comandi
li questo povero popolo: de tutto, et de j le strade ne morena in copia
tale: de tutto el Sopra detto Comune de quelle: ensidera solamente
accumulare nel deposito el formenti de la uent. fa mendo
con equum animo [illegible] de vendere di poi la mis.
Per trouarsi el negro formento al arrivo di questa provisione
vendere de formenti che si obligasse tener quelli del presente
e pagarli fi. cinque de quali se trouano el quelli vendere
Deposito exhibiti come intendera dalla termenata maneggio de fra
l'Uno ch'a molto mo. si regolato pri con la debita di vengino
le sollecite le ponga con obligi la satisfatione d'Ordine di far tenir
quelli vaso

quelle terre Ducali con obligo di somministrar denari a chi voleva comprar
cavalli, battarli alle sorte sua Corte: et ciò seguiva già molto
tempo à questa parte nella maggior compagnia del mondo: Sarebbe ben
generale P.e dei Cavalli, et rispetto alla volontà di questi Capitani del
popolo: Troppo Seraggi dove con reverenza tutti questi particolari; con
ringratiarli di quello che havevano fatto, et assicurarli che io non
lo volevo esercitare: mi Ha detto che lo consegnerà libero a Libero
Legnazuoli dell'ecc.mo Senato, et io se sarò così contento dare in
mano di Vost.e ecc.e Senato, acciò lo tenga intendendo quello mi sia
commesso da Vost.e

Il resto, l'ordine che questi offitij si tenino nella formazione de suoi
processi contro le ragion.e che hanno lo rappresentato all'ill.e lo intendere
delle Cau.e pub.e dell'appellationi nel negotiare con lui: nel
veder il proprio nuovo Libro: Divisione in 6 fabriche fra compagni
di Fiorenza: Lui solo vuole pretende che la Libreria Fiorentina
dell'Isole capita non si deva di publico giuoco Taccini
questo sono di Libertà delle parti sotto Carone di Cani
di commesso corpali. Il pover prencipe Mmato da tutti
Sarano vedi se si deve dare ad Loro nell'Isole l'ord.e di Cat.e e
Capuani

cinquanta Lenzi sentia della Cocca de tutti una Lapparenza et Gadeita notata
a tre modo sentia seleggerla et reputo non voli regia con Li detto il
test.o et altre cinquan.a Li sicut natura di Lenzi scritto et Libriken del
Thucydide che non Lenzi Lenzi Li tutti Li Lefferde Lenzi erano
cheo con solita d-fenti: et da obedire a suoi superiori et finalm.te
quelli Hodieri che erano tutti Lella sua; non Lenendo voluto
anchiefo Li fare certa fede sono tutti suoi nemici furbi; et
giottoni la somma perse con Lenzi nel gatto; con tanta mala
d'eioni alla Greca, quanto seguelli Lo in capo, et altri modi
l'Erba che perse to gli pecc.a Lenendo fin Lora alli 25 d'Aost.
tiene li Leggi roni: et pretende superiorità, et commend.
quello che già mi offlige, è. da ci Lui anni da questo 25 è tanto
i questa carica: et tanti tanta penarie et abbondanti in
questo stato nondo da è da Cost.o fin ora: non Lo mai fatto
calamaio: ma ogn'uno rendeva di pane d'oglio, oggetti del
Legnato i sale sei: Lo arrivato alla Carica da fo calamaio, et
vene il pane nella magg.a abbondanza del mondo, et ci sono pre-
sentato da diversi parti di gatta-monica Lenendo, et
cominciato Lalla nonità con Lampo del popolo, con di robba

ndo d' aggiun, ne le giustrie; ma molte cose pono incontrarsi de non
poter mantenir il patto i calonaci con fatti se commencieno à pegio
Con tutte pegiorie el Generale offerisse di essendo di Lorei
di mi Lari comprar formenti à Cara Lira 20 mi betando li pere
di suentaggio come se tenirà qui sotto

1824. 7: Maggio.

Scritture presentate nella Cancellaria Criminale dall'Illustrissimo Signor Giacomo

[illegible]

pervenute tutte nella Cancellaria Criminale

L. [illegible]

Adi: 9: Detto In Collegio fu posto il Globo bianco, e Negro a Scritture, fu Vinto tutto in Pregadi, Il Nordi di non [illegible]

[illegible]

Nel Bianco	—	10
Nel Nordi	—	5
Nel Nol	—	3

Se ne viene
Città, fe
Rettore, [illegible]
mie ab
delle m
di buon
per tutt
nella C
esercizi
delli g
con m
con la
suddi
ed ab
Justitia
a Dio
di Cine

Ser.mo Prencipe

Se ne viene costì dom.co f.le Nicolò Rigo Vescovo di questa Città, per passarsene anco à Roma, pro limina Apos-tolor.m, m'è parso di accompagnarlo con le mie alla Sa.tà V.ra, alla quale debbo col solito delle mia reverentia attestarle, essere egli Signore di buono, ottimo, et esemplare Vitta, et che per tutto il corso del presente mio Regimento nella Cura, et governo della sua Chiesa, hè esercitato con ogni studio, et diligenza, et in particolar buona sodisfa.ne con mio, come anco del popolo de detto costì Cattaro, come Greco, che per essere ei suddito fidelis.o et m.to divoto di V.ra Sa.tà et anco di vita esemplare, di singolar Giustitia, et pieno di Carità, lo rapresento a V.ra Sa.tà meritevole d'ogni favore Grande di cui fine &c.

Cost.a 4 Magg.o 1624

All Ser.mo Prencipe di
Venetia

Sopra Duelli

L. C. 82

Serf.mo Pierczze

Viene col solito della mia riverenza li passati giorni la mia di
Candia, le Ducali della Serz.ta Vra diver. etta dell'anno passato,
concernente il particolare della presa di questo pub.co Fregatto,
della morte del Capt.o Claudio Margaretter, et di questa Patrona
da Ca.r Coladini, scrittemi in risposta de mie di 27. et 31. Ag.to
del [illegible] anno, ritorno a che debbo riverent.e dire all'Ecc.za Vra,
come per opera della Sorte diligente, et destrezza dell'Ecc.te
Sig.r Bailo In Costant.li, è seguita la liberat.ne delle persone, che
erano sopra questo pub.co Fregatto, presa l'anno pass.o dalli due
Galeoni dell'Aga del Capt.o Bassà, et capitorno qui li giorni
adietro a Salvant.o, le Robe sono piene di ogni mal trattam.to a sabotti
da Turchi;; delli denari, et robbe non è seguito altro, servendomi
Sua Ecc.za, che delli denari non occore sperarne, et
che per la recupera delle robbe, mastrino meno ogni buono
officio di recuperarle, ma incontrando rassegn.to difficoltà
nello restabilim.to del Capt.o Bassà non pensò, se non andarsi ac-
quistando quel fine, che per redur a fine tal sua richiesta
gli concesso dalla sua m.ta destrezza, acciò che mirando bene
che S. Ecc.za Eccma d'avantaggio dalla parte a Vre Ecc.ze di
negotio tale, senza magg.r aggionta, restano d'assistere in
maniera tale, non attendo[illegible] pensò ricuperata la fregata
si fosse per opera stata venduta dall'Aga, et ritrovata
non in stato cattività, che quando non si fosse potuta

Lauere, ora maggior la spesa, nell' accomodarla che quan-
do la valesse, oltra il non essere à modo alc.° atta il quale
seruiggio,
Per quello fin hora tenuta la Sor.ta Vrà significarmi, della
seruiggione de Cap.ni le loro dil sodetto Margaretti, Tutti
da seruire in questo loco, nella disciplina dei Sold.i digni
Comide, è di necessità urgentiss.a che s'ha.a Vrà Gradire
di spedire che venghi ad esercitare il Carico predetto
poi che Essendo la scritta in Cedrà, all' Ca.te sig.r Prato, et
uoglj seruedere di spedire, et ne ho premuri in mediate
tante mattine la Risposta, mi ha scritto, che non ha
soggetto che possa seruire nell' occorenza di bisogno
tale, onde atendo necessarijss.te la seruiggione di
esso Cap.n, non solo per la Continuatione della disciplina
de detti Soldati, ma per quel più che è bisognevole nel
Guardia la notte di questi fuochi alle Marine per la
Custodia dell' Isola, aruengo in aggiche alla scritta mia
rontem.te replicar questo tanto a Vra Ca.ta auisò che si
degnino, certa che più oltre camini il tempo, con cor
notabilis.to pregiud.o del publico, di far detta seruiggio
di Cap.n, et premiarlo quanto prima, a questa parte
valendomi in tanto della opra di questo sig.r Cont. che
prontam.te aplica tutto lo spirito in ben seruire la sig.

Vrá, in quelle cose, che anche ehere pubblico seruiggio, et in
particolar nella disciplina di questa buona gente, nà nella
Guardia di Note alle diuine, non rimando se non prima
la fortella di lui; resta le Cerue, in ogni occasione tenga
Capo che sopra intenda,
Li resta de dire all'Ca.do Vrá, come li Comunicato a questa Cerui-
liera da Ca' Paladini il particular contenuto nella ned.a
Lettera circa le persone sue, la quale Lauendola let-
ta, la gradito con segno di reuerenta obligata offerire
questo li suo Compiacibi Vrá Ca.do di fare tutto il
comodo et beneficio, per il tempo che si sono qui fermato
et se Ca' resto à mè in nome della Ser.ta Vrá riuerente
grabie, con pretesti di restarne obligatpe a tutta la sua
Casa verso la Ser.ma Sig.ria; nè esa Pentildonna li stimerato
li Ducati cinquanta di Zecchini effettiui nelle ned.e
Lettere, di che li detto conto all'Ca.do Sig.r Generale da Candia,
come anco della Spesa corsa nel Hostar detta Pentildonna
Figliola, et sua Seruitù, doppò che qui Capitorno che sono
due anni, con sorme i Comandam.ti di Vrá Ca.di, che in tutto
ascende alla somma de Ducati cinque cento diciotto sette assis sua
Ca.a Labbia da ordinare che mi siano fatti pagare da gsta
Camera, di che mi è parso di debito ragguagliarne il Cons
Vrá Ca.e, alle quali non occorrà più per reg.to bale carare.

Spesa alcuna, o altra Interesse è non in quanto alla dega
vetere partire, della Spesa che occorerà per condurre co
qualche assistenza raggionevole, la sua andata fino in
Candia, acciò segua comoda, et sicura nel passaggio che
sarà in tutto conforme alla publica volontà, et alle co
sono in detta Decreti;
Detto accettare Vrs Cl.di, che acciò detta figl.a tanti maggiorm
il comodo di quelle cose che saranno dispendersi dalle
Ill.di Sig.ri per via di mercato di Salmi nitrate del mio
posero che tutta sua spesa, tanto all'Interesse di
Ca.l Vr.a, molte cose che giornalm.te Ca.l mandato, et ca
mia mandar a levar da questa Città di V. Ser.tà, il tu
Lauendo lo Latte, et facendo, per che stato più certo c
tanto della figl.a, et di conseguir maggiormente della
Cura desposta Pr.a che molta di tornare vero la Ser.tà
Repub.ca grazie
Di Sene a P.o Maggio 1647

Cost.n Pasq.o Rettor

Mi fu dall' M
Città sotto l
allio che il
et m'ritardo
et valore ha
et per d'em
la debita ri
Sabre ;
il patimento
Vita Sua ; H
forte molto m
esercitar la
ne altro Sa
Sopolo, et la
tutti ignoran
Gnat Scriptor
Mme. E'
mentre pare corr
Mio Fiscolo qu
tante molte ca
questo solo, che
abbondantissim
de vale tosse
de la natura ;
tutte le sue qual
presente, et p
Di Cordia a

Sereniss.mo Prencipe.

Mi fu' dall' Mag.co Sig.r Nicolò Valier rassontato il Reggimento del Capitaniato di questa Città sotto li 6 del corrente, nel qual procurarò con ogni mio spirito essercitarmi acciò che il servitio publico, et l'interesse di questi Popoli non resti defraudato; et imitando quanto potrò le vestigie del mio Precessore, qual con molta prudenza, et valore ha compitamente sodisfatto à quello douena in questa laboriosa carica; et per adempir in tutti li numeri il mio obligo s'è portato per Bisse per far la debbita ingiuntione; non ostante, che perde l'occasion di regalarne con queste Galere; Io Serenità Prencipe per le mie molte indispositioni accresciute assai per il patimento del Viaggio non ho quanto potia prometterni per il poco adottatomi di Vice Duca; Il qual ricordo di quella importanza molto ben rotta alla Serenità V. ricerca forse molto meglio delle mie; Gli prometto bene, che sin hora finito non mancarò essercitando per quella fedeltà, et realtà, che deue, et che gl'obligo che ma propria Patria, et la Buona intelligentia con li suoi Rappresentanti; con' necessaria in tutti i governi; no opererò mai cosa alcuna tenda il contrario, et gareso dell'ecc.ma Giust.a Senator di questa prudenza, et integrità, che è molto ben rotta all'Ecc.ma Mia. è ben vero, che mi attrouo così attenuato, che non ho quanto le forze mie potranno corrispondere al volere; per il che stimarei necessario la venuta dell'Ill.mo Prencipe quanto prima; acciò, che con il suo molto valore esperimentato in tante molte cariche, con suo molto merito poteria tolerar la mia debolezza da questo peso, che alle sue forze riuscirà facile, et tanto più, che trouarà la Città abondantissima et di biti, et formenti in maniera tale, che non sarà forsi stata de molte sono d'altri, che di questo Regno non ragguardi el presente più de 30 per 1. la misura; Continuarò in questo tempo d'intrattenerli ogn'hora mi sarà lecito con tutti li suoi gratiosi a questo Reggimento per dolcezze poi alla giornata dal ricevente, et più distinto conto alla Serenità V.; Grata by.

Di Cerdia a 9 Maggio 1604 Stil Veneto.

Di V. Serenità

Humil.mo Seruitore
Nicolò Valier Cont.e Cap.o Grande et P. Rett.

Jacondo Rispo
Castle
Ingelis
Legni
ordine
che pe
pervenis
S. Anna a

del Cap.o, et B. Delia
di Candia con Cong.a

per arrivo

All Sig.r Pro Principe di Viterbo

Sob.r Prezage

Facendo bisogno per le diverse Galee, che sarranno in quest'Arsenale le sotto contenute nella ordinata nota, che ricevi alla Sig.ria Vra, Le voglio il Seguente di dar ordine all'Ispetor, acciò siano inviate doppò con prima occasione perche li occorerà l'Istesso Ispet.r ovunque altrove d'este potrà esser alcun impedimento este poste al ordine per esser ponse all'impiego nel servitio publico Gra

Di Corfu a 13 d'Luglio 1715 Stil V.o

Nicolo Vernier K.r

Laus Deo 1624. Adi 13 Luglio Carica

Le Robbe che mancano di Gio Filippo di Gallis disdoro che si ritrovano nel Arsenale

Arbori de — — —

Al Sor.re Principe di Venezia

Alcune co
de mini
hebbero
del nazz
trafportat
mi vene
re. ode
darle n
mia colp
Conge

Ser.mo Pe

Alcune lett.e mie di 24. 8bre passato con certi particulari
de ministri turcheschi ch'io stimai degni di una notitia
hebbero colla poca buona ventura di passaggio, che dal Patrò
del castello, che mi promise consegnarle all'Arte fummo
trasportate in Porèta, et hora al mio ritorno in gl'alloggi
mi vengono restituite allagnate da colonita cimentate
re, ode ella una mattia, e tanto mi rincresce ch'ogni modo mi
darle maggiormente a V.ra Ser.tà causa de la dilatione mala
mia colpa seguita da gl.e accidente, [illegible]

Corfù li 8 luglio 1724

Marco Antigna Bor

Sen.mo Prencipe.

L'ottima intelligenza, in ch'al ghe passata trà Mr, e tutti li soggetti, et principal soggetti Residenti ghe il Gr.o Turco al governo di ghe parti circonuicine, et conosciuta in particolar dal Cap.n Bassà dell'Armata nell'occasione, che se li rappresentò di ricercar da Mr certa information.e delle Galere del Gran Duca, et Malta, come del resto nè diedi riuerente notitia alla Ser.tà V. con mie de li 2. Agosto pass.o, hà pertanto anco il Bassà in Bassà di Duneti, il Bei di Tripoli, e Natussia, et il Bei di Barbaria, d'esperimentar in Mr l'istessa confidenza, et offerte d'amicitia, e buona uicinanza. Hauendo anco dal med.o Cap.n Bassà stati spediti à negotij del loro Gran Sig.r li Capi di Squadra di Duneti, et capitani del mese d'ottobre prossimo passato con la med.a fregatta di Natussia, risolsero di fermarsi in la continuatione del loro camino, che hauendo riceuuto auiso, ch'erano quest'Isola d'Armeria galere, erano in dubio, ch'esser potessero dell'armata loro, et à ciò sono stati nell'istesso mese d'ottobre spedirno à Mr caichis à posta con lettere, ricercandomi con affettuosiss.a instanza di dar loro auiso d'esse Galere, et di procurar, che dall'Armata della Ser.tà V. che à quest'hora in quelli giorni s'attendeua giù, fossero posti in sicurtà, et incaminati in questo uiaggio loro, con quel di più, che la Ser.tà V. intenderà dalla lettera à me scritta, che giù con humiliss.a riuerenza le inuio in copia. À questa instanza fattami, come con la mia risposta che gl'arriuò giù in giornata, hò procurato di render loro sodisfatti, et hò affaticato la debolezza del mio spirito nell'incontrar la mente di lei nell'occasione presente, dando loro da un canto, auiso con ogni realtà del num.o delle Galere cioè della Ser.tà V. come dalla scoperta di ghe del Gran Duca, et assicurandoli dall'altro d'ogni fauore, mentre all'arriuo giù di Loro caichis si fosse attrouato in questa acque Illmo S.r Cap.n della Guardia, che subito incontro esa passato la gionta loro de gli pp.a con tutta l'Armata gli fece, lasciando alla prudenza loro ogni risolutione circa la continuatione del med.o uiaggio loro; Ond.o alla uicinanza detta mia

Sig.re Sanno mi trado di gradire sommam.te non meno li miei affetti, che l'es
tioni fatte loro, rimettendoti stando li med.i nell'incominciato camino.
Haueres da portar anco alla notitia della Sig.ria V.ra diuersi altri particolari
mia stazione, che secondo le occorrenze farò con questi Consiglieri
nè gobe deue creder d'intermetter con la prolittà li molteplici et p
importanti affari di lei, ne ne stattengo, non stimando però di guad
in generale darne particolar conto alla superiorità dell'Ecc.mo Sig.
in Spadia, e dell'esito delle istanze del quale continuarò con tem
lo ragguaglio nel rimandar della mia carriera (che spero sia fra
cauriera nel mentre del mio debito ossequio della Sig.ria V.ra
Dell'Ill.ma Casa Di V.ra
Pisogne à 10. Decem.re 1646

Marco Zuliani P.

Copia di lettera scritta al Prud.te di Cerigo da Battain Batta di Venetia, dal Bei di Misovi, et Malvasia et dal Bei di Parovacias, la ne venne. 1573.

Ricevuta li 25. Novembre 73.

Dall'Abb.to S.r Battain Batta di Venetia, et dal Bei di Misovi, et Malvasia, et dal Bei di Parovacias.

Questa fia lettera è alla Sig.ria Vra Honorabile, et Mto Prud.te di Cerigo. Perche sapiate, come l'Abb.to et Sig.r Batta ne manda a basso a Venetia il negotio et seruitio del Nro Sig.re. Hoggi havemo letti vostri di Malvasia, subbito intesa la cosa ne siamo impauriti, temendo che forsi fusse detto nostri inimici, et doppo subbito voili ib.et et Gratia Vostra fatto Consolo conforme al vro nostro Gran S.r, et pche non sapiamo il vero mandiamo a V.S. questa nostra lettera nostra, che aderite con li nostri sigilli di cera, et come amici di casa al nostro Gran S.r sud.o, et come buoni vicini del nostro Imperio, et sorella di Malvasia sempre pche, et almeno fate la nostra vera fede come l'Abb.to, et Ecc.to Sig.r Batta la confer=mano, et confermerà la nostra Ragusa pace. Per questo volemo anco Roi Gora, si è necessario di dimostrarla, et se meglio la conoscemo, pche

adesso fad più di bisogno, de altre volte, poi è
seruitio dell'Imperio Nro Sre. se ne offerse
con lettere, e fabbo il bollo di S. Marco, che fa
due cose. L'una poi come buoni amici ne auisas
quante Galere sono le nostre armigeroli, cioè le
Vostre, et quante erano del Turco, et come si
ritrouauano, et se potesse darne aiuto con le
uostre Galere d'andar in questo seruitio dell
Imperator Nostro, nobis anni si accordaremo, q
prestantissima credenza alla uostra lettera bollo, q
adducens à proseguir il uiaggio nostro, alcune
uiper, de labbiamo troppo arsoni, come causa
ostinate ne uolessero tornar à dietro, che
ne fanno gran grazia, ui promettemo in Dio ue
che fino l'ornerete del sud. Gran Turco, andai
la uostra bontà, et se ne ricontra si ritrouasse
corso Ecc.mo S. Gnl. et Ill.mo Capo della Guardia
Sig. Jl anor nostro si saluassero, et dirette se and
etti ne ritirano, et ne rendino la lor fede buon
à proseguir il seruitio del nostro Gran Sig.
et sora conosciemo la uostra mente et buon
pare et uoce prudentissi. se ritrouerete nig
et molti anni a V.S. —

Risposta del Prov.r di Cerigo all'Ill.mo et Ecc.mo S.r Bastian
Batta di Canali, et Ill.mi Sr.i Sei di Consoli, malvasia,
et Parenzo

Le amorevolissime Lettere di V.E., et di V.S. Ill.ma delli 22 instante
Oggi mi vengono portate da Nicolò Zaffiropoli, et Compagni,
le come della medesima intendo il buon arrivo loro
a Malvasia, et il pensiero, che hanno di passarsene
a Canea per vendere detto loro Formaggio, così non per
sodisfar prontamente al desiderio, che hanno di sapermi
mostrar delle Sabre grate, et accette della Patria sua
Morea, et delle altre di Candia, et di ciò confermer loro
Magg.tà la buona parte che gratia sarà la mediocrità
Sup.ca [illegible] alla mia Disposizione, starà
sempre pronto nel suo buon servitio; Sapino dunq.e
le V.E. Eccel.me et Ill.me Sig.ri nostri Sig.ri questo
Sesto dì 22 del mese istesso, et partirono da Canea
le tre sopra dette Galere, come pensavano le Galere grosse
il 22 del passato mese. Per tanto mi viene buona
occasione di fare le mie salutazioni all'Ill.mo Sig.r
Capt.o della Guardia, et di portar con lui quelli rinfreschi,
che le dimandano circa l'accompagnar le persone
loro in questo viaggio, che hanno a fare, et non vi
sia grande d'avvantaggio in questi mari, li sarebbe
carissima l'occasione di farle compagnia a tenerla
loro Magg.tà. Quanto alle sei Galere del Mese
mi occorre dirle, che furono scoperte dalle
Guardie di questa Isola a venir dalle parti d'Arcipelago.

il g.no [illegible] ai 29 del mese, et passar in diligenza
il Canal di Vadica verso Ponente. Della sonda
particolare che Sabbino loro scrisse, et verso doue
siano andati io non posso darlene alcuna certezza,
ma ben posso credere, et mi persuado la ragione
saranno andati à continuar' il loro viaggio à
Smirna. Auanzia le 30 Pr. Olind sono proden-
temente, et con questo auiso, che le 30 con ogni resto
et da buon amico, poranno circa la continuatione
del loro viaggio ritrouer quello che [illegible]
[illegible] Ambrogio le rende della inuent.
che mi diede di quella gioia offerta della mia
buona memoria, et d'esserle come mi professo
[illegible] et [illegible] come [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Al Serenissimo Principe di
Venezia

Al Sen.mo Principe D.
Ven.a

1801

Ser.mo Prencipe.

Sotto li 8 Luglio passato, in Porto di Cobbria, circa le 5 hore in, capitò alla
bocca di questo Porto della Ser.tà V.a un Vasselletto, stimato Saica,
dalo vicino dell'Isola uso per li viaggi di Sanità, andato il Patron
di Mio ordine con una Lanzon per lingua, et à ricever le Poli,
tiche del Patron di detta, rapresentano esso foglio che si vedrà
scritto da Greco, sotto sigillo, et senza il Bollo della Dohana, un
assetto nome d'un tal Capo di Malotà nominato Giò Mendeano
Lachiotti, nel quale confessando Saver nelli mari di Romania, fatto
preso d'una Saica, carica di Lino, Riso, Cafè, Caccao, et altre
cose, et d'Hauerla menata in Malotà, Essendo stato ordinato
ad apresentarla in questo Porto, et seruirsene. Veduto la mia
questo foglio gionsemi dal Greco con relatione, che il Patron sud.
to Lauretta soggiornò, che essa Saica andasse al fondo per l'abbondanza
d'acqua, che faceua, et che egli per saluar la propria persona, et
Marinari era già esposto, dubitando di restar abbruciato in mezo
il Mare; Hebbi cagion ragioneuole non meno di prestar poca
fede à gl.te asserttioni, che di formar concetto sopra la mala qualità
di questo Vasello, e presi risolutione così di voler maggior
certificato della verità, come prima più particolar informa.ne
d'ispedir immediate già al Porto il mio Cap.no, con ordine di
far venir à terra il Patron, et con li debiti requisiti di sanità
trar il Corpo da lui, et d'alcuno delli suoi Marinari.
Il Cap.no fedel essa ordine all'ordine hauuto da me, giunto al Porto, mandò
barca à posta, ove se dui visto con esso di Lui alla sanità fatto

venir il Patrone in Porto, l'altro essercitando il Ministero d'ambas-
ciatore, ricusò di venire, iscusandosi, ch'era ferito di Archibu-
si suoi Marinari erano sbanditi dal viaggio, ma che se ti voleva
alcuna cosa da lui ti venisse al suo Vascello. Finalm.te Essendo il
Card.l in fortuna e persuaso con termine amorevole à dover pres-
tar obedienza alli ordini delli Rappresentanti la Sed.a V.a sopra le cose
Corsali e Barbaresche, et à venir' à terra, che ti prometteva venir da
lui, dalle informationi, s'erano resentite, stante massime la g.
l'agitatione del Mare non potean servirsi in terra, egli di rim
intendere, che g.li suoi rispetti non volean à niun modo venire
Il Card.l ritornato à lui e riferitoli ciò, non potè, che maggio
ammirare in tal maleducato verso loro, e veder, che non
non potean essere più gente trista, et di mala natura; Vedu
vedendo io, che ivi già oltre gl'altri degni rispetti, veniva con
così evidente ingiuria, et inobedienza grandem.te offesa l'auto
di S.S.tà, et in conseguenza la riputatione publica, come
patron d'altri effetti, facendo segno maggiore d'obedienza, tirai
dalla fossetta un tiro di falconetto sopra Galla, credendo che
questo dovesse fargli ravedere del suo errore, e d'indurlo a
obedienza; ma non se ne vedendo segno alcuno, feci dar
fuoco ad un'altro con palla, cimandole questi li altri. Al
che lui apportò qualche timore, ma non fu sufficiente
per far risolvere d'obedire; ma vedendo già sua fiumella, e
legno tirato di fianco d'un'altra Fregata nolata S. Franc.

che gl'era vicino
Corsari s'erano
venuta fermata
sopra la robba d'e
V.a e dell'AA. V
vedere da un
la disfatta della
che s'essercitano
Corsari Turchi
con buon numero
d'Vascelli della
terra; Il che
etti di prender
Barriera à quella
Legnetto (mentre
dico senza alcun
riferirsene, capitan
gl'far così le loro
se ben già è Corsa
di già Lauedano

[illegible] d'ianobe
[illegible] di Sallara et d
[illegible] ete di vsteua
[illegible] in alta [illegible] d'anno ib
[illegible] sta à douer gress
[illegible] V. sotto le tue
[illegible] uscio uicinan da
[illegible] ua nauia, che
[illegible] ereua, gli ti fu
[illegible] ontro uenire
[illegible] ori, che nauia
[illegible] ossa Cauto
[illegible] publica come
[illegible] obed. diuin
[illegible], credendo che
[illegible] e d'andarlo a
[illegible] uno, poi dor
[illegible] li albori. Ch
[illegible] fu sufficiente
[illegible] tinue Ma
[illegible] ato di fronar

che gl'era uicino insieme con dui altri pauidi Francesi, che
Corsari s'erano retirati in q.to Porto, da quali subito in questa occasione
uenirno fomentare diffesa, et con particolar fini, e saueano fermati
sopra la robba d'essa Saica. Però sua la singolar prudenza della Sig.ria
V. ex.tia dell'EE. VV. Stato, considerare à quanto stretti termini, e fatica
riduca da un canto l'inobedienza, e la temerità di questi, et dall'altro
la diffesa della publica riputatione nel concorso di tanta diuersità
che s'attrouauano in porto; Io uidi, che l'obbed.a di ogni modo
douea hauer, e uedeua ancho, che non potuta conseguirsi senza
passar à qualche inconueniente, dato subito quatro Vasselli di sud.ti
et eleggendo il meno male, risolti di mandar subito al Porto uno
di questi Capitani di milizia pagata, col altri delli Priuilegiati
con buona scorta Suizzera et con ordene di talire sopra le barche
de Vasselli Allegri di Roma, et d'un'altra la Berata et d'andar
auor'à ricercarli la saica p.ta et condurla all'obed.a diuina à
terra; Il che sendo stato forsi eseguito, non restaua li Fran-
cesi di prender ragione della diffesa d'essa saica, et d'opporsi in
maniera à quanto hauessi dato in comm.e alli Capitani, che stimo
hauerebbe potuto causar la loro total rouina. Ritornato adunque
detto senza alcun frutto, et mentre uenuti in parola ma ciò mi
differissero, capitorno anco dui delli Padroni d'essi Vasselli Francesi
à far essi le loro essecutioni, come del Rotondella saica; dicendo
che ben gli è Corsaro, è gli Christiani che gli trattar insieme come
di già hauessero trattato trà loro col consenso anco del Rotond

della tarida di darmi in doni 200 e più reali quand'io mi fossi
contentato de lasciarli vender la robba ad'un altro Vassello pur
Francese, Stadauca à caricar à Smirne; Alla venuta di detti
fieri sentir loro in parte d'alterazione, quello, e saverebbe bisogno
fargli credere in effetti gli la Maniera del loro procedere sotto le
sopradette Bandiere, co commito, che devono la med.a diuertirsi mol
to seguitarmi, ingannandoli, s'immed.a facessero permettere la uenuta
della tarida per Lenzo del Porto, Dove la sera istessa fu entrato
et atti Palroni doppo, Marinari, Passeggieri, Soldati bene bendati
fatti passare fuori la Cittadella, dove con
pretesto di
cacciare in mare molte alberature, con notizia parte della
ripentione d'quest'altro sermè poi cauile fatto trasser nella
rendendo gli giorni ed hore, ed il Padrone istesso della tarida, che
quand'egli fosse stato conosciuto, e buono da bene, sarebbe anco
stato trattato come tale senza interesso immaginabile.
Ridotto il Vassello, e le genti in circuito al Porto Lo fece la matina
detto, dar principio alle formationi del processo sopra esd.o
part.i indetti, et hauer il Cont.e dall'abouo ed da altri delli suoi
Huomini. Il progresso d'essa formatione si troua in confron
to quale contiene il foglio 30 consegnato dal Padrone, Segnato
fogli presi fatta a Parte dalli doi Cad.i di nobo fra Benedetto
Calleri, ed Nicolò Grimaldi, mastro con una tartana
andauano in Corso, cano miglia otto lungi dal Regno di Cipro, et

fatta

Fatta questa presa Lauenau inuitò Maltra mio Cameriero
del S.r Patrone et de facendo egli il niego, Lauenau ritornando
dal primo à far acqua, in modo che non potendola arrestare
e dubitando d'andar al fondo, Lauenau gridò partir di
venir in quest. Loco à salvar le sue persone. che quando alla
robba del cariso ij era stato atento, che perche da se non
fosse stata stata estratta diligenza nel far uscir
l'acqua col mezo d'una tromba, non si
era alcuna. Intendendo il Patrone
di ordinar al tempo della presa di S. Nicolò Vascello Turchesco
de Barime di 18 cañoni, e 6 falconi, Nella
seguita della detta V.r, ed Ecc.ma Sig.ria, Formato il processo
non si attese da me passar ringratie negotio di alcun altra
natione se la p.r.a non p.r.a con alla Ecc.ma Sig.ria di Candia
come fatto d'ogni tal operatione di giusta gouerno, alq.to
si trouasse bene instrutto il mio Cand.o col processo nel Magg.o
informatione del negotio et ricerco con ogni magg.or riso a
facio con la detta S.ria inuiandogliela ci copia. Ho ritorno
d'esso Cand.o di Candia, ho procurato con ogni sopra diligenza d'seguir
la cognitione di tal caso, Lauendo fatto scaricar tutta la
robba con particolar e diligentia. Quindi fatto alla mia partita,
Leggere di mi continui m'è comandato assistere, et affettionarmi
all'arriuo di buon patti con la altre Liburne. Ho ritornato

Mio Sig.re Oss.mo

Copia

Non sarà discaro, che gratificando le robbe Fiamenghe principiate
a frequentare, e da usarsi particolarmente il Porto d'Livorno la
negotiatione, che cessato fu con Vascello di ritorno costì Lauendomi
Sua Alt.za mandato Bil Card.l a dir a bocca, più cose da far andar
inanzi il trattato di fame essito con ogni magg.r vantaggio di
quelle guarnitioni, e qualità di robbe, che la Serv.a V. vedrà nel fine
del foglio dalla nota della vendita fatta d'una Saccia
Fiamenga, che Sua Alt.za s'è degnata nel Porto. Lasciando in ò fatto
quanto di questi essersi, gli darò spesanza della Serv.a V.
Quello che sono per dirle, è, ch'auendo parecchie Lettere fatte capitare
dal Segretario publico, ed essendo ben custodito
del Vascello non mi che vedo più commodo di mandar in terra le
fascie inviate, che saglia che deponga in Porto; non
dubito, che non potrà ritrouar subito nel tempo del suo
all'ancore delle onde, che lo vogliono dominare. Rimango
con le vernici d'Olanda al nuovo di cui tengo cattiva in
questa fortezza fino la venuta d'alcuna Galera, o corie-
ro ordinario per Genoua, giusta l'ord.e datomi dal S.r C.
Dal presente poscia la Serv.a V. vedere meglio le permetteranno
più importanti suoi affari, et occupationi ogni particolar
diffusa, Vedendo in copia alcune lie, che li giorni Card.
scrissero a Roma intorno questa guerra, a che altri Card.
Roma si conformano dall'esito della qualità e quantità di
robbe in detta vendita d'alcune; et di gli Serenissimi

Ritornato
a Roma

Indrè dell'Ill.mo di Cenp.de xi tyrdi ibz4

Copiè

Gionedì .6. luglio ibz4. nel Verbis
circa le hore 18. —

Hauendo l'Ill.mo sig.r Prou.r for' hora ricevuto auis
dalla sentinella del Casello, Segnando il gonz
vna nuoua forella, esser arriuato alla bocca
del Mes. porto un Vasello, che mostra
hauer forma di saica, con vna mastra
vemica con vno da mestro dalla parte
di Ponente, hauendo fondo fuori di tiri
d'altri Vaselli, se ritrouano in questo
porto. Hauta sua S.a Ill.ma ordinato al
Capo della Sanità, che inuiasse debba
conferirsi giù alla Marina, per ricevuta
diligente informatione della qualità di
detto Vasello, del loco di donde se ne viene
del carico, che ritrouà, et di bocca, gli
dette ore, che ottenuà necessarie, nè
meno senza intermissione di tempo
a far relatione a sua S.a Ill.ma, assinche

Adi 4. detto circa le hore 20.

Ritornato dal Porto Jorlo Chirinbi fatte tutto
quello à suaS.a Ill.ma, come segue. Vs.

Mi sono conferito p essore del sud.o ordene al Loro, co
-di la con una barchetta alla vaica uenuta, et
fermata alla bocca d.a d'esso Loro già dui hore
in circa, et dimandato io d.o Patrone giusta
l'ordene datomi da sua S.ta Ill.ma m'la mostro, che
g.lla è una vaica presa à Turchi da una
Tartana di Malta nelli mari di Cipro, et che
seruio con g.lla detto esso Patrone, ispedito per
condurla in g.lla Città, mentre fosse in viaggio
la di Loro cominciorno d'far acqua, et egli
l'ritrotto di uenir in questo Loro, p non
restar abbrusciato in mezo il mare, et p
saluar la propria persona, et di marineri,
lasciando il carico di sete, lino, cuoia, et
altro come appar p una certa fede, d.o
d.o Patrone mi ha consignato, per d.o io li
presto detta sua S.ta Ill.ma.

Il tenor della quale fede
segue di.

Io (nom.) fra Benedetto Sacheri Cap.o della tartana no
minata la Filia Armata sotto la bandie
di S. Dis. Giouanni Lauendo fatto pr
né mari di Leuante di una vaica carica d
lino

vino, vitto, Caffè, Cuoco, ed altre cose, l'Ho mi-
nata d'Padron Vgo Dagnoni della Città.
Però prego tenir Sti dove arriccià, à
abbili far vno rosso di Corsetie, come
Cristiani, che gle ne restano obligabis.
Lasso di. 12. di Giugno 1612.

Gio Benedetto Castelli.

Illmo

Mi ho ritrouo intesa la relatione mando dal
fuoco alla Sanità, ed accio quanto contiene
le fede ouero ho auuisa dalle mani del
Padrone andato, ed attua Gio Bland patrone
del fuoco andato, hauendo sopra questo
riuidenza della nauata con la fossetta
d'essa barca, quella considerationi, d'Ho
ordinato ragionevole, Gio ho ordinato
a me Can. che senta sopra ditione alcuna
di tempo debba consegnarmi giù al Porto
accompagnato dal Can. della Corte, ed facendo
venir à terra con li debiti requisiti di
sicurtà detto Padrone con alcuni altri de lo

delli suoi Marinari tutor da loro il Cons.o con
ogni Magg.e diligenza sopraib consenso in
detta tedera, et specialm.te circa il particolar
della preda, et intorno ogn'altro p.to, che
sarà ordinato dli Magg.ti serenis.i della Giunta
et cetera

Dalli detto, circa le Lore ri.

Per essere del gual ordene conferendomi io Pand.o
Loro insieme con d.o Corli Caluchi uno delli Sig.ri
alla sanità, et Cap.e delle Galee nuovam.te
dal Ser.mo Comm.o Cap.o et havendo ispedito
una barca allogiata fuora il Cap.o stando con
ordene, che conforme la volontà di Sua Ecc.za
intorno il dover uscire a terra con
alcuno delli suoi huomini, et egli havendo
risposto, che non più abbandonare una
sua Galera ch'uno delli piedi, et fatto
li suoi huomini scendi dal viaggio. Aggiun
gendo esso Cap.o S.r il detto Patrone andava
cavicando [illegible] col vascello, et che non mostrava
segno alcuno d'esser Turco in alcuna parte
Ch'se intorno da n.o Pand.o et considerato che [illegible]
occulto

ocenbo rispeto, la ricusato esto Padrone di
venir a terra p dar gl'informationi, si
erano necessarie deliberai di far passar
sol Pgno alla saica p.a l'andare a Vitta
sanità et il Paul.to tiene con ordene di
persuadere esto Padrone a voler prestar obe.
dienza à gl'ordeni dell'Ill.mo S.r Prod.r à cui
devono obedire in questo Golfo, et di venir
dene à terra p.a gl'ho, che occorrerà alla Giunta
absente p.

Il giudice p.a gl'ho Ill.mo Sig.r et Can.o andato p.a fuori
di ciò alla saica p.a et ritornato alquanto
doppò a me Canc.o Negl'ascendeva à terra
diceva saver meglio fatto intender al
Padrone l'ordene dell'Ill.mo S.r Prod.r circa la
venuta, et stare loro ogn'hor subbitanei, et
havendo il med.o Padron risposto non esser
possibile negotiar lui, ne alcun delli suoi
huomini venirsene. Mi ordene di cavar
alcuna cosa di vivere al suo Vascello, dando
causa con questo modo di parlare di venir
à terra, che questa inobedienza non potrà
nascer da altro, se dalla persuasione di gli

del Vatt.l franese nominato San Francesco, le
più d'altri nascelti l'abbona à detta saica
uicino Zgradisce loro fine sendo nattine
stati certori come affermano, et ueduti
la etti Cond.a et Can.i à cenarsene insieme
parlando in lingua franese, da loro non
intesa. —

Stando l'egual cose risolti Jo Cand.a di conferirmi
personalm.e alla saica p.ta, dove arriuato
adimandai del Patrone se troua capitano se
n'andaua spatrigiando della causa
la quale ignorando era la sopradetta
seroi d'ordine del Rè mei Rappresentai, se
uoleua uenir à terra à presenti comanda
mente riceuer da lui il Cond.o et la risposta
fumi recattata, dissemi egli di sì, et
ein uenuto ne gueste parole con la saica
più per saluar la propria persona, et
parenti, che altro, ma' che però uenir
fuori egli non uoleua à nobi mei rispet
to adimandato, se rispetti fiano fundi Leggi
de non potena dirli
Lo amonisco più volte à piacerli uenir à te

Stan

stante massimè, se la navigatione del mare
non era possibile poter venirvi nè ritornare
il suo Conto, standosi nella Cantera, poiche
non deve dubitar d'alcuna cosa sinistra
nè de vi è essempio infenita alcuna mole-
stia, se però non si vedesse voi in nobe-
diente agli ordini publici con la forza ma
d'una Città.

Il gual Labrone rispose semplicemente mostrando ferma
risolutione, di non voler partir dal Vascello.

Et così stando li fece da me Cam. dar, che l'Ambas.
Ill.mo S. Prod. Lauriebbe absolta di ogni
colpa, et che se lui non voleva, il galeb
suo cisperas uscir dal Vascello dovesse con
quello tirarsi verso terra dentro del
Porto, et dentro gl'altri vascelli di sua
Maestà Cesarea.

Ben rispose, che però Lauriebbe fare massimè, che
la tarca faceva gran acqua; ma che però
sendo già sera, che non poteva effettuir
ciò prima di domani matina.

Hora ogni cosa da me Cam. li fosse, che
parebbe ciò stare da me Sig.ria rispose à

[illegible] et Reglo Console [illegible] ricevendo [illegible]
[illegible] Ill.mo [illegible] esibiano à istanza-
tione di voler assolutamente, che si tirasse
lui à terra con la sarca dentro del Porto
gl'havesse fatto tirar un tiro di falconetto
senza palla, et che trattando havesse significato
di non haver pratica, e commercio alcuno
con gl'altri vascelli francesi, che sono in
[illegible]
Golfo, [illegible] Cond.re fosse subito ad
Girare in fronte alla squadra di S.A. Ill.ma, si
[illegible] partita, [illegible]

Illmo

Ill.mo S.r Cond.re inteso il contenuto di tutto, veduta
di nuovo la fede di sanità, separandosi da noi
subito, sudetti vascelli vendemo di nuovo naturo-
nese quale rapito, non prendo altro più
dirvi, fermandomi quanto all'imbarco delli de
Patrone, che se vendo [illegible] già posta fuori
le Corsari Porti, ch'è stando alcuni tratanti
ovvero Patroni Corsi doppo l'arrivo suo, e tra
quelli delli Vascelli francesi, che si attrovano
in questo porto con libera pratica, e de

Gon

giubarono di potersi far il cenno senza alcuna osservazione delle ore di Guardia, di tutta la roba ed armamento, che s'attrova in detta sala sopra detti Vascelli francesi, ch'esser non potrebbe passare senza pericolo evidente di serj disordini e rumori. Ha di più, ch'è ben degno, e conveniente rispetto, deliberato di far tirar un tiro di Cannone con la palla in segno, che se ne vengo a terra conforme è quanto è stato ordinato dal Can.le ove avanti.

Il che inteso fu eseguito da uno di capi di Bombardieri.

Alzano doppo.

Ch.mo S.r Can.le ardente, che non ostante il tiro fatto la sera per non fa alcun motto, nè segno di far levata, nè di ritirarsi à terra giusta li ordini datili mostrando espressa inubedienza alla volontà Sua Sig.ria, commise al Capo di Bombardieri che debba tirar un altro tiro con palla tenendo la mira alta di facendo, che la palla si ne gitti di sopra tutta via tacea

Il Sedecimo detto fù gli stes.o Capo inteso subito —
ubi dett.o circa le hore 22. e mezo.

Sua Ecc.a Ill.ma vedendo la gran temerità del suddet.o
Rebelle nel non voler prestar la debita obedienza
alli suoi ordeni, né temer il Rigor di quelli con
tal scandalosa esempio, et offesa della pubba
giustitia, et specialle evidente della forza ma
fù necessario di passar ad altri effetti considerata la
renitenza della sua mente, et l'inobedienza, et dall'
altra la costanza sua venuta sotto questa for-
za Ma fù non potè nella ragunatione, bastò
l'acqua, che fatta il Rastello, ordenò al Sr. Alessan
Ricardi Capo suddetto d'una delle compagnie
di questa militia, che tolti seco 20. buoni soldati
armati della conferitasi subito al Ponte, et
ivi facendo Romper le barche delli due
Vascelli cioè Pelegrin di Rotti et Pietro
andar alla volta poi et ogni qualvolta si re-
cuperino, et condurle verso terra più bas-
so la fossetta di Magistrini Pietro, et essi
, subito detto fornate le hore 24. —
Comparse d'innanzi l'Ill.mo S. Prov.r Ord. Sig.r Ricardi

Ricardi

Ricardi rideas, et espone ut sua Ill.ma dicat
cum segno —

Intesa l'ordene de V.S. Illma romandar giù
al Borgo con li Albadi, es amabile Carlo mi
son incaminado verso la Caria & efettuan
quanto la Sacra ci commetteva, & arivai
alle Carche ess.o nella Val chiamata
nominata S. Franc.o, che sarà vicina à Caria
Caria più d'altri Vascelli, mentre ci sono
opposti Legni di Gio con l'armi, es con
numero di persone con li Mori, dicendo
che Partino retirarsi indietro, onde
schivar ogni ruinosa, si conclusero far
ritorno in dietro, senza poter mandar ad
effetto le commissioni della V.S. Illma. —

In questo mentre è comparso d'innanzi S.ria Illma
Gio Pietro Capo del Vascello nostro
S. Francesco & far le sue esenzioni, & udito
quanto ha esposto detto suo Sig.ria Illma
conosciuta la poca prudenza nauiera sua
es delle sue genti, ordenò, che fosse segnestrato
in Galea Forestiera, imponendoli grauissime
pene s'erano prouate inimicitie, che

subito debba lasciar ancorar vicino a terra
la saica predetta, ecche dal suo Vasello non li fij
posto alcun impedim.to —
Item sij data inteñ. agli Sig.ri Consoli far dare prouisione essendo
Item.
Che gli Consoli sommino alli Sig.ri Alessio Baronier Capo di
Priuilegiati, che alcuni sieno delli suoi Suoi
debba passarsene subito alla marina in ca-
sodi dellasaica predetta facendo far le
guardie di terra, et mandando a sua S.tà
unito subito, che sarà condotta à remurchio essa
saica dentro del med.mo Porto vicino a terra.
Item che essi Capi Alessio sijno obligati prontare
essequire —

Fatti detti vicino le Sera. di nott.
Venuta la Galetta detta S.tà Maestà la guardia del
Castello referì esser la Sera capitata con le
mura uno delli Sommini del Capi Alessio
Baronier con unito a sua S.tà Maestà, che vicino
le Sere era essa la saica predetta condotta à
remurchio vicino a terra dalle barche
delli Vasselli suenarati, onde viene da essi
guardiani custodita giusta l'ord.e della S.tà Sua.

Fatti

Adì 9. Luglio mercord. la mattina.

Il Mar.se Lomd.e auta la relatione passate sera d'esser stato condotto il Vascello nel luogo dove si ritrouauano, ordenò a me Cand.a che subito che mi fusse fatto debbia consignarmi al Posto, et prender mi informatione particolare d'altre cose passate in questa notte circa la preda, et ritirata delle robbe, che s'intende esser stata fatta, dandone à S.E. Illma, et riconsegnato poi il Conto del Cabaret, et particolari di q.ste robbe, che sarà ordinato più necessario, et proprio ordinarli negotio.

Adì 9. detto.

Cont.o Gio.ne Cand.a al Posto di Cap.a Bianco Barcciuolo andato questa sera in Isola S.Illmo Gl'ha consegnato il Vascello. Già Pont.o se ritira nuova alcuna circa la sopra Lo mancato colli miei huomini di far il mio debito nella custodia di questo Vascello stando tutta questa notte con vigilanza qui in terra vicino al med.o, ma non si posono vedere in modo alcuno, che non

le venitien barbe barche attorno, di quelli
Vasselli francesi, sefino le ore Sei di notte li
sono stati sopra predicando intiene e trafe-
gandosi di quà, et di là, che non più stare
alarmati, e non che Sabbino scaricare nelle
Sopradette sua sopra li Vasselli Con. et dalle
ore sei poi, che venisero vicino à terra
alla Casina, non s'è sentito alcun, ne fuoco
segno alcuno di potersi vedere la nebbia
trasportata coperchiano era alquanto
Scuro da terra. —
L. quale cose Sarano
Alvise Sarotier y. Pubblico —

Adi detto.

Presse da me Canc. le cose nel suddetto Constituto contenute
et tenendo ciò per mio arrivo, Scritto
così quanto di sopra, conseguente alle
nebbie scaricate dalla Casina viene affermato
anco da nobili altri deliberai di venire
sopra di questa all'Illmo sig. Podestà
Informatione

Alvise

Illmo & Ecc.mo Sig.re Padron Col.mo

Arrivo al Porto Lor Sig.ria e ricevo informatione
vera e certa da tutti li Vasselli Venetiani, che
fieri sin hora e hoggi di nuovo non s'è ac-
corto ad alcun dalli Vasselli Francesi, ne in gardo
dal Castello di S.t Andrea, ne dalla Barcarola non Conser-
va, Seguita natura, volendo partir dal Porto
per scaricar le robbe della mia. Loro
di ciò vedesti ocultamente, Stil mario è
stato fatto, poiche Mercordi dicendo sopra
sopra più d'un palmo dentro era fieri. et
del tutto ne riceverà V.S. Illma dal S.r Capi
Bleiss, l'informatione.

Stanno pratticar tutti insieme, con vedendo ogni
giorno alle cose di tavola, con la
osservatione alcuna delli ordeni, et circon-
spettione in materia tutti insieme, che
così universalmente viene osservato,
Mi sono abbocato col Patrone della Barca con-
l'ordene di V.S. Illma di intender, la sua
sua volontà circa il scaricar nel Magazeno
il rimanente delle robbe, mi rispose
in tutto la, che la mia è innanzi abile

l'abbondanza d'acqua, che fà con Sieghi d'Aqua
et eseguir' in tutta la sudetta Ill.ma Illma.
Se vedrà bene di dopia l'Officier Lemani giacenti le
Stanze del Magazeno vicino a Gabbi a fare
il carico, circa il quale attenderà le sue
commissioni, et ordini circa intto il predetto
con loro; Considerando che circa tempo, che
passa la Galeotta già Lacuna tra questi, et gli
Ordini gl'altri Vascelli francesi, che sono in porto
sarà necessario di far il servitio con maggior
celerità, fare, oltre meno nel caricare,
da altre persone in aiuto di quelli della
Galea, che sono alla compresa il Padrone al nu
di 9.—

Si fara venir in Corsa il Padrone con tutti li
huomini et darà principio a consegnarli
con i Libri seguendo di tanto fino alla
ordine dell'V.S. Illma, alla quale riverendo
Vinetia
Dalla Corte li 9. Luglio 1672.

Humilmo Obmo Servo
N. dal Bragadin

Ill.e Sig.r da mio Sig.r Oss.mo

Mr. Ch.o S. Mro.

Vdo la lettera loro apportatami dal Capo di
Provisionati. Delli altri particolari non le
scrivo altro, se non che circa la mossa
di detta robba come della guardia è l'istesso
ordine, che le ho più fatto altre diligenze, et visti li
Vasselli, et quando ci sarà cosa alcuna,
le darò conto. Per quello tocca al
scaricar le robbe della mia, non intendo
di gettarli fuori altro, se robbe stimate di
mio contento: et mettendo poi in caso di
mancanza d'alcuna quantità di robba, potrà
mai darsi la colpa à me, ò a miei Ministri
anzi l'habbino loro stessi à mallevadria.
Fatto il Vassello vedi in Porto non
stando la conformità si rivederà tutto. Le
copie de le sue robbe d'arrivate, et
doue egli fermarsi sopra fino ad altro
ordine. Vadano grandi alla pratica

con Gio: Bt.a Altobasino, et dare poi gli ordeni che
stimarà opportuni di rimediar loro già che
non s'espone P.a Al Libidine.
Essendo alla Cala della Marina bisognerà che
venir di fuora il Padrone con quattro delli
suoi Marinari per li altri quattro fare
restar fuora il Vascello a sua custodia, et
delli robbi, et così dovere puntualmente
esseguire, lo stesso havere almanacca in conse-
guo, resto a Vs.tri Ill.mi di grandi.
Di Palermo .9. Agosto 1680.
Di V.S. Ill.ma
Humo Dev.o Ob.te Ser.re

Adì .9. detto.
Per obedire dal P.to ordine loro ecc.ne fatto dalla
Mag.ta del Sig.r Vic.re di Sopra il Padrone con quattro delli
suoi Marinari per li altri quattro fare restar fuora il Vascello a sua custodia, et delli robbi, et così dovere puntualmente esseguire lo stesso havere almanacca in conseguo, resto a Vs.tri Ill.mi di grandi.
Di Palermo .9. Agosto 1680.
Di V.S. Ill.ma
Humo Dev.o Ob.te Ser.re

Adì detto.
Essaminati con i debiti requisiti Li sanità [illegible]
della Marina predetta per Cons.to il Cap.n [illegible]
Quel Sig.r Regente Ho fatto la remissione del
Vascello conforme l'ordene dell'Ill.mi S.ri Dep.ti

trovò la detta quantità di robba e robba
cavata fuori di detta casa, vedendoli
non solo diversi cuoi, ma alcuni
altri dove era il Nicolao medesimo
ed altri erano roba la cavarono, s'è anco
la compagna del pane, che medesimo
conviene, che fosse piena di detta roba.
Questo fanno fede prove sufficienti
Per qual cosa facendo fu rimandato al Vescovo
predetto con ordine di fermarsi, fino che
Venerdì 9. Luglio 1602. Cenò.

Fatto venire nel Magistrato publico nel Loco solito
Cattura alla presenza con debiti requisiti di
Verità un huomo di comune statura
Vestito, con barba, nera alla fran-
cese, nuovo vestito di casaca di Lodo
da Milano, giuppa di detta Lodetta fran-
da di rubbea color fuoco, calzoni in piedi
di seda negra, calze bianche. Fu
fatto dal suo nome, Luogo, Nome, Patria
giuramento, e detto dalla Città di Provenza, ed la
sua professione è di Marinaro.

Ano. La doue se né uenga con la saica capitata
seriandosse con questa forsella Lesp.e Si
nauigaua con la Patrona del Capitadeo, et
Cipriana figliella fiorentini, ambi doi Cadi
di Malta nelli mari di Cipro, standosse sopra
cressiene, et una matina miglia cento lon-
tano dal S.to Nigro scoprittimo quindici Vaselli
di Turchi, et ben s'abbi ch'era questa saica lontana
dalli altri Vaselli circa dieci miglia, et datimo
a questa caccia, et li Turchi, che ci erano sop.a
sopra di noi, et andorno a trouarli sop.a
li altri Vaselli, et poi finalmente presa di questa
et li Cad.i subito la consignorno a M.r Gio. Andrea
a Malta, et consegnata al S.r Marietti Cad.r di
Malta, (S.r mi Pare una cosa degna di
Vasello, che siriuono al S.r Cad.r Marietti)
et poi la gran acqua, che fé che la saica si pose
pericolo d'anegarsi, semo uenuti giù gg.o con
modesta.

Ano. di che mi caricai in saica R.o Il capitano
di essi nella sopp.a parte, cioè del Lino,
Lentichie, et alcune altre cose.

Ano. questo tempo è che andando parlando zia

uosso

...taba fatta presa di Gibraltar, Ch.o se ben-che
...ssimo esser circa quaranta gi.ni ch.e si può
...ndi dalla Sede.

...desti come dico di venir dall'altro capo di Cipro, se
...nel venir vento g.to Ponente, come suole quasi tutti
...periodi à ritrovarsi dall'altro capo di Romania che
...ciamo in Barbaria, et havendo respirato
...Giorni 8 noi ritrovassimo la Terra in g.to
...Occhi 8 causa principalm.te di vinetiani
...all'acqua, et fuccarini.

...Proseguendo poi circa quarta verso Ponente della Sar-
...degna con altri venti ch.e dai giorni 8.
...fuccarini ci conservò il Pericolo della
...Religione, et si separorno uno dall'altro.

...Ch.e da poi gli sia tocco fare q.ste Isole, ho
...ricevuto lieri all'Ill.mo s.r Prov.r Lepre
...che scrive il figliolo alter Cap.o. Mà
...in nome del Cap.n Isolco Cap.o Menore
...ancora in Mano in g.to Porto.

...Ch.e quanto tempo è, che non ha Tartane tidesa
...erano uscite fuori etti Cap.i che saranno
...circa 60 Vele, che partirono da Malta, et ci

con loro per cotè anco gl'altri huomini, che sono
nēri.
Che se fussero altra prova ne saranno dui
Negri, che sono meglia lontano d'Abissia
ne piu ne ottimo un'alba tutta piu grande
di grossa con tutto di piu corde di robba,
et fu mandata a terra.
Che, se mai dirà, che la fede tiene da lui
conseguato non vorghi alcun bollo de cera
fede fare cō Chinesani d'altri Vassalli
Cristiani, che possiamo incontrare.
Item, che essendo un giorno dentro Lisbona
in casa mia, che mi portorno doppo arrivato
in quella porta mentre mi fui da me Cam.
mandato a Liza dui vostre con la Barca
grande delli Mag.ci S.ri Stati, et la verita da me
hauta, che venni a lui del vostro mandato, che
douesse venir in terra a dare il vostro Pass.
gratie informationi, che erano necessarie, non
volse obedire, apportando scusa, che erano
con Peste di Spagna, et che li vostri sui
Fattori a fare in Nagasaqui Lizza, et veni
e lo feci, che debitamente, che la mia gente
non fusse Vela, et non entrasse mia.

Item

Deobi gobernando per mente da una forte vicenda
a venir verso d'Oriente, et fra gl'altri vasselli,
che sono nel med.o allontanarsi Meglio, mano
vrando obedire all'emanationi Fabrici, et altri
Uffitii, che p.a sera alla sera et doppo con balleni
furono fatti dalla fossa un segno di obedienza
a quanto era ordinato dall'Ill.mo S.r Prov.r, mas
sando diverse tumultuationi fra gl'altri
Vasselli Grandi, che sono in gro porto. Me fi
tengno ho Deo di avisar. Hà la gente era
stanca
Deobi che ha sentendi d'havere era soggetti, che
li sono fatti vicinissimi fino le hore 6ª di notte
continuando dalla nostra parte a gl'altri Vasselli
Grandi, et in particolare a quello nominato S. Fran.co
che le barche passavano in quà, et in là
non li sono abbordati a Noi.
Gli stà informato circa, che non sia stato
abbordato nessuno della nostra armata
saica diverse barche di grossi Vasselli fran-
cesi. ma che sono le tre hore di notte
venute a dare a scaricar nelli Lopus li detti
Vasselli Grandi. Et questo si conferma Mag.
giormente, intendersi, che la saica più d'una

palas. I venuta sopra acqua di 3 Hore Sirii de
N. mi pensai che non vi sarei giunto, ne Sabbia
vacciano altro segno à alcun Vascello, male in
quel caso nell, se mi fù consignato dal
mio Capo, et lasciai, perche sia venuta
sopra segno, che Sabbiano cacciato gomeno,
si erano a spiaggia.

Jno. Sabbia egli trasse con alcuni di questi altri
Vascelli. di vendir il carico della sua saica p.
S.tà, che diceva Sarà con questo Patron
di Vascello Genovese, che l'Annunciata Li
resentò il carico sopra il suo Vascello,
che andassero, ove si vede bonaccia il più
pericolo gli abbondarla nell acqua, che fà, et
questo facendo però l'Illmo & Prod., si fosse
contentato, che gli Lasciassino fare un giu
cio, et accordata la robba & Lasciarla
poi fare Pirar il danaro a Malta. Non
siamo giù, l'Illmo & Prod. e Padrone, et
di Noi, et dell Vascello, et del carico, non
faremo se non quanto sarà volontà della
Sig.a Illma, però bisogna andare dell Vascello a
si può navigare più, et vedo che un a fort
et più stimo sopra il Capitio causare qualche

Danno

danaro, ò beneficio del Paese.

Diceli Lui mandami Lauze con tutti voi al
vostro amico, ma gli fa sapere. Il Re è
Lerion Lauze volue pubblicar Sedizione
voi nol non Lauè volue Lui venir à
terra con le persone, come era la sua. Il Re
Lauze rispose Lo Indivio, Signor, non è gli
Lauze raccomandò più cagionò in poter
vostro essa Lauien, e che nè tutta Lauia più
volse a Christiani, se Lauia. Il secondo è
se venendo Lapani Lauia Re senza
fede alcuna in non fare Lauto Lui non
non Lolo pratiare con Lui gli altri nostri
se sono in questo porto. ma Lariear robbe
alcuna con pericolo evidente di molto
sinistro ritorno Lopo le mie genti erano
sbarcate, ò non potevano venire, ò
se non venni Lole dubitano, che li mari-
nari non fossero cacciati; ò non si
trouerebbero venire nè di Lì se Labbia
pratiato con alcuno, nè dato fuori robbe.
Diceli se noi Labbiamo pratiato con gli altri
e Lapiamo venir sopra di nostri Vasselli le
genti delli Vasselli francesi ci portano fuori

robbe si bene difeso, et quando al rimanente
non fusse vostra inventione, non godendo le
non dalli effetti forsi giusti, certo, che noi haueria
in pensiero di scacciar giù la necessaria
come in parte hauemo fatto co piu questi Vasselli
Veneti, et di riceuer da loro il danno, et
il Valsente d'essa robba, et cauallo, et andarsene
poi il fatto vostro col conseruar il vostro à
pensier vostro, ma se bene ogni, il che si può
dir per certo con ragion, che se fosse venuto
con gagliarda mano con la forza per
forza, hauerebbe pressa
Vostra alli ordeni dell Mag.co Prod.r et
al Capitanio constituito come nel uenir
dentro del Golfo, con ch'io comandai
se hauessi trouato in parola robba. Da
che stando in consideratione, che noi era un Turco
poco fedele, pieno di tiri birbi pensieri
che fosse non di tiri birbi pensieri andasse al mio
viaggio, certo molto più che dubitando di
perder, ho voluto venire à saluarmi giù
con la forza.

Hoggi ch'era Venerdì [illegible] il giorno di Lettere venute
Lisa con Mansione, che Essi Ill.mi Sig.ri Mis Nro Ill.mo Gen.l Soffo
Mansione. Malò —

Adì detto.

Essendo venuto ad Corso nel Leuante auanti un giouane di Lista Scalora, morto con forti mostachi neri, d'età d'anni 25 assistito da Marinaro ed

Adì detto hauer nome Franco Cornaglia genouese sopra la saica predetta.

Essendo come ed in qual causa sono venuti in Algeri posso dire che siamo venuti, perche Gostantin era di Tunisi priuadal Rais di Salea sudetto con il quale ci andauamo naueggiando con una Barcaua nelli mari di Cipro et hauendola lui consignata in mano di q.to mio Patron q.to andando a Salea mentre eramo in viaggio uenne le galee di Barbaria commandò far l'acqua la saica onde dubitauamo di non esser presi in Mare, e cosi stiamo venuti giù.

Essendo stato creduto siano gionti a Gostantinopoli dissero di sì, ma essendo stata presa, e dal corpo della galea non ui era stata alcuna Barca, che fuggirono con la barca et di Salonicco sopra detti Vasselli.

Essendo ed non hanno voluto obedir fieri verso alli ordeni dell'Ill.mo e Ecc.mo nel venire dentro de gl'alberi Vasselli uicino à terra

Re la causa e stab il Padrone, sì non ò fede
la fassi, ma dico, dedubitando, che noi altri
non facessimo vela
Jno. Sì nobe Gabbiano caricato sicuro sopra li Vascelli
Francesi Regge non Gabbiamo caricato altro, sì
in Napoli
Dicali noi altri non Gauea uolsù obedir alli ord.
di Sua Mtà, Senulena ridotturci in luoco
sicuro, Stauano caricato robbe, come si sa
informato, non ostante che non Gauessi prattica
alcuna, dalli quali cose si sieno, che esso aueua
di procurar principalmente di trouar la robba
sicura il danaro et andarsene a Liparo ùn
di comandar il tutto in uso suo proprio Ma non
Gabbiamo Gauuto quest'effetto alcuno
Sopra cui cose Gauuta Jno

Adì detto.

Constituto nel Luoco come auanti un huomo di comune
statura uestito da Marinaro barba castagna
d'età d'anni 30. in circa, il qual Jno. disse
Gauersi nome Dimitri D'Orieo Marinaro Greco
da Vaica predetta
Jno. Da che parte se ne uenga Ch. da Ciro Lone
risp. to Gnia sicura Gabbiamo pratticamente
andata

andava a Costantinopoli, et il Capo della Fantana
con laquale andavamo in Corso, che il Card.le Ta-
lenti ne manda con.da un'altra, consegnando in
mano d'un'altro Card.le, et noi havemo anco presa
un'altra S.ta, ch'andando una gionta via
Isola di Scio carica grande con la quale
sono venuti in questo porto, et è da fare conto ch'
capitati Re. di Rè, et Lerino, et siamo venuti
qui p.ch non poter far altro, fuor il Vascello ch'è
segno assai

Gio.o sopra detta Fantana è ven.a che veniva un'altro
Car.le, che non gli dà il nome.

Gio.o che si conserva di q.sta carica all'hora, che fù
la tolta presa erano altri Vascelli R.li erano da
ordini, et li Turchi, ch'erano sopra di q.sta mentre
noi andavamo p prenderla, scamporno via
abbandonando la Fatica, che la pigliassimo
senza persona alcuna d'loro

Gio. R.o F.co, che fantina presa di q.o ~~tant~~ carica
è ven.a che havevano di conserva il Pascha
di Rodano, ma q.sta era andata in altra
parte

Gio. che sopra di robba, et in Seguranza di Fabbiano

Li riviera fino le ore 5 di non scarcar dalla
saica et caricar sopra li Vasselli francesi, che
sono in g.to Porto Re, s'io sapia non fe stato
scarcato cosa alcuna. Jo mi son informato
s'era vero. Ben vero, che li altri Marineri
Lano spauentato circa la nostra nr Nauetta
et pratticato non Labbiamo con alcuno.
Jnp.o Il giual vasa non Lo volse Lui il Patrone al suo
arriuo in g.to Porto andar à terra con
il vasello, nè venir Lui, nè alcun di noi
altri a dar informatione Re. Il Patrone fu
Lui, se non subito venisse, nè Laviam noi
altri gobe Dicea, Ha Lauea paura —
Lo giual no Lauiò,

Adì detto.

Constò come auanti un Giouane di commune statura
uestito da Marinaro d'età d'anni 18. in
circa fu Jnterr.to Del suo nome et Cognome fu mi
Siano Saluo da Malta fu uenuto con grossa
saica presa dal Pat.ron Sacco alle Grotticine
Alessandria, Quello Se mi Giurò saranno già
40. g.ni, con la quale andauano à Malta
ut.i

comandati dal Capo pred.° et siamo neati già
di ringraziarti dall'abbondanza d'acqua, che fauen
et Labbiamo il carico di vita, et lino.
Ho Labbiamo anni di che Labbiamo fatto prima d'ette
sarien stè dalli anni di Turchi che uiciano
sopra, li quali quando a loro si uenivano
auicinando scamporonsi ancor con la barca
et si saluorono sopra altri Vasselli Turchesch
d'erano vicyni, et di altri di qua, di là
pur ci giva non Labbiamo auuisato robba d'alcuna
sorta ne anco auisato alli Vasselli che sono in
quest'porto, praticando con loro né Lab-
biamo praticato, né Labbiamo auisato
gli, ne' di poter sapere alcuna cosa.
Dentro sono pure stati nelle molte barche andate
di giù et di là attorno la nostra Isola, ne
hanno anco tolte robbe, già ritirandosi già
cinque sei più entro che d'altri né dunque
di la uenità stè fi non Le uisto giuoco ne
ne di altri, si domini
Pur Iguali ch non hanno ardito uenir pretten
dendo alli ordini dalli Illmi et Rmi. voi
nell'auuicinar colla uiua à terra, come ne

non voler dargli le informationi che faceva
bisogno all'Ill.mo S.r Prod.r p.o del'Arbore com-
mand.e, et sì che lì Lacuna in commissione
dal Capit.o Isabella di non uscir nè in Candia
nè in alcun luogo, nè Labbiamo conosciuta
fargli necessità di non andari a fondi.

Leguale vide Lacuna

Adì detto.

Comp.e nel Luogo com.e auanti Dio. Abbello Franate
Suono di piccola statura barba e mostacchi
negri d'età d'anni 40 in circa interrog.to da
Marinari fu.

Fatto La Lege e giurato ha Lasciato Leri matina
in g.do Porto Vecchio da miglia cento e Largo il
Regno di Cipro, habbiamo hauto la nostra
di mala con gruppo saica sopprendessimo
in d.to parti, S.a era di Turchi, li quali fu-
gendo con il corpo si sono saluati dopo
Loro Vascelli, et Noi siamo stati impediti
poi p. mala, come Si deue, ma Gobe fac-
cimo segno, et èrimo in pericolo di
fondarci, siamo venuti giù a ringratiarci.

Dio.

Jnc.o quando detta Sa vsbra fu venir verso greco
fola quanti miglia erauamo lontani dalle
cime più prossime Barbaria, che giudicorno
Esser se fauesse quello pensiero di venir à
ritrouarci per defar tanto vicinato
d'entrar in porto, se dismontassi in terra
mentre ci ricreauamo le ciurme venino
ma cima a trachi dal maggio.
Jnc.o se Leti vene Sabbiam scorto robba d'alcu
rouse sopra le alture Vascelli grandi, che ma in
quello Bordo dove ci ritrouauamo dua piccoli
Leuti con roba bene carica diuersi bandi d'
alberi Vascelli con Sopra coperta di tutta alti
Vascelli, et à Leuar alli di robba de Rigo
Jo non si alcun.
Jnc.o d.o de Vascello nauigauamo noi mente fauta
punta di Cauo Sanita Lo.o era Capitano
commandato dal Capo di galea Sabeti
Luogotenente Gio. Figliolo et Jo. Sabbiamo
anco preso un'altra Saica, di Cauata
Condotta a Malta anco Sua
Jnc.o seguitto Saica Sauena altro carico, che di
Cuio, nihil cassè Ro. non altro.
Le qual ozt.a Sauna

Addì detto.

Ordinando necessario di fare disfare del Mulo S. Pietro
tutti ci formato di grano, fin hora ch'hanno ope-
rato da me infrascritto di partamese in fuori, ha
ordinato al Padrone della Tartana et li quattro
Marinari giurata la consegna Ludovico Giustiniano

Addì 2. detto

Il Mag.co S. Pietro vedendo grano fin hora condotto
poco giovato, et grano in partamese ch'hanno
oggi da me spedito, dicendo invigilare alla
conservatione della robba caricata nel
Vascello, ha ordinato, ogni buon riguardo, et
di andar ad altri arridenti simili depositi
ci ritrovarti, S'il Capo Alessandro Lon-
dadri debbatuto andar a Malta con
sei delli Stradi di guardia militia con il
comando d'un capo, quali doveranno
stanni separati, e noi fuando diligenti
ci vigilanti guardia unitam.te con gli
altri guardi Marinari d'essa Tartana, sino che

Addì detto.

Fu S. Mag.to Ludovico Giustiniano consegnò a me Cand.o Li
douer di nuovo transferirmi alla Marina

et

et far passar essi Soldati sopra la poa saica &
La sua custodia con ordene espresso di prevenir
ad ogni modo, che sia fatta cascar dal Bagaglio
pubco una Bomba da Vascello, et sopra la med.
saica Consignata, et nella quale posti
immediati al pericolo della summer-
sione, sino &c.

Ja Sabbatus Vassallo commesso d.ne Cand.o a dover sopra
ogni alba ora presentarsi, che gli sarrà fatta
Consg.a delle Robbe esistenti in detta saica
siano fatti scaricare, e trasportare sotto Bastioni
li gozzetti della med.a, ove la Bombarda
affinche da alcuno non potia essere rubbata
per una Barca, sotto una Bona custodia
delli quattro Marinari, e sei Soldati ivi
destinati. —

Adì detto.

Sopra detta commissione fuiono all'istesso fatte
al Porto Chiegnia giusta la loro disposizione
ove nell'Haver fatto scaricar li gozzetti, e
Bombarda del Vascello, come nell'Haver
fatto Consignar sopra di quella la Bomba, e
nell'Haver fatto passare sopra li Soldati
per la loro custodia &c

Adì detto.

Dalla Capanella di me Cand.o dalla Fortezza, sauendo
l'Ill.mo S.r Prou.d.o Sauio Cenitore, s'il Padron
della Nauicella andò subito arriuato Ieri in
questo Porto, ha trattato col Capit.o del Vascello
nominato l'Annuntiata di uendere, et
caricare sopra esso suo Vascello la robba, et
fare il carico di Grà, mi comise di Gratia
douer sondisfare ad'Esso.

Adì 9. Luglio 1672. Venerdì

Comp.to con il Padron sopra la Fortezza in essecu.ne dell'ord.o
dell'Ill.mo S.r Prou.d. Ill.mi Urban Sanetto di franchi
Capit.o del Vascello nominato l'Annuntiata fù
Ab.to se all'arriuo Ieri della Tarida in questo
Porto hauesse ab Padron di Gr.a trattato Ieri
di uendere, o di caricar la robba, che
nella med.a Tarida s'attroua Ll.e Disse à
V.S. non hauerlo; Venuto Ieri nel Porto
questa Tarida fui mandato io a chiamare dal
Padron di essa, et andato a lui con la mia barca
mi fece ingiustra Tarida, et il suo Vascello
andasse a Fondi, et l'abbordai la d'auanti che
fusse, doue stà ancora, et alcuni Cand.i
di Robba con carico di Riso, Lino, Caffè, et
Tucano

Cesare, et S.gli desiderava di vendere la
robba di caricarla sopra il mio Vascello à
mio rischio, et condurla salua doue fossimo
ritrouati di sendo, et mostrava desiderio di
voler andar'à Malta, et io dissi che l'haurei
fatto volentieri quando gl'Ill.mi S.ri Prou.ri
fosse contentato, stando noi nel nro Porto, et
non la sua Sorella; et egli mi disse, che li
saria contentato di farli un prezzo
di 400, ouò 500 piastre; et ogni volta
che si fosse segnò il Carico, non si fosse più
oltre, come bene spesso alcuni delli miei suoi
Se gli fosse proposto di dar le cinquecento
piastre all'Ill.mi S.ri Prou.ri subito si sono la-
sciati intender con esso di gio Gentilhuomi
del Paese, ma pur io non so intesi altro.
Intesignando il Patron della Saica suo
questo negotio intendeua di voler hauer li
danari di sua della robba del suo carico Ill.mi
S.ri, Egli stando volendo, che la robba
fosse condotta a mio rischio de lì, et che
de lì cioè à Malta fossi io obligato di sborsar
il danaro.
Le quale cose hauendo
Vrban Curet essersi quasi di-

Adi 4. Dett.

Sig.re S. Bro. Essendo nemo il piacer di essere consignatario da me Card.le et assicurandosi dal Valore della stima mentre sul Conto et Polizze essendo appresso per Lire, ricercando, se nelle med.e mie venisse cosa alcuna sopra essa fare di piacere, et grato mostrarli, facciamo P.a relatione dal Card.le di non attrovarsi altro, d'una piacere sola, d'esso stesso Padrone sora che ne ne fon ritornato Co Card.le più Conto come sopra che essendo stato fatto nel prodotto. —

Segue Lorenzo di Lucca

M. Ill.re S. mio Oss.mo

Per Prima Vora favorire non mancarà di dar'el solito nostro fastidio a V.S., ma sapendo quanto Lei habbia caro ogni nostro bene non potemo far di manco. La presa nostra è carica di lino, riso, caffè, Cuscio, et altri intrighi, che gl'esser carico il Vascello non potemo sapere, però V.S. potrà usare quella diligenza, che li parerà; si quando alla presa ogni cosa se sarà possibile la potrà vendere

Quando

quando non poderà hauer danari contanti, il
tempo, pare che sia in luogo sicuro non ci dà
fastidio, che del tutto la remetemo a Dio, come
ancora altri altri nostri Prodi, d'ogni sinistro e
sopra tutto, se non faccia parola ad alcuni huomini
pratici, poria metter la robba in casa mia.
S.r Piero Prodi poria dar danari contanti robba se la
vorrà al prezo, che la venderà ad altri, oltre di
se poria lui dar danari, come ancora a Dio Prodi de
Modena; A Venetia Vgo di prodi ne poria dar
uedi in danari, ò in robba, se non hauesse
contadi di danari, ma ben ancora una
gomena per un ferro et altre cose di ord.ria delle
altre cose, poi secondo lui bene, non la gover-
dasse con lui in qualche, dia Padrone la
guardi con le Candele, Dio
perdoni di tanti con tui morti, quali poria
ricuperare, come ancora da Padron Piero
cinque, sette se bene con le Candele.
se V.S. hauesse ordine di ricuperi
Corsali, che venisse in Leuante ci faria gratia
scriuerci, perche pocho il corso delle nostre
prese come ancora delle nuoue di Malta,
Non siamo di tornare così adesso, non hauendo
fatto niente, ma volemo andar à Galipoli
che se nostro Sig.r ci aiuta, non ci mancherà

...ua di essere
...servate dal
...e gli hauendo
...med.e vien
...i perire, et
...lazione dal
...l'una peniera
...a che me
...onto corso
...nel prodo

...dai' al detto
...anno V.S.
...otemo far de
...tino, sito, Caffè,
...arico il Vasello
...à avere gli
...o alla greca
...ogni cosa et
...quando

Per conto poi dell'Abbadessa, che Lauero a Guardia con la Donzella, non occorre ricordargliene del, che usarà la diligenza possibile, che ne / possa dare con ogni fiducia, sicurezza, donazione al Sig.r Paolo, che bene è amicissimo di Monsù Bonaccorsi. Del resto non so altro, che dirli, se non che stiamo allegramente, benche con poca quiete; ma la faremo di buon cuore.

V.S. si faccia già far mia raccomandazione al Sig.r Marchese Landolfini, Conti, Pagani, Roani, Romanini, Sardelli Sordi, il quale se V.S. potrà incontrare, gli dirà cosa di nessuna non sarà se non bene, se però sarà possibile con ogni mio rispetto, che N.S. la conservi sana.

Di Lucca li 13. di Giugno 1682.

Di V.S. Ill.re

Aff.mo Ser.re

Gio. Nicolò Gio. Figliucci

Fra Benedetto Tadesi

Carlo di Gio. Griffoni mancia fatti portare V.S. appiè [illegible]

Per V.S. Ill.re Sig.r Mio Oss.mo Il Sig.r Card.le fra Francesco Maria

Non scrittigli l'altra presta V.S. più di mezz'hr. di tempo
che gli diffesi di volontà. Però hoi con l'occasione
di questa altra presta, vero à salutar V.S. et darli
conto del nostro buon essere, che piaccia a Dio sia
così di V.S. et di tutti li amici. Ho scritto al
S.r Marcini gli conto della presta, che sia con V.S. et
con lo S.r Filippo, et è impossibile vendere ogni
cosa, et far danari, et se non possete far danari
subito, il tempo partirebbe in luogo d'aiuto, non
guasta niente, che del tutto la remettessi à
loro altri SS.ri; Circa della robba che havete
a spedire con Renzi Romano, l'agrego,
sebene non occorre ad aggiunir bene Jacobo, che
V.S. vedrà lui che gente sono, che mi
parebbe douere, che attenderi gioccatori di dadi
di simili huomini, negro, vede e pero il
tempo ci accomodarà che vedremo fare qualche
vantaggio, perche sempre andiamo accomodando
de la presta, ci cercano piacerebbe, et la
trouò, che pigliò il Cardinale con Monti
Le Bonds. Di q.to non ho scritto al S.r Marcini -
Però V.S. li potrà informare bene come gracco
con passano, et fare il meglio li parerà; del
resto poi me la rimetto vendere al solito et
li darei mano se ne bisogna, Le nostre figlie

M. Ill.re

Conservi sano.

Da Lemnago dì 13. di Giugno 1672.

D. V. M. Mo

aff.mo Sco fra Nicolò Gionfigliazzi

Suo Nipote

A. M. Mo S. Mio M.to Ill.to Sig.r fra Alberto Giovannandi Malta —

M. M.to S. Mio M.to

Questa mia non serà altro, che per farvi sapere, come la Galeotta è la Fiorenza entrata, che la sempre nostro Padrone dice di voler andare in Spagna. Per Padron Giovanni Nardini mandiamo qui Vasello di Balla canne di lino pizo, Cotté Lucano, et altre cose, quale non sapemo, se esser il Vasello vostro, o che. Però Prego V.S. a voler essere con il S.r Marcini, Giovannandi, et fare di detta robba il meglio, che si potrà, che noi Lucani avisaremo il S.r Marcini il vendersi, nelle sia la meglio cosa possano fare, che quando non trovassino denari contanti, il meno, purchè sia in Lucca

Vinum nomen Dei fugiebat, che del tutto la Canestrini a V.S. Ho scritto al S.r Giovannandi

Deo

[illegible] conto della città, che facemo apparir con Mons.
della Bottonera, che non mi par dovere, ch'estendersi
Noi governatori della nostra gente, segua, nell'ogn
più tempo ch'accomodarla, non habbiamo
saver qualche vantaggio, [illegible] accomodar-
mano con Vassallo, lui cercava sua ventura
et lavorar, e pigliò il Caramentale con
Mons. di Rodi, però V.S. di queste cose meglio
di noi, che sapemo, che non ci bisogna corso.
Del resante non ho altro che dirli, se non che ne li
racordo sendo come fa amore Mo. Gerolimo con
pregarla affar ben raccomandatione altrij
Cavaliere, che N. S.re lo conservi sano. Da
Di Leonessa il dì 13. di Magno 1596.

D. V. S. Ill.ma

affett.mo Fra Nicolò Gianfigliazzi

[illegible] Fra Nicolò Gianfigliazzi [illegible] Com.r Fra Vgolino
Gisfoni. Cavalier.

Adì 9. detto

Dato ricevuto d'[illegible] Ill.mo Gran Prior ex Comm.r di
questo Gran Priorato di Pisa, e li fu letto.
Havendo V.S. Ill.ma ricevuto dalle lettere

dapoi prouate d'abbruciarli sopra la tauola dei
pericoli di buon'o con quatro moschetti con
dui Pistoli, nel quale arrobba rendersi in
schiauitù mia d'una perpetua, douesse
rendersene con la dispositione di Dio Laerità.
La sera del Rè arriuo grande vinicano
le barche a lati il Vascello Io stesso fui g.to
che gettai nella barca del Vasel francese
nomato S. Franco li quatro moschetti con la
pericolosa della Vasel nomato Bonauen-
tura
che quando fummo vicini gli cori l'arobba, et la
cattiuità d'altri che fo non d'giltomi
fuori dando ai buoni conforto.
Dopoli questo e segno di auer ci dirio Manifesto
Hearer l'obba robba; che nedoffi Mancare
sopra la vaisella stapariuo roata da noi
data ai poueri ci poueri d'altri Vascelli.
Per la Pouertà ogni ciegno, che
Abbiate dito libera nde ypoteci gottipro-
curar la restitutione de altri dal mio
Vascello io dico non so dato fuori nulla delle
mie Cosmidi l'abbino fatto.

Io qual non sanno

ibi

Adì 10. detto.

Illmo S.r Provd. inteso il Conte andò fatti venire alla sua presa la Deputatione delli pol.ni Vandelli Zanetti et Cavalcabo, e furono da S.S. Illma ammoniti a dovere respettivamente risponder la verità sud.a

Che risposero voler prontamente fare, mende secondo la verità.

Adì 10. detto.

Oggi è venuto il Cam.r Gio.ni Bapt.a mandato dal Cam.r de Zanetti apportar il Pacchetto de lettere scritte li 8. corrente, la penna et li due matelini, et risposta sopra la carta dalli Vandelli spedita jeri.

Adì detto.

Illmo S.r Provd. fu confermato Maggiordomo del Sig.r della presente Camera l'Alba sera tra li Signori et la sera fu ordenato che tra
sopra ciò se sopra l'approvato delle robbe
Conte alcune delli Vandelli Veneziani, che
sono in forsa. Jo

Adi. 10. detto

Fuor venuti in offo. della Sanità Gio. Tomaso Gio. Lodovico Turinese del Valle Santa Maria di Sangella cristiano in loro fogli.

Fuor se ferisce alora Fabbriani nedro che doppo l'arrivo in porto della Tarida, siano stati a lo sbarco persone d'alcun Vasselli francesi, che, arrivano in porto. E. Sti che vedi se Fabbriano vedesti non andando li francesi a quelli in part.r del Vasselli Franco. Bevano fuori vicino vogia la Tarida, e si misciavano pub. cittiana, bagliandosi con le barche li consolino fuole che loro li rob.e fos vostri anco quelli della Tarida andavano parlando [illegible] d'alcun Vasselli, e che ve sono non sapeva vedere né che robbe, né di che grandezza Tarida, [illegible] si vede Levissimo, e il Vasselli la fuor libo, e venuto armi topia alcuna, ed è stato scritto, ma venuto poi, dopo negli dire Capitano è stato non è vedro più alcuno. Il qual non sapeva [illegible]

Adi

Jeri venne co Conto M. Nicolò di Luca Bondel
Vasello Pelegrin di Lotti vbo 2c off. ettis-
sime in gp Porto fri.
Jnso come quanti de è veritissimo, che non solo io, ma
ogni Pegno d'altri Vasetti, se i abbiamo già
hanno veduto Molto bene, che l'abbiamo ieri di sera
doppi venuta stassera nel Porto. e andato
che l'Illmo Rettore volesse Fosse venir
vicino à terra, cominciò Pagare andar
rotando in quà, et in là, doppi venuta
la sera che non si poteva vedere cominci-
ammo le barche di gli Vasetti grandi andar
in zo, et in giù attorno la saica, et continuando
in tal fino le hore cinque di notte, che la
condussero dentro, piaciando tutti, et mi-
schiandosi intiene nella riguarda alto.
Jnso se Fabbrica ved. Jersera robbe dalla saica, et
portar sopra alti Vasetti grandi che non si
poteva vedere poco era di notte, ma ben
può esser alcuno, posto vedessimo, che il
Vasello è venuto sopra acqua con libo grande
et non può esser altrimenti se non che
alle barche esportassero le robbe, che
bisogno, che in gran quantità si Fabbiano

trafugato, Il che tutti possanno affermare
se questa Lettera sarà stata giurata

Adi detto.

Fece venire di fuori et Constituto Nicolò Sagredimi testimonio
giurato dell'Ill.mo S.r Provd.r

Interrogato s'egli Gabbiatanaio, o sapia alcuna cosa
circa certa quantità di danari, S'essere
offerta all'Ill.mo S.r Provd.r da alcuni delli Vakeli
franchi, Dicesse in g.l Modo Che la sera S.to
S'ordene dell'Ill.mo S.r Provd.r andai tutti a re-
parare la tartana, per la mattina' d'Poi
l'abbocai meco il Capitanio Francesco
de ser Piero, et mi disse, che se l'Ill.mo S.r
Provd.r cattiva licentiasse con il carico le
Lanarabbe, il Patron dar in doni zino
.000. e più scudi, et ch'esso mi fusse
Lir arrer, et affermar dal Patron istesso.
Quale doppoi Con S.to ciò non volesse
parlarne cosa alcuna, Dicendo ch'era Venetia
e Lonza, che non Lavesse riguardo a dar
per d'alcun interesse Lonze tutti del
suo Lavor, soggiungendo, che se questo
negotio fosse di Loro, si saressero contenti

A

Il Sabi, sarano anni Cinquanta cinque in circa
alcuno, et essi Testimonij sono stati chiamati
di ordine di questo Ill.mo Sig.r Console, et
sopra la causa predetta, et essendo
stati giurati, et essaminati separatamente
sopra li Capitoli, et Articoli, et
Interrogatorij, che se gli sono stati
fatti, et letti, et sopra ciascuno di
essi, hanno deposto, et detto, come
segue, videlicet

Et prima il Testimonio Nicolò Bonifacio
Sabi, fu Giacomo, Capitano di Nave,
habitante in questa Città, di età
di anni cinquanta cinque in circa,
essaminato, et giurato, come sopra,
sopra il primo Capitolo, et Articolo
di detta Inquisitione, disse, che
sarà circa un anno, che essendo
esso Testimonio in Livorno, et
trovandosi in Casa di Giovanni
Battista Bonifacio, suo Fratello,
et Padrone, et Capitano di Nave,
et essendo ivi presenti molti
Mercanti, et Capitani di Nave,
et altri, et discorrendo essi
Mercanti, et Capitani di Nave
sopra il Commercio, et Navigationi
di Mare, et sopra il Commercio
di Levante, et Ponente, et
sopra il Commercio, che si
faceva in Livorno, et altri
Luoghi, et Porti di Mare,
et sopra il Commercio, che
faceva il Nolo, et Noleggio
delle Navi, et Vascelli, et

[illegible] proposito, et io le promessi di farlo et mi
partai [illegible] abellano [illegible] il giorno
essa alexandri mea. Ai regge, et egli
era Gentilhuomo di Corte et che voleva
il suo Card.e [illegible] il Conte dal Bastone et
dalli Marinari, et far poi giorno, che ti
conuenisse a [illegible] ; onde vedendo
io l'alteratione in [illegible] [illegible] non dissi
più altro. [illegible]
Legai due Lettere
[illegible] [illegible]

Adi 6. Luglio

Mons.r Ill.mo e R.mo vedendo alquanto suo stato
prouisto fin trasformato et ben considerato
l'accidente della venuta in corso dell'
ambasciatore, considerato parimente li gieni
degni rispetti non volendo fattar ad'
alcuna risolutione in detto negotio sola
mente fece parte all'Ecc.mi Sen.i del in Conclu
sion deliberando riguardar se Card.e del pred.o
potesse accompagnare [illegible] [illegible]

Ottenè con pregiata pubblica voce
vicecura ogni fauore informato
proposta potrà darle gli ordini, che saranno
dalla sua molta prudenza stimati necessarij
ed ottimi.

Lunedì 12. Luglio 1624.

Oggi è stato dall'ordene arrivato dell'Ill.mo N.ro
per partenza il Cand.o col predetto
accompagnato dalle Ecc.e di S. Illust.ma di Candia

Adì 14. detto Candia

Oggi giunto in questa Città fuori da me Cand.o
presentò a S.E. le lett.e dell'Ill.mo Proued.r con
sopradetto presente.

Giouedì 15. detto.

Hauendo li detti consorarij oggi con lettere di
S.E. et con la restitutione del predetto presente
fatti partenza da Candia. Io Cand.o

Martedì 3. Agosto 1624.

Questa mattina giunto il Cand.o nel loco di
Ceniz presentò all'Ill.mo N.ro Proued. lettere di S.E. con
sopra il predetto presente.

Adi .3. ardo.

S.M.ca d.t Prod.e Essendo venuto le commissioni
datele in Leu.e dell'Ecc.mo S.r Grāl in Candia ard.e
scritto intorno il negotio, del quel mi fred.o
prontto per dovendo dar reg.le la debita
essecu.ne, ha stimato di transferirsi personalm.te
di mani cattiue al Port.o per assistere al
scarico, et all'Ill.mo della robba, che sarà
ritrouata sopra la fatta ard.a, affinche da
alcuno non potta in g.no esser commessa nēr
una fraude, et posso il tutto con g.le reg.
gola, che sia possibile. Ys

Desiderando S.S.ta Ill.ma in tutte l'occorrenze Vostri
Beneficij Padron della stessa, S'offerisce sempre
pronta, et disposta per attendere all'Ill.mo sud.o
ogni buon rispetto. Ys

Adi .4. detto.

Confessori L'Ill.mo S.r Prod.e g.ral natina al Port.o
d'esso Regno, et di tutta quella Cristianità
riconfermato dal S.r May.tà di Filippo Quarto
la diede aviso dal Prod.e V.ro sudetto,
et da mi fatto, et mentre fosse fatta da

S.S.ta

S. Giustino ponere mano nelli siti di vender il
suo Sig.to Cavaliere informato dall'Ecc.mi
Governadori coda alcuni, d'essi siti Cam.a
pabile esquisitione nonabilmente
ogni, che fa il Vescovo, e Regolari tempo di
sarebbono potersi conservare in Pecunia.
Comparsole d'innanti il Magco Egineo Pro.
della Sacra nominata Nra Donna della
Pro, che attrova in q.to Loco, unito con
suo S.to Giustino sopra la congiura, d'egli desi-
rasi fare del Cam.o delle robbe d'essa
Sacra con sopra il prezo particolarmente di
sito. ordinatali S.to Giustino considerato il
pericolo dell'Vsurpatione di q.lli, et il man-
cam.to del luoco dove potessero esser ben
guardati, et custoditi, risolse di stabil-
ire fora la vendita d'detti medesimi
siti in ragion de cinque la mi-
sura di Cerij, col Pred.o Padron Magco,
Commettendo, che ciò patisse Inventario
per modo che segue

Adì 6 Agosto detto Cerigo.

Inventario fatto alla presenza dell'Illmo S.r Prov.r del Pabon Ugon Borgia et suoi Marinari delle robbe esistenti sopra la Tarica avanzo es.te Spa Lasa appresa gl'Anni decorsi dal Sig.r Ill.mo Provveditore Generale Vetturia Tarica et dal Principio a misurar il sito, ove caricando sopra la Tarica del pt.o S.r Borgia ritrovò il buono ne disopra prevenuto alla summa di misure mille seicento cinquanta cioè 1650. il quale hà di lasciato intendere con S.a Ecc.a Illm.a di non voler, che si getti più sopra la misura, stando che non ci è più sito buono, e non bagnato, e cosi, che la Ecc.a Illm.a ne resta servita fuora Cerigo mano dal misurar, deliberò di ritornarsene alla fortezza, lasciando in custodia delle dette robbe dopo S.r Borgia pagli. con diversi soldati fino Lunedì, Martina, e così fu fatto —

Sitibuoni Misurò di Cerigo — N.o 1650

Bali s. dess. la matina.

Ritornata a Sua Alteza il Loro tutta la sua preda
ed ivi dovendo pernottare l'altre robbe
come sopra.

Caccao grosso ossia una peza	℔	i06—
Caccao bail uno in polvere peza	℔	66—
Caccao bail uno in polvere peza	℔	66—
Caccao bail uno in polvere peza	℔	61—
Caccao bail uno in polvere peza	℔	62—
Caccao bail uno in polvere peza	℔	66—
Caccao bail uno in polvere peza	℔	60—
Caccao ossia una peza	℔	i30—
Caccao ossia una peza	℔	80—
Caccao ossia una peza	℔	67—
Caccao ossia una peza	℔	i07—
	una ℔	861—
Lino balla una peza	℔	206—
Lino balla un'altra peza	℔	i30—
Lino balla un'altra peza	℔	200—
Lino balla un'altra peza	℔	i60—
Lino balla un'altra peza	℔	i85—
Lino balla una peza	℔	i86—
Lino balla un'altra peza	℔	i68—
Lino balla un'altra peza	℔	i8t—
	℔	i4i9—

nº ibro

Lino Balla un' altra pèza —— L 120—
Lino Balla un' altra pèza —— L 110—
Lino Balla una pèza —— L 70—
Lino Balla una pèza —— L 94—
Lino Balla una pèza —— L 189—
Lino Balla una pèza —— L 64—
Lino Balla una pèza —— L 253—
Lino Tela una pèza —— L 48—

L 1198—
1169—
Summa L 2367—

Adì 5. d.o Giobbi ripose nel Magz.
sequestro li sopra lini e Canevazi
sino chiara tenuta de S.r Gallard
e stata sopra tanta deliberò di ri-
tornare nella fossetta sino
dimani mattina, lasciando alla
custodia delle rimanenze robbe
il pr.o s.o Magg.o —

Adì 6. d.o la mattina
Ritornato s.r Gallard sopra la fatta pro-
videnza la consignazione delle pro.
sud.e Magn.o fu
sinspesa delli Lini sopra furono ritrovati:

in

Lenzuola una pezza	2	195
Lenzuola un'altra pezza	2	185
Lenzuola un'altra pezza	2	166
Lenzuola un'altra pezza	2	190
Lenzuola un'altra pezza	2	176
Lenzuola un'altra pezza	2	180
Lenzuola un'altra pezza	2	200
Lenzuola un'altra pezza	2	195
Lenzuola un'altra pezza	2	196
Lenzuola un'altra pezza	2	196
Lenzuola un'altra pezza	2	190
	Sua	2069
Paia spalle di pezza robba	2	322
Camicie spalle quattro	no	8
Orli fatti alle camicie quattro	no	8
Colletti bianchi alle camicie	no	1
Vermicelli di pasta asciutta spalle otto spalle sei	no	6
Caffè alto peso	3	100
Caffè altro peso	3	85
Caffè altro peso	2	100
	2	285

	120
	110
	70
	94
	189
	64
	253
	48
	908
	119
	367

Caffè colo uno pesa ——— 90 —
Caffè colo uno pesa ——— 105 —
Caffè colo uno pesa ——— 150 —
Caffè colo uno pesa ——— 100 —
Caffè colo uno pesa ——— 75 —
Caffè colo uno pesa ——— 80 —
Caffè colo uno pesa ——— 100 —
Caffè colo uno pesa ——— 80 —
Caffè colo uno pesa ——— 65 —
Caffè colo uno pesa ——— 60 —
Caffè colo uno pesa ——— 100 —
Caffè colo uno pesa ——— 70 —
Caffè colo uno pesa ——— 78 —
Caffè colo uno pesa ——— 62 —
Caffè grosse piede dodici pesano
in tutto ——— 245 —

——— 1648 —
245 —

Somma ——— 1970 —

Don Luis

Bombas fillas tais uns ——— nº i —
Bombas dess ci Renia tais uns ——— nº i —
Bombas dess tasbess uns ——— nº i —
Bombas dess sporsanna ——— nº i —
Bombas dess tasbess uns dinsb ——— nº i —
Bombas dess tasbess uns ——— nº i —

Algual fillas fass allagarid dessas
S. Stand pesare ci dini piti fir
brocats esser ci 6 uns ——— i 98 —

Sua sporsa odi pisare in tonn ——— 2 322 —
Serbe grossa una pesa ——— 2 i 80 —
Saltadonis tachi doi ci Renia pesano 2 i 80 —
Lino balla una pesa ——— 2 ~75 —
Lino balla un alora pesa ——— 2 ~90 —
Lino Balla un alongesa ——— 2 1 15 —
Lino sacu cinq pesa ——— 2 i 00 —

Somma 2 980 —

Sogiali tuss robbe ben condisionadi sunos
Stordes di S. Stand porbe nel
magasens publis ———
bolli dass.

Sua Sia Stand non ci stando nissuna altra

rosso di ribbi a Velluto, oltre ca. ta grana rossa
di ris bagnata, ordenè bonetti tutti e fini
Il Corpo del Vestito con tutti sui Armiti ec
ra ——

La Saica ci una coperta di ne Lana grandella
col suo trauno, ce Agrata.

L'Abbeto.
Il Cristeo e
La maniera.

Lo sue Romane con tutti i pacio di e fornim.
di Cordoni d'albe con pentanti —
La Veta Maestra di nela cinta —
Il Cristeo da Prova vecchio —
La Mitra vecchia —
Amicto di tela con la Croce di Lana
cinta —— 5 00 —
Amicto d'oro di più pezzetti pezzi
cad. di c. 4 in circa, di peso un 3 00 —
Una Romana di nela cinta di passa ani 70 —
Un'altra Romana di nela cinta di passa ani 70 —
Un'altra di passa —— ani 70 —
Un'altra Romana vecchia di passani — ani 70 —

Un

Vn paonizzo di passa circa numo — n.o 40 —
Vn albaro di passa una — n.o 30 —
Coda da merab passa — n.o 35 —
Cercenna vagini pelli passa — n.o 75 —
Pecorina passa una — n.o 10 —
Cagliò intorno, fuori di città rimasto in Vasello n.o 15 —
Leuieu doi — n.o —
Boccoli quattro — n.o —
Boccheri quattro con doi bandi n.o Duo 4 —
Cani da pecora cinq — n.o 1 —
Cadenadi ferro una — n.o 1 —
Bottacciuole doi — n.o —
Barili d'acqua quattro — n.o 4 —
Vn babuil con polueraccio poco buono - n.o 1 —
Vn altro babuil con polueraccio alquanto migliore
di peso — n.o 10 —
Spinole di ferro doi — n.o —
Spade acutelle otto — n.o 8 —
Pacchi di Rouere tra grande e
piccolo — n.o 18 —

Il Sudetto fù giurato dal Sig.r Gio.ni Mondo posto nel Mag.no
pubblico custodia il Corpo del Vasello colli
suoi Alberi, Antenne, gomeni, Sarte &c

formenti d'Alberi rimasti in acqua di fieno
nella Darsena, rimanendo le stesse
prese a Tre Alberi

Natal Dragarich Cap.no di
Cenge Ra di propria nave
opt.a con fede Dottor

Nomi de' Padroni della Feluca
Marinari

Gio Battista Pietro dalla Costa Padrone
Francesco Costagliola
Gennaro d'Amico
Felice da Ischia
Gio. Alberto Spinelli
Honorato da Marsilia.
Paolo Calosa
Pietro Siciliano
Francesco Ramirez

Marinari —

Polizza

Adì 7. Agosto 1802. Nell'Arsenale
in Venezia.

Essendo passata trattatione fra l'Illmo Sig.r Marco Cornaro
Proved.r etc. Sages Ispettori dalla Città di Provenza
per la Città della Canea nominata Nostra Donna della
Grotta, che s'aprova in questa Posta, sopra la
compera detto Prov.r Sages desidera così del
carico di Viti come delle altre robbe, che sono
nella stessa attribuate partendo in questo Porto, è
conclusa et stabilita la vendita delli infrascritti
robbe, et a prezzi come qui sotto, cioè.

Viti Misure di Venezia mille seicento cinto a ragion
de Z. singola la misura fanno — Z. 1600 —

Viti bagnate e passi a detto reali cinto
fanno — Z. 190 —

Taccani in polvere nella Magg.r parte
in cai undeci in barili coppe
groppe Z. seicento ottanta, battata
per la tara de Z. 80. in ragion de
reali otto e mezo il cento a Z. 9 ½ cio. il
real fanno reali cinquecento ottanta ad Z. 270 : 25

Lente coppe dieci con misure trentase
netto d'peso Z. 1899. battata la
tara de Z. 90. in ragion de 5. ½

Z. 4561 25

Misura di ettare Pagnetta buona
quantità fanno ——— £ 9 i 2 io —
Come Misure quattro di ragion Mo
£ 2. la Misura fanno —— £ 8 —
Orzo tribl Rare grasso et un basilesco
di resti Setaci fanno —— £ 1 5 2 —
Vermiglio di patta coffee di resti
sette fanno ——— £ 66 2 io —
Lino di peso £ 2 i 97. battuta la terza
de £ i 7 a ciò sulla Decima à ragion
de resti sei il cento fanno £ i 2 5 2 2 8 —
Seriere doi Mezali grasso uno di
ambedue grani di resti grasso
otto fanno ——— £ 8 5 6 2 —
Polliere civan basil di peso £ 20. à 2
io. la Libra ittero Bagnata. £ io 2 —
— 20 4 2 18 —
4 8 6 i 2 5 —
Summa £ io 60 6 2 3 —

Del Granaio
Nro. 1.

Io Barone fatti seriuere della Terra nominata Nra Donna
della Stella affermo in nome del Prencipe Augusto Pinerolo
non hauer Cui seriuere Hauer conferito tutta la robba
sopra et contenti li danari sud.i de £ dieci mille
seicento, e sei £ 3. in mano dell'Illmo S.r sud.
ordinate pietre ——— £ 10606 2 3 —

Adi 8. Agosto 1694.

Per ordene dell' Mag.co Prod.r Cogni al Prod.r Augustinetti
e stato consegnato et venduto.

Bombas filatas in colli 6 pesanti
grandi 2ei pesano in tutto 4cento=
ottanta doi battuta la barra de lib.
in ragion de 21 q.r il cento fano li
contanti ——— 5 r 5 8 ñ —

Una spada doi, et
Cente spada una con mitara otto in
ragion de 3 la mitara fano —— 1 r 2 —

——————

5 r 5 8 ñ —

——————

Pagato dal fratello

Jo Barca fatti asted. in nome del Padrone ofermo
Saver compreso anco il sud.o filato, fauge
Cente e dato il denaro sud.o in mano
dell Mag.co Prod.r ———

Nadal Bragnichi Cons.r di
Cengio la copia ottestata in

[illegible]; Vederà anco dalla vera esatta dell'arrivo d'essa Saica, come
[illegible] all'Eccesso della notte sino le tre Hore e [illegible]
[illegible] quella, [illegible]; [illegible]
[illegible] ricuperato da me.

E quanto è stato operato da me in questo accidente, [illegible]
[illegible] può riuscir d'alcuna sua sodisfatione, debbo render
[illegible] all'obbligo, ch'ha ciascuno attendere alla vita mia inventione
con la quale ci servirò della Patria, et conservatione della
sua Reputatione non [illegible] sempre la debbole Virtù del mio
talento.

Con la [illegible] nel contenere all'Ecc.za V.ra, et all'Ecc.mo Senato
[illegible] nel grado regnoso, prego Iddio benedir loro
[illegible] che con Eccellenza [illegible] pietà, [illegible]
dell'ordine della vana loro intelligenza, vedevano, che non
[illegible] opponer alcun'inconveniente, a quelli [illegible]
[illegible] per le quali impiegarei il proprio sangue, [illegible]
[illegible] restar me a parte della grazia loro, come ad ogni
[illegible] con [illegible] obligatissimo d'ogni deliberatione, et
ordene della Ser.ta V.ra, che ubbidirò con [illegible] desiderio.

Corfù li · xi · Agosto 1684 [illegible]

Mario Zuttigno Cl.

[illegible]

Al Serenissimo Principe di
Venetia

Ill.mo Principe

Per vinerse essecutione di lre della Segretaria di 25. Novembre passato, Le fanno sapere, come dal Ragionato di questa Camera fiscale un estratto per mia di Bilancio de tutti li debiti, et crediti apparenti nei libri della med.ma Camera fin tutto Febraro prossimo passato con declaratione di nome, causa, et conditione d'ogni debito, et med.te il conto di tutti l'entrati et esitti corsi da p.o Marzo, fin ultimo Febraro prossimo passato, il tutto nella maniera espressa nelle medesime lettere: quali essi Le inviano con mie lettere all'ottimo delli Ill.mi sig.ri Deputati sopra l'entrate, et esitti pubblici, acciò le tenga in vista, et avuto all'esecutione di quanto Le scrivono li 13 Agosto 1624

Piero Morosini Rettor.

N.o 82. Ser.mo Prencipe.

Molti di questi Capi di Infanteria, che seruono in Regno, sono alla fine delle
loro condotte; ma non mandando compagnie nuoue non potranno restar sbandate
come sarebbe di douere, perche non restino sproueduti le piazze del suo
necessario presidio. Io speraua con la uenuta di questi Vascelli
uedere comparer alcuna, poiche questa è la uera stagione da inuiarle
di quà, che fanno il uiaggio in pochi giorni, et arriuano sopra
l'inuerno in stagione, che piu facilm.te si ueano assuefacendo all'aria, che
mandandole in altro tempo si consumano nel uiaggio con publico interesse
et delli Capitanij; et giunti in Regno fanno gli hospedali, et periscono
in gran numero: Il rifarsi anco di tempo in tempo le compagnie
uecchie, dà modo di leuar le altre col rimetter in quelle li soldati
di ventura, che uogliono restar al seruitio, et cassar li cassitini, et
Greci, de quali nel corso di molti anni si uanno riempendo, ne per
diligenza, che ui si usi è possibile l'impedirlo compitamente. Io ui
tengo sempre la mira, et nel rimetter li soldati uso la maggior seuerità,
che si potti dire, et con l'occasione di hauer ultimam.te riformato tre compagnie
le piu uecchie, che haueuano finito il tempo conforme alla Commissione,
che tengo dall'Ecc.mo Senato, ho fatto una buona riforma, et se capiteranno

Compagnie nove fare il rimanente.

È ordinata la mostra Generale di questa Cauallaria fendata per li primi
giorni del uenturo mese di Ottobre, finita la quale passerò subito alla
Canea per dar principio alla uisita prima in quel Territorio, poi alla
Sfacchia, et di là conferirmi per tutto il rimanente del Regno prima che
ritornarmi in questa Città di Dio Benedetto mi concederà la salute; et
frattanto goderò della speranza della uicina uenuta del mio Successor
che certam.te spero, che all arriuo delle presenti mi sarà stato steso, co
quando non fosse seguito. Sumilm.te supplico V. Ecc.tie à uolermi fauorir
di farlo sapere la minima dilatione. Quanto Pri
Di Candia à 2. Nouembre 1624. Stil V.o

Ill.mo

Si come
unite
V. Sen
sentare
riveder
diligen
è stato
ticolare
lato pr
pellicce
Ch
Ciò Vol
sentare
sperimen
ch
Ta
digie
risibilme
ere con effe
volte tentat
e poiveri ne
state da Noi
amo ritrova
dall'umidi

Prof. Stud. di Padova n° 8 Ter
f. 9

217

Sen.mo Prin.pe

Si come unito è stato l'animo nostro à quest'Isola, et che unite sono state le fatiche, et applicationi nel servitio di V. Sertà così anco unitamente gliè le dobbiamo rappresentare. Habbiamo prima occultatamente voluto riuedere li bisogni tutti della fortella; et sebene dalla diligenza dell'Ill.mo Pasqualigo Proueditor di mè Morosini è stato con prudenza prouueduto à molte cose et in particolare alla sicurezza della parte più debole coll'hauer dato principio ad un molto ben inteso Baloardo resta però che, conforme all'ordini, si termini la Cortina verso Tramontana, et ricomandi per ultima di più Vaticini, et ficome habbiamo trouato il Forte così ni esfortiscono à mantenerlo per ultimo quartiere

parte all'Ill.mo General, et fino ad hora è stato in gran
parte adempito il loro vicambio. Per salvar
quelle, una sola Torretta ho ritrouata, onde gran parte
delle per necessità si conseruano in altri luochi inho-
modi, et pericolosi. Li che per prouedere à così geloso, et
importante negotio habbiamo pur unitamente termi-
nato la fabricatione d'altri doi in sito comodo, et
sicuro, per la presta edificatione delle quali, nò vedrò
l'hora di hauer ogni buon' ordine.

Questa Città di Candia che con ragione meritò Anime
La Vigilanza sempre la sua particolare et unitamente
riuerita alle gratie di Dio per mezzo della pa
bona volontà mostrò sempre hauerci assistito il numer
imposteni nelle mie commissioni così di commun
gusto hò hauuto armati tutti d'Archibusi, et
Moschetti, ne in occasione di bisogno mancarà la
sempre V. per difesa di questa Piazza prontissimi ogni
Legno, et fatione seruitio, si come nell'istessa
di medesimo tutti Bombardieri stante la regola
à loro fatta, et l'accrescimento di buon numero
scolari.

La Visita di questo Sindica
riesce à questi popoli di grandissima consolatione,
venendole con essa leuata l'occasione del disturb
spesa, pericoli, et patimenti del viaggio di Candia

prosegu

proseguir le loro appellationi, quali in numero infinito
hanno trattenuto mè Valiero fil.ffatio de Mesi tre
continui occupatissimo con l'occasione di che mi son
anco affaticato con ordini, et Terminationi di provedere
à tutti questi disordini che del tempo, et dagli accidenti
sogliono esser portati ne' quali Lo voluto sempre caminar
unito con la prudenza delle SS.ri Moresini, ambi doi ri=
pieni d'ardentissimo Zelo nel servitio di V. Sertà
arrivo la diverse parti ricevuto che in questi contorni
si ritrovino alcune fuste Barbaresche al numero
di quattordici con qualche determinatione delle lor
mal'animo contro questi Stati, ch'hà occasione di Bar=
bera ben armate, ho Moresini mandato espresso
con quella circonspettione che richiede, et stimo necessa=
perturbamento negotiationi di questi Sudditi, et
Lor tutti quelli buoni ordini che stimato necessari
per ovviare à qualche improvista Sopratione
poi che d'altro, per gratia delli Dei non si hà che temere
che è quello stesso che habbiamo stimato di rimarcare
mentre rappresentare a V. Sertà Gr.de
Di Corfù li 15 Settembre 1654. stil nuovo.

D.V. Sertà.

Vicenzo Bembo Proc.r
Nicolò Valier Sind.o

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia

Ser.mo Prencipe

L'arriuo improuiso d'un certo frate Bonauentura da Geti dell'ordine francescano, ci ha dato occasione ad ambedui di non poco trauagliare, poi che se bene pare che nel fine si riduca il negotio ad una semplice malignità d'esse-cutione del detto frate uerso un Nicolò Scotini habitante in quest'Isola, non resta però, che nel principio, et proseci-tione di esso non si sijno corsi accidenti importantissimi et ripieni di grandissime conseguenze, cioè di danno, et pregiudicio di quest'Isola. Con applicatione

uguale alla qualità del negotio habbiamo continuato nella formatione del processo, et subito si trouorno con

Doppio
in qu
di co
Carico
Seign
Ferd
Le
del C
Fiore
Fiore
ricev
m ren
il pu
nel re
La Cas
come
per c
pende
dalla
Catere

Sig.mo Principe

Doppò Cara Famiglia parerà per il Corriere di questo mese corrente
in questo mio viaggio, Sò piacciuto scrivermi due
di consolatione, del contenuto delle quali resto
sicuro, del piacere della Sig.ra Pria, e delle SS. Vostre
singolar benignità con le corrette alla mia
fedele servitù mostrata nella passata
del mio [illegible] per
[illegible] del mio debito
[illegible] della Sig.ra Pria et nel
fare di questa mia fedelissima Città di quanto è tenuta
bene del mio debito ancora à dare riverente conto
riferendo io in tanto particolar consolatione del buon
no rebellione della Mag.tà S. Maiestà mediante mia persona
il quale con la singolar sua virtù, e valore et nel
nel regnare con universal sodisfattione questa Regale
Città di me degna certezza di potere riferire
come prometto, con tutto il fedele, et con quei studio
per tutto corrispondere come io tanto [illegible] &
quella parte del mio debito et alle buone riverenze
della Sig.ra Pria et delle SS. Vostre, alle quali per corso
lettere con ogni studio di sempre riverentemente

Alvise Zimondo K.r

Sen.ma Principe

Non riesce a questi Consoli esser liberi dalla multiplicità degli affari, che per il spatio di mesi tre continui n'hanno tenuto occupatissimi nell'Isola de Thine, che di subito resa diedi il douuto conto all'Ill.mo Sig.r Generale, et supplicatolo ridotere per la sua maturità del mio passar in Candia, one mene al fauore riceuuto da S. S. Ill.ma mi ritrouo per grand.a del Sig.r già quattro giorni arriuato. Le seguite risise, che col zelo de Rettori hanno fatto a quell'Isola, riescono senza ombra di grauezza con sollieuo et solleuo a tutti quelli habitanti, li quali con voci de benedittioni ne rendono ad ogn'hora grazie a V. Sen.ta, ben è vero che diuerse cose si ritrouano per quelli Mari come per necessità astretto, et ritrouandosi come è fatta, posta sotto vn'oscurità grandissima conseguente, delle quali viene con le inuentioni fatte et altre cose da inuentare, per tenir la nauigatione delle publiche con sicurezza, arriuato che sarò alla patria ne darò riuerente parte a V. Sen.ta.

Coll'occasione di questa vinta, mi è stato fatto con sommo piacere sentir per la prudente, et valorosa condotta delli Cl.ri Sopracomiti Gio. Batta Quirini, et Steno Quirini, poi che si come dal primo fui fauorito nell'andare, così il secondo nella sopranominata Isola retrouai, et sono le loro Galee con buona, forbita, et abile gente che abbino seruito già da cinque Sen.ti V. in ogni occasione promettersi quel vigore et fruttuoso seruitio; ben conosco il detto Cl.mo Quirini il sopra, che si esprime la ragione, ma però s'hà diuersamente, et con prudente cale S. S. Cl.ma regolarsi nel maggiore, che con ragione non si potesse seruirsi per seruo il nostro felice stato, si come di fatto si è vsato. Resto

Di Canea adì 5. Luglio 1694 sul Vecchio

D. V. Sen.ta

Nicolò Dolfin

Al Sere.mo Principe di Venezia

Di Crete

Sell.mo Principe.

La mtt.a di 4. ottobre instante capitorno nel Porto di S. Nicolò sopra quest'
Isola della Sereniss.a V. dalle parti di Leuante, le Galere di Malta, comandata
dal Sig.r Nicolò della Marra Priore di Messina, con Galle delle Reg.e, e la mattina
del Sig.r seguente nel spuntar dell'Alba, s'appresentò alle porte di questa
fortezza una di loro Saiche, ispedita à me per cambio à posta, con
mie lettere, nè grati (come la Serenità V. dalla giù ingionta copia vedrà)
con parole d'affettione diriggendo se, et altre sue Galere ad ogni cenno
di servitio della Ser.tà V., mi ricercava alcun'aiuto delle Galere Pontificie
e Veneti Corsari; Ricevute da me esse lettere, e fatto fermar lui, et
altri ancora alcune persone, ch'erano uscite fuori della Rocchetta, lì
frequenti col nodo di guardia, di farle subito licentiar con quel
termine, c'hò stimato più proprio alla osservanza della Ser.tà V., et
all'essecutione delli ordeni Sacri in altri simili accidenti dalla Ser.tà V. mai
in Candia Prescritti; et presa l'occasione dell'indisposizione in cui mi ab-
bracciano in questi g.ni non senza pericolo della mia salute, stimai bene
di non dirle in iscritto alcuna risposta, facendo però in parole
dire ad esso Cap.o, che già ne da Galere Pontificie, ne delli Vascelli Corsari
Francesi niuna alcuna, con'in effetto non ne veneva, e ricercando la
sua mia intentione con esso. Egli, ch'intende in mio nome
gratie di questa sua buona volontà, e col ricercarlo più caldamente à
dover ogni officio molto ben noto alla Ser.tà V. far quanto p.ma
sarà di essa Sig.ria, io mentre nella continuatione del suo camino.
Partirà il Cap.o lo farò accompagnare ad ogni buon fine, sino al luogo ove
sarà fermato esso Caichio fuori di g.ta Porta della Fortezza dal Capo delle
Cernide, et da gl.li di Famiglia, con ordene espresso ad essi Capitani

di passar con' poi in diligenza con buon num.° di suoi huomini verso
Palese, et d'ordinar ad ogni modo, che da esse non s'barcassi sopra l'Isola
alcuna persona, imponendo loro appunto rigorosa prohibitione di non
lasciarle sumministrar alcun rinfrescam.to, ne ricevuta d'alcuna
sorte; Il che come da giusto è stato pienam.te eseguito, così al ritor
sopra le Galere d'esso Gen.le, volendo S.E. Quale, dimostrar con prom.ti
di sodisfar alla mia volontà, fece immediate levata con la sud.ta gal
prendendo il camino verso Zante; nè impedito da tempo contra
conuenne ritornar in dietro la sera de 9.re stette nel Porto
S.to Nicolò dove hà tenuto seguitato sino il 10.mo giorno,
proseguì poi il pred.to camino; lasciando qui l'inclusa d'Italia
viaggio fatto da loro nelle Mani di Lauro, hauuta in preda
del Sei di Cipro con 150 altre Turche. Non restando in fine
ultimare la presente di tener le grandie di S.E. rive
benedetta com.da, et ordini alli già detti Capitani; Resto u
pronto alli cenni del Prelo sud.o, la bacio nostro S
Sig.re giunto mio riuerentissimo, se bene dall'vniuersale di
Cand.a sono stato di S.E. mio Sig.re spesso pregato di sapere
uedute di cinesi. Hò stimato ciò degno della notitia della
Ser.ta V.a et le nè hò voluto dar parte, col solito dell'humil.mo mio
supplicandola, come in alcuno conto hauerà in memoria la
fattione di lei, la prego à pardò dell'audente stile, che
rimouere le cause, Reposemos imbarcadas la guitte della Sig
et dell'E.E. V.V. Mar.e Greg.o Riserisco li io. scritte ibag. alli

Marco Zulligo

Copia di lra scritta al Sr. Proc.r di Cerigo dalla Mrà. d. Fra. Nicolò dalla Marra Priore di Messina et Gnāl delle Galere di Malta.

Mrà. a. Mio

Essendo pervenuto in questa Isola con trè delle Galere della mia Religione di san. Gio:, e desiderando hauer qualche lingua di Galere di Barbari, ò di Vascelli di Corsali inimici; Mando questo Caus.o Cabrè della presē, con la quale prego V.S. Mrā, à darmela se la tiene qualche nuova, con fauorirmi anco di suoi commandamti se conoscerà, che possa seruirmi con queste Galere Sei, e la ser.ma Regina, et à V.S. Mrā di tutto baciando le mani.
Dalla Galera Capitana di Malta li 16. d'Ottobre 1694.

Di V.S. Mrā

affmo. Ser.re

Fra. Nicolò dalla Marra Priore di Messina, et Gnāle delle Galere di Malta

Alla Mrā. a. mio Oss.mo S.r Proc.r di Cerigo —

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Ser.mo

Corigo - Fanti.
Tre galee da Barbaria espisse
a Spalatro Nro
Patrone Sig.r Zuane
Dolfin de Cadet Fuochi
Re. espisso in terra nigotti
Lettere che si Abbia
Spalatro. Fanno Dre
Questa Patrona
Mando a Rapresentar
Bonici de la Vostra

Lic.R

Essendo io Cap
portar alla Rotta
in Candia, gratti
co Progressi del Mis
di questi Mari da Cor
procurato di mantene
non tralasciarò nem
cura diligenza, e
dimostrationi dell
sono stabilite, de m
terra, et intorno
si sono rendute Vas
persone sono note,
dell'Illustre Rimondo
con un Vascello Fran
stato intò i posti di
Bentoni, et una Gal
in Spalatro, e volen
Vicini solo s'è à sentire
sbeggiano in ma
di consenso, et ban
sono stati da Comm
dicati da me Gouer
Rimondo .. Cap

Ser.mo Prencipe.

Non essendo io avezzato doppio, che m'astenga á gran sua carica di portar alla notitia della Ser.tà V.ª, et così anco dell'Ecc.mo sig.r Gnál et proprij del mio debito, così vicin la grattade infestationi di questi Mori da Corsari, come intorno la buona vicinanza, ho procurato di mantenere con questi ministri della Ser.tà Vra confinanti, non tralascierò mezo alcuno il compim.to di detta di procurar con ogni spirito l'adempim.to della volontà sua con quelle più vive dimostrationi dell'animo mio ardentiss.mo verso il servitio della sua persona, che mi sarà possibile. Questi sono atti che in vero, s'intende quando mani di rapida, Madona Corona, non si sono scritti Vasselli Corsari d'alcuna sorte, ch'è come è possuto esser noto, che l'anno capitatomi in Cagliari dell'Illmo Rinaldo Retore d'Alcino, ch'egli partito dal Mare con un Vasello finezza d'passarsene alla sua varia, sotto sotto intesi i giorni di questa passata, attaccò combattendo da dui Bertoni, et una Fusta, alcuno il patto sud.o di Madona, et finalmente la volontà di Dio, salvare, et liberarsi da loro. Vicini sotto s'è à vista di questa Città vedendo un Vasello, che nobeggiava in Mare, et poggi nè sono stati vedere dui altri di conserva, quando parendo sopra le costa: et come gli sono stati da Comune opinione, stimati da Corsi, così giudicati da me, quelli sotto, nè quali sebbe l'incontro con Rinaldo: Conquisto solo avuto, non nè saputo alcun

[illegible] d'avantaggio, sigillarò la presente [illegible] in [illegible]
particolar mio debito. Dio
Chiericato li. 21. ottobre 1643. Gio: Rubis.

Marco Zuliani

Al Serenis.mo Prencip.e di
Venetia

Ser.mo Prencipe.

Ricevendo io in commissione nelli Ducati della Sen.tà V. di
ecc.e Aprile passato, di dover poner li tré ottavi delle
ordinarie, disposti dalle leggi gli convien di Palatii et
altre opere necessarie, à accomodatione di legnami e
ferramenta cavati da gli nostri monitioni, quali li Deputati
hanno, et impiegati nell'erettione di gli nostri Monasterio
di San Matteo in Venetia del q.m Mario Nicolò Fran
più Procuratore, essequirò ciò con la douuta mia
riuerenza la volontà della Sen.tà V., fuori delli detti tré
ottavi delle ordinarie, che la sopra innanti restano
la mia fede nemeno particolar è credito di gli nostri
monitionieri, che n'è rimasto debitore, come la Sen.tà V.
sa, obligatio della ristorar giudicata sua stimato di
cassa ci rassegnamo d'esso conto. Fed.

Di Ser.ta V. ecc.e humil.mo et obb.mo Ser.re

Marco Zuttio [illegible]

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Venetia

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Per la Sig.ra Contessa Maria Teresa Caterina Mocenigo nata Dolfin

Sig.ra Sig.re Col.ma

Venetia

Sor.e Prencipe.

Da Trapp.i, doue è Galere di Malta comandate da Fra Nicolò dalla Marra Priore di Messina, fecero ritorno sotto li 5. Ottobre instante, sopra quale Isola fe contrarietà di venti, come raggionai riuerentem.te alla Sig.ria V.ra per mie lre di d.o dì mens.e, essendo state scoperte da Vedette, fuochi alti sig.li Turchi più vicini à detta Isola di cadauna altra dalla parte di T.F. Agrà di Malvasia, viddero l'auiso, d'hauer esse Galere dato fondo dentro i Porti di detta Isola, e presa confidenza nell'ordenanza mia disposition.e di ben vicinare, et nelle dimostrationi mie solite di vera amicitia, n'hà subito ricercato della qualità, ed dell'andam.ti loro con pretesto di far lecito di qa, inbarcarsi con barca à posta, e potermi poi esser da lui dato conto al Capit.o Bassà. Hò io per conseruarmi presso la sua persona nell'istesso contesto, et di darli ad.a Magg.à della buona mia intentione, stimato bene di rendermi in q.sto parte sodisfatto nella mia risposta, col rappresentarli succintam.te quanto, circa stanno la notitia della lui venuta, non se li poteua addare circa l'arriuo delle predette Galere, et circa la partenza loro. Quale coll'istessa riceuendo della lre V.ra qui inserta, ed essa sua lettera, et la mia risposta resti conuenendo al mio parere? Debito vuole il seruitio di Vostra

Di Scrigo li 26. Ottobre 1644. Vost.ro

Marco Zuliano Bl.o

Copia di Lra scritta al Prou.le di Cerigo dall'Agà di
Malvasia sotto li 22 Ottobre 1603. sul Vecchio.

Da mio Agà di Malvasia. All'Illmo Sig.re Honorabile, et Amabile Sig.re
Prou.le di Cerigo; Molto saluto V.S. La presente mia è
p V.S. che sarà, s'il Nostro Sig.re Dio gli pace con le
S.ie V.S. così anco Noi con V.S. come Habbiamo
conoscinto p Amico fedele, et Amorevole, sì come
anco ci ritroviamo vicini. Da Vatica sono
scoperti delle Galere, che sono dodi fondi nella
Vostra Isola, et non Habbiamo saputo nuova, che
Galere fossero, et ci ritroviamo con dubio, che non
fossero delli Nostri inimici, et già Habbiamo
spedito a posta la presè barca et ci scriviamo
come nostro amorevole, et amico fedele, che ne
scriuite subito, che Galere erano, et p che
causa gli fu il camino, o di forza, o certo la
bonta da basso, et oggi alcuni giorni, che Sandro
segno, darci con una lettera avviso, et ci
scriuerete p Sauer certa la verità. Perche
Noi scriuerem il tutto al S.r Capitan Bassà, acciò
non Habbia sentir la buggia, et se piacerà
all'Altro, se venga qui, et verificaremo p V.S.
la sua bontà, e la stima, che tiene verso
Noi. et dentro al Gennaio scriuerem
come vedemo la vostra bontà. Non altro per hora
ci dia molti anni.

Risposta del Provd.r di Cerigo all'Aga di Malvasia.

Desiderando V.S. di saper nuova certa delle Galere che da Valona
sono state scoperte arrivar nelli Canali di questa Isola, et la
qual cosa hà ella ispedita di qui barca a posta, io vo-
lontieri gli dimostrarò in effetti coll la buona pace che
passa trà il Gran Sig.r, è la Ser.ma Rep.ca, come la buona
vicinanza hostra sia gli compiacerla. Sapia dun-
que V.S. che alli 4 del passati mi venne l'avviso da gli
guardie dell'Isola, ch'erano capitate trè Galere di
Malva dalli parti di Levante. Onde gli degni
rispetti feci loro intendere subito, che dovessero allon-
tanarsi da questi Porti della Ser.ma Rep.ca, et loro
ciò fecero parendola; ma poco tempo inanzo
da cadere d'ogni se ne ritornorno sopra l'Isola
nelli porti lontani da questa fortezza, dove fermatisi
due, ò tre gli se ne sono finalm.te partiti con gli
altri che erano alli parti di Maina gli continuar
il camino verso Zante; Io non hò potuto da che
Galere sieno alora nuova poiche Barbaro proibisce
che con loro nostri Turchi alcun commercio tenendo
continue guardie, perche alcuno non si montasse
sopra questa Isola. Ho desiderato di dare
l'amicitia, e la buona vicinanza con V.S., alla
quale non lasciando di altro dire gli fò profes-
to d'esser molto grato dell'honor, che mostra farmi
et della buona inclinatione, che hà verso di me
bramo felicissimi successi
Che Dio li N.S. doni ogni bene.

All'Eccellentiss.mo Principe di
Venezia

Copia. Decr.
L'Agente di Austria
ricorre per la
spedizione del Cap.
Isella da Chiavenna
informando Illustrissimi
Rappresentanti
nulla trovarsi in
Atti: Se occorre
comanda ec.

ec. R.

Sez.ne Principe

Avuto da Sua Sig.ria Ill.ma nella mia recente udienza la rinnovata di-
rezione della Sez.ne, vengo ora mio malgrado, alla regolazione della
gestione civile che spiace assegnarmi; la quale pesami tempo-
rale la benefica interruzione, è la verde, et ultima, di miei
tempi di riposo, ne so obbligo a provarle. Ed ho rappresentato
pubblicamente prima delle feste, essendo ad Urbino, la conferma dello
stesso Tenore, a quelli non mancherà, di obbligo in ogni
particolare, la loro esecuzione; dirò ben riverentemente alle
Eccellenze Loro: ed la occasione in questa città, fra stranie-
ri tale, ed in attuale guerra all'Imperatore, ed di non bene nota
giurisdizione della Sua Altezza, alla quale sono per
di Suoi debiti, ne la pena gran parte ancora la raccolta;
si vedrà la legge, ed in altri tempi è stato degno quello
degno di un Gran Duca, che se ne preoccupi, ricorrendo,
materia, ed in Stati attigui, ed la ritenzione ne avrà di gen-
Con tutto ciò, ho procurato ed ogni mia cura, et industria
di accompagnare il pubblico della cachiere; et così promesso ed
ed han progresso in quella mia Carica di Cap.o dove il risultato
de debiti, essendo ricevuto il credito pubblico di debiti vecchi
compro alla somma di ₰: 2/50: in c.a et buona parte di essi sono
Primi incorporati. Ho ad di meno di questi cinque anni, ed la
servito resta la somma di fior.i 58568 - ed fanno ₰ 4030: 13: 4

Consig.o Luogot.
L'Agente delle Ambas.
nicamente di cogni-
della Sua Altezza

[illegible] et se gia m'attrovo [illegible] debitori in gli suoi libri et
altro di la summa di gli 41646: di piano di 8011: 2: in quali sum
posto in camera, oltre il ritrouarsi meco in prigione dieci persone
di la importanta di gli: 330718: 7: di piano di 22742: 3: gli:
quali no partirano senza satisfarne la camera o di donec placeat
Potrei in parte scrivere circa il loro delitto, delli conti: gli co
sono giunti nelle forze stesse. et di no venuto in bonis, et pero li
ritrouano a operar in questa maniera: se ben pare di in quelli
parte arrischiosa alla bo della Signoria, et no hauendo altro in
pensio dare Eccl.mi S.ri altre andero continuando tutto giorno lo qu
di il comando, et comando dell'Ecc.mo Consiglio di X. il quale no man
di quel Sig.r — della pace certa giudicio di inferiore alli in
resto: et passato il termine della pace solita, et di no contra il
detto in camera, li fara retenire, come ha fatto ad alcuni gli ho
et di aggiongo altro minutio, anco il tenere capti quanto piu
ricco di possibile, ma di effetti di alcuno gli trouati di ho
legato di fuora opera con ingannar il publico, di quali no vole
hora i descritto, rapresentato dell'Ecc.mo Consiglio, ne hauro piu d'un
altra stampa le informationi — et di quello tutto ogni giorno ch
seruir consiglio le occorrentie di Cotesto Ecc.mo Senato — ne racomo
alla bo di Vra, di le bene, e Dio altro in tenuta li bem.ti Sig.ri mi
de V.ri

Il mi vivere [illegible] di questo mi ha [illegible] l'esercitio, et ha cura di
veder questo grano — Haveva cura dell'horto di fuor la città
Cecilia, et tenea più, di questo è parere quello sano, et nō mi è
detto altro ragionevole. Ma le cupidigie del guadagno nō l'hanno
permesso, le quali mi tengono in continuo affanno, et nō mi lascia
un'hora di riposo; però la mattina avanzo ritrovarmi col giu-
dice delle cause nuove, et ai sono li collegi con civili, e mi-
nori, i quali incombe tutte le appellationi del popolo, et mi ado-
pero tutta la mattina, il dopo disnar poi ai sono le cause nostrane,
et mi tengono all'audienza fin passato hora della notte.—
Oltre li suffragi, et ogni hora mi tengono occupato, et mi levano
l'occasione di poter attender al mio carico particulare, et alla
cognitione del tenor publico, et in tanta difficultà di rinvenir nō
posso appresso di loro [illegible] l'animo, convenendo oltre all'audienze
praticar con tutte le cittadine della città, i quali vengono per gran
fare mille instantie et pregandomi di favori, ne mi posso di lasciare
cattivi visi, et altri nō vogliono [illegible] ogni hora la
debolezza della mia forte vedendo delle mie infermità, et mi vedi
nō [illegible] ma tanto più questo quest'anno nō mi diverte;
et a [illegible] molti collegi [illegible] molto à venire nō posso
à tutte [illegible] et bench'io [illegible] più tosto [illegible]
à [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

Le cui ragioni &c. Eccellenza si degni intender di voler
far la giustitia del Regno, &c mi aggiunga maggiormente
supplico per reverenza Dio: &c: a far &c più presto
&c più possibile acciò &c: possa atender alla sua carica,
cioè di seruitio pubblico &c il suo debore nel perfettione.
Il pese di 1/2 a 1/2 &c: la misura, &c vien a esser &c:
1/2 :9: il P.o veneziano, se mai manca pane alli fornari
della terra del fontigo, &c tutti si ritrova preso &c: dell'
anno passato, cio di fatto instr: essendo stato mitigato quel
dell'anno presente a 1/2 :9: &c: ma la misura, &c piglia la
ragion pubblica &c: habbiamo visto, &c obedirsi:
fan &c: della prima &c: dell'anno senza quello dell'anno presente
che opera esser bona &c: &c: Vino &c: ben l'anno;
per il quale siamo &c: quello &c: Misura, &c: che per esser
li molti più dell'anno passato &c: se ne sono molti di questi
Padroni che riserbato &c: quasi alla metà &c: il presente loro
di quella grida, &c: la maggior parte di Botteghe non vede di
mercantie; et in vero, et il resto era correndo il negotio &c: non
si correa, &c: alcuno no si risolua più spedire, anzi, et no
hauendo parecchi di mercanti hauer il resto di quelli partiti &c:
che hanno mandato &c: &c: esser partiti le gli tutti &c: &c: le

galere, et li artiglierie da campo, et tutto l'anno si vedevano
in quelle parti; et nelli mesi di Septembre, Ottobre, et Nove
presente possitivamente nollegiati grande fitti di questo Regno. nè vi
cavalli mercanti, et Viaggiatori, grande fitti di questo Regno. nè vi
et sono rimasti nel Regno, et subito, che l'anno presente ne vol
nisso giù, et ritrovarsi armo di presidio di questa Città
et di ruina di questi popoli, et non potranno far esito delle loro
entrate, onde la maggior parte de' Cittadini, et Vassalli
rebellio! di Sua Santa Sede contra - Tanto Vostro mio Padrone
Illustrissimo per esser della Santa Sede, et Signore, et di La sua prudenza
prudenza quella esperienza, che stimerano necessario per la difesa
di questo Regno, che consiste per il più nella buona qualità
che vuole di Cavalli, et quella Gente, che si conviene, et
in quelli Regnitti non si ritrovano per una minima di miglio, ne
di Cavalla, mentre stimano tanto necessario in ogni grande
cavallo Razza Spagnola Cavalli à Razza di Cavallo in quelli paesi
di tal tempo per non Stimo Regno della nobiltà della Santa Sede - E. V. et
Da Gaeta li 8 Novembre 1620 di V. V.

Vostro Cont.mo Cap.o

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia

Sereniss.mo P

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Colleg.i
Vassalli passati ieri
passato l'Ill.mo et
Ecc.mo, della sua Cas
Consenda, incaminan
in Gio. mentre ric
dell'intentione che
occorso di partarsen
incaminato giù al
quell'ambitione,
all'hora (e così succ
Senos la Porta
Corno) la gradita
alle Galere quatro
che gia Pietro
Senos Gio. Pietro
arrivo non si ch
dij ingrossi, com
con quelli Corno, d
in tutte le cose ne
che n'è stato pott
Nella Casa dell'Ill.mi
per me passato con
e accenderlo nella
in me, l'effetto fu

Ser.ma Princip.

Ill.mo S.r Cap.n delle Galeatte Spinola con occasione di scrivere fatta à questo Vasselli passato verso il Regno, condusse giù la sera di 28 ottobre passato l'Ill.mo S.r Ambasciatore sotto, et immediate fattone dire à S.a Ill.ma, della sua Casa, e sbarcò il Sbarco, si levò dal Porto con la sua Conserua, incaminandosi di ritorno verso Napoli. Hauendo in q.to mentre ricevuto auiso dell'arriuo d'esso mons.r Ill.mo, et dell'intentione, che haueua di trattenersi quì qualche dì, stimai bene di mandarle immediate giù al Porto ad offerir il comodo del Palazzo, con quell'essibitione, che mi parue più propria. Egli mostrando all'hora (come hà poi fatto nuouamente da me stesso all'arriuo suo) hauer la sua Galeatta la sera med.a, e restarsi di esser stato honorato, e gradito con particolar'affettione, e con rendersi obligato quanto effetto della mia buona uolontà, mi ringratiò assai, et gran fauore le chiaui della Casa dell'Ill.mi Sig.ri Venieri dentro, e fora Napoli per poter di quella uolerti. Al med.mo arriuo non si essendo potuto q.ll'hora, così esser stato posto di ingiunto, come fù'l giorno auanti all'hora di notte ricuerlo con quelli honori, che le doueua, hò più procurato di darle in tutte le cose necessarie quella magg.r sodisfattione, e comodo che m'è stato possibile, così nel fargli hauer le chiaui d'essa Casa dell'Ill.mi Sig.ri Venieri come nel banchettarlo doppo più uolte passate con diuersi altri Gentilhuomini, che hauea seco. E uedendo'si nelle occorrenze di ragionam.to passato tra S.a Ill.ma, e me, l'affetto particolare, che conserua uerso li seruitij degli

Cardin.li — Capi
Ricuerse d'un fuste
sue Galie nell'Ar
Ponente hanno
nelle sue Galeatte
con ordine
ricuerle honorat
[illegible]

intentti della Sig.ta V. e intendendo la confessione di no
obligo, che le tiene, le fo data grata corrispondenza, ch
stia debbia Ella portare ottimo concetto delli suoi R
Hoggi poi la Galera vinedera i sacramenti nelle Fiere la
et accessorij, d'altro non s'aspettano.
Ha giunto hieri inviata sue lettere all'Amb.r Gra
Candia, ricercandolo il favor d'espedir d'una fa
chiengli à cuore d'unire tutto suo impe
la quale rendendo egli con desiderio, io con la dou
tanto alla notitia della Sig.ta V. Dio
Venga la n. Nostr. long. felicissima

Marco Zuliani

All Serenissimo Prencipe di
Venetia

Copia. Rus.

Sbarco in gran Guar
dia di Spalato Dal
Arciuolo Cundis
andato alle sue Stanze.

Ser.mo Prencipe.

Nella sopranotatione dei Capi della Cauallaria di questo Regno ordinata da mè, insieme con altri residenti significai alla Ser.tà V.ra Se ritrouato diuersi disordini, et mancamenti, tra quali ui erano alcuni che fauoriuano artificiosamte per certar liberi dalla spesa, et seruitio fatto annotar el loro nome col carico di fuoco senza esser pertanto di minima parte de essi, seruendo col seruitio solo della cauallata à sollieuo d'altri, che con minor interesse del suo obligo godeuano, et tanto più essi conseguiuano essi vendeli perla el carico della guarnitione, la quale apparena descritta in nomi per la lunghezza del tempo restorti irreperibili, onde seguiua che si poteua come d'un ordine in ordine che rimanendo la settima compitam.te discommodata, et dilettimo per Sopraggione, et mala pratica del Deputato à tener quei libri restauano pregiuditiati non solo al publico, ma anco à particolari, Sopra ciò mi apparecchiai à rimediarui, et con la escolatione d'essi se fece la carica ad altro soggetto restando che nell auenire con maggior studio et spirito douessi ella rimaner seruita. Non restarò anco di dire che nicolò principio di questa mia carica non potei con'ogni mio desiderio conseguire la stima che [illegible] perche ui erano di diuersi Cauallieri, che come per la pessima consuetudine de dui precedenti erano di caro non solo el mal esser de Cauallieri ma à compiacer andauano anche pensando che una compagnia di Cauallieri [illegible] sopra ogni altra, et pure con nostra sodisfatione che questa Cauallaria nel tempo [illegible] dell esercitio hauesse in seruitio [illegible] non mancando la continua, et [illegible] [illegible] nelle stationi, [illegible] [illegible] [illegible] publico seruitio con la loro [illegible] [illegible] [illegible]

diversarchi all'ordon̄ com̄i al presentē portano, perche in tal modo armata
sarla venuti per loro Salute stimerā ben fatto, potrā a tempo far pomeggio
d'essa con Monitella, et buona copia di Fanteria, et arme mostrerā questi
giorni mesi; domande possino ciò farla a spendio publico et con publici
ordini particolari poriche ad ogni modo bisogno necessario vendere una
delle possessioni mille cinquecento arcadini simili cose pigli cinque con
portata di galle 6 ordinario mandarci con noi apparecchiandosi, et altri simili
pandetten̄ inviandoli in queste monitioni conducio di disperarsi et
subitā d'un'anno à soddisfar l'amontar di ca danno perche in tal modo
non nascira à questi di Stato incompodo, et inconveniente, et la Cit.tā
rimanera risarcita con interesse del Bonde della uscita del danaro.
et se ciò non sarà disperato tutto el numero delli arcadini, dando con
il corso del tempo subito come si dura in cattivo stato, e gratiosa mo
che si ne astrettino in queste monitioni per supplir al bisogno de nobili
et fondati, che non potessero danari. Questa fornita a dett.ta di pa
chero più vinendo ad accordo inviandoli delli arcadini che prendo tanto
solo dalli ordenati dandoli conto del suo operato publico. Fine.

Di Corfu

Dugte.

Dupte / Sen.ma Prencipe.

Ha fin'al.te la debelella della mia natura comenuto cieder alle molte fabriche della mia carica, ritrouandomi nel letto assalta oggetto da una debelella grandis.ma cagionatam.te da 6 parasismi di doppia terzana continua, che ol.tre la dieta de dus parade di acqua algiorno solito medicamento nigueste Regno, ettra l'Emersi agente la mesa del Regno nonostante, ecta stagione Estiua per le trasportare, che regnano, ecta mia de anni 57 / mi hanno tal.te debilitato di dentro, che fatto anda medici ilgiu potente remedio per beneficiare il corpo; non habbia giouato cosa alcuna, ma anzi tolto quel medicamento la maggior parte th habbia potuto con altri remedij agiesa star vttra il resto, che nel morbo gorgogliando mi affligeua, etto affanno, etto dolor di corpo gagliardissimam.te; per il che essendo quelli Medici terminato contro il solito loro vso di medicarmi con siroppi, et altri refresca menti per veder di humetar questo corpo, che per il mancam.to di carne, et per le fatiche di notte continue h'è quel'ets affatto come una spiua. Però essendo h'hora necessaria l'assistenza di tutti Rappresentanti nigueste Regno loro necessariissima non aspettando natione altro che tempo S.E per la partenza alla sua visita. Non ho però voluto in tante afflitioni lasciar alcuna occasione tornata giouenole al Pubblico; per la ragione di tutti questi Rappresentanti non lieue d'un tal obligo Annuale della Carica; per il che essendo da tre Mesi cinca da mia parte per ordinario del Tribunal; ho procurato con le mie esortationi di persuadere quelli Padri; che si contentassero di indultir questo donaro nelle tabelle tolte in tenuta del pubblico; et che no. h'trouo pur un ducato bona (come ho riuerentem.te fatto sott'altra mia del giorno del corrente) con obligo però di dover pagare tutte legnanelle cioè di tornesi cinque d'altro, che pagano al presente; quali dentro da cortesem.te il mio ricordo, hanno fatto capire subbito; qual mio alla sua S.V. in compagnia d'una altra di Rui. di Allogon. di Saganarello, che tenendo anche loro cedole dei Tabelle da mettere s'obligano in conformita' di quelle ca le medesime condizio. di fare quando parera alla sua S.V. di dar la tabella come hanno fatto d'altri Padri sotto Tribunale con fondo di una quarto di Annuale. Hor hauendo questo che termine molto aduantaggioso al pubblico, se mettere nella congiuntura di tabella di donaro nigueste ritrouo questo caso, che non affatto d'donaro, ed credito stentando di cotta a pagare le lettere di Cambio ne hauendo S.E.V. il donaro necessario a tanta spesa non è possibile poter sustentar questo governo; et oltre S.E. di mete, che occore pagar le Militie Bologna che S.E. Caccia pelegrin per trouar il donaro necessario, et hora che gente non fa da che parte potersi voltar per agiuto; le supplico però riuerentem.te auuertir di questo Regno anto nigueste particulare come gueste lettere di Rettor di Gaeta li ha

Inlettera del

ritto la prouisione della fidelta' della Nauigatione con il Nouo Capo delle
Galeotte con le coperte, che se ueran.te combatte tutta questa guerra con la
Naue nettuna pur dal med.mo hauuta, che nelli Mari di Sardegna le squadre, de
il Papa Napoli, et Genoua alla uista da 18. Galee Genoa Fauste a spasso tre Bertoni
et pretese questa con la preda di 1200 schiaui, che faccia Iddio li uenisse à
Constar ad altri, che li Bertoni non s'intertano de' porti; Ne restaro di aggiongere
alla sig.tà V.A. che hauendo hauuto occ.ne di spedir molti prolli Criminali essendo necessa
rio per ordene pu.co far sempre l'alternatiua alli Abbati; che ho procurata nella
spesa della mia: Foglietta sempre più tosto seuera, che pietosa per che dandoli pu.co l'
alternatiua pietosissima, ne con seruitio pub.co che è condannati un mese ò dui
Curti alqui per Esempio da Remo in occasion di Armar di questo Regno reforno
absolti, et in questa maniera, li loro presentati hà loro de ino / pechee ritirà;
quali ch. una buona pietanza si Lasciano andar done uogliono; per che già in ogni ca
so la seguita che detto di sopra Cecchi &a per uno Non-nascheuano Buonen già
loro si Abbruciarono tutta Cala Gli, che lauoriano le terre, quali alquanti per Cagion
mortalita' degl'anni passati di sopra di mezza loro restati tanto poch, che a pena il
di tutti si lauorano, ete Dio per ha buona Causa mandato li raccolti ch. fusi
Cha l'anno passato li ordinario resto hin 20 mesi, alli Seminati quest'anno fino hora si
si ricomenza questo Regno nell'Abondanza; che tutto S. D.ne si troua alquanto; et no
Essendo altro in contrario continuerò questo stile per magiore facilitare l'Esser
di Galere in questo Regno in caso di necessita' da che Dio Guardi sua Diuina Maestà
Di Gaeta a 24. Nou.e 168 [illegible] Nel Vecchio.

Vettor Cont.mi C.g.

Inletten.a del Capo di Cavalli de 24. Nov.e 1680.

Adi 20. Nov.e 1680 Presentata per il N.o Nob.e Jgnatio
d'Stagnarolo all'Ill.mi Pietro Contarini Capo S.ri Astanda &.

Ill.mi &c Presentata.a S.a Capo S. et V.a Sala.

Sono molti anni, che si trovano depositate in questa Camera Ducale di
pietà Cechini Mille otto Cento di raggion del Monasterio di Stagnarolo
in Ecclesia di una Terminatione dell'Ill.mo Reggimento per dover
star in Jmo, che hora si Licenza di S.ta Sede mediante un tanto
habile da qual maniera non chiedo giamai stata fatta, si
vedendo li suoi Reverendi Jgnatio di detto Monasterio di S.ta Euphemia
di V.ra Ill.ma che per l'Astretta del denaro non può la M.a Cas.a di
Jquesta diligenza far usata vendere alcuno di tanti Stabelli, che
da essa sono ritenuti di ragion di Credi che ha da suoi Debitori
et altri particolari posti già tanto tempo al pubblico incanto, et
venuto in notitia di debiteris che V.ra Ill.ma, et le persone sono
che di continuo fa per le compite di detta Camera ritenuti di detti De-
di detti pubblici credito; ho voluto con questa mia toppli chevol ritenuta
pregarla, che voglia restar servita di ricever questa mia riverente
la offerta delle predette cechini 1800/ promettendo di arrivare
fino à doi Mille, di quali mi ha dalla sud.a predetta vendita
alcuno de stabelli ritenuti, pur che con.e Lre di V.ra Ill.ma ha
supplicata S.ta Sede et l'Ecc.mo Senato à calendeno Licenza
di far detta rivendita per il predetto mio Monast.o. Cap.li con il che
non ogni modo torna in servitio pub.co per l'utile di essi
notabile sumà di denaro à soddisfar chi de suoi credito essi
offerendosi di supportar tutte le gravezze, che fusero sopra
il stabille, che si sia rivendito con prontezza di far tutte le
fattioni in servitio pu.co dovute di detto stabille tornerà in
avantaggio delli pubblici interessi, sendo stati sempre
predilettori subditi, sperando di meritarsi la sua benevolenza del
suo affetto nelle pubbliche occorrenze gloriandosene di se
riconoscer altro Capo che S.ta Sede et li Ecc.mi suoi aggiunti a
quali di continuo preghiamo nelle nre orat.ni à Cattena
conjuat.ne, ne speriamo che altatorie gra

Copia dal Libro delle offerte fatte all'Ecc.ma S.ta Bernarda Vendramina dalla Parola dalli Rdi. Igumeno, et Preti greci; et da varie altre Sig.re Nob.li vi sono Libri appresso il Rdo. Can.co Grande. —

Adì 27. Maggio

All'Ecc.ma S.ta Duca

Il tributo è molto grande il debito, che porta seco ogni fedel suddito verso il suo Sereniss.mo Prencipe, et vi nasce da dovero tanto giovevole, et indissolubile affetto, et singolarità, et esemplar giustitia con la quale è conservata la vita, facoltà, et libertà a tutti Noi fortunatiss.mi suoi sudditi dagnuno ben intesa, et eccelsa Repubblica, così in ogni occorrenza deve ciascuno aprontarsi di mostrare gli suoi devotissimi, et obsequiosi cuori radicato nel core il indelebile carattere marchiatoci et stampato, come per appunto fa hora Francesco Igumeno del Monastero di Santa Maria di Angeli nostro humile, et fedelissimo suddito; il quale costituito anco tolerata infinite volte con mano l'indelebile affettione paterna, custodia, che tanto gloriosamente si compiace haver a Noi suoi fedelissimi greci deliberato di compiacer come fatto humilmente questa sua obsequentissima scrittura narra V. E.tie Capo, esecutor mo. Dignissimo rappresentato del mo. Sereniss.o Prencipe accompagnato et col consenso delli Nobb.li Procuratori di detto suo Monastero, et a nome loro, et di tutti li Rdi. Padri, et suoi Fratelli Calogeri supplicarla degnarsi di ricever a nome di S.ta Chiesa l'argenteria, che tiendo costoro al suo servitio nella guerra tanto gloriosamente mantenuta della grande Alma sua Offerta, che le Ducali de 28. Genaro 1500 Veneti. de 26. 784. dd. riguardando con l'occhio della sua benignità la miserabilità, et humiltà de i suoi, et sua Fedele, et humile Chiesa dimostrate; et l'esborso de quali 28. 1500. per l'argenteria, et Cassella, che ateso presenti corre a proposito ad. 1. offerisce di far in questa Magn.ca Camera Fiscal in tre rate, che principiano nel mese di Ottob. prossimo ent.o, et succedino di otto in otto gg.i in otto gg.i fin al saldo di. 1.

pregandola non li sdegnare di allettare ne' coi giacciol legno
il cuor medesmo vita sangue, et persone proprie, le
offerisce prontissime ad ogni minimo segno di sua sodisfat.
et di qual li sia suo cenno rapportata li come genuflesso con tutti
li miei religiosi standiano continuam.te le mie pree a S. D. M.
per l'esaltat.e, et tranquillità contentez.a del suo serv.o Dominio,
et sua laborga vita d'V. E. Ill.ma alla qual michiarandomi in
numerando. —

Dietertata per il R.do Abbate di Argenteuil all'Ecc.za S. Duca
con li suoi Procuratori, laquel tradotta da S. Ill.ma laquella
affettuos.te allettata concerendando, che sia stata registrata
et a suoi tempi fatte le debite elationi &

Supplica d. Ghds. pri. d. S.ta
Maria de Argentario.

Lettera del Capo di Candia de 24. Nmo 1654

Ill.mo et Eccellentiss.o S.r Capo S. et P. Duca

Doppo che dalla Molta prudenza, et Somma benignità di V.S. Ill.ma, che
con tanta sua gloria, et immortal contento di tutta questa città
vigilando attorno à tutte le conservat.ne della fedeltà de sudditi, gius.
all'ottimo governo delli pub.ci interessi hanno stabilito perpetuo, et
inviolabile, di raccogliere da tanta lontananza di Mare tutti i sudditi
di V.S. Ill.ma à donar impiego à tanti valorosi Soggetti dalla
buona memoria del q.m Ecc.mo Nicolò Cornaro di felice memoria
de gli pij, et devoti Monasteri, come tanti Padri, che chiudano le
Orecchie alle Istanze di tali religiosi, et christiani zelanti
di tanti anni loro posti all'incanto per esigere l'crediti, che da questa
Camera gli sono stati assignati per l'alimento di tanti Religiosi,
che con ogni puntualità servirò, ho. ch'essendo stabilito hoggi
(Laus Deo) otto Monasteri à pieni alberi ne ritornerà altro
tanto che ben presto ne hanno fatto gli altri, a quali V.

luiserato, et devoto affetto habbiamo effettuat.te dimostrato
nelle publiche occorenze la fuiserata sua, et divot.ne mo-
stra, et che tuttavia ne dimostra in Temuto publico
come è debito ad ogn fidel, et ben subdito di fare verso buon
benigno, et glorioso Principe che Dio N.S. ci conservi in
= felicem Statu =

Supplica di Bfs. [illegible] d. [illegible]
Caserta

Al Sereniss. Prencipe.

24. Marzo 1701 Con Rescritto

Cedole ——— Cav.

Fuo merito!

Supplicano le Cedole

Che non vengano Rimesse

Autorizzate le Cedole

Fatte da Cattanina ad

Augumento,

Inconsueti

Che nelle Cedole suddette

non si dimandi che

Sia

Prohibito le Contrattazioni

Alcune sopra le Cedole

Contenute.

Ancio Rifiutano le

Cedole di Nuovi aggravi

Sulleg' Particolari Pri-

ma che vengano

Manomesse in niuna

Maniera Sotto

Pretesto alcuno

Essendo à Loro

Arbitrio à Cedole

Stimate à Contanti

Il Tutto

Come

Supplicano

Di Grazia

Al Sereniss. Prencipe.

Cedole ——— Cav.

Fuo merito!

Supplicano le Cedole

Che non vengano Rimesse

Autorizzate le Cedole

Fatte da Cattanina ad

Augumento,

Inconsueti

Che nelle Cedole suddette

non si dimandi che

Sia

Prohibito le Contrattazioni

Alcune sopra le Cedole

Contenute.

Ancio Rifiutano le

Cedole di Nuovi aggravi

Sulleg' Particolari Pri-

ma che vengano

Manomesse in niuna

Maniera Sotto

Pretesto alcuno

Essendo à Loro

Arbitrio à Cedole

Stimate à Contanti

Il Tutto

Come

Supplicano

Di Grazia

Ho di già

Ser.mo Prencipe

Il primo del corrente mese Io spero il possesso di questa carica
conpragatami dall'Ill.mo sig.r Marc'Antonio Cadal mio precessore, la
virtù, et valor del quale deue esser molto stimato; onde in questa
Prouedaria col imitarlo non restarò per quanto comporterà la debolezza
delle mie forze d'affaticarmi, acciò la Ser.tà V.ra resti compitamente
seruita, assicurandola, che doue mancarà il talento, procurarò d'supplire
a fatica, diligenza, et fedeltà, perchè l'operationi mie habbino à riuscire
di publico seruitio, commodo, & sodisfatione di questi nobili et feudatarij
non mancando con ogni mio spirito di ben intendermi, et obedir li comandam.ti
di questo Ill.mo sig.r Grado, ricordi non tralasciero medesimam.te di star in
amori, et unione con gl'altri Ill.mi publici Rappresentanti, come io stes-
messi della Ser.ma V.ra per l'occorrenze di publici interessi.
Hò di già ordinato le mostre di doi Condotte della Caualleria, et assegnata
a Sabbi con questa di Candia, come l'altra di Retimo, Canea, et Spinalonga, doi
giorni viueranno contro alla sorpresa d'ogni particolare del resto d'essa, sotto
dalla molta inteligenza di detto Prouveditor ne resterà ella à pieno
ragguagliata. Rej.

Di Candia li 26. Gennaro 1665. Vost.ro Vmil.mo Seruitio

Marco Morosini Proued.r della Cau.a

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Ecc.mo Nobile, e Sig.r Sig.r Oss.mo

Per Delle confirò in Candia

Sua Grazia a Sig.r Ambas.r

Ser.mo Paencipe

Giunto l'Ill.mo sig.r Capd.o delle Galeatte Riegoto il g.no di xe Nou.e inbarcò
sul Vecchio di conserua delle quattro altre Galeatte, sui Galioni
et altri Vassilli sino la bocca di g.to Porto, mi hà ispedito con
la sua lettera circulare piego, et racco.mandatomi il suo ricapito
q.la sera V.a, che le inuiai con la prima occone della Naue par-
tiua, che fu à 7.bre di detto Porto, et hauendo sino à quell'hora
continuato l'Ill.mo S.r Maria Mondinè N. Capd.o con una d'esse
sui Conserui, con le Naui Barcalonga e Pisana, e posto
immediate nella contin.uatione del suo viaggio di Leuante con
vento da Mezzo assai propitio, e fauoreuole, hauendo
continuato sino gli 9.bre di quel viaggio, e Leuata
Lucciola d'altre molte migliara di Lontano, l'Ill.mo S.r
Mondinè hebbe a giudicar bene ritirarsi in Porto
q.l'hauesse più vicino con le sud.e due Naui e Feluca
sui dui g.ni, ne n'vsciro poi li 26 del uero Brigantino
ad accompagnar le sud.e Naui sino alle Bocche
dell'Ill.mo S.r Capd.o, che giunto nel seno, si trouò in mezzo
d'vn'horrida Fortuna, che lo costrinse à ritirarsi, procurando
sino al Zante, l'Ill.mo S.r Nicolò Valier, e l'Ill.mo S.r Maria
Priuli, hò dal Regno con p.mo tempo propitio sono pas-
sati quà con vento della Galea dell'Ill.mo Bozzolo
Primani, la quale, e i suoi, che l'hanno ispedito hedi.e

Già in Candia gl'esuari l'Illmo e Eccellentissimo sotto, sì trattenni
s'attorno quì come nè debiti riverenze conto alla sua Ecc.za V.
Ill.ma e Ecc.ma, e le grate mie . Debbo con giusta ragione
humilissima supplicar la sua Ecc.za V., che grandi potti attorniarti
gravata dalla moltiplicità di varii affari più importanti,
piaccia alla benignità sua deliberar quanto prima
di mandar Sua Eccellenza circa la stima, che come pratica di
quelle cose meglio di ogn'altro posso, come la Ecc.za V. da miei lea
rendeli vivi, che dopo passato, e dal predetto incaricato
di obedir ogni humil ordine, come rendomi la sua
attorno affine di ogni grazia, che la prego mia dignissima
governo gratificarmi quell'ancora in Candia che
mandato al ritorno mio debbo ... Prego
Nostro Signore li conservi ... Vostri

Marco Zuttigh

Al Serenis.mo Principe di
Venetia

Con ogni
S.r Tie
questa
puro d
loro de
ordine
barca d
altro u
con mie
giusta
assegna
potere
Arsenal
denen
diguste
Di Gaeta a

Ser.mo Prencipe

Con ogni celerità maggior.e unitam.te con la galea del C.e
G.o Giouani Morosini, et due barche armate ho condotto in
questo viaggio hoggi la galea di mercantia, et tri spalmatori
pieni carichi di merci: continuerò il viaggio insino al
Corzo della Sarenzana, al quale arrivato c'è ciò mi fosse
ordinato dall'Ecc.a V.a Ex.ma Molino, di rimandar le due
barche armate, ilche eseguirò, quando da V. Ser.tà non fusse
altro in contrario. Intanto rappresento alla Ser.tà V.a
con mie lettere altre volte il bisogno grand.mo c'è hora
questa galera de remi, chè nelle fortune corze, et dall'
affranio di colonni rimasti consumati è ridotta a
poter difficilm.te navigare, nè essendosi trovati negli
Arsenali di Dalmatia ricorro alla loro benigna provi-
denza, acciò si possi ben adoperare nell'espressa
di questa stagione. Grazie

Di Galea a Sabbia li 6 di 9 Ecbre 1624

Di V. Ser.tà

Giure Questa.

Al Nob.o Sig.re Sig.r di Venetia

Con B.ni di Vim.i Gnali
Di Sig.r Cad.i Sig.re

Ser.mo Prencipe

Li dui Berotoni da Corte, s.r insidiè con una Parolana, longo adpatè, assediado il passo di Modon.a, come da diverse relation.i n.re non ne fosse certificado, et in part.r da un Vasello Francese, il g.le doppo esser stato il g.no di 6 instante, inseguido da uno di essi Berotoni sino il Capo Matapan, s'era venuto a salvar sotto Corfù, e della nostra ingressa Porta, capitorno Sier à vista di quella Isola nel Canal di Vatica, dando caccia d'un altro Vasello che veniva giudicato Fiamengo, dun Sacondolo soprajunto un altro molto più d'artiglieria, la malan.a trasse uno dei due Berotoni, et con quanta di artiglieria, schiffato l'abordo, che da loro fu fatto, et in questo modo fuggendo il pericolo della galliga, e andando anco li Corsari la strada med.a per la quale potesse esser ita la sera di questo accadendo, si è stimado bene, per nostro magg.r cautio dar aviso all'Ill.ma S.ria Vostra alla Canea, affinche faccia tener alli quatro Vasselli, che in quel Porto s'attrovano alla Vela, carichi di costi, possino fermar la galliga loro, e fuggir il mal incontro delli Corsari.

Ne do anco diligente e particolar notitia di ciò all'Ill.ma S.ria Capit.o Alb.to Falier Moresini, che s'attrova al Zante, con ordine del ritorno d'una Fregata ispedita à me da quell'Ill.ma S.ria Prov.r con diversi pieghi di tenor così all'Ill.ma S.ria Prov.r di Cefalonia, che li

stad attendendo d'Scrigellag.a, com.a di Candia e Pir.a, considerando
ad ess.a Mag.a partirsi tamb.a la secca stagione ad effetto
giuoco Vasselli, e sicurezza del camino loro.
Non ho tralasciato d'ispedir il med.o avviso di Bentoni
unito Pillo, qual ho in ordine, che le Navi Barcalonga e Fiona
sud.a andassero da Costantinopoli capitando ch'gratie
potria andar cauto e sicuro nella navigatione.
Alla notitia della Ser.tà V. posso gratie con allegrezza
ricevendola d'animo congionto, grande Re d'obligo, e non
resto a farle
Ho ch'in altre mie scrittioni humilm.te la benignità della
Ser.tà V., e come anco hora fa il med.o la continua
solitoria, che mi rende duro da gionti pensieri l'animo
Marinari della Galea trascurato da me ch'gia Poco, li
stanno seguitando in gratia forsa, ch'congiuntosi insie
in gratia proposito ad alcuna deliberatione, affine di
termini la pres.te mia carica, possino essi saper il fine
del viaggio loro, et io eseguire l'ordeni, e la volon
di lei, com.a pienam.te non resti sempre. Et
Di Ferrara li 20 Genaro 1620 et. stil Veneto.

Marco Zuccigna

All'Ser.mo Prencipe di Ven.a

Ducale

Ducali 1751

Ser.mo Prencipe.

Con benigna la commendatione, che la Ser.tà V. s'è compiaciuta
di fare nelle sue ducali di 7, Nov.e passato, sieri capitatomi, di quanto
è stato da me operato nel negotio della taica, presa da i Cav.ri di
Malta, che trattenmi in questo Porto, ussi io fo la mia sodisfattione,
et l'adempimento del mio part.r debito, non di qual habbia in me
la Ser.tà V.ra, o di piacer d'haver incontrata la sua volontà
di dover sempre in ogni servitio di lei impiegar non
solo ogni poco di talento, ch'il Sig.r Dio m'ha concesso; ma la
vita propria istessa. Onde con questa occasione mi vengo viue
rendere lei, et l'Ecc.mo Senato, con dargratie infinite
humilissime, et riverentissime.

Le commissioni, che la Ser.tà V. hà volute aggiongermi, è quanto
in questa proposta mi occorre dirle. Resta hora, che la Ser.tà V.
si compiaccia, ch'io possa partire, et espedirmi
di lei volere, essequirò pienam.te, lasciando hoggi
posdì in libertà il Patrone, et Marinari d'essa taica, che
essendo condotti con bolletti in questa Città, et
non sono inscritti in buonavoglia, et
sono sudditi. Li danari tratti dalla vendita della
robba, et ciò rimanente di q.sto, verrò poi in Persona con
ogni cura, et diligenza, sino alla publica deliberatione.

[illegible]ldendomi nell'animo, seguendo alla conservazione della
Salica, sia, sino [illegible] li 17 Novembre [illegible], la persona da Barbino
il quale stadappero quatro pezze, andata in terra con robba
di tutti cani, da quali era venuta, dove si retirò in
casa inesigerabile come mi ha inanzi detto nostro
al med.mo [illegible] Gnale. Hè poi se bene con estrema
fatica vinzerate le quatro encrò, gl'Ebbero anco
un'altro retratto ermito et fatto di Jacchio il dove ripose
in quatro pezze separate. Hel che non havendo d'aver
troppo allusi [illegible] Gnale l'Ill.mo Humilissimo
Vinetissimo Servo

Di Venezia li 2 febraio [illegible] Gnale Valier.

Marco Zantani [illegible]

Al Sor.to Prencipe de Vera

Sez.no Principe

Fino li 17 del mese di Xbre prossimo passato Lieti Rimasi, vacato alla Reg.ta Porta
del mio Ingresso, à questa Carica, Consegnatomi, l'Infrascritto giorno dal-
l'Ill.mo, e Ecc.mo Agostino Canale: Io conforme, à quanto, sono tenuto, ò con molta
diligenza, Fedeltà, e Sollecitudine, et altre prontitudini, di questa Fortezza
le quali Sollecitudine, Io ritrovato, Effettivamente provviste, delli Suoi Cetti
et Ferri di fuori, de li Cannoni Petrieri Smerigli, da Mano, et
Falconetti, e Cortine, et Ordigni, ne Cetti, se ritrovano Inutili; et
Fracidi, et Non Cetti, da ciascuno nominato, il Rottobordi, che si
ritrovano, è del tutto non quello Inutile: Per la polvere
Fina, e Grossa, che si ritrova, in Buona quantità, Più della Polvere Grossa
di che se quella quantità, che necessita, il bisogno di questa
Sollecitudine, del Resto di Munitione, che si ritrova in questa
Fort.za per la Difesa di questa Piazza, gli Ricordai, di tal bisogno
ordine, per Cetti di Nuova Fondatura, di Pronta Readuna
Fondatura, quantità, Alquanti Mancanti, et Mancanti, di
Munitione, di Munitione, quali sono, atti in ogni bisogno di
Esser adoperati, Alquante Bonetare, pure che si ritrovano, sono
Buone, e Nella gran Cantone, ad di giorno di Giugno

In Caso di bisogno, Lo ganarete Benedetto, e Pettroglie ch
bir retrouato, cuer, di molto Cinolto, bono, ti come di meglio
de Lo cuer molto Vechio, ti rende, Infattuoso, et a di bisogno
di cuer retrouato, Vi è redemte Pao Molino, da Cauallo fatt
fare, dal Sig.re ! pio Precessore, Il quale oltre la Comodita, de
ti à di quello, Rende, molto, benefitio, à questa Città, poich
di manco, spesa, di quello si faceua, Il Seruati, Marina
ueno, à sufficienza, tutto, Il formento, de è di bisogno, à tutti
Cittadini come di sopra detto, che uoi Cittadini, che fate Ced
à questa Visita, Il tutto, Vedi, ti come, Il Padrone, et Alloggi
de Soldati, che uiene, molto necessariamente, fornire una Ced
la ordinata Ch dalla Corte non, ch portella mandati
l'effetto, Ced, ti come ti è imposto, di prouedere, di ogni
altra Cosa, che alla giornata, possa bisognare; Ch altro
Cosa mi occorre, di cuer, degno, da Rappresentarle, alla Sig.ria V.
Sed che la prego, ogni suo spirito, gia Vigilante, et Cauto
Cittadini questa, Vostra Città, ti come è stata della Sig.ria V.
essendo suo debitio, che da me sebi ben seruita, ti come è
stato sempre In me Particolar, oggetto, di fare In tutti quelli
Carichi che dalla Sig.ria sua mi fosse stati dati. Gratia D.
dalla Goletta li 17 feb.o 1625 Stil Seruio

Vicario Gen.le

Partì dui mesi sono l'Ecc.mo Sig.r per la Visita del Regno, et sono restato tutte le gueste importantissime cariche sopra la mia debolezza; ma volendo pur Iddio, che fo mi ritrouassi in stato di poter, che nó mi bisognaria altro potermi rendere ó qual che fosse; ma nó conferendo questo viene; poi che hó assalito ogni mese tre, et quattro volte la certa febbre, che mi hanno redutto al colmo della debolezza; faccia Iddio la sua santa volontà di me; Ma supplico bene la Ser.tà V. procurar la venuta dell'Ecc.mo Sig.r Duca quanto prima per qualche rimedio. Se mi aggiunge, che poch.i giorni doppo la partenza di S.E. pensó meglior mutar il governo del Sig.r Gio: Battista Gouernator; perdita certo di gran consideratione per il suo valore, et fedeltà con che era seruita la Ser.tà V.; Sua Ecc.za confirita al Sig.r Raffael suo fig.lo quella carica, dal qual certo mi ne tengo molto sfetto, et ardentissimo desiderio, et ne spero ogni ottima riuscita. Procurerò l'unione con ogni mio maggior spirito, essendo questo il mio principal carico; et hó hora hauuto Iddio in questa quantità considerabile, et sebben mi mancano ancor molte cose per compir l'ultimo.te un certo Rolo, qual quando fabbricato il Datio della spina, era stato nó ostante che era dottore spagnolo messo sulla, per certa mano più antiche, d'accordo fatto levar sulla che il suo nome appareua ne libri publici, ne sono pieni, ancor molti sono che l'ha esercitata, hauendo visto da i Sig.ri vecchi sulla, ma nó la trouato in carica se nó quattro sulla; oltre che essendo anco in questo Consiglio anco quello di proprio uso in luogo di certe contese si hanno detto: et acciò potesse seruirsi dalla giustitia allegno una tavola, ó un cui giurano 1.° Cauallier, che seruisse in quella carica già quel che anno, la qual gli hanno da hier insieme all'anno acciò gli facesse amicato ogni esecutó che fosse diuota tra lui, ó sulla persona come nella Terra; et nostro Iddio, che guardo dietro la sua coda qual siamo se ritrouiamo intricati. ho però trouato protesto contro tutti doi, et ingiusto di già il 1.° Cauallier, et condannato dui anni in galea: Al Rolo gli ne mancano dui; acciò stima più esempio d'altri di nó ingannar con tante malitie la Ser.tà V. Et cosi vedo, è quieta la discordia di costoro parte de quali erano in prigione; che gli hanno fatto l'altro il publico Mistura vingroccando di crudeltà, et che li altri cauano gli cattiueno in corte, et gli dauano anco il giorno Galetto per prigione, et gli altri stanno in quella carcere; a quali ho fatto dire, nó credo, che da preterir

gli fosse vsato quelle agevolezze, per che nō potevano donar quel del Prencipe, che tanto sarìa stato à torchio, ni corte. Si ha principiato a dar mia li Dotti, et già giorno vedo ogni sconcio; se ne dan dotti mia trenta vn' otto: et tra tutti sarano di avanzo circa Ducati 5060: gli vn quello che sono tutti soggetti filmich, et goderanno ogni giorno l'avantaggio publico, ne credo che disgradi habbiano per che sarano stranzi come tutti quelli che togliono li Dotti per robero relazione alla S. V. che causano, che li commodi, et mercanti honorati non vogliano per consorte loro; per che la perderano non hauendo quelli che perder: et già che mettessero il denaro publico in loro proprio, poco li curarano del resto. Vado riuedendo li seguiti, che sono alla Sen.tà V. Sarei stato breue; ma la maggior parte li sono rotti, et disfolleti: ho pero chiamati tutti alla stalla; et quelli che nō saldarano giusta Catastro li castigarano criminalm.te. Sarano però alcuni di quelli, che il publico gli ha tolti li beni ritornerà, cercato di seminarli vedendo, che sono la fatica per la maggior parte per la Sen.tà V.: Jo però con vna grolana ho fatto sapere, che chi vol che seminerà alle gente di Cattastico vedrà, che gli li haverà tutti; loro però pretendano li boni fabricati, seminati; toli di quali il tempo quel poco fruto, pero li ha li seminati alla mia V. Sen.tà però ma se ha vn poco vn grande; per lo minor resto tutto stimo, e stimano grande li sia li seguiti, e tutti quelli meglio. Perilche dico con ogni debita riuerenza e vecordo di nouo alla Sen.tà V. di prender qual che espediente per l'utile di tanti meschi, che sono meno, et meli all'incanto; per che poco tempo tutto suanirà, et ne la Sen.tà V. haverà il beneffo; no anco il Patrone et li vedili di tanta buona gabella suanirano, et si faranno in esigibili. Con all'ho con il solito delle mie riuerenza ricordato alla Sen.tà V.; al qual prego il nouo la licentia per li galeoni di questa Canonica, et di Saggiamento, per imbarco di quelli meschi, che sono all'incanto conuerso di nouo ingaliare la Sen.tà V. di dirmo, per che nō li sia come tolleratto questo stiletto; et quel che i peggio ca quelli Vassalli è venuta certa roba, che sij sta terminato nō gauer le lettere di cambio se nō ne vno doppo giunto; et all'hora far ordine. Jo stò credo giunto al tempo, perche certo nō si troueria già vn quattrino à cambio; et giunto tanto tempo di tolerare quello fosse con l'arme; et li gratto mancarano nō sō come si potesse fare stante la roua; et stima quello utile, che causano li particolari del cambio, e la ruina del Comercio con tanto danno publico; per che oltre 30. per cento, che perde il publico nō mandar denaro da Venetia; la Sen.tà V. perde nelli Dotti gratuito, et li Cambi

per l'ustita, et di Venetia per l'intrada; per che quelli, che mandano li danari con
lettere di Genbri mandesiano tanta robba a Venetia in vece di lettere, et il publico
guadagnia li Datij; et l'essempio li trova con mano, che nella città di Candia vlande
se ritrovano tre Mille botte di Malvasia in man di particolari, che sarà stata
comprata da mercanti, che hanno contato li danari in Grecia, et la Sig.ta V. Sarebbe
guadagnato nei Datij n.ri Candia un cechin d'oro della botta, che vale hoggi in Zio; adonque
il Datio di Venetia di entrada; et così de altre robbe. Non è manco da considerar
per pagar le Militie, che il deposito delli detti tre Mille cechini per pagar le Militie
non obstante, che ci siano tanti regulati ordini circa la prohibitione, et vendita di comprar
grani, sono che si haveriano con tanto avantaggio publico. Ho hauuto commissione
da S.ta V. di far scrivere dui di questi corpi di Galera per armarli della gente di
Rettimo, et essa Eccellentia resolse con il solito della sua prudentia di non voler
toccar il territorio di Candia, et scrisse tanto meglio per la mortalità grande
che gierà stata fatta vicino l'Ill.mo Sig. Prad.r di Canea come quello che è stato
all'Arsenal, che si contenta tenir questa carica. Ha accettata volentieri questo
peso, et già si accinto all'opra; et per la seconda settimana di quaresima
serano all'ordine di tutto punto; et si come in questo vsa ogni industria et ogni
avantaggio publico così anco nella sua particolar carica n.ro Signorin e fatica
et far spesa per esercitarsi con molta sua prudentia, et valore; alle gli
Eccellentia ritrovato più d'una volta, non ha cessato; che desiderare, et certo si
può promettere la S.ta V. ogni ottimo frutto da quella cavallaria compitissima
di tutti virtuosi, tutto giovevole di quel loco; il quale è gran prudentia libera
lità esercita quel peso con gran sacrificio giustitia; del quale si può promettere la
S.ta V. ogni fruttuoso seruitio, come la ricerca suoi maggiori. Habbiamo visto
minutamente tutto l'Arsenale; et ritrovamo mancarvi tutte le cose contenute all'
inclusa polizza; sarà effetto della sua singular prudentia secondo la commissione mandata
di corpi di Galera comprar cinquecento tauole, quale costano circa Zecchini 6 per centinaio
con offerta condition, che se la S.ta V. n.ro le mandera in termine di mesi 2 per satisfar
gli debba contar il danaro, et se occorerà armare maggior numero sarà
necessario tutte delle altre; raccordarei però con il solito della mia riuerenza,
che li Arsili si mandasero senza seruitij, perche sono seruitij rotti, et la spesa sia doppia

per quanto resta informato da quelli dell'Arsenale; Alli Capitoli Parroc
S.E. Angelo che partirano la prima di quaresima ho ammesso che non
partino dal Porto di Lenio, se prima no. vengano Galeoni grossi a levare
como fano anco alli altri secondo si aspettano; con quali tutti no. mandero
ditta vera quella maggior quantità di oglio per Venetia, che sarà possibile
giusto il ordini hauto dall'Ill.mi di Reg.a Cosi senza pregiudicio pero di q
che mi fa bisogno per la città, per la quale conviene far la provisione per l
anno venturo; perche si deue dubitare di penuria absoluta, che dio lo
due altri condotte, et per questo ho conveniente dar una speranza a que
del Capello Pasqualetto, che hauendo cavato solo la licentia, et solo la ca
licentia il solito tanto alla città; oltre, che m'haueano tenuto di quel del
cità, che era debitore per questo capello; et haueano cavato di questa
ragione da Stille, et duecento sacchi di oglio. Alli 8 del corrente arriuo
Mag.co Gal. della Fortezza, al quale pretendeua di cauare dell'Arsenal Gra
dell'Armata, che ricercaua la sua partenza, ma perche la sua Galea
non poteua star di fuora (per quanto mi afferma) la mette nell'Arsenal a cerca
et mette la barca in un Arsil; procura accelerar la di modo, che questa
la prossima del venerdì, et credo, che per venere partirà, che sarà il 24
per hora per ricever li ordini da S.E., et andar poi alla vedetta
Mag.co Proved.r dell'Armata per servirli la sera S.E. con il solito della sua ca
la, et diligenza nelli affari publici Grà P.
Di Zante a 13 febraro 1694 Ant.o Pedani

Vettor Cont.r C.

1564 adi 20 Genn° In Cand.

Nota delle robbe che stanno d'sopra in questo Arsenal

Schiopi diedotto			
Spingardi diedotto			
pallombere dodeci			
proncsi sei			
Archibusi sei			
Archibusi sei			
Spingarde dodeci			
Spade dodeci			
manici da spingarde dodeci			
detti da archibusi sei			
menali di mazza fromi con corone dodeci			
menali di mazza fromi con corone diedi			
Stroppi da remo cinquecento			
Tira doni da tirar le Galie intiere, tre. dodeci			
Archibusi da Cavallo di Ferro			
Celate da Spingiardi di Spagna dieci			
Velle di cinchetto d'oglio sie			
Carrecalla di far tende di Bella lunghi			
Tarochi di far Reggia da Galea Turchesca mille			
Ferro. barili dieci			
Spingarda corta do Turchesco			

Legnami

Banchi trecento			
Remi di pino trecento			
Galeaze trecento			
Balle d'Arco trecento			
Ta[illegible]chi da balle d'Arco trecento			
Galeaze con tende duemille			
Balle d'Arco da Galea dieci			
Tavole da morti trecento			
Scalon d'Albedo cinquanta			
Maggieri de noce cento			
Baston della cinto			
tavole di bocchi trecento			

Colombe dieci ——— n° 10 ———
Foie d'Albedo di Corsie Cinquanta ——— n° — 50 ———
Fauole d'Albedo duemille ——— n° 2000 ———
Viuue de laiste Bafere de Cento ——— n° 100 ———
Viuue d'Albedo duecento ——— n° 200 ———
Scorfi de Albedo mille ——— n° 1000 ———

Feramenti
Pironi damaggior Calle tre ——— n° 6 ———
Pironi da poleina tre Calle ——— n° 6 ———
Detti da Bacalar Calle tre ——— n° 3 ———
Detti da Colomba Calle tre ——— n° — 6 ———
Lame da Boccaffi trecento ——— n° — 300 ———
Lame d'poleina Cinque cento ——— n° — 500 ———
Fanai delle Carrete duecento ——— n° 200 ———
Fondi Cordi duecento ——— n° 200 ———
Fanai de la tenda de Orza Cento ——— n° 100 ———
Mazzeri de Cauaieri Cinquanta ——— n° — 50 ———
Fanetti i pezzi de Verdetti Calle tre n° — 3 ———
Azudi da Ro Calle quatro ——— n° — 4 ———
Detti daferro Calle quatro ——— n° — 4 ———
Detti da Catrigneta Calle tre ——— n° — 6 ———
Detti da Ro/ Calle quatro ——— n° — 4 ———
Foie Roue non lauorando lauorando mezza tre — 2/3 — 6 ———
Stropparoli Calle due ——— n° — 2 ———
Arpesetti de Scolli Calle una ——— n° — 1 ———
Martiori Cortadi Calle una ——— n° — 1 ———
Fampagni de Ferro, Cortadi Calle una — 1 ———
Azudi d'ro/ calle quatro ——— n° — 4 ———

Pezzi d'Gelia pelamenti, n° tre d'pie ro/ — n° 6 ———
Detti in Helle pelamenti quatro ——— n° 4 ———
Helle da ferzada duecento d'pie ro de altri
duecento d'pie ro ——— n° 400 ———
Pironi Ferri de far pianeze e pontedi quadri 400
Fuselon da dre Nari disdotto ——— n° 12 ———

Armamento delle sei galere

Schermi	n°	20
Cordoli & le carrie	n°	20
ganci & le dite carrie	n°	200
Perni & le scholette	n°	2000
ganci & li banchi	n°	2000
Lame & le prasche da gindar	n°	~~100~~ 50
Boudi & le prasche dei copazi	n°	200
Scontri & le sbare	n°	200
Lamme & li botacci	n°	200
Per tole & le seraggie delle galee	n°	2000
Agui da chastegiola	n°	10000
Tole & li botacci	n°	200
Tole da morti et parecade	n°	200
Per far tiradori dattor intera le galere prodani bianchi	n°	24

order of Council

P. C. 7

Sessione Quarta.

Arriuò poi Sua Sᵗᵃ Mᵗᵃ alla ~~sua Sedia~~ alle Sedie dell' Ecc.mo Cardᵉ, le mitrate
con quel termine d'Honore, che poteua permetterle; ch'erano tre Card.ⁱ Con-
sacrati Vescoui; Si diede principio il solito delle Cerimonie, con'era doppo il fine
della Messa de' quali segue, che fosse loro proprio del Coro, che bene dell'vniuer. della
Sessᵒⁿ. Ma auuanti tutto, che dobbiamo da quel Seren.mo, et Fedelᵐᵒ proseg.
circa l'ordine nato vn poco di differenza, per il luogo tra il B. Carolo Card.
il Cardinale di S.ᵗ Mᵃ, Si stimò bene dare riuerente conto alla Sanᵗᵃ Sua
Ella presa in ciò considerazione, che gli parue, per non dare occasione alcuna
che vada contrariare alla volontà publica, ne douer tacere, con'ne Le seguito
astenersi di dar parte alla Sanᵗᵃ Sua restando, che per auanti in ciò Ella
fosse con silentio. Prima del ritorno della Sanᵗᵃ Sua fece la solita cerimo-
nia, il Card.ˡ S. camminare dietro il Reggᵗᵒ, et il suo luogo era dietro li Ab.ⁱ
Camerlengo; passato a quel luogo, alli Ab.ⁱ Segretarij di voler auer loro il luogo
da lui, et egli quello tenere à piedi della Sanᵗᵃ Sua, dalla quel fù benemerito, che
il Card.ˡ S. douesse camminar auanti immediate al Duca da tutte le gentil-
huomini, che vedeuano dalla parte dell' Ecc.mo Senato. L'ordine di all'hora era che
Sua Sᵗᵃ Mᵗᵃ camminaua eletto da il Duca, auanti li canonici, et auanti li
canonici il Confessore. Hora ne camminando auanti il S.ᵗ Duca il B.ᵗᵉ Card.ˡ S.
gli precede li Secretarij del Card.ˡ di S. li Secretarij delle Camere, li Guardie, e
poi li canonici; et l'arciuescouo col suo Confessore gli camina auanti, che
hauendo il luogo à banda destra del Duca, per contegnerlo anco il Confessore venisse
à banda sinistra del Card.ˡ. Fece poi intendere Sua Sᵗᵃ Sollicitatore al Card.ˡ S. che
sua mente, che Essendo, che il Duca camina à banda destra del Card.ˡ, ma
li Secretarij dissero altro fece andar il Confessore auanti; et nell'istesso tempo il
luogo. Il Maestro Duca, che si ritrouaua per la piazza cerimo. il
Card.ˡ al suo luogo. Vennero poi, che era retto al loco, con gli suoi Mini Stri
seguendo sempre a Sua Sᵗᵃ Mᵗᵃ sopra la mano della Croce alzata, dalli
che uolse tener il luogo alla Sanᵗᵃ Sua, perche con tempo vsata sua Offitio
officio moderato, che gli. Era il suo loco, si ritirò di parte dell' Ecc.mo Se-
nato con continuato il medesimo ordine. Venne Sua Sᵗᵃ Mᵗᵃ alla sua sedia, si
dalla parte del B.ᵗᵉ Card.ˡ, che si hauesse fatto sopra la sua volontà
nel Concilio eleggerlo, perche così era, alla stessa fatta da Sua Sᵗᵃ Mᵗᵃ Seruire di

buona memoria; et che però Jo gli diuisi rimediare; perche non era il buono
che la Croce camminasse lontana da lui, che quella è la sua insegna, che per
quella ne sarà arricchirsi, che tra le Croci, et S.S. ne si potessi interpo
altro, che quello era suo proprio luoco, che in Roma all'Ingenator è sua
vsanza cosi, che in fauore del sangue gli douessi il luoco, et che o
gran contentezza del S.r Card.l volessi tuor il luoco alla Croce. Risposi a S.S.ma
ogni modestia, che Jo ne era informato di questo fatto, che le fue leuata di sua
camera giocando trouai quel suo temperam.to, che ne li trattava precedere
alla Croce, ma che ne potessi il douere, che il Papa, che la corte prelieda à un
mio atto publico fatto del Magnifico Card.l, et che non stimassi, che di douere nel
quello di stanza in Roma, ne in altro luoco, ma solo nella città dominare
nella quale tutti si ritrouano Card.li S. con le medesme prerogatiue di quel di
et che quanto a me disponeva osseruare il medesimo stile; ma che per tutto douessi
da se per me di disputa. Parue a Sua S.tà che questo parlare di suo à que
stione all'ordine ne gli piacesse, ma discorrendo il negotio adducendo le
ragioni dette di sopra, et in questa maniera si termino il discorso; Ben
di tutto potrai render informatione della ragion publica, et mi fa' motto
questa terminatione dell'Ecc.ma Nostra, conoscendo che per tutto questo
la mia intentione, ni Cardinali intendere liberam.te, che ne volessi ritornare
in luoco publico quando il Collegio ne camminasse con li Canonici auanti
giurato, et gli hauea molte occasioni, che Jo ne volsi andare ne mostrai
rispetto per non pregiudicar alla ragion publica; quel però espediente
saper il tutto a S.S.tà; dal qual Ecc.ma per risposta, che questa era mate
gelosa, che douessi chiedi licenza a Nostra; credo in questa mattina douerà
in Collegio. Questa però informatione, et ordine hauea, che in
licenza a una mia, et l'altra; Jo però cauato, che sotto sua Sig.ria Ill.ma
che già il giorno seguente che sarà in Cardi dopo la congregatione, che
costuma molte volte questo loco; et particolarm.te del Card.le Grande Mastro
ma che sua Sig.ria con la sua autorità sia presidente al Collegio. Sig
doppo ritornato molte volte con Sig.ria Illustriss, et ritorno poi qu

negotio con ogni amore; ma però non legi cauar maggior raggione della detta
lettera; Non ostante, che Io gli dicti, quel che cosa li giua;
Cagante, et seben ni dicena, che nō era fatto per lui, li rispose però, che era
vniuersale, et che comandaua douesse leuare il medesmo stile di Reatti, dal
quale nō douessero partirsi; Si diuisarno poi che quando camina solo con
li Canonici; senza li rappresentanti; fa camina le cose mant: ch, et la
legna da sé; se è il diuisibile della sua persona (come mi dice); mi rispose
che già, che voleua diuider questo corpo mistico con il suo di legna al Duca, che
Cadeua limato meglio, che s.s. Illma non diuidesse questo corpo, ma che lo tenesse
vnito andando appresso li Canonici, che così sarebbe tenuto la cosa cosa
anco credo l'Italia tutt'alterata, ouero che volendolo diuidere nō vedeua
che dare petitie; che il Cardinale camina con la parte del corpo, che resta
con li Canonici, che co. gli di s.s. Illma. A questo si vnirà con il corpo mistico
di Canonici p quelli quando si chiamando; che nō douesse mettersi questo
punto in campo, che saria impossibile tolerarlo, che la cosa saressi a Roma,
et si forma gli parue molto da stare, che si douesse tolse questo punto. Io gli
procurai co. modestia dirli; che hora Io nō trattaua se nō del Cardinale, et
che del resto era cosa da altri diffusa da Patroni, et non da sé; Ma che Io
gli lo haueua detto col Biondi altre volte mandato a Perosa; Gli dissi anco di
più, che la cosa di s.s. Legato a Perosa douea fauor le medesme giorna=
ciue Io nō più della sua, et che pure quella nō camminaua certo di pari il
Card. S. che voleua, che facesse la sua, et la tutte questo negotio non fauendo
potuto ottenir d'auantaggio da s.s. Illma stando all'ordine di s.s. Io Cabato
Camini il Cardinale di Sto il Card. S. come fa cena gli. di Agosto seguito
s.s. Come perche per lui il vero di nō vedea li Rettori co. l'Arcivescovo
nelle strictezze; dalla nō poco, che mormorare, di quelle genti, et materie à
gieli; et nō hauendo altro ni contrario dall'Ec. Vostra li Caminari in
questa maniera. Stali, che li Canonici, li Cattani nicolai voler tor sen

al luoco loro, et calar li secretarij, et Canc.ri S.ti auanti di loro; ma in
Io però vivo à questa carica non spettarono certo forse il comando di
Patroni. Vi è anco un'altro ordine fatto da me un giorno pregiudicial
non rappresentarsi; et è che quando si fa' mi chiesa à sua Sig.ria Ill.ma di
rappresentarsi, è seguito l'altro maggiore in un certo posto fatto à posta
per li rappresentanti sopra il quale s'ascende per cinque scalini, et è cinta
con la Capella magg.re; Quando mi occorre ritrouarmi in questa chiesa sono
solo calo mai abbasso se prima no. sò che giorni li Rettori; et all'hora se ne
uien mi chiesa, et chiamo la porta del suo palatio, che subito mi chiesa à m
di lui, et l'altro del Cerimoniale Secret.o uicino alla porta, che mi introd
mi pone auanti la predetta di Cerim.le Secret.o, et poi ritorna uicino
quello la Capella magg.re; all'hora li rappresentanti dependono del suo
et di mano mia ordine hò nella la chiesa; et si ritornano ambedui uerso l'al
magg.re doue ogn'uno mi al suo luoco; Questo mi per prima rimostranza
rappresentanti delle sop.tte no. cercando mai quest'ordine mi altro luoco;
Io però voluto dar questa certa all'Ecc.mo Ass.to di Cà di ogn'uno
dicendoli di più, che ne' quelle cerimonie no. se ritroua cerimoniale di
forte alcuna; et Cancelliere domandato dall'Ecc.mo il suo per veder quel
ritroua opperare no. è stato possibile vedersi offerendosi non ne hanno
Et perche la chiesa di San Giorgio, che è gius Patronato della Ser.ta; et il
Duca, che per tempora si trouua dispone sui del primo Senato, non si trou
per douer quello cessare quando no. se gli comanda sono la vedrà dell'
milesima copia di fede, che mando alla Ser.ta V. Ho cominciato con la
fatto più simile ricercata dalla sua Seruitù dell'Ill.mo Sig.r Pier Cancell
Gualdino di comandare all'Ecc.mo di Sig.r Pandolfo: che dell'una, e
il Senato, che si attenda à seguanda; nel qual negotio si sono ma.ra
nelle Visite douer dar conto dessa à quella Ill.ma Casa di ne tutte bi
et riscritta, così molte delle necessita; et del couuento, credo, che saran
Illustre promettendoli molte, che il denaro sarà speso con ogni cautione
et auertimento, che non sarà mai da me loco, Mancarà, che così le mute

come le comprende, che li faremo delle robbe necessarie; subito
mandarà tutti gli altri seguiti in altro tempo, che gli occorrerà tornarci
acciò quelli si vestino maggiormente sottisfatti di me. Gra. G.
Di Carola a 23. febb. 1804 Sul Reno.

Vostro Cont.mo C

Copia dal libro Receptarum della Cancell.
Ducal di Candia de Ste 89

Marinus Grimano Dei gratia Dux Venetiarum &c Nobilibus, et sapientibus Viris Joanni Segredo nostro Ducali, Jacobo Cornelio Capitaneo, et Consiliariis Cretae, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Intendendo Noi, che se ben la Ducal Institutione et Juramento contenghino che è stato solito, che'l Cancellier mandato dal nostro Consiglio in Candia, nelle similitudine di questo di Venetia debba esercitar l'officio suo intervenendo col Regimento in ogni luogo camini inanzi la persona del Duca nostro dell'istesso modo, che si usa in questa Città nostra, ma dicendo stato introdotto da alcuni Cancellieri di molto tempo in qua di camminar dopo li predetti Regimenti, et Noi, non contenti, ma bene talle introduttione, ma le cose ritornino in questa materia à quello stato che devevano esser conservate, semo, che vedino anco Voi provvedendo di provederla. Vi Commettemo col Senato che facciate sapere al detto Cancelliero, perchè'l medesimo sia da successori vostri anco eseguito, che dovendo egli ottenere di precedere al Regimento debba tener il suo loco, camminando immediate avanti la persona di Voi Duca, et cosi de successori, Intendo conforme à quello, che si osserva anco nelle solennità di questa Città di Venetia, la maestà del Dominio della quale viene Rappresentato nel Regimento nostro di Candia, et facciate registrar le presenti à memoria de successori.

Data in Nostro Ducali Palatio Die XXIIII Junij Indict. 2da M. D. C. IIII

Bortholo Comito Secrio

Nobilibus, et Sapientibus Viris Joanni Segredo Duci. Jacobo Cornelio Capitaneo et Consiliariis Cretae, et successoribus

Ste die 18. Julij 1604

Copia dal Libro di Atti della Cancell.
Ducal di Candia de Ste. 41 6o.

Noi Giuan Batista Nicolet, la Segna Ducal Sig.ria
di Venetia, Duca, Marc'Antonio Barbaro, et
Sebastian Foscarini Cons.ri Reggi.ri di Candia

Essendo stato da Noi Segnta, et eletto Senato di Lettere di xx. Giugno pa
commesso, che ogn.a occorsa ritrovarsi con questo Reggimento
il Mag.co Sig.r Cap.n Grande di questa Città debba ordinar una
parte di sua persona di nro Duca conforme à quello che si osserva
nell'Inclita Città di Venetia da quel Mag.co Sig.r Cap.n Grande, et
considerando noi, che detto Loco, dalla Ge[illegible] sua institutione è s.
assignato à cui principal grado nella Signatione, e
grandezza della Ser.ma Repubblica, ma anco honorevole
et estimatione dell'istesso grado, Ci è parso conveniente, c
li Nodari, et Secretarij della Cancell.a predetta, che
le medesime Preminentie, et Immunità, che godono li
Secretarij di Venetia, habbino à loro similitudine ad osser
varsi in tutti i modi il medesimo stile, et ordine, che elli osse
rano; onde habbiamo Noi fatto intendere, che mentre el
Mag.co Sig.r Cap.n Grande Noi Capo si trovasse caminar nav
à Nat., debbano anco loro caminar innanzi con esso Lui
cioè nelle solennità principali nelle quali fa il suo
ordinario di sua Corte, tutti elli Secretarij Nodari Cam
-ello, Scriba, Scrivani, si ritrovino à Venetia, et nelli altri
giorni Domenicali, et festini debbano andar al mon
-te li Nodari solamente, che siccome di settemana, ma ge
nelle solennità Ducali, che intervengono delle altre gion
ancora siano tenuti caminar innanzi à Noi, Ci è parso neces
di rimover ogni difficoltà di Precedenza, che potesse
nascer tra loro statuire il modo, et ordine, da il quale
caminar, et procieder in tali occasioni, la qual Institutio

et ordine, che qi sotto ordinatam.te sara dichiarita, ha inviolabilmente osservato de cadauno di Loro, cioè

Primieram.te caminarano li officiali à due à due del Cap.o di piatta
Dopo i quali andarano li albi officiali delle corti, et li Cons.ri
vestiti alla curta di Le Cor.i arm.ti à due à due —
Poi li Cons.ri vestiti alla Conza à modo di Venetia, similm.te à due
à due —
A quali seguitarano li Cons.ri delle corti à due à due, et il Cap.o
di piatta —
Dopo di Loro debbano caminare li Trombetti, et Piffari
A quali seguitarano ciamerieri di Regij à due à due
Dopo di Loro veniranno il R.do Clero, cioè li Ord.i à due à due
et dredo di essi il R.do Protonotario, Protopapa, et Gerodiacono
A quali seguitarano li doi Gattelli di Nri Duca
Poi veniranno li Notarii, et secretarij Ordinarij à due à due, et
dredo à Loro il Cappellan Nostro —
Dopo il quale caminarà il sudetto Ill.mo Sig.r Cons.r Grande che
sera immediate innanzi le persone Nostre con li soi, et
vi mandano accompagnati da Gent.ri
Acta die XXX. Mensis Julij 1604

Gio: Battista Michel Duca

Marc'Antonio Paruta Cons.r

Sebastian Foscarini Cons.r

Copia del libro di atti della Cancell.
Ducale di Candia la S.ta g.a t.o

Adi 8. Genar 1598

Comparsero in Cancell.a m.o Michelin rafetto proto di Meseri, et
m.o Gianna Sala proto di Canargoni Ell.mi me sig.ni et referi-
tero da Loro giuramento esser andati per mandato dell'Ill.mo Sig.r
Duca nella chiesa di S. Marco, et hauendola diligentemente
veduta, cosi di dentro, come di fuori, et anco alle Cha di
essa hanno ritrouato che detta Chiesa, et Cha si ritrouano
in malissimo stato minacciando ruina, et spetialm.te il muro
della tramontana si ritroua in pericolo di douer cascare essendosi
separato in piu loch.i et anco del grandissimo terremoto che
fece Anno 1570. et Hanno anco che per esso bisogna di esser
rifatta da cima fino basso la Cuppola di mezzo con la medesima calcina, et
pietra, et rifatti tutti li Cornicioni, et pilastri
dentro alle capelle, et
Parimente la Cha della Volta si troua in manifesto pericolo di ruinarsi affatto, essendo le prop.e Travi marze, et vecchie
hauendo pesso bisogno di esser refatta di nouo tutto il
soffitame di Legname, et una parte di Volta di sotto, et poi
far di nouo il resto, et tornello di tutta essa Cha, et cosi
offerno di Loro giuramento ut sup.a

Adi detto

L'Ecc.mo Sig.r Duca di Candia hauendo inteso, et maturam.te consi-
derato le deposition fatte dalli proti publici di questa
Citta di Consegramento del malissimo stato in che al p.nte
si troua la chiesa di S. Marco, et il bisogno urgente che
ha di esser di celerita reparata minacciando ruina, et
come nella sud.a Deposition piu particolarm.te si Legge, et
conoscendo esser necessario, et debito di pietà Christia

ne

, na à gloria, et Laude del Sig.r Iddio, et à honor di sua Sereniss.
di no Lasciar perir essa chiesa, che saria di offesa di sua di
:na maesta' a Cattivo esempio, et di spesa poi intolerabile di
restaurarla di nuovo. Ha terminato, si come di sotto delle
parti sedg.e termina che detta chiesa sia reconsolata, et impen
delli conzeri necessarij dichiarati nella detta deposizione
che le spetta, che sarà fatta lia, et debba esser pagata d
effetto de beni di ragion della medesma chiesa. Commesso
à chi aspetta l'esecutione della parte, et hi Lem.to 9

Die 28. Maggio 1599

Domenedio dell'ord.e Sig.r Duca si registra giù sotto le infrotte dal
mprete della quadra intorno il corpo della Chiesa
chiesa di S.to Marco di appresso in gia tempo dove il tem
Nella quel così seguita —

Die 5. Xbris 1599

Spesa fatta dentro alla Chiesa di S.to Marco, et Cor.
detto à m.o Costanti pergeti, et compagni taglieri seruitori
Lodi 2. fin di 5. del p.te Cento quatro lire — 104.
13. detto Dati à m.o Costanti detto e compagni, et altre spese
fatte Lodi 8. fin di 13. detto — 86.
20. detto à m.o Matthio Corsta, et compagni muratori
scarpellini, manoali Lodi 10. fin di 20 detto — 116.
27. detto à m.o Ottavio romano muratori da la fattura
delli archetti Lodi 22. fin di 27. detto — 390.
3. febraro à m.o Ottavio romano muratori Lodi 29.
del p.to fin di 3. del p.te — 101.
10. detto à m.o Ottavio detto, et compagni Lodi 5.
fin di 10. del p.to — 163.
17. detto à m.o Matio corsta, et compagni muratori
Lodi 12. fin di 17. del p.te — 140.

(1.7

nr. detto à mo Orlando Crosetto marsal. et altre spese dadi
ig. fin di nr. del p.to — — — ₰ 100
1599 di 13. detto à Gio Battista Turco bottegher Lise fero
nr 8/ fatto fenali aspetti à g.te nr. la Lisa fano — ₰ 495
3. detto à mo Costanti parigino tarderi. fenno le
tarde della capella della madona fin di 3 detto — ₰ 37/167
detto d. calcina begarathena some 62. à £. 6 d
la somma — — — ₰ 372
detto d. calcina vinta vidani il Trivello come
disse g. 3. la somma — — — ₰ 30
Segnati — — — ₰ 1172/14
D. Paoli Lelmisse Leo à Lire 40. Cano — — ₰ 80
D. Tarde de Lorise 40. à Lire 3. Cano — — ₰ 28/8.
D. chiodi docento 950/ à g.te 10 il cento — ₰ 22/8
D. chiodi docento no/ à Setino uno Cano — ₰ 1/10.
Sono — ₰ 1257/167
Lombardo
D. fini Segnati detti D. mo Matteo Lombardo di anni:
prefati imperta ₰ 37 — — — ₰ 86/23
Atti 10. marzo 1599 in Candia — Interesse ₰ 1064/7.
La spesa della Cola di S. Marco da settemana à settemana et Gio
detto à mo Costanti fabe marangon, et Giulio Lauizo
D. minor la Cola di S. Marco dadi 5. fin di 10.
del p.to — — — ₰ 38
17. detto mo Matteo Lobgera, et compagni ma:
: rangoni infra machini di esse d'Imo — ₰ 57/22

Lra7

27. Detto à m.e Matteo detto, et compagni marangoni in
comodar li volti sudi 3. fatti di 24. del
passato ——— ——— ——— ——— 40.

Ultimo detto à m.e Cattarin Carlo, et compagni marangoni
sudi 26. fatti di Ultimo detto à più opere dette 6.
7. Aprile à m.e Stefano Ferrarese, et compagni
marangoni fa coppar il volto sudi 2. fatti
di 7. detto ——— ——— ——— 184/

11. detto à m.e Giorgio Veneti, et compagni marangoni
rafar il pergolo, et tagliar sudi 26. fatti
di 11 detto, et più opere dette ——— 318/

28. detto à m.e Cattarin Zuan Pergolese, et compagni
carpentieri di rebastir sudi 16. fatti di 28.
del passato ——— ——— ——— 160

Di cassa D. 700. à ducati 32. il mier detto D.
fano ——— ——— ——— 1877/

Di tole de lavare n.o 118 à lire 3. Cara — 354
assali de lavare 18/ à 3. a Caro 3 10 — 366/
chiodi de nadexe 55 à 4.ti 10. Caro ——— 271/
chiodi martuani 450/ à 9.ta mile Cara ——— 17/6
chiodi de guaderna n.o 2460/ à 9.ta 14. il cento
3 33 5 3. fano ——— ——— 52/
chiodi de canal 500/ à lire una il cento ——— 77/6
Di doe chiave fatte de lavare fano pesi 4.
laurati del Arsenal à 4.ti 5. Cara ——— 11'/
Le barche
Tavole d'albeo de Serta de barche n.o 8. à
7. Cara ——— ——— ——— 270/

Legnami

Copia dal libro Secretorum Sest.to f.
existente nel Archivio Secreto della
Cancell.a Ducal di Candia Data a 288.

Sest.o Prencipe

La chiesa di S. Marco di questa Città, la quale è jus patronato di
Vostra Serenità provedata da le me entrade dal R.do Primicerio
Veneno mercadante evidentem.te ruina in diverse parti, che
erano per causa di terramoti, et altro, molto villentite,
et havendo mandato li mesi à redurle bassa refesta
Gonera pericolo di cadere, che facendo la necessaria provisione
inevitabile à rifarle, onde à sodisfar del sig.r Iddio
et à honor di Sest.a son stato astretto affarle accon-
ciare insieme co la mia Corjia, che patisse si trovano
in malissimo stato, et havendosi speso intorno ducati
600. Veneziani doe del conto mandatomi mandato al
sudetto R.do Primicerio si pro vedesse, quelli ho fatto
pagar all'official delle entrade di ello primicerato
et ho voluto anco vivamentem.te di notar questo tanto
à V. Sest.a Illma Intelligentia qua
Di Candia à 29. maggio 1599

Pierofrancesco Malipiero Duca

Copia dal libro di Atti della Carità
Deual di Cardia de Ste Croce

Adi 2 febraro 1624

Comparsero in Carità M.o Piero abramo pitto di marangon, et M.o
Marco venetiano pitto di museri, et referirono esser andati
de ordene dell Ill.mo S.r Capo G. et V.r Deca nella chiesa de
S. Marco in quelle stalle, et di haver visto et diligentemente
essaminato tutto il corpo di essa chiesa, quali hanno da
loro giuramento affermato, che la parte verso tramontana
da uno capo all'altro, cioè il transetto, con li suoi
muraglioni evidentissimo pericolo di rovina, che verisimile
da casa accasciata, et fortificata di bene in bene rovinata
ella chiesa, et così hanno deposto

Adi 7. detto

fu letta, et admessa copia della sodetta relatione al detto Ill.mo
S.r Capo grande dal S.r Paolo Zantto Cod.r cancelliero
dal medemo libro Ste 7 6 to

Adi 21 febraro 1624

L'Ill.mo S.r Capo G. e V.r Deca hauendo ben veduto, et molto
bene considerato le deposizioni fatte dalli suoi deputati
dell Ill.ma S.ria. Et loro giuramento dell'istato malissimo
che si trova la chiesa di S. Marco è bisogno
urgente che ha di esser da celerità reparata mandando
ruina, et doe nella deposizioni delli suoi particolarmente
si legge Bta in questo libro à Ste 6 8 to et essendo nostro
debito di debito di religione christiana à gloria, et laude
del S.r Dio, et à honore di S. sepia di no lassiar perire

essendo chiesa che tiene da offesa di S. D. M. et à cattivo
esempio, et da quella per intollerabile di restarsene di
meno la regia Visita della detta Cap.ne termine
che detta chiesa sia conciata, et imparata di cornici
necessarij et [illegible] nella sua deposizione. et che la spesa
che sarà fatta debba esser pagata dalli affitti delli beni
de regio della medesima chiesa, comm.e à chi spetta
l'esecutione della presente

Sanitore ejo Gabriele
de S. Nino

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 12.

Fine